

Codice A1602B

D.D. 13 settembre 2024, n. 704

Decreto legislativo 152/2006, articolo 13 del Decreto legge 121/2023. Fase di valutazione della procedura di VAS di competenza regionale relativa alla proposta di aggiornamento del Piano regionale di qualità dell'aria (PRQA), adottata con DGR n. 3-32 del 15 luglio 2024. Approvazione della Dichiarazione di sintesi, di cui all'articolo 17 del d.lgs. 152/2006.



ATTO DD 704/A1602B/2024

DEL 13/09/2024

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

A1600A - AMBIENTE, ENERGIA E TERRITORIO

A1602B - Emissioni e rischi ambientali

OGGETTO: Decreto legislativo 152/2006, articolo 13 del Decreto legge 121/2023. Fase di valutazione della procedura di VAS di competenza regionale relativa alla proposta di aggiornamento del Piano regionale di qualità dell'aria (PRQA), adottata con DGR n. 3-32 del 15 luglio 2024. Approvazione della Dichiarazione di sintesi, di cui all'articolo 17 del d.lgs. 152/2006.

Premesso che:

il decreto legge 12 settembre 2023, n. 121 *"Misure urgenti in materia di pianificazione della qualità dell'aria e limitazioni della circolazione stradale"* convertito, con modificazioni, dalla legge n. 155 del 6 novembre 2023, stabilisce che le Regioni Piemonte, Lombardia, Veneto e Emilia-Romagna devono provvedere, entro 12 mesi dall'entrata in vigore del decreto stesso, ad aggiornare i rispettivi Piani di qualità dell'aria, modificando ove necessario i relativi provvedimenti attuativi, alla luce dei risultati prodotti dalle iniziative già assunte per la riduzione delle emissioni inquinanti;

con successiva deliberazione della Giunta regionale, n. 23-7444 del 13 settembre 2023 sono state approvate le disposizioni in attuazione del citato decreto legge 121/2023, prevedendo, tra l'altro, l'istituzione di una struttura speciale, composta anche da professionalità esterne, con il compito di supportare le attività finalizzate ad aggiornare il Piano regionale di qualità dell'aria (PRQA) di cui alla DCR n. 364-6854 del 25 marzo 2019, in attuazione di quanto disposto dall'articolo 1, comma 1 del suddetto decreto legge;

l'articolo 13, comma 1, del decreto legislativo 152/2006, prevede che, sulla base di un rapporto preliminare sui possibili impatti ambientali significativi dell'attuazione del piano, l'autorità procedente entra in consultazione con l'autorità competente e gli altri soggetti competenti in materia ambientale, al fine di definire la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel rapporto ambientale;

a tal fine, il Settore Emissioni e rischi ambientali della Direzione regionale Ambiente, energia e territorio ha predisposto la documentazione per l'aggiornamento del Piano regionale di qualità dell'aria e la sottoposizione del medesimo alla procedura di valutazione ambientale strategica (VAS), di cui all'articolo 13 del d.lgs. 152/2006, redigendo, in esito ai lavori della sopra citata struttura speciale, il rapporto preliminare sui possibili impatti significativi dell'attuazione del piano

regionale di qualità dell'aria; tale rapporto, necessario per l'avvio della cosiddetta fase di "scoping" della procedura di valutazione ambientale strategica, finalizzata a definire la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel rapporto ambientale, di cui all'articolo 13, comma 1, del medesimo d.lgs. 152/2006, è stato approvato dalla Giunta regionale con la deliberazione n. 1-8776 del 10 giugno 2024;

il medesimo Settore regionale Emissioni e rischi ambientali, sulla base delle osservazioni pervenute da parte dei soggetti competenti in materia ambientale, consultati nell'ambito della fase di scoping, e del contributo espresso dall'autorità regionale competente in materia di VAS, di cui all'articolo 3 della legge regionale 13/2023, ha predisposto, con il supporto tecnico-scientifico di ARPA Piemonte la proposta di aggiornamento del Piano regionale di qualità dell'aria, unitamente al Rapporto ambientale, comprensivo della Sintesi non tecnica, ai fini dell'avvio della fase di valutazione della procedura di VAS; tale proposta è stata elaborata al fine di consentire il rientro nei limiti di qualità dell'aria previsti dalle disposizioni normative vigenti, sulla base delle analisi e valutazioni tecniche effettuate da ARPA Piemonte, dettagliatamente descritte negli elaborati di Piano;

con deliberazione di Giunta regionale, n. 3-32 del 15 luglio 2024, è stata quindi adottata la proposta di aggiornamento del Piano regionale di qualità dell'aria (PRQA) e approvato il Rapporto ambientale, ai fini dell'avvio della fase di valutazione della procedura di valutazione ambientale strategica (VAS), dando mandato al suddetto Settore Emissioni e rischi ambientali di predisporre le azioni volte al prosieguo della procedura di VAS.

Richiamato, in particolare, che tale proposta prevede che, ai sensi e per gli effetti del decreto legge 121/2023, le misure di salvaguardia, di cui all'articolo 26 delle relative Norme di attuazione (Allegato B alla Relazione generale), hanno effetto dalla data di pubblicazione sul BURP del PRQA, come adottato da parte della Giunta regionale in esito alla procedura di VAS, e restano in vigore fino alla data di approvazione del piano e comunque per un periodo non superiore a ventiquattro mesi, in assenza di approvazione da parte del competente organo consiliare.

Dato atto che:

in data 17 luglio 2024 è stata, conseguentemente, pubblicata sul sito web della Regione Piemonte la documentazione suddetta (proposta di aggiornamento del Piano regionale di qualità dell'aria, unitamente al Rapporto ambientale, comprensivo della Sintesi non tecnica), ai sensi dell'articolo 13, comma 5-bis, del d.lgs. 152/2006, per un periodo di 45 giorni ai fini dell'espletamento della fase di consultazione della procedura di VAS, di cui all'articolo 14 del d.lgs. 152/2006;

il Settore, attesa l'urgenza di procedere con l'attività istruttoria, conseguente alle disposizioni di cui al citato DL 121/2023, ha provveduto ad avviare fin da subito, in collaborazione con il Settore Valutazioni ambientali e procedure integrate, il processo di revisione degli elaborati della proposta di aggiornamento del PRQA, in relazione alle osservazioni presentate da parte del pubblico o che risultavano dalle attività istruttorie dell'organo tecnico regionale per la VAS;

con determinazione dirigenziale, n. 696/A1605B/2024 del 11 settembre 2024, l'autorità competente per la VAS, struttura incardinata presso il Settore "Valutazioni ambientali e procedure integrate" della Direzione Ambiente, Energia e Territorio, ha espresso il proprio parere motivato, in esito alla fase di consultazione, ai sensi dell'articolo 15, comma 1, del d.lgs. 152/2006, con le indicazioni e raccomandazioni descritte dettagliatamente nella relazione istruttoria predisposta dall'Organo tecnico regionale e allegata alla medesima determinazione dirigenziale, che è stato tempestivamente trasmesso al Settore Emissioni e rischi ambientali per consentire il prosieguo del processo di VAS;

il Settore Emissioni e rischi ambientali ha proceduto, quindi, ai sensi dell'articolo 15, comma 2, del d.lgs. 152/2006, al perfezionamento delle opportune revisioni alla proposta di aggiornamento del PRQA, con il supporto tecnico-scientifico di ARPA Piemonte, in collaborazione con il Settore Valutazioni ambientali e procedure integrate, tenendo conto delle osservazioni pervenute e delle risultanze del parere motivato di cui alla suddetta DD n. 696/A1605B/2024 del 11 settembre 2024, da sottoporre alla Giunta regionale ai fini dell'adozione della proposta di aggiornamento del PRQA da parte della stessa, in esito alla procedura di VAS, e della conseguente approvazione da parte del

Consiglio regionale, ai sensi dell'articolo 6, comma 2-bis, della legge regionale 43/2000;
la Giunta regionale, con deliberazione n. 1-156 del 12 settembre 2024, ha adottato la proposta di aggiornamento del Piano regionale di qualità dell'aria (PRQA), in esito alla procedura di VAS.

Poiché la deliberazione citata di adozione della proposta di aggiornamento del PRQA, in esito alla procedura di VAS, dispone l'entrata in vigore di misure di salvaguardia dalla data di pubblicazione della medesima deliberazione sul bollettino ufficiale della Regione, è necessario procedere alla redazione della Dichiarazione di sintesi, di cui all'art. 17 del d.lgs. 152/2006, al fine di illustrare in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nella proposta di aggiornamento del PRQA e come si è tenuto conto del rapporto ambientale e degli esiti delle consultazioni.

Ritenuto pertanto di approvare la Dichiarazione di sintesi, allegata alla presente determinazione dirigenziale per farne parte integrante e sostanziale;
dato atto, inoltre, che:

- nel PIAO è confluito il Piano Triennale di prevenzione della Corruzione e della Trasparenza;
- il presente atto non comporta oneri finanziari a carico del bilancio regionale.

Attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento ai sensi della DGR n. 8-8111 del 25 gennaio 2024.

IL DIRIGENTE

Richiamati i seguenti riferimenti normativi:

- Direttiva 2001/42/CE del 27 giugno 2001;
- Direttiva 2008/50/CE del 21 maggio 2008;
- DL 12 settembre 2023, n. 121;
- decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152;
- decreto legislativo 13 agosto 2010, n. 155;
- legge regionale 19 luglio 2023, n. 13;
- legge regionale del 07 aprile 2000, n. 43;
- articolo 16 della l.r. 28 luglio 2008, n. 23;
- DCR 25 marzo 2019, n. 364-6854;
- DGR 29 marzo 2024, n. 14-8374;
- DGR 10 giugno 2024, n. 1-8776;
- DGR 15 luglio 2024, n. 3-32;
- DD 11 settembre 2024, n. 696/A1605B/2024;
- DGR 12 settembre 2024, n. 1-156;

determina

- di approvare la Dichiarazione di sintesi, di cui all'art. 17 del d.lgs. 152/2006, allegata alla presente determinazione, di cui costituisce parte integrante e sostanziale, relativa al procedimento di VAS inerente la proposta di aggiornamento del Piano regionale di qualità dell'aria, adottata dalla Giunta regionale, in esito alla procedura di VAS, con deliberazione n. 1-156 del 12 settembre 2024;
- di trasmettere la Dichiarazione di sintesi all'autorità regionale competente in materia di VAS e di provvedere alla pubblicazione, unitamente al parere motivato espresso dalla medesima autorità,

nelle pagine della Sezione Ambiente e Territorio del sito web della Regione Piemonte, in cui è stata pubblicata la proposta di aggiornamento del PRQA adottata dalla Giunta regionale;
- di dare atto che la presente determinazione non comporta oneri per il bilancio regionale.

Avverso alla presente determinazione è ammesso, da parte dei soggetti legittimati, proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale per il Piemonte entro il termine di sessanta giorni dalla data di ricevimento del presente atto o della piena conoscenza, ovvero Ricorso Straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni dalla data di cui sopra.

La presente determina sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della l.r. 22/2010, nonché sul sito istituzionale dell'Ente, nella sezione Amministrazione trasparente, ai sensi dell'articolo 40 del d.lgs. 33/2013.

IL DIRIGENTE (A1602B - Emissioni e rischi ambientali)
Firmato digitalmente da Aldo Leonardi

Allegato



Procedura di VAS
DICHIARAZIONE DI SINTESI

PROPOSTA DI AGGIORNAMENTO DEL PIANO REGIONALE DI QUALITÀ DELL'ARIA (PRQA)

PROCEDURA DI VAS

**DICHIARAZIONE DI SINTESI
(art. 17, d.lgs. 152/2006)**

PRQA Procedura di VAS - DICHIARAZIONE DI SINTESI

INDICE

1. Premessa.....	5
2. Il processo integrato di elaborazione del PRQA.....	5
2.1 Avvio del procedimento.....	6
2.2 Consultazione e partecipazione.....	6
2.3 Consultazione in fase di scoping.....	7
2.4 Consultazione in fase di valutazione.....	8
3. Esiti delle consultazioni e del parere motivato e attività di revisione della proposta di aggiornamento del PRQA.....	9
4. Le alternative possibili e le ragioni delle scelte di piano.....	177
5. Misure adottate in merito al monitoraggio del PRQA.....	177

1. PREMESSA

La predisposizione della proposta di aggiornamento del Piano regionale di qualità dell'aria (PRQA) e la relativa valutazione ambientale strategica (VAS) hanno seguito un percorso comune e integrato nelle diverse fasi del procedimento e nel corso di tutte le attività svolte per l'elaborazione del Piano stesso.

Il presente documento, che costituisce la “Dichiarazione di Sintesi” della procedura di VAS, riassume in che modo le considerazioni di carattere ambientale siano state integrate nel PRQA e di come si sia tenuto conto delle risultanze di tutte le consultazioni e delle osservazioni pervenute.

Il documento riporta le decisioni assunte in merito alla sostenibilità ambientale nel PRQA, gli obiettivi del Piano e le modifiche intervenute a seguito delle osservazioni al Piano e le relative valutazioni.

Ai fini di un'esaustiva informazione al pubblico ed ai soggetti istituzionali coinvolti circa lo svolgimento del processo e le decisioni assunte, questo documento:

- > elenca i soggetti coinvolti e fornisce informazioni sulle consultazioni effettuate e sulla partecipazione del pubblico;
- > informa sulle consultazione e sulla partecipazione, in particolare sugli eventuali contributi ricevuti e sui pareri espressi;
- > dichiara come si è tenuto conto del parere ambientale motivato e delle osservazioni pervenute;
- > riepiloga sinteticamente le modalità di integrazione del Piano con le considerazioni ambientali, in particolare di come si è tenuto conto del Rapporto Ambientale;
- > illustra le alternative possibili individuate e le ragioni delle scelte che hanno portato al Piano adottato;
- > illustra le misure adottate in merito al monitoraggio del Piano.

2. IL PROCESSO INTEGRATO DI ELABORAZIONE DEL PRQA

Autorità procedente

Regione Piemonte – Direzione Ambiente, Energia e Territorio – Settore Emissioni e rischi ambientali

Autorità competente per la VAS

Regione Piemonte – Direzione Ambiente, Energia e Territorio – Settore Valutazioni ambientali e procedure integrate

Autorità competente per la VinCA

Regione Piemonte – Direzione Ambiente, Energia e Territorio - Settore Sviluppo sostenibile, biodiversità e aree naturali

2.1 Avvio del procedimento di VAS

Fase di scoping

La Giunta regionale, con la deliberazione n. 1-8776 del 10 giugno 2024, ha approvato il rapporto preliminare, di cui all'art. 13, comma 1 del d.lgs. 152/2006, ai fini dell'avvio della cosiddetta fase di *scoping* della procedura di valutazione ambientale strategica (VAS), relativa all'aggiornamento del Piano regionale di qualità dell'aria (PRQA).

Ai fini dello svolgimento di questa fase, è stato predisposto il "Rapporto preliminare del PRQA" nel quale si è illustrato il contesto normativo, pianificatorio e programmatico, gli obiettivi di sostenibilità, specifici e trasversali del piano, il contesto ambientale di riferimento, gli ambiti di intervento e il monitoraggio del PRQA.

Il documento di *scoping* è stato messo a disposizione di tutti i soggetti interessati e la consultazione per la presentazione di contributi e osservazioni si è conclusa il 10 giugno 2024.

Fase di valutazione

Con deliberazione di Giunta regionale n. 3-32 del 15 luglio 2024, è stata adottata la proposta di aggiornamento del Piano regionale di qualità dell'aria (PRQA) e approvato il Rapporto ambientale, ai fini dell'avvio della fase di valutazione della procedura di VAS.

Con nota, prot. n. 27293 del 16 luglio 2024, l'autorità procedente ha trasmesso all'autorità competente la relativa documentazione, che è stata pubblicata sul supplemento al Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, n. 29 del 18 luglio 2024, unitamente all'Avviso al pubblico inerente l'avvio della fase di valutazione della procedura di VAS.

Tutta la documentazione è stata resa disponibile al link:

<https://www.regione.piemonte.it/web/temi/ambiente-territorio/ambiente/aria/aggiornamento-piano-regionale-qualita-dellaria-prqa>

2.2 Consultazione e partecipazione

Sulla tematica qualità dell'aria, la Regione Piemonte ritiene necessario costruire la propria azione politica attraverso il coinvolgimento, nelle diverse fasi del procedimento di VAS del Piano, dei soggetti competenti in materia ambientale, di soggetti competenti per materie che possono influire sulle scelte della pianificazione o ne sono influenzate, del pubblico interessato.

La partecipazione dei cittadini alle politiche pubbliche rappresenta una condizione essenziale per una *governance* effettiva e l'informazione al pubblico è fondamentale al fine di garantire a tutti i soggetti interessati la possibilità di partecipare all'elaborazione di piani, programmi e politiche relative all'ambiente, promuovendo un bilanciamento tra sviluppo umano e sviluppo sostenibile.

Nello specifico, sono stati individuati i seguenti soggetti con competenza ambientale:

- Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica – Direzione generale Valutazioni Ambientali
- Ministero per i Beni e le attività culturali (Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici per le province di Novara, Alessandria e Verbano-Cusio-Ossola, Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici per le province di Torino, Asti, Cuneo, Biella e Vercelli, Soprintendenza per i Beni Archeologici del Piemonte)

- Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste (MASAF)
- Ministero Infrastrutture e Trasporti
- ISPRA
- UNCEM Piemonte (Unione Nazionale Comuni Comunità Enti Montani)
- ANCI Piemonte (Associazione Nazionale Comuni Italiani)
- ANPCI (Associazione Nazionale Piccoli Comuni d'Italia)
- Province e CM: Alessandria - Asti - Biella - Cuneo - Novara - Città Metropolitana di Torino - Verbanio Cusio Ossola – Vercelli
- Lega delle Autonomie Locali del Piemonte
- Regioni confinanti (Emilia-Romagna, Liguria, Lombardia, Valle d'Aosta)
- i comuni capoluogo del Piemonte
- Aziende Sanitarie Locali (ASL AL, ASL AT, ASL BI, ASL CN1, ASL Cn2, ASL NO, ASL Città di Torino, ASL TO3, ASL TO4, ASL TO5, AL VC, ASL VCO)
- Enti di gestione delle Aree naturali protette

Inoltre specifica comunicazione è stata data anche a:

- Associazioni di categoria piemontesi
- Associazioni di protezione ambientale piemontesi

In merito agli Stati confinanti, si è scelto di non procedere con la loro consultazione, in quanto si ritiene che gli obiettivi e le scelte del PRQA non abbiano ricadute ambientali rilevanti sugli Stati di confine.

2.3 Consultazione in Fase di scoping

A seguito dell'adozione del decreto-Legge 12 settembre 2023, n.121 *"Misure urgenti in materia di pianificazione della qualità dell'aria e limitazioni della circolazione stradale"* convertito, con modificazioni, dalla Legge n. 155 del 6 novembre 2023, si è reso necessario avviare l'aggiornamento del Piano regionale di qualità dell'aria. Il citato decreto-Legge 12 settembre 2023, n.121 ha disposto, infatti, che le Regioni Piemonte, Lombardia, Veneto e Emilia-Romagna provvedano - entro 12 mesi dall'entrata in vigore del decreto stesso - ad aggiornare i rispettivi piani di qualità dell'aria, modificando ove necessario i relativi provvedimenti attuativi, alla luce dei risultati prodotti dalle iniziative già assunte per la riduzione delle emissioni inquinanti.

In conformità agli indirizzi della Giunta regionale, il Settore Emissioni e rischi ambientali, in qualità di Autorità procedente per il Piano regionale di qualità dell'aria (PRQA), ha predisposto il "Rapporto preliminare del PRQA" nel quale si è illustrato il contesto normativo, pianificatorio e programmatico, gli obiettivi di sostenibilità, specifici e trasversali del piano, il contesto ambientale di riferimento, gli ambiti di intervento e le modalità che si intendono adottare per il monitoraggio del piano.

Con nota prot. n. 106382 dell'11 giugno 2024, è stata avviata, ai sensi dell'art. 13, comma 1, del d.lgs. 152/2006, la fase preliminare di Valutazione ambientale strategica (scoping), con la consultazione dei soggetti competenti in materia ambientale e finalizzata a definire la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale.

In questa prima fase sono pervenute le osservazioni di:

- Ministero della Cultura - Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Alessandria e Novara e per la Città Metropolitana di Torino;
- Regione Valle d'Aosta;
- Azienda Sanitaria Localedi Novara;
- Città Metropolitana di Torino.

Inoltre, con nota prot. n. 124066 del 10 luglio 2024, è pervenuto il contributo dell'Organo Tecnico Regionale per la procedura di VAS.

Le osservazioni pervenute in fase di *scoping* sono state recepite nel Rapporto Ambientale.

Tenuto conto dei contributi e delle osservazioni pervenute e degli incontri avuti, con la deliberazione della giunta regionale, n. 3-32 del 18 luglio 2024

(https://www.regione.piemonte.it/governo/bollettino/abbonati/2024/29/attach/dgr_00032_1050_15072024.pdf), è stata adottata la proposta di aggiornamento del Piano Regionale di

qualità dell'aria (PRQA) ed approvato il relativo Rapporto Ambientale, ai fini dell'avvio della fase di valutazione della procedura di VAS.

2.4 Consultazione in Fase di valutazione

Ai fini della consultazione prevista nell'ambito del procedimento di VAS, ai sensi dell'articolo 14, comma 3, del d.lgs. 152/2006, la proposta di aggiornamento del PRQA e la documentazione per la valutazione ambientale - comprensiva della valutazione degli impatti delle misure del PRQA sui siti della Rete Natura 2000 ai fini della valutazione d'incidenza - predisposti con il supporto tecnico – scientifico di Arpa Piemonte, sono stati messi a disposizione del pubblico al seguente indirizzo internet:

<https://www.regione.piemonte.it/web/temi/ambiente-territorio/ambiente/aria/aggiornamento-piano-regionale-qualita-dellaria-prqa>

In particolare, sono stati resi disponibili:

1. la proposta di “Aggiornamento del Piano regionale di qualità dell'aria (PRQA)”, che si compone dei seguenti elaborati:
 - Relazione generale
 - Allegato A: Misure ed azioni
 - Allegato B: Norme di attuazione
2. il documento relativo al “Source apportionment modellistico settoriale”;
3. il Rapporto ambientale (di seguito RA), di cui all'articolo 13 del d.lgs.152/2006, comprensivo della Sintesi non tecnica.

La fase di consultazione si è conclusa il giorno 30 agosto 2024.

Per l'urgenza di procedere con l'attività istruttoria, conseguente alle disposizioni del DL 121/2023, è stato avviato fin da subito, in collaborazione con il Settore Valutazioni ambientali e procedure integrate, il processo di revisione degli elaborati della proposta di aggiornamento del PRQA, in relazione alle osservazioni presentate da parte del pubblico, via via che le stesse venivano trasmesse.

Con la determinazione del dirigente del Settore Valutazioni Ambientali e Procedure integrate, n. 696/A1602B dell'11 settembre 2024, è stato espresso il parere motivato, di cui all'art. 15, comma 1, del d.lgs. 152/2006, contenente indicazioni e raccomandazioni descritte nella Relazione istruttoria dell'Organo tecnico regionale.

Le principali tematiche affrontate dalle osservazioni pervenute e dal parere motivato sono relative a:

- aspetti generali del PRQA;
- proposte per l'integrazione e il miglioramento di alcune azioni di Piano;
- proposte di modifica e/o integrazione di alcune disposizioni delle NdA;
- approfondimenti relativi al contesto ambientale di riferimento e alla coerenza esterna;
- approfondimenti relativi alla valutazione degli effetti ambientali del Piano.

Sia il parere motivato che le osservazioni del pubblico sono state oggetto di valutazione, come illustrato nel dettaglio nel seguente capitolo.

3. ESITI DELLE CONSULTAZIONI E DEL PARERE MOTIVATO E ATTIVITA' DI REVISIONE DELLA PROPOSTA DI AGGIORNAMENTO DEL PRQA

La fase di valutazione della procedura di VAS si è conclusa con il parere motivato espresso con determinazione del Dirigente del Settore Valutazioni Ambientali e Procedure integrate, n. 696/A1602B dell'11 settembre 2024, sulla base della relazione elaborata dall'Organo Tecnico Regionale ad esso allegata quale parte integrante.

Le indicazioni e raccomandazioni riportate nel parere motivato, in esito all'istruttoria tecnica svolta e tenuto conto delle osservazioni pervenute da parte dei soggetti competenti in materia ambientale e del pubblico, sono finalizzate ad orientare e supportare le successive fasi di attuazione del Piano.

In particolare, il parere riporta:

- Analisi e valutazioni sui contenuti del Piano
- Analisi e valutazioni in relazione ai temi ambientali, paesaggistici e territoriali
- Analisi delle alternative
- Analisi di coerenza e del contesto pianificatorio e programmatico
- Osservazioni sulle Misure di mitigazione e compensazione ambientale
- Osservazioni sul Piano di Monitoraggio e sulla Valutazione di incidenza

Oltre a quanto evidenziato dall'Organo tecnico regionale, sono altresì pervenute osservazioni da parte di 32 soggetti esterni - pubblico e soggetti ambientali interessati.

Sono stati quindi effettuati, con il supporto di Arpa Piemonte, gli approfondimenti e le valutazioni puntuali sulle osservazioni pervenute, sui suggerimenti di integrazione o approfondimento di specifiche tematiche e sulle raccomandazioni.

Contestualmente, in coerenza con quanto disposto dall'art. 15 comma 2 del d.lgs. 152/06, sono state recepite quelle richieste di modifica o integrazione pervenute, ritenute coerenti con i contenuti e gli obiettivi principali del PRQA.

Le revisioni apportate al testo della proposta di aggiornamento del PRQA non sono tali da modificare gli esiti della valutazione degli effetti del Piano, ma si sono rese necessarie per migliorare la comprensibilità e la coerenza tra i contenuti dei diversi documenti che costituiscono, nel loro complesso, "il documento di Piano":

- Relazione Generale;
- Allegato A: Misure e Azioni;
- Allegato B: Norme di Attuazione.

Sono state anche valutate le osservazioni sul Rapporto Ambientale, con particolare riferimento alle richieste di approfondire le verifiche di coerenza esterna o interna e la valutazione degli effetti ambientali delle misure del Piano sulle componenti ambientali prese in esame.

La sintesi degli esiti della consultazione e della revisione è stata illustrata nel documento “Sintesi della revisione”, redatto al fine di dare evidenza alla Giunta regionale del processo di revisione effettuato nella fase di adozione, in esito alla procedura di VAS.

La Giunta regionale, con deliberazione n. 1-156 del 12 settembre 2024, nell’adottare la proposta di aggiornamento del PRQA, in esito alla procedura di VAS, ha fatto proprio il documento “Sintesi della revisione”, deliberando di trasmetterlo al Consiglio regionale, cui compete l’approvazione del Piano, unitamente alla proposta di “Aggiornamento del Piano regionale di qualità dell’aria (PRQA)”, al Rapporto ambientale, comprensivo della Sintesi non tecnica, e al parere motivato.

Nelle tabelle 3.1 (Esiti della valutazione del parere motivato) e 3.2 (Esiti della valutazione delle osservazioni esterne) sono illustrati puntualmente i contenuti dei contributi pervenuti, le valutazioni e gli approfondimenti effettuati e il riscontro al recepimento nel Piano dei suggerimenti di integrazione o modifica.

Tabella 3.1 : Esiti valutazione del parere motivato

RELAZIONE DELL'ORGANO TECNICO REGIONALE				
ARGOMENTO [RIF. PRQA]	CONTENUTO OSSERVAZIONE	AMBITO	VALUTAZIONE IN MERITO ALL'OSSERVAZIONE	RECEPIMENTO NEL PRQA
Relazione generale	Inoltre, nello stesso capitolo (ndr. cap 9) è rappresentata la “Tabella di Marcia verso il 2050”, contenente gli indicatori del PRMT e i valori target da raggiungere, alcuni dei quali erano in corso di ridefinizione a causa di variazione della Fonte dati. A tal proposito, si informa che, con la DGR n.12-83 del 2/08/2024, è stata approvata la revisione degli indicatori strategici del PRMT. Si suggerisce, quindi, nella sezione della Relazione generale dedicata al PRMT (capitolo 3.3 “Strategie, Programmi e Piani regionali”, pag. 23), di fare riferimento alla nuova versione degli indicatori definita nella citata DGR.	Mobilità e aree urbane	Si prende atto dell'aggiornamento recentemente intervenuto e si procederà alla modifica della tabella all'interno della relazione generale	La tabella è stata modificata come indicato
Relazione generale	Capitolo 4.2.1. Contributo della programmazione dei fondi strutturali 21-27 al PRQA Si chiede che in Tabella 4.8 vengano aggiunte le azioni relative a Forestazione e Infrastrutture Verdi oltre a quella relativa alla SUA. Sia SUA che Verde Pubblico sono infatti citate tra le Misure da valorizzare nel capitolo dedicato agli interventi di rigenerazione urbana.	Mobilità e aree urbane	Si accoglie la proposta di integrazione	Come indicato è stata integrata la tabella 4.8 con le azioni 2.4.3 e 5.1.1
Relazione generale	Il paragrafo 4.1.5 della Relazione Generale tratta le competenze e funzioni degli enti locali che hanno ricadute sulla qualità dell'aria. Nella descrizione di pagina 49 si afferma che l'elaborazione del PUMS spetta anche alle Province. A tal proposito si richiama il DM 396 del 28.08.2019, articolo 3 “Limitazione dell'applicabilità di cui all'art. 3, comma 1 del D.M. 397/2017” che, a rettifica di quanto previsto nel precedente D.M. 397/2017, precisa che il medesimo si applica solo agli enti di area vasta città metropolitane. Sarebbe inoltre utile indicare le soglie di riferimento: PUT per i Comuni >30.000 abitanti, ovvero comunque interessati da rilevanti problematiche di congestione stradale; PUMS per i Comuni > 100.000 abitanti.	Mobilità e aree urbane	Si accoglie il suggerimento di specificare il "campo di applicazione" dei PUT e dei PUMS	Si è integrato il paragrafo come indicato
Relazione generale	Nel seguito del paragrafo si descrive il PUMS della Città metropolitana di Torino (CMTO). A tal proposito si segnala che, in Piemonte, oltre a CMTO è tenuto alla redazione del PUMS il Comune di Novara, poiché caratterizzato da un numero di abitanti>100.000; per gli altri Comuni il PUMS rimane uno strumento volontario. Tuttavia, nel contesto descrittivo pare utile segnalare le spontanee iniziative dei Comuni di Cuneo ed Alessandria. Pertanto, si suggerisce di integrare la trattazione a pagina 49 con elementi descrittivi del PUMS della Città di Novara (approvato con DCC n. 70 del 21.11.2022 e oggetto dell'Azione Mob.M1.A2), del PUMS della Città di Cuneo (approvato con DCC n.69 del 24.09.2019 e oggetto dell'Azione	Mobilità e aree urbane	Il capitolo 4 “Il coordinamento tra i livelli di governo del territorio e le risorse economiche” è un capitolo dedicato a illustrare le competenze dei diversi livelli di governo e il loro coordinamento. Nel Par. 4.1.5, a titolo esemplificativo, si è ritenuto di inserire il PUMS della CMTO in quanto maggiormente significativo, evidenziando che anche altri Comuni della Regione sono coinvolti. Ampio spazio ai diversi PUMS presenti sul territorio regionale è stato dato	--

RELAZIONE DELL'ORGANO TECNICO REGIONALE				
ARGOMENTO [RIF. PRQA]	CONTENUTO OSSERVAZIONE	AMBITO	VALUTAZIONE IN MERITO ALL'OSSERVAZIONE	RECEPIMENTO NEL PRQA
	Mob.M1.A3) e del PUMS della Città di Alessandria (approvato con DCC n. 31 del 10.06.2020 e oggetto dell'Azione Mob.M1.A4). Si suggerisce, inoltre, di descriverne i principali contenuti, in analogia a quanto fatto per il PUMS di CMTO, in modo da evidenziare l'impegno che gli enti locali in parola stanno riservando ai temi della mobilità ciclistica e della logistica urbana, sia in presenza che in assenza di strumenti settoriali appositamente dedicati (Biciplan e PULS).		nell'ambito delle schede in cui è presente una scheda per ogni PUMS.	
Relazione generale	In relazione ai contenuti del PRQA: - non si può prevedere (nel breve e medio periodo, cioè senza un cambiamento della struttura dei boschi) un aumento di domanda di legno costruzioni senza un parallelo aumento della domanda di legno energia; - si richiede di rivalutare, come positiva sugli aspetti ambientali, l'azione di "lotta alle attività irregolari" prevista dal PFR in quanto fondamentale per consentire lo sviluppo della qualificazione dei combustibili legnosi; - si richiede di evidenziare che "l'aumento della domanda di biomassa per energia" non comporta esclusivamente criticità nei confronti del tema emissioni ma un contributo positivo in termini di rinnovabilità delle fonti energetiche e di decarbonizzazione.	Energia e biomasse	Si rileva che la valutazione degli effetti ambientali associati alle misure di Piano è uno degli obiettivi del processo di VAS. Al riguardo, nel capitolo 5 del Rapporto Ambientale sono stati valutati gli effetti ambientali delle misure previste nel Piano sulle componenti ambientali ritenute pertinenti alla fase di valutazione del PRQA, tra le quali la componente "Biodiversità e foreste". Non potevano pertanto essere oggetto del Rapporto Ambientale l'analisi degli effetti ambientali di una misura del PFR. Si rileva tuttavia che la valutazione degli effetti ambientali della misura "Interventi di riduzione emissioni impianti a biomassa", che prevede anche azioni di controllo - che sono uno strumento per contribuire alla "lotta alle attività irregolari" - ha portato a rilevare effetti positivi significativi sulla componente "Biodiversità e foreste". Si recepisce il suggerimento di integrare il paragrafo 3.3 con i concetti/precisazioni illustrate	Integrato il paragrafo 3.3 del Piano con i concetti/approfondimenti proposti.
Relazione generale	In merito alla definizione degli obiettivi si concorda con l'organizzazione proposta, ma si ritiene che, relativamente a quelli di sostenibilità, sia più corretto non collegarli alla sola dimensione "ambientale" ma anche a quella "economica" e "sociale", di cui il PRQA si prende correttamente carico. Pertanto, a pag. 228 della Relazione Generale si propone la seguente modifica:		Si condivide l'osservazione e si modifica la relazione generale di conseguenza	Come indicato, a pag. 228 della Relazione Generale sono state apportate le seguenti modifiche: - Gli obiettivi di sostenibilità ambientale discendono dagli obiettivi generali di protezione ambientale stabiliti con norme o

RELAZIONE DELL'ORGANO TECNICO REGIONALE				
ARGOMENTO [RIF. PRQA]	CONTENUTO OSSERVAZIONE	AMBITO	VALUTAZIONE IN MERITO ALL'OSSERVAZIONE	RECEPIMENTO NEL PRQA
	Gli obiettivi di sostenibilità ambientale discendono dagli obiettivi generali di protezione ambientale stabiliti con norme o altri documenti di riferimento, a livello internazionale, comunitario e nazionale Titolo Tabella OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE Tabella 8.1. Obiettivi di sostenibilità ambientale Si ritiene inoltre che tra gli obiettivi trasversali del Piano si potrebbe inserire quello dell'inclusione sociale e della tutela delle fasce deboli della popolazione, quale aspetto fondante che orienti le Misure e azioni di Piano, ai fini del raggiungimento degli obiettivi dell'Agenda 2030.			altri documenti di riferimento, a livello internazionale, comunitario e nazionale - Titolo Tabella OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE - Tabella 8.1. Obiettivi di sostenibilità ambientale
Relazione generale	Risulta importante avviare tale confronto anche in vista di quanto espressamente riportato nel Capitolo 8 della Relazione di Piano, per cui il Tavolo tecnico che lavorerà sugli Stralci del PRQA coinvolgerà anche rappresentanti del gruppo di lavoro sul CC, per declinare i contenuti dei Piani stralcio nell'ottica anche del cambiamento climatico.	Attività produttive	Per quanto riguarda il comparto emissivo industriale (riportato al paragrafo 6.6.1.1 della relazione generale) il lavoro svolto dalle autorità competenti al rilascio delle autorizzazioni alle emissioni già garantisce elevati obiettivi di protezione per la salute umana. Ciò non toglie che qualora necessario, come previsto dalla legge regionale 43/2000 e riportato al paragrafo 8.2 si potrà provvedere alla redazione di un piano stralcio specifico per l'industria. In tal caso le strutture regionali competenti all'elaborazione dei Piani Stralcio si potranno avvalere del supporto di un Tavolo Tecnico e il Tavolo stesso, sulla base delle specifiche tematiche trattate, può altresì consultare e/o coinvolgere altri stakeholder, pubblici o privati.	
Relazione generale	In relazione agli interventi relativi alle Aree Urbane e in particolare art. 15 e misura Mob.M5 "Interventi per la rigenerazione e riqualificazione urbana e l'adattamento a nuove forme di mobilità sostenibile e attiva" si suggerisce di valorizzare non solo quelli relativi ad azioni di Forestazione, ma anche quelli relativi al Verde Pubblico con riferimento al concetto di infrastrutturazione verde, in quanto è proprio l'infrastruttura verde che può garantire la pianificazione strategica e la realizzazione di interventi di area vasta in grado di " ...migliorare le caratteristiche microclimatiche locali e a creare un ambiente più idoneo alla ciclo-pedonalità, e contestualmente agire come barriera per gli inquinanti e il rumore" così come specificato dall'art. 15 delle Norme di attuazione dedicato ad "Ampliamento della forestazione urbana e periurbana".	Mobilità e aree urbane	Si condivide l'osservazione e si modificano la relazione generale e le NdA di conseguenza	Modificato il capitolo 9 della relazione e l'articolo 15 delle NdA, come indicato

RELAZIONE DELL'ORGANO TECNICO REGIONALE				
ARGOMENTO [RIF. PRQA]	CONTENUTO OSSERVAZIONE	AMBITO	VALUTAZIONE IN MERITO ALL'OSSERVAZIONE	RECEPIMENTO NEL PRQA
	Si chiede, quindi, che anche lo stesso art. 15 possa fare riferimento non solo al concetto di forestazione urbana e periurbana quanto più correttamente al concetto di Infrastruttura Verde, che, ad esempio, per quanto riguarda l'area metropolitana di Torino coincide con la Corona Verde.			
Relazione generale	Si chiede che le azioni previste per il comparto Agricoltura siano verificate rispetto al documento "Cambiamento Climatico e Agricoltura", elaborato dal Settore Sviluppo sostenibile, biodiversità e aree naturali, anche in collaborazione con il Settore responsabile del PRQA, per evidenziare eventuali interazioni, ma soprattutto le possibili sinergie (azioni win - win). Si fa presente che, ad oggi, lo Stralcio CC e Agricoltura è stato redatto ma non ancora approvato dalla Giunta regionale.	Agricoltura	Analizzando il documento si osservano numerose azioni win win tra cui ad esempio predisposizione di stoccaggi coperti, impiego di tecniche di pulizia migliori e più frequenti, ecc. In ottica di quanto previsto dal cap 8 il confronto sarà sicuramente costruttivo alla fine di azioni in sinergia	--
Relazione generale	Nella trattazione del tema "Infrastrutture", a pagina 243 della Relazione generale, non viene indicata la fonte di riferimento da cui sono tratte le informazioni ivi descritte e, quindi, non è stato possibile verificare la correttezza dei dati riportati. In merito a quanto descritto, si rilevano alcune inesattezze e si propone di modificare il testo come segue: "La rete stradale piemontese è costituita dalle strade urbane e da 18.818 circa 12.000 km di strade provinciali in capo alle Province, da 700 1.600 km di strade statali in gestione ad ANAS S.p.A. e 788 800 km di autostrade gestite dalle Società Concessionarie." "La rete ferroviaria ha un'estensione di 1.984 Km, di cui [...] circa il 60% dell'estensione della rete, è costituita da binario unico, di cui circa 600 km elettrificati. La rete ferroviaria piemontese ha un'estensione di circa 1990 Km. Rete Ferroviaria Italiana – RFI – gestisce 1896 km di linea di cui il 72% elettrificate. Le linee elettrificate a doppio binario si estendono per circa 770 Km mentre circa 600 km sono a semplice binario. Le linee non elettrificate si estendono per 525 km. A partire da gennaio 2024 RFI è subentrata a GTT nella gestione delle infrastrutture ferroviarie regionali piemontesi Canavesana e Torino Ceres, mentre la tratta Novara -Turbigo è gestita da FERROVIENORD S.p.A." Nell'ultimo decennio sono stati programmati sul territorio piemontese circa 36 importanti interventi destinati allo sviluppo e all'efficientamento della rete ferroviaria regionale, sia per il traffico merci che passeggeri. il 64% delle opere ferroviarie programmate [...] poiché si tratta del Terzo Valico dei Giovi lungo la tratta AV/AC Milano -Genova."	Mobilità e aree urbane	Aggiornamento di dati fornito dalla direzione regionale competente per materia	Modificata la relazione generale come da indicazioni

RELAZIONE DELL'ORGANO TECNICO REGIONALE				
ARGOMENTO [RIF. PRQA]	CONTENUTO OSSERVAZIONE	AMBITO	VALUTAZIONE IN MERITO ALL'OSSERVAZIONE	RECEPIMENTO NEL PRQA
Relazione generale	Nella medesima trattazione di pagina 243 si affronta il tema della logistica piemontese dedicando particolare attenzione alle piattaforme intermodali, di livello nazionale, funzionali al trasporto merci lungo i corridoi europei. Non viene invece trattato il tema della logistica urbana. <i>Considerato che non sono previste misure del PRQA sul tema della "logistica di corridoio" tale trattazione pare collocarsi fuori dal contesto operativo del Piano. Nel caso si ritenga di trattare comunque la tematica, si propone di modificare il testo come segue:</i> <i>"La presenza di primarie vie di comunicazione a livello europeo, [...] oggi raccolti intorno ai tre "poli" che costituiscono il "sistema" della logistica piemontese:</i> <i>• l'Alessandrino che da sempre costituisce il retroporto dell'arco ligure e presenta una radicata presenza di centri merci (in particolare a Tortona, Arquata Scrivia e Rivalta Scrivia con l'interporto di livello nazionale), di dimensioni notevoli e a spesso dotati di elevata specializzazione merceologica (catena del freddo, etc.) e. Tale dotazione potrà inoltre essere ulteriormente rafforzata a seguito dell'attuazione delle ipotesi di riqualificazione dello scalo ferroviario di Alessandria Smistamento;</i> <i>• Novara, situata all'incrocio dei due Corridoi transeuropei "Mediterraneo" e "Reno-Alpi" e in posizione prossima all'aeroporto Hub di Malpensa, ospita in particolare un interporto di livello nazionale che può costituire un punto di riferimento per i traffici verso il centro-nord Europa.</i> <i>• Torino costituisce una tra le aree più popolate ed industrializzate del Paese a ridosso della quale si trova l'interporto di Orbassano, anch'esso di livello nazionale, che è connesso alla linea ferroviaria per la Francia. La programmazione di infrastrutture per la logistica degli ultimi anni si è concentrata soprattutto nell'area del novarese ma sono significative le prospettive di ulteriore sviluppo anche dell'area Dell'Alessandrino."</i> <i>Si suggerisce, inoltre, di trattare il tema della "logistica urbana" per il quale il PRQA prevede misure di pianificazione in capo ai Comuni dotati di PUMS. Nella trattazione del tema "Mobilità e parco veicolare", a pagina 244, ancora non vengono indicate le fonti utilizzate per elaborare il quadro descrittivo rappresentato.</i>	Mobilità e aree urbane	Aggiornamento di dati fornito dalla direzione regionale competente per materia	Modificata la relazione generale e aggiunto un paragrafo sui PUMS/PULS come da porposta
Relazione generale	Per gli aspetti di mobilità, pare sommario il richiamo generico alle interviste svolte dall'Agenzia della Mobilità Piemontese, mentre sarebbe più opportuno indicare specificatamente il Rapporto dal quale sono state estrapolate le informazioni. Cosa analoga per i dati del parco veicolare: la fonte si desume dalle figure, ma non viene puntualmente precisata nel testo.	Mobilità e aree urbane	Al fine di rendere più esplicita la fonte dei dati, sono stati aggiunti il link a cui è disponibile lo studio citato e la fonte dei dati del parco auto nel testo	Aggiunto link e fonte dati come da proposta

RELAZIONE DELL'ORGANO TECNICO REGIONALE				
ARGOMENTO [RIF. PRQA]	CONTENUTO OSSERVAZIONE	AMBITO	VALUTAZIONE IN MERITO ALL'OSSERVAZIONE	RECEPIMENTO NEL PRQA
Relazione generale	La misura Mob.M1 - Attuazione della pianificazione di settore tratta genericamente il piano urbano della mobilità sostenibile (PUMS) in riferimento alle azioni Mob.M1.A1, Mob.M1.A2, Mob.M1.A3 e Mob.M1.A4. Si suggerisce, a pag. 251 della Relazione generale, di richiamare esplicitamente la Città metropolitana di Torino e le altre Città che in Piemonte si sono dotate, obbligatoriamente o volontariamente, di PUMS, nonché il contributo offerto da questi piani non solo alla mobilità sostenibile in generale, ma alla mobilità ciclistica e alla gestione della logistica urbana più nello specifico.	Mobilità e aree urbane	Aggiornamento ritenuto utile in coerenza alle misure e azioni previste dal PRQA	Integrato par. 9.2.3 parte relativa alla misura Mob. M1 - attuazione della pianificazione di settore inserendo riferimenti ai PULS e ai Biciplan
Relazione generale	La misura Mob.M2 - Promozione del trasporto pubblico tratta diverse tipologie di azioni per aumentare l'utilizzo della mobilità collettiva, al fine di ridurre le emissioni derivanti da quella individuale motorizzata. Si suggerisce di anticipare nelle righe introduttive di pagina 252 il tema della criticità delle risorse (poi citato all'inizio di pagina 254) modificando il testo come segue: "La promozione del trasporto pubblico passa dal rinnovo del parco veicolare, dal potenziamento delle infrastrutture nonché dal miglioramento ed efficientamento del servizio in risposta ai bisogni dell'utenza. Gli investimenti sulla rete consentiranno di incrementare la capacità dell'infrastruttura nonché la frequenza, regolarità e offerta dei servizi ferroviari e di trasporto di massa (SFM, metropolitane e tram) ma saranno subordinati a un inevitabile incremento della spesa pubblica per nuovi servizi. Tra le criticità del settore si segnala, anche, la carenza di autisti, un fenomeno con cui le aziende del tpl si confrontano da tempo e che influisce sulla quantità e qualità del servizio di trasporto Pubblico."	Mobilità e aree urbane	Aggiornamento di dati fornito dalla direzione regionale competente per materia	Modificato il testo come da proposta
Relazione generale	Si suggerisce di inserire a pagina 253 parte del testo che tratta il SFM erroneamente a pagina 254, modificando il testo come segue: "L'azione Mob.M2.A.3 contiene le ulteriori previsioni di sviluppo del SFM volte a rendere più fluida la circolazione, potenziare i collegamenti sulle principali direttrici e garantire un'accessibilità sempre più capillare nell'area metropolitana con l'attivazione di nuove stazioni e di nuovi servizi. Informazione e incentivi sono strumenti per promuovere un cambiamento comportamentale, in persone e imprese, verso un futuro incentrato sulla sostenibilità. L'accessibilità ferroviaria al nodo di Torino riveste, da sempre, un ruolo determinante perché significa agganciare il territorio ai corridoi veloci e costruire la rete principale per la mobilità sostenibile di medio – lungo raggio. In questo contesto il completamento del Passante Ferroviario di Torino ha consentito di raggiungere stazioni	Mobilità e aree urbane	Aggiornamento di dati fornito dalla direzione regionale competente per materia	Modificato il testo come da proposta

RELAZIONE DELL'ORGANO TECNICO REGIONALE				
ARGOMENTO [RIF. PRQA]	CONTENUTO OSSERVAZIONE	AMBITO	VALUTAZIONE IN MERITO ALL'OSSERVAZIONE	RECEPIMENTO NEL PRQA
	dove scambiare con servizi di trasporto pubblico locale su gomma o trovare servizi di carattere complementare (condivisi, sharing e pooling, bici-stazioni) e potrà contribuire progressivamente a ricondurre a un ruolo sempre più marginale gli spostamenti motorizzati e il conseguente inquinamento. Oltre a interventi di upgrade tecnologico del Nodo di Torino, per completare le potenzialità della rete metropolitana, si intende anche perfezionare il trasferimento al Patrimonio indisponibile dello Stato (ai sensi del DL. 50/2017 art. 47, comma 5) delle linee ferroviarie Torino-Ceres e Settimo-Pont (Canavesana) per affidarle a RFI nell'intento di garantire una gestione unitaria del SFM e incrementare i livelli di sicurezza a beneficio dell'intero sistema del trasporto pubblico locale. Gli interventi previsti sono quelli contenuti nel Contratto di Programma RFI – Investimenti e consentiranno di incrementare la capacità dell'infrastruttura e la frequenza dei treni, nonché la regolarità e offerta del SFM, ma sono subordinati a un inevitabile incremento della spesa pubblica per nuovi servizi.			
Relazione generale	Si suggeriscono alcune correzioni materiali al testo di pagina 253 come segue: “L'azione Mob.M2.A4 intende operare la riprogrammazione dei servizi esistenti (ferro e gomma) secondo criteri di gerarchizzazione e integrazione per rispondere alla domanda di spostamento tra poli e nei bacini di mobilità e connetterli al meglio ai corridoi veloci. L'offerta ferroviaria è la base di riferimento sulla quale integrare i servizi su gomma. Oggetto di riprogrammazione sono i differenti vettori che gestiscono le tratte linee del servizio su gomma, gli orari e le diverse tariffe che spesso limitano l'utente nell'uso dei servizi di TPL o innescano forme di “concorrenza” tra servizi finanziati dallo stesso ente pubblico.”	Mobilità e aree urbane	Correzioni materiali fornite dalla direzione regionale competente per materia	Modificato il testo come da proposta
Relazione generale	Si suggeriscono alcune correzioni materiali al testo di pagina 254 come segue: “Le azioni di incremento del servizio (Mob.M2.A3 e Mob.M2.A4) di norma sono particolarmente dispendiose: al progressivo rilascio di nuove infrastrutture, derivanti da agli investimenti per migliorare o incrementare nelle infrastrutture per spostamenti rapidi di massa come autobus, ferrovie, metropolitane o tram, corrisponde una crescita dei servizi e una maggiore spesa per l'esercizio (maggiori costi operativi) a cui però, di norma, non segue un adeguato incremento del Fondo Nazionale Trasporti (FNT) che, alimentato dalla fiscalità generale, già non copre tutta la spesa storica.”	Mobilità e aree urbane	Correzioni materiali fornite dalla direzione regionale competente per materia	Modificato il testo come da proposta

RELAZIONE DELL'ORGANO TECNICO REGIONALE				
ARGOMENTO [RIF. PRQA]	CONTENUTO OSSERVAZIONE	AMBITO	VALUTAZIONE IN MERITO ALL'OSSERVAZIONE	RECEPIMENTO NEL PRQA
Relazione generale	<i>Si evidenzia, a pagina 254, un errore di trascrizione nel titolo dell'azione: l'azione Mob.M2.A2b Rinnovo e potenziamento materiale rotabile (ferro) è già stata trattata a pagina 252. Inoltre la descrizione pare ripetitiva e squilibrata rispetto alla trattazione delle altre azioni. I contenuti descrittivi del SFM sono da spostare a pagina 253.</i>	Mobilità e aree urbane	Si prende atto delle osservazioni finalizzate a rendere più leggibile il paragrafo	Come proposto eliminato capoverso in quanto ripetizione
Relazione generale	<i>Si suggeriscono le seguenti correzioni materiali al testo di pagina 254 e 255:</i> - modificare il titolo dell'azione: Mob.M2.A2b Rinnovo e potenziamento materiale rotabile (ferro) Mob.M2.A5 Potenziamento delle infrastrutture ferroviarie; - modificare e sintetizzare il testo come segue: “Anche l'azione Rinnovo e potenziamento materiale rotabile (ferro) (Mob.M2.A2b) Potenziamento delle infrastrutture ferroviarie (Mob.M2.A5) riveste un ruolo fondamentale nella promozione del trasporto pubblico.-ed- anche nella messa a disposizione di veicoli per la mobilità collettiva, di norma già attrazione elettrica. In un contesto di mobilità come quello attuale, sulle principali relazioni regionali e metropolitane, il modello vincente è infatti quello ferroviario perché capace di ridurre progressivamente a un ruolo sempre più marginale gli spostamenti privati motorizzati e il conseguente inquinamento. Il trasporto ferroviario gioca, infatti, un ruolo determinante sia in termini di copertura geografica delle reti sia di frequenza dei servizi, tempi di viaggio e costi, ed è un modello vincente perché capace di ridurre progressivamente a un ruolo sempre più marginale gli spostamenti privati motorizzati e il conseguente inquinamento. Le persone oggi chiedono sempre più collegamenti veloci con le principali città anche per gli spostamenti casa-lavoro. Attuare questo modello richiede opere di upgrade, tecnologico e infrastrutturale su gran parte delle direttrici esistenti che consentiranno di accrescere i livelli di capacità del trasporto pubblico locale e avranno come conseguenza ma anche un inevitabile incremento della spesa pubblica per potenziare l'offerta di servizi di trasporto e migliorare la qualità, l'efficacia e l'appetibilità. Gli interventi (nuove opere, lavori di upgrade tecnologico e infrastrutturale su gran parte delle principali direttrici della rete regionale) [...] di lunga percorrenza verso le maggiori polarità del nord e del centro Italia della rete regionale nonché subordinati a un inevitabile incremento della spesa pubblica per nuovi servizi. <i>Gli interventi sono inseriti nel Contratto di Programma RFI – Parte investimenti definiti con lo Stato per lo sviluppo e la manutenzione della rete (durata quinquennale; aggiornamento annuale). La Regione partecipa</i>	Mobilità e aree urbane	Si prende atto delle osservazioni finalizzate a rendere rendere coerente e completo il paragrafo	Corretto capoverso come proposto

RELAZIONE DELL'ORGANO TECNICO REGIONALE				
ARGOMENTO [RIF. PRQA]	CONTENUTO OSSERVAZIONE	AMBITO	VALUTAZIONE IN MERITO ALL'OSSERVAZIONE	RECEPIMENTO NEL PRQA
	<i>ai tavoli di confronto istituzionale in quanto ente di governo del territorio. Per quanto riguarda il Ferroviario Metropolitano, si rileva che [...] sono quelli contenuti nel Contratto di Programma RFI—Investimenti e consentiranno di incrementare la capacità dell'infrastruttura e la frequenza dei treni, nonché la regolarità e offerta del SFM, ma sono subordinati a un inevitabile incremento della spesa pubblica per nuovi servizi.</i>			
Relazione generale	Si segnala, infine, che: - a pagina 259 non è stata trattata l'azione Mob.M3.A8 Promozione della ciclabilità; - a pagina 261 non sono state trattate le azioni Mob.M6.A5 Creazione di un sistema strutturato di mobility management piemontese e Mob.M6.A6 Redigere il Piano provinciale dei trasporti quale elaborato tecnico a integrazione del Piano territoriale di coordinamento provinciale (PTCP).	Mobilità e aree urbane	Si prende atto delle osservazioni finalizzate a rendere rendere coerente e completo il paragrafo	Aggiunti capoversi su: Azione Mob.M3.A8 Promozione della ciclabilità Azione Mob.M6.A3 Attività di formazione ed educazione sulla qualità dell'aria e sui rischi per la salute umana Azione Mob.M6.A5 Creazione di un sistema strutturato di mobility management piemontese Azione Mob.M6.A6 Redigere il Piano provinciale dei trasporti quale elaborato tecnico a integrazione del Piano territoriale di coordinamento provinciale (PTCP)
Relazione generale	In relazione agli indicatori si evidenzia inoltre che, mentre è chiaro il significato e l'utilizzo degli indicatori di contesto e di quelli di attuazione, non appare di facile interpretazione la componente relativa agli indicatori di prestazione e il loro ruolo nel costruire il sistema di supporto alle decisioni. Risulta pertanto importante dettagliare meglio questo comparto di indicatori e il loro ruolo. In merito agli indicatori di attuazione del PRQA, si segnala che sono tutti di natura quantitativa. Si propone, pertanto, di individuare, in fase di attuazione del Piano, anche indicatori di carattere qualitativo, per verificare quanto eventuali strumenti, documenti, etc. siano effettivamente stati costruiti in coerenza con PRQA e le altre pianificazioni/strategie di riferimento. Per tali indicatori non sono previsti Target (ad esempio rispetto all'indicatore n. linee guida adottate, potrebbe essere previsto un target un riferimento in relazione a quante linee guida il PRQA sono previste sul particolare comparto che va regolamentato). Si segnala, in ultimo, che tra i 55 indicatori sentinella individuati dal MASE	Mobilità e aree urbane	Gli indicatori di prestazione sono l'insieme degli indicatori utilizzati per monitorare l'attuazione e i risultati delle singole misure pianificate e si compone di diversi set di indicatori: indicatori di attuazione, indicatori finanziari, indicatori di risultato di misura, indicatori ambientali. Nella rapporto di monitoraggio è prevista un'analisi quali/quantitativa degli indicatori rispetto ai target di riferimento Tra indicatori proposti, gli indicatori 13.1 e 13.2 sono già previsti nell'ambito del monitoraggio del PRQA in quanto valorizzati con l'inventario delle emissioni in atmosfera	--

RELAZIONE DELL'ORGANO TECNICO REGIONALE				
ARGOMENTO [RIF. PRQA]	CONTENUTO OSSERVAZIONE	AMBITO	VALUTAZIONE IN MERITO ALL'OSSERVAZIONE	RECEPIMENTO NEL PRQA
	e utilizzati da Regione Piemonte per il posizionamento del territorio rispetto agli obiettivi di sostenibilità, sono presenti più indicatori collegabili direttamente o indirettamente alla qualità dell'aria e alle azioni previste dal PRQA per il suo miglioramento. In particolare: [omissis] Tali indicatori dovrebbero essere di riferimento anche per il PRQA per "valutare" le proprie performance di sostenibilità. Al proposito si informa che il JRC (Joint Research Centre in Ispra) sta lavorando (grazie anche ad un progetto che ha coinvolto la Regione Piemonte) per definire un set europeo di indicatori di scala regionale che dovranno diventare di riferimento anche per il nostro territorio (verrà implementato l'elenco dei 55 di livello nazionale). Sarà cura del gruppo di lavoro sul CC tenere aggiornato il PRQA in proposito.			
All. A - Misure e azioni	In relazione all'Azione Mob.M6.A1 - Azione di sistema - relativa all'Osservatorio del Piano si ritiene utile che il PRQA indirizzi la progettazione e costituzione di questo Osservatorio in sinergia con il costituendo Osservatorio sui CC, la cui attivazione avverrà a seguito dell'applicazione della Misura FESR OP2 (ad oggi è in fase di costruzione e approvazione la Scheda di Misura). Le progettazioni dovrebbero confrontarsi in modo da creare la massima sinergia possibile e la condivisione delle azioni comuni con il minor dispendio di energie e di risorse. Il Piano prevede anche di attivare un Organismo di partecipazione civica dedicato ad Aria e Clima. Anche in questo caso, le sinergie con l'Osservatorio CC e con il Gruppo di lavoro interdirezionale che si occupa delle azioni sul clima risulta centrale, per non replicare azioni e non trovarsi in contrasto tra aree di intervento regionali. Si ritiene inoltre utile che, in relazione al tema condizioni meteo/climatiche e qualità dell'aria e alle relative complesse interazioni e ricadute a livello locale e regionale, vengano esplicitate azioni - anche pilota - di definizione di ulteriori indicatori o metodologie, partendo anche dai risultati di progetti europei, come ad esempio il progetto Horizon 2020 CLARA (Climate forecast enabled knowledge services).	Mobilità e aree urbane	Si accoglie favorevolmente la proposta, modificando la relazione di Piano al riguardo.	Modificato il capitolo 9 della relazione come da proposta
All. A - Misure e azioni	In relazione all'azione Ind.M1.A1. – applicazione delle BAT ai processi produttivi, nella descrizione dell'azione, al secondo capoverso si legge: L'azione, già in essere, prevede che l'autorità competente al rilascio delle autorizzazioni alle emissioni (AIA, AUA, AVG) nel caso di nuovi impianti e in caso di riesame o modifica di impianti esistenti prescriva, per le polveri e gli ossidi di azoto, i valori limite di emissione più restrittivi previsti dalla normativa vigente (es. nei BREF e nelle BAT Reference Document on	Attività produttive	Si prende atto della proposta, riformulando la descrizione.	L'azione prevede che l'autorità competente all'adozione delle autorizzazioni alle emissioni (AIA, AUA): a) prescriva, nel caso di nuovi impianti o modifiche sostanziali di impianti autorizzati ai sensi

RELAZIONE DELL'ORGANO TECNICO REGIONALE				
ARGOMENTO [RIF. PRQA]	CONTENUTO OSSERVAZIONE	AMBITO	VALUTAZIONE IN MERITO ALL'OSSERVAZIONE	RECEPIMENTO NEL PRQA
	Best Available Techniques Conclusions per quanto concerne gli impianti in AIA), su tutto il territorio regionale e anche per gli impianti di competenza statale ubicati nel territorio regionale. L'azione in essere sembrerebbe prevede l'applicazione dei valori limite di emissione più restrittivi tra quelli previsti dalla norma solo per le AIA. Si propone di riformulare il testo in modo da renderlo più chiaro, in particolare per le modalità attuative e si suggerisce in tal senso, di valutare di richiamare quanto previsto negli artt. 29 sexties e 268 del d.lgs. 152/06 circa il criterio di disponibilità.			del provvedimento di cui al Titolo III-bis della Parte II del d.lgs. 152/2006 (AIA), per le polveri e gli ossidi di azoto, i valori limite di emissione più restrittivi previsti dalla normativa vigente (es. nei BREF e nelle BAT Reference Document on Best Available Techniques Conclusions), su tutto il territorio regionale e anche per gli impianti di competenza statale ubicati nel territorio regionale; b) prescriva, nel caso di nuovi impianti o modifiche sostanziali di impianti autorizzati ai sensi del provvedimento di cui al Decreto del Presidente della Repubblica 13 marzo 2013, n. 59 , per le polveri e gli ossidi di azoto, i valori limite di emissione più restrittivi previsti dalla normativa vigente (es. nei BREF e nelle BAT Reference Document on Best Available Techniques Conclusions), su tutto il territorio regionale e anche per gli impianti di competenza statale ubicati nel territorio regionale; c) valuti la prescrizione, in caso di rinnovo/riesame o modifica di impianti esistenti di cui ai precedenti punti a) e b) (AIA e AUA), per le polveri e gli ossidi di azoto, dei valori limite di emissione più restrittivi previsti dalla normativa vigente (es. nei BREF e nelle BAT Reference

RELAZIONE DELL'ORGANO TECNICO REGIONALE				
ARGOMENTO [RIF. PRQA]	CONTENUTO OSSERVAZIONE	AMBITO	VALUTAZIONE IN MERITO ALL'OSSERVAZIONE	RECEPIMENTO NEL PRQA
				Document on Best Available Techniques Conclusions), su tutto il territorio regionale e anche per gli impianti di competenza statale ubicati nel territorio regionale. Ai fini dell'applicazione dei punti b e c si richiamano per le AIA l'articolo 29 sexies, comma 9bis del d.lgs 152/06 e per le AUA gli articoli 268, comma 1, lett aa) e 271 comma 5 del d.lgs 152/06, in merito alla possibilità di una valutazione costi-benefici e alla disponibilità delle BAT anche dal punto di vista economico. Al fine di perseguire gli obiettivi della presente azione, le autorizzazioni generali di cui all'articolo 272, comma 2, del d.lgs. 152/2006 sono predisposte dalla Regione in coerenza con quanto indicato al punto a.
All. A - Misure e azioni	In relazione all'azione Ind.M1.A3 - Promozione dell'utilizzo delle energie rinnovabili nelle imprese, si riformula il punto a) delle linee di intervento nel seguente modo: a) impianti di cogenerazione ad alto rendimento ai sensi di quanto previsto dalla Direttiva 2012/27/EU, qualificati CAR dal GSE, alimentati a fonti rinnovabili e sistemi di trigenerazione.	Attività produttive	Tale azione, prevista nel rapporto preliminare, è stata unita all'attuale azione Ind.M1.A2	--
All. A - Misure e azioni	In relazione all'azione Ind.M2.A3, dedicata a sostenere lo sviluppo di nuove filiere locali sostenibili, si chiede che possano essere ampliati i potenziali beneficiari, dalle sole PMI ad altri soggetti pubblici e privati che possano essere coinvolti nella costituzione e sviluppo delle filiere locali.	Attività produttive	Proposta condivisa poichè estende la platea dei soggetti beneficiari	Modificata scheda dell'azione Ind.M2.A3 nel campo beneficiari che quindi risulta "Comuni piemontesi, reti di imprese, altri soggetti pubblici e privati che possono essere coinvolti nella costituzione e sviluppo delle filiere locali"

RELAZIONE DELL'ORGANO TECNICO REGIONALE				
ARGOMENTO [RIF. PRQA]	CONTENUTO OSSERVAZIONE	AMBITO	VALUTAZIONE IN MERITO ALL'OSSERVAZIONE	RECEPIMENTO NEL PRQA
All. A - Misure e azioni	In relazione all'Azione Agr.M1.A1 – Biomethane hub, tra i punti che l'azione si propone di realizzare, aggiungere il seguente come riformulato: -rafforzare gli interventi per l'abbattimento delle emissioni di ammoniaca attraverso il recupero delle sostanze azotate per la produzione di fertilizzanti o la loro eliminazione, in caso di nuovi impianti di produzione di biogas/biometano con terreni destinati allo spandimento in ZVN e in caso di modifiche per riconversione e ampliamento di impianti esistenti, nel caso di terreni destinati allo spandimento in ZVN.	Agricoltura	Il bando in oggetto è un bando nazionale a gestione diretta del GSE e pertanto i criteri qualificanti per l'accesso al finanziamento vengono individuati a livello nazionale o dal GSE stesso	--
Rapporto ambientale	Ai fini di un approccio integrato ai cambiamenti climatici/qualità dell'aria, nonché per una ottimale gestione delle risorse, si ricorda che gli interventi infrastrutturali (incluse le ristrutturazioni importanti) a supporto delle azioni di Piano finanziati con fondi SIE sono sottoposti a verifica climatica secondo le indicazioni della Comunicazione della Commissione europea "Orientamenti tecnici per infrastrutture a prova di clima nel periodo 2021-2027" (2021/C 373/01). Inoltre, con specifico riferimento agli edifici pubblici, si sottolinea che andrebbero privilegiati interventi di efficientamento energetico e adattamento ai cambiamenti climatici in grado di assicurare la maggiore sinergia possibile tra le misure di mitigazione e quelle di adattamento. In particolare, le misure di adattamento possono avere effetti anche in termini di riduzione delle emissioni climalteranti, di assorbimento delle stesse e di abbattimento degli inquinanti atmosferici, dal momento che sono finalizzate al mantenimento di una buona qualità dei suoli, alla protezione e ripristino degli ecosistemi e dei relativi servizi anche in ambiti urbanizzati e al miglioramento della gestione del territorio.	Energia e biomasse	Le azioni inerenti l'efficientamento degli edifici pubblici fanno riferimento a bandi già avviati che prevedono, nella realizzazione degli interventi, il rispetto di criteri di sostenibilità definiti dal "Protocollo Itaca" nella realizzazione degli interventi.	
Rapporto ambientale	In riferimento alla documentazione esaminata, il Settore Sviluppo sostenibile, biodiversità e aree naturali in qualità di autorità competente per la VINCA esprime parere positivo di valutazione di incidenza ai sensi dell'art. 44 della l.r. 19/2009, del PRQA. Inoltre, come indicato in fase di scoping, sarebbe opportuno inserire tra le azioni trasversali (strumenti di conoscenza e monitoraggio) la possibilità di un biomonitoraggio (anche sperimentale se non esistono protocolli) per valutare gli effetti delle previsioni di Piano sui Siti RN2000.		Al momento l'attività di biomonitoraggio non rientra tra le attività istituzionali di ARPA Piemonte. Sarebbe opportuno verificare se tali attività possano essere svolte come attività sperimentali dai siti della "Rete Natura 2000"	--
Rapporto ambientale	In relazione a quanto riportato nel capitolo 3.1.10 in merito al programma d'azione nitrati (regolamento regionale 10/R/2007), si segnala che quest'ultimo è stato ulteriormente modificato, in vista del quadriennio 2024-2027, con il Regolamento regionale n. 12 del 29 dicembre 2023 recante: "Nuove modifiche al Regolamento Regionale	Agricoltura	Si prende atto dell'aggiornamento normativo ma, considerato che nel parere dell'OTR è evidenziato che "le modifiche introdotte sono, tra l'altro, finalizzate a allineare i criteri e i vincoli previsti per effluenti zootecnici e	

RELAZIONE DELL'ORGANO TECNICO REGIONALE				
ARGOMENTO [RIF. PRQA]	CONTENUTO OSSERVAZIONE	AMBITO	VALUTAZIONE IN MERITO ALL'OSSERVAZIONE	RECEPIMENTO NEL PRQA
	29 ottobre 2007, n. 10/R - Disciplina generale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti zootecnici e delle acque reflue e programma di azione per le zone vulnerabili da nitrati di origine agricola". Le modifiche introdotte sono, tra l'altro, finalizzate a allineare i criteri e i vincoli previsti per effluenti zootecnici e digestati a quanto disposto dal Piano Stralcio Agricoltura per la qualità dell'aria (DCR 284 del 27/6/2023).		digestati a quanto disposto dal Piano Stralcio Agricoltura per la qualità dell'aria (DCR 284 del 27/6/2023)", l'analisi di coerenza effettuata nel Rapporto Ambientale, che evidenzia la coerenza tra gli obiettivi del PDA e gli obiettivi del PRQA di riduzione delle emissioni secondarie di PM10 e PM2.5, non può che trovare conferma in relazione al programma d'azione aggiornato.	
Rapporto ambientale	L'analisi del contesto ambientale regionale pertinente l'attuazione del PRQA prende in considerazione le componenti ambientali (acqua, aria, biodiversità e foreste, cambiamenti climatici, suolo e consumo di suolo, paesaggio, beni culturali e materiali) e alcuni fattori antropici (salute umana, energia e rifiuti). Il tema dei trasporti emerge tra gli indicatori di stato relativi al consumo di suolo (Consumo di suolo da superficie infrastrutturata; indice di frammentazione da infrastrutture; politiche di mobilità sostenibile) e alla produzione e utilizzo di energia (Consumi energetici dovuti ai trasporti stradali; chilometraggio totale delle sorgenti di traffico stradale; numero di immatricolazioni autoveicoli in regione; classificazione Euro e tipologia carburante; Consumo unitario di benzina per auto equivalente e Consumo unitario di gasolio per auto equivalente). Il comparto dei trasporti non è descritto come fattore antropico ma è rappresentato come fattore di pressione di cui si analizza il contributo rispetto a due inquinanti atmosferici, gli ossidi di azoto (NOx) e il materiale particolato (PM10). Inoltre, nel capitolo 1.3.1 "Il monitoraggio degli inquinanti e loro trend" viene svolta un'analisi specifica anche sul PM2.5, più pericoloso per la salute umana. Il settore regionale Pianificazione e programmazione trasporti ed infrastrutture mette in evidenza che i trasporti concorrono in maniera significativa all'emissione di composti organici volatili non metanici (COVNM) e gas a effetto serra (CO2eq), suggerendo quindi un approfondimento nel documento che sintetizza la fase di revisione.	Mobilità e aree urbane	Lo strumento con cui Regione Piemonte stima le emissioni inquinanti, sia antropiche che naturali, su tutto il territorio regionale è l'Inventario Regionale delle Emissioni in Atmosfera (IREA Piemonte). Relativamente ai trasporti, l'IREA stima tutte le emissioni dei gas inquinanti (tra cui COVNM) e dei gas serra (tra cui la CO2eq) del comparto. In relazione ai composti organici volatili non metanici (NMVOC) sono presenti tali stime a livello regionale e per tutti i macro settori e, conseguentemente, si conosce anche qual è l'incidenza dei trasporti a livello regionale. Nel paragrafo 6.3.1 della relazione generale è illustrato il quadro emissivo alla base di tutte le elaborazioni del PRQA, rappresentato dall'ultimo Inventario Regionale delle Emissioni, riferito all'anno 2019 (IREA 2019). Nella figura 6.33 è riportato il contributo alle emissioni da trasporto su strada delle differenti tipologie di veicoli, con riferimento agli inquinanti interessati, tra i quali sono annoverati anche i NMVOC e, nella figura 6.35 è rappresentata la medesima analisi, per quanto riguarda gli "altri trasporti" e, anche in questo caso, sono contemplati i NMVOC. Anche per il comparto industria l'inventario IREA stima i NMCOV: nella figura 9.23 è riportato il contributo alle emissioni dei	

RELAZIONE DELL'ORGANO TECNICO REGIONALE				
ARGOMENTO [RIF. PRQA]	CONTENUTO OSSERVAZIONE	AMBITO	VALUTAZIONE IN MERITO ALL'OSSERVAZIONE	RECEPIMENTO NEL PRQA
			principali inquinanti dei diversi settori emissivi (combustione nell'industria, processi produttivi, uso di solventi) evidenziando anche il contributo dei NMCOV. Nel paragrafo 7.1.1 "Gli scenari emissivi tendenziali al 2025 e al 2030" e, in particolare, nella figura 7.1 vengono riportati i quadri emissivi risultanti relativi agli scenari futuri al 2025 e al 2030 messi a confronto con lo scenario emissivo riferito all'anno base (anno 2023). I NMVOC passano da 90748 t/a dell'anno 2023 a 85092 t/a nel 2030: in questo caso è evidente il contributo alla riduzione determinato dai trasporti off-road, mentre per i trasporti stradali i NMVOC subiscono un incremento dal 2023 al 2025 per poi tornare a diminuire dal 2025 al 2030. Relativamente alla CO₂eq. sono disponibili le stime nell'IREA 2019. Tale gas serra continuerà ad essere valorizzato nelle stime dell'IREA eseguite per i futuri anni, e come tale sempre disponibile per qualsiasi valutazione in relazione al macrosettore Trasporti.	
Relazione generale	Si suggerisce, infine, di chiarire nella stesura finale del documento di Piano il quadro delle relazioni tra obiettivi di sostenibilità ambientale, obiettivi ambientali generali e specifici e le misure di Piano e di richiamare tale struttura nel Piano di monitoraggio del PRQA, affinché sia agevole riconoscere, attraverso gli indicatori di risultato, il contributo della misura al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale.		Gli obiettivi di sostenibilità, come specificato nella relazione generale di piano, rappresentano l'insieme degli obiettivi a cui devono tendere le politiche regionali. In tali obiettivi si inseriscono gli obiettivi legati alla tematica della qualità dell'aria e che rientrano nella strategia tematica UE per la riduzione dell'inquinamento atmosferico. Di conseguenza gli obiettivi ambientali di piano, sia generali che specifici, concorrono al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità, mostrando una piena coerenza di intenti. Gli obiettivi ambientali di piano, sia generali che specifici, discendono dalla direttiva 2008/50/CE e dal suo recepimento d.lgs 155/2010.	--

RELAZIONE DELL'ORGANO TECNICO REGIONALE				
ARGOMENTO [RIF. PRQA]	CONTENUTO OSSERVAZIONE	AMBITO	VALUTAZIONE IN MERITO ALL'OSSERVAZIONE	RECEPIMENTO NEL PRQA
Rapporto ambientale	Nel RA viene analizzata la coerenza esterna tra gli obiettivi delle strategie del Piano Regionale della Mobilità e dei Trasporti (PRMT) e gli obiettivi ambientali specifici del PRQA; secondo quanto evidenziato dalla Direzione Opere pubbliche, Difesa del suolo, Protezione civile, Trasporti e Logistica, si specifica in particolare che alcuni obiettivi del PRMT risultano pienamente coerenti rispetto a quanto valutato e indicato.	Mobilità e aree urbane		
Relazione generale	La misura Mob.M1 - Attuazione della pianificazione di settore tratta genericamente il piano urbano della mobilità sostenibile (PUMS) in riferimento alle azioni Mob.M1.A1, Mob.M1.A2, Mob.M1.A3 e Mob.M1.A4. Si suggerisce, a pag. 251 della Relazione generale, di richiamare esplicitamente la Città metropolitana di Torino e le altre Città che in Piemonte si sono dotate, obbligatoriamente o volontariamente, di PUMS, nonché il contributo offerto da questi piani non solo alla mobilità sostenibile in generale, ma alla mobilità ciclistica e alla gestione della logistica urbana più nello specifico.	Mobilità e aree urbane	Aggiornamento ritenuto utile in coerenza alle misure e azioni previste dal PRQA	Integrato il paragrafo 9.2.3 parte relativa alla misura Mob. M1 -attuazione della pianificazione di settore inserendo riferimenti ai PULS e ai Biciplan
Relazione generale	La misura Mob.M2 - Promozione del trasporto pubblico tratta diverse tipologie di azioni per aumentare l'utilizzo della mobilità collettiva, al fine di ridurre le emissioni derivanti da quella individuale motorizzata. Si suggerisce di anticipare nelle righe introduttive di pagina 252 il tema della criticità delle risorse (poi citato all'inizio di pagina 254) modificando il testo come segue: "La promozione del trasporto pubblico passa dal rinnovo del parco veicolare, dal potenziamento delle infrastrutture nonché dal miglioramento ed efficientamento del servizio in risposta ai bisogni dell'utenza. Gli investimenti sulla rete consentiranno di incrementare la capacità dell'infrastruttura nonché la frequenza, regolarità e offerta dei servizi ferroviari e di trasporto di massa (SFM, metropolitane e tram) ma saranno subordinati a un inevitabile incremento della spesa pubblica per nuovi servizi. Tra le criticità del settore si segnala, anche, la carenza di autisti, un fenomeno con cui le aziende del tpl si confrontano da tempo e che influisce sulla quantità e qualità del servizio di trasporto Pubblico."	Mobilità e aree urbane	Aggiornamento di dati fornito dalla direzione regionale competente per materia	Modificato il testo come proposto
Relazione generale	Si suggerisce di inserire a pagina 253 parte del testo che tratta il SFM erroneamente a pagina 254, modificando il testo come segue: "L'azione Mob.M2.A.3 contiene le ulteriori previsioni di sviluppo del SFM volte a rendere più fluida la circolazione, potenziare i collegamenti sulle principali direttrici e garantire un'accessibilità sempre più capillare nell'area metropolitana con l'attivazione di nuove stazioni e di nuovi	Mobilità e aree urbane	Aggiornamento di dati fornito dalla direzione regionale competente per materia	Modificato il testo come proposto

RELAZIONE DELL'ORGANO TECNICO REGIONALE				
ARGOMENTO [RIF. PRQA]	CONTENUTO OSSERVAZIONE	AMBITO	VALUTAZIONE IN MERITO ALL'OSSERVAZIONE	RECEPIMENTO NEL PRQA
	servizi. Informazione e incentivi sono strumenti per promuovere un cambiamento comportamentale, in persone e imprese, verso un futuro incentrato sulla sostenibilità. L'accessibilità ferroviaria al nodo di Torino riveste, da sempre, un ruolo determinante perché significa agganciare il territorio ai corridoi veloci e costruire la rete principale per la mobilità sostenibile di medio – lungo raggio. In questo contesto il completamento del Passante Ferroviario di Torino ha consentito di raggiungere stazioni dove scambiare con servizi di trasporto pubblico locale su gomma o trovare servizi di carattere complementare (condivisi, sharing e pooling, bici-stazioni) e potrà contribuire progressivamente a ricondurre a un ruolo sempre più marginale gli spostamenti motorizzati e il conseguente inquinamento. Oltre a interventi di upgrade tecnologico del Nodo di Torino, per completare le potenzialità della rete metropolitana, si intende anche perfezionare il trasferimento al Patrimonio indisponibile dello Stato (ai sensi del DL. 50/2017 art. 47, comma 5) delle linee ferroviarie Torino-Ceres e Settimo-Pont (Canavesana) per affidarle a RFI nell'intento di garantire una gestione unitaria del SFM e incrementare i livelli di sicurezza a beneficio dell'intero sistema del trasporto pubblico locale. Gli interventi previsti sono quelli contenuti nel Contratto di Programma RFI – Investimenti e consentiranno di incrementare la capacità dell'infrastruttura e la frequenza dei treni, nonché la regolarità e offerta del SFM, ma sono subordinati a un inevitabile incremento della spesa pubblica per nuovi servizi.			
Relazione generale	Si suggeriscono alcune correzioni materiali al testo di pagina 253 come segue: “L'azione Mob.M2.A4 intende operare la riprogrammazione dei servizi esistenti (ferro e gomma) secondo criteri di gerarchizzazione e integrazione per rispondere alla domanda di spostamento tra poli e nei bacini di mobilità e connetterli al meglio ai corridoi veloci. L'offerta ferroviaria è la base di riferimento sulla quale integrare i servizi su gomma. Oggetto di riprogrammazione sono i differenti vettori che gestiscono le tratte linee del servizio su gomma, gli orari e le diverse tariffe che spesso limitano l'utente nell'uso dei servizi di TPL o innescano forme di “concorrenza” tra servizi finanziati dallo stesso ente pubblico.”	Mobilità e aree urbane	Correzioni materiali fornite dalla direzione regionale competente per materia	Modificato il testo come proposto
Relazione generale	Si suggeriscono alcune correzioni materiali al testo di pagina 254 come segue: “Le azioni di incremento del servizio (Mob.M2.A3 e Mob.M2.A4) di norma sono particolarmente dispendiose: al progressivo rilascio di nuove	Mobilità e aree urbane	Correzioni materiali fornite dalla direzione regionale competente per materia	Modificato il testo come proposto

RELAZIONE DELL'ORGANO TECNICO REGIONALE				
ARGOMENTO [RIF. PRQA]	CONTENUTO OSSERVAZIONE	AMBITO	VALUTAZIONE IN MERITO ALL'OSSERVAZIONE	RECEPIMENTO NEL PRQA
	<i>infrastrutture, derivanti da</i> agli investimenti <i>per migliorare o incrementare nelle infrastrutture per spostamenti rapidi di massa come autobus, ferrovie, metropolitane o tram, corrisponde una crescita dei servizi e una maggiore spesa per l'esercizio (maggiori costi operativi) a cui però, di norma, non segue un adeguato incremento del Fondo Nazionale Trasporti (FNT) che, alimentato dalla fiscalità generale, già non copre tutta la spesa storica."</i>			
Relazione generale	<i>Si evidenzia, a pagina 254, un errore di trascrizione nel titolo dell'azione: l'azione Mob.M2.A2b Rinnovo e potenziamento materiale rotabile (ferro) è già stata trattata a pagina 252. Inoltre la descrizione pare ripetitiva e squilibrata rispetto alla trattazione delle altre azioni. I contenuti descrittivi del SFM sono da spostare a pagina 253.</i>	Mobilità e aree urbane	Si prende atto del suggerimento, finalizzato a rendere più leggibile il paragrafo	Come proposto eliminato capoverso in quanto ripetizione
Relazione generale	<i>Si suggeriscono le seguenti correzioni materiali al testo di pagina 254 e 255: - modificare il titolo dell'azione: Mob.M2.A2b Rinnovo e potenziamento materiale rotabile (ferro) Mob.M2.A5 Potenziamento delle infrastrutture ferroviarie; - modificare e sintetizzare il testo come segue: "Anche l'azione Rinnovo e potenziamento materiale rotabile (ferro) (Mob.M2.A2b) Potenziamento delle infrastrutture ferroviarie (Mob.M2.A5) riveste un ruolo fondamentale nella promozione del trasporto pubblico, ed anche nella messa a disposizione di veicoli per la mobilità collettiva, di norma già attrazione elettrica. In un contesto di mobilità come quello attuale, sulle principali relazioni regionali e metropolitane, il modello vincente è infatti quello ferroviario perché capace di ridurre progressivamente a un ruolo sempre più marginale gli spostamenti privati motorizzati e il conseguente inquinamento. Il trasporto ferroviario gioca, infatti, un ruolo determinante sia in termini di copertura geografica delle reti sia di frequenza dei servizi, tempi di viaggio e costi, ed è un modello vincente perché capace di ridurre progressivamente a un ruolo sempre più marginale gli spostamenti privati motorizzati e il conseguente inquinamento. Le persone oggi chiedono sempre più collegamenti veloci con le principali città anche per gli spostamenti casa-lavoro. Attuare questo modello richiede opere di upgrade, tecnologico e infrastrutturale su gran parte delle direttrici esistenti che consentiranno di accrescere i livelli di capacità del trasporto pubblico locale e avranno come conseguenza ma anche un inevitabile incremento della spesa pubblica per potenziare l'offerta di servizi di trasporto e migliorare la qualità, l'efficacia e l'appetibilità.</i>		Si prende delle modifiche proposte, finalizzate a rendere coerente e completo il paragrafo	Effettuate nella relazione di Piano le correzioni proposte

RELAZIONE DELL'ORGANO TECNICO REGIONALE				
ARGOMENTO [RIF. PRQA]	CONTENUTO OSSERVAZIONE	AMBITO	VALUTAZIONE IN MERITO ALL'OSSERVAZIONE	RECEPIMENTO NEL PRQA
	<i>Gli interventi (nuove opere, lavori di upgrade tecnologico e infrastrutturale su gran parte delle principali direttrici della rete regionale) [...] di lunga percorrenza verso le maggiori polarità del nord e del centro Italia della rete regionale nonché subordinati a un inevitabile incremento della spesa pubblica per nuovi servizi.</i> <i>Gli interventi sono inseriti nel Contratto di Programma RFI – Parte investimenti definiti con lo Stato per lo sviluppo e la manutenzione della rete (durata quinquennale; aggiornamento annuale). La Regione partecipa ai tavoli di confronto istituzionale in quanto ente di governo del territorio. Per quanto riguarda il Ferroviario Metropolitano, si rileva che [...] sono quelli contenuti nel Contratto di Programma RFI – Investimenti e consentiranno di incrementare la capacità dell'infrastruttura e la frequenza dei treni, nonché la regolarità e offerta del SFM, ma sono subordinati a un inevitabile incremento della spesa pubblica per nuovi servizi.</i>			
Relazione generale	<i>Si segnala, infine, che:</i> - a pagina 259 non è stata trattata l'azione Mob.M3.A8 Promozione della ciclabilità; - a pagina 261 non sono state trattate le azioni Mob.M6.A5 Creazione di un sistema strutturato di mobility management piemontese e Mob.M6.A6 Redigere il Piano provinciale dei trasporti quale elaborato tecnico a integrazione del Piano territoriale di coordinamento provinciale (PTCP).	Mobilità e aree urbane	Si prende delle modifiche proposte, finalizzate a rendere coerente e completo il paragrafo	Aggiunti capoversi su: Azione Mob.M3.A8 Promozione della ciclabilità Azione Mob.M6.A3 Attività di formazione ed educazione sulla qualità dell'aria e sui rischi per la salute umana Azione Mob.M6.A5 Creazione di un sistema strutturato di mobility management piemontese Azione Mob.M6.A6 Redigere il Piano provinciale dei trasporti quale elaborato tecnico a integrazione del Piano territoriale di coordinamento provinciale (PTCP)
All. A - Misure e azioni	In relazione all'Azione Mob.M1.A3 - PUMS Città di Cuneo e Mob.M1.A4 - PUMS Città di Alessandria si evidenzia che i PUMS della Città di Alessandria e di Cuneo, pur non sempre avendo sottopiani di settore (PULS e Biciplan), trattano specificatamente i temi della logistica e della ciclabilità, in particolare: • Alessandria: per la logistica urbana definisce le “regole di accesso”, la “gestione della sosta e carico/scarico”, la “ciclo-logistica”; per la mobilità ciclabile definisce “itinerari”, “servizi”, “comunicazione e marketing”;	Mobilità e aree urbane	Si condivide il suggerimento, integrando le schede delle azioni in linea con la relazione generale	Modificati titoli azioni come segue Mob.M1.A1 - PUMS CMTO e Sottopiani di settore Mob.M1.A2 - PUMS e Sottopiani di settore Città di Novara Mob.M1.A3 - PUMS e

RELAZIONE DELL'ORGANO TECNICO REGIONALE				
ARGOMENTO [RIF. PRQA]	CONTENUTO OSSERVAZIONE	AMBITO	VALUTAZIONE IN MERITO ALL'OSSERVAZIONE	RECEPIMENTO NEL PRQA
	• Cuneo: per la logistica urbana tratta la “Definizione dell'Area di CityLog”, “Le possibili misure da adottare” e imposta “Il progetto della City Logistics di Cuneo” nonché scenari di “Ottimizzazione del sistema di consegna delle piccole merci in ambito urbano”; inoltre, il PUMS di Cuneo comprende il Biciplan. Pertanto, si propone di uniformare i titoli delle Azioni PUMS/PULS e ampliare le descrizioni in modo che risulti più evidente il contributo offerto da questi piani non solo alla mobilità sostenibile in generale, ma alla mobilità ciclistica e alla gestione della logistica urbana più nello specifico. Si suggerisce, in tal senso, di rivedere/riallineare anche le descrizioni delle Azioni Mob.M1.A1 - PUMS CMTO e Sottopiani di settore e Mob.M1.A2 - PUMS e PULS Città di Novara.			<i>Sottopiani di settore</i> Città di Cuneo Mob.M1.A4 – PUMS e <i>Sottopiani di settore</i> Città di Alessandria Integrata parte descrittiva delle azioni: <i>Mob.M1.A1 - PUMS CMTO e Sottopiani di settore</i> <i>Mob.M1.A2 - PUMS e PULS Città di Novara</i> Mob.M1.A3 - PUMS Città di Cuneo Mob.M1.A4 - PUMS Città di Alessandria
All. A - Misure e azioni	In relazione all'azione Mob.M1.A5 – Piano regionale della mobilità e trasporti si evidenzia che la scheda descrittiva dell'Azione è difforme dal contributo trasmesso in fase di redazione e presenta, in generale, alcune imprecisioni: - il PRMT (e piani di settore) non è strumento di prescrizione: si tratta di un'azione di governance il cui “livello di coerenza” è di indirizzo/accompagnamento per il livello subordinato; - il PRMT è previsto da norme regionali: si ritiene utile introdurre un richiamo per inquadrare le conseguenti delibere di approvazione dei piani; - il PRMT, essendo un “piano”, si attua mediante molteplici strumenti (regolamenti, linee guida, programmi, accordi/protocolli...); non essendo un “programma”, non è accompagnato da risorse da prevedere, invece, nella successiva fase di attuazione (programmazione). Alla luce di quanto riportato precedentemente, si chiede di apportare le modifiche di seguito meglio indicate. Si chiede, inoltre, di cancellare la DGR n. 14-6571 del 6.03.2023 (delibera di adozione) perché superata dalla DGR n. 6-7459 del 25.09.2023 (delibera di approvazione). [vd parere motivato per indicazione più chiara delle modifiche da apportare]	Mobilità e aree urbane	Si condivide quanto proposto, salvo che per quanto riguarda la richiesta di modifica del “tipo di azione”: non può essere infatti accolta la proposta di “classificare” tale azione come “A: accompagnamento” poiché non sarebbe coerente in quanto si è in presenza di un piano senza quadro finanziario	Riallineata la scheda a quella trasmessa in sede di osservazioni VAS
All. A - Misure e azioni	L'Azione Mob.M2.A1a - Rinnovo parco rotabile automobilistico TPL è stata interessata da recenti rivisitazioni. Si chiede di apportare le modifiche testuali come segue: “Il rinnovo del parco circolante è un aspetto centrale della riforma	Mobilità e aree urbane	Si prende atto delle rivisitazioni e si allinea la descrizione dell'azione a quanto proposto	Effettuate le modifiche scrivendo “Le scelte tecnologiche sono dettate di norma dalla fonte di

RELAZIONE DELL'ORGANO TECNICO REGIONALE				
ARGOMENTO [RIF. PRQA]	CONTENUTO OSSERVAZIONE	AMBITO	VALUTAZIONE IN MERITO ALL'OSSERVAZIONE	RECEPIMENTO NEL PRQA
	nazionale del TPL [...] per incrementare la mobilità collettiva più sostenibile rispetto alla mobilità privata riducendo, così, in modo significativo le emissioni in atmosfera. Le scelte tecnologiche sono dettate a livello nazionale dal II PSNMS - Piano strategico nazionale per la mobilità sostenibile, di cui al DPCM n.1360/2019 (attualmente in fase di revisione), che, su un orizzonte temporale 2019-2033, contestualizza indirizzi e vincoli Europei su mobilità, energia e ambiente. Il PSNMS, Oltre a definire lo stato delle tecnologie per fonti di alimentazione alternative e lo stato della filiera produttiva del materiale rotabile in Italia, individua [...]." "L'attuale programmazione prevede un rinnovo del parco mezzi con immissione in servizio di circa [...] dal modulo Rendicontazioni dell'applicativo "PARCO AUTOBUS TPL PIEMONTE". Per quanto riguarda l'utilizzo dei Fondi per lo sviluppo e la coesione (FSC) sono in corso di valutazione le alimentazioni più idonee da finanziare. La Direzione Opere pubbliche, Difesa del suolo, Protezione civile, Trasporti e logistica propone, inoltre, di apportare le modifiche sottoindicate: <i>[vd parere motivato per indicazione più chiara delle modifiche da apportare]</i>			finanziamento." E "Le modalità di utilizzo dei Fondi FSC sono in corso di definizione fermo restando i target di riduzione emissiva ad essi associato."
All. A - Misure e azioni	In relazione all'Azione Mob.M2.A1b - Promozione utilizzo HVO nel trasporto pubblico locale, Non è chiara quale sia la fonte di riferimento per misurare l'indicatore di risultato " KM percorsi con HVO". Si chiede di verificare se il dato è disponibile; diversamente si suggerisce di modificarlo in "HVO erogato" o consumato o acquistato dall'Azienda TPL rispetto ad altri carburanti. <i>[vd parere motivato per indicazione più chiara delle modifiche da apportare]</i>	Mobilità e aree urbane	Si condivide il suggerimento, precisando che è possibile effettuare la modifica negli indicatori di attuazione ma non in quello di risultato poiché è la percorrenza a determinare la riduzione emissiva	Modificato indicatore di attuazione in numero di autobus alimentati con HVO
All. A - Misure e azioni	L'Azione Mob.M2.A4 Riorganizzazione dei servizi regionali di trasporto pubblico locale è esplicitamente correlata alla Mob.M2.A6 - Fondo Nazionale Trasporti con finalità ambientali la cui data di inizio attuazione è prevista per il 2026. Si chiede di precisare l'anno di riferimento della richiamata Mob.M2.A6 come segue: <i>[vd parere motivato per indicazione più chiara delle modifiche da apportare]</i>	Mobilità e aree urbane	Si accoglie la proposta, modificando il campo "risorse"	Inserita la data nel campo "risorse" della scheda
All. A - Misure e azioni	La descrizione dell'Azione Mob.M2.A5 - Potenziamento delle infrastrutture ferroviarie evidenzia molteplici ripetizioni; una lettura più attenta induce alla sintesi nonché ad evidenziare piccoli aggiornamenti. Si chiede di apportare le modifiche testuali come indicato di seguito.	Mobilità e aree urbane	Si accoglie la proposta di aggiornamento da parte della direzione competente	Modificata la descrizione e tabella come da proposta

RELAZIONE DELL'ORGANO TECNICO REGIONALE				
ARGOMENTO [RIF. PRQA]	CONTENUTO OSSERVAZIONE	AMBITO	VALUTAZIONE IN MERITO ALL'OSSERVAZIONE	RECEPIMENTO NEL PRQA
	<i>[vd parere motivato per indicazione più chiara delle modifiche da apportare]</i>			
All. A - Misure e azioni	In relazione all'Azione Mob.M2.A6 - Fondo Nazionale Trasporti con finalità ambientali, si segnalano alcune imprecisioni, da integrare come segue. <i>[vd parere motivato per indicazione più chiara delle modifiche da apportare]</i>	Mobilità e aree urbane	Si accoglie la proposta, modificando il campo "soggetti"	Modificati campi relativi ai soggetti
All. A - Misure e azioni	Mob.M3.A2b - Sostegno all'acquisto di mezzi commerciali sostenibili In questa azione, la Direzione Opere pubbliche, Difesa del suolo, Protezione civile, Trasporti e Logistica non risulta "soggetto responsabile". <i>Si chiede la modifica sottoindicata.</i> <i>[vd parere motivato per indicazione più chiara delle modifiche da apportare]</i>	Mobilità e aree urbane	Si accoglie la proposta, modificando il campo "soggetti"	Modificati campi relativi ai soggetti
All. A - Misure e azioni	Mob.M3.A3 - Promozione dei servizi di sharing mobility Si segnala un refuso negli indicatori di monitoraggio. Infatti il "B. Bando di finanziamento" viene correttamente indicato come "strumento" fra gli "indicatori di attuazione" ma erroneamente riportato anche come "strumento" fra gli "indicatori finanziari". Probabilmente si tratta di un mero errore di trascrizione di quanto trasmesso in fase di redazione poiché è evidente che non risulta coerente con l'indicatore atto a misurarlo. <i>Si chiede la modifica sottoindicata.</i> <i>[vd contributo per indicazione più chiara delle modifiche da apportare]</i>	Mobilità e aree urbane	Si prende atto del refuso	Si è corretto il refuso
All. A - Misure e azioni	"Mob.M3.A7a - Misure strutturali – Limitazione della circolazione nei comuni > 30.000 abitanti dei veicoli Euro 5 Mob.M3.A7b - Misure strutturali – Limitazione della circolazione nei comuni >10.000 abitanti per veicoli sino ad Euro4 Le suddette azioni richiamano il dettato dell'articolo 13 delle Norme di Attuazione (comma 1 e comma2) nonché le specifiche esenzioni disciplinate al comma 3. Con riferimento ai veicoli della categoria M1, M2 ed M3 adibiti a servizi di trasporto pubblico, e in coerenza a quanto osservato anche per le Norme di Attuazione, si suggerisce di tenere conto dell'azione Mob.M2.A1b - Promozione utilizzo HVO nel trasporto pubblico locale e modificare il testo nella scheda come segue: "- I veicoli della categoria M1, M2 ed M3, adibiti a servizi di trasporto pubblico, purché dotati di dispositivi per l'abbattimento del particolato o	Mobilità e aree urbane	Si condivide la proposta in quanto in linea con le azioni del PRQA tenuto conto che l'alimentazione al 100% di HVO al momento è possibile solo per motori di classe ambientale euro 5 o superiore	Modificata la Scheda di azione

RELAZIONE DELL'ORGANO TECNICO REGIONALE				
ARGOMENTO [RIF. PRQA]	CONTENUTO OSSERVAZIONE	AMBITO	VALUTAZIONE IN MERITO ALL'OSSERVAZIONE	RECEPIMENTO NEL PRQA
	alimentati con Hydrogenated Vegetable Oil (HVO) oppure oggetto di specifica disposizione statale;""			
All. B - Norme di attuazione	"Mob.M3.A7a - Misure strutturali – Limitazione della circolazione nei comuni > 30.000 abitanti dei veicoli Euro 5 Mob.M3.A7b - Misure strutturali – Limitazione della circolazione nei comuni >10.000 abitanti per veicoli sino ad Euro4 Le suddette azioni richiamano il dettato dell'articolo 13 delle Norme di Attuazione (comma 1 e comma2) nonché le specifiche esenzioni disciplinate al comma 3. Con riferimento ai veicoli della categoria M1, M2 ed M3 adibiti a servizi di trasporto pubblico, e in coerenza a quanto osservato anche per le Norme di Attuazione, si suggerisce di tenere conto dell'azione Mob.M2.A1b - Promozione utilizzo HVO nel trasporto pubblico locale e modificare il testo nella scheda come segue: "- I veicoli della categoria M1, M2 ed M3, adibiti a servizi di trasporto pubblico, purché dotati di dispositivi per l'abbattimento del particolato o alimentati con Hydrogenated Vegetable Oil (HVO) oppure oggetto di specifica disposizione statale;""	Mobilità e aree urbane	Si condivide la proposta in quanto in linea con le azioni del PRQA tenuto conto che l'alimentazione al 100% di HVO al momento è possibile solo per motori di classe ambientale euro 5 o superiore	Modificato l'articolo 13 delle NdA
All. B - Norme di attuazione	In relazione all'Articolo 3 - Strategie a scala sovrapregionale, si evidenzia che l'articolo tratta delle strategie per migliorare la qualità dell'aria che possono essere intraprese dalle Regioni appartenenti al bacino padano comunemente impegnate nella riduzione delle emissioni. In tale contesto si propone di aggiungere un punto al comma 1 così come di seguito descritto: " 1. Per il raggiungimento degli obiettivi di qualità dell'aria e in coerenza con quanto specificato all'articolo 1, comma 2, la Regione: - [...]; - <i>promuove, unitamente alle regioni del Bacino Padano, l'attivazione di misure statali per l'incremento del Fondo nazionale trasporti (FNT) al fine di garantire, per l'intera periodo di durata dei contratti, un incremento dei servizi di trasporto pubblico locale almeno durante i periodi dell'anno in cui sono vigenti particolari limitazioni del traffico per motivi ambientali."</i>	Mobilità e aree urbane	Si condivide la proposta	Modificato l'articolo 13 delle NdA
All. B - Norme di attuazione	In relazione all'Articolo 6 - Disciplina dei tavoli e dei gruppi per la redazione dei piani stralcio, si evidenzia che la Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Protezione Civile, Trasporti e Logistica ritiene che il relativo coordinamento di cui al comma 3 spetti al Settore competente in materia di qualità dell'aria, in raccordo con il Settore competente per la specifica materia trattata.		Le previsioni della NdA si pongono in continuità con l'assetto della governance del PRQA attualmente vigente e sperimentato con ottimi risultati anche recentemente nel contesto della redazione e approvazione del Piano stralcio agricoltura. In merito, peraltro,	

RELAZIONE DELL'ORGANO TECNICO REGIONALE				
ARGOMENTO [RIF. PRQA]	CONTENUTO OSSERVAZIONE	AMBITO	VALUTAZIONE IN MERITO ALL'OSSERVAZIONE	RECEPIMENTO NEL PRQA
			è stato istituito con DD del Direttore della Giunta regionale il gruppo di lavoro interdirezionale sulla qualità dell'aria, con organizzazione coerente con quanto riproposto nelle NdA	
All. B - Norme di attuazione	In relazione all'Articolo 10 - Ulteriori strumenti attuativi, si evidenzia che l'articolo richiama gli atti/provvedimenti che concorrono all'attuazione delle previsioni del PRQA. In tale contesto, si segnala un errore materiale nella trascrizione della norma regionale di riferimento per gli atti di programmazione che riguardano il trasporto pubblico locale. <i>Pertanto, si propone di modificare il comma 1, punto c) così come di seguito descritto:</i> <i>"c) gli atti di programmazione del Trasporto Pubblico Locale, di cui al decreto legislativo 19 novembre 1997, n. 422 e alla legge regionale 2 ottobre 1998, n. 30 4 gennaio 2000, n. 1,"</i>	Mobilità e aree urbane	Si prende atto del refuso	Corretto refuso
All. B - Norme di attuazione	In relazione all'Articolo 13 - Limitazione alla circolazione veicolare si evidenzia che l'articolo tratta le limitazioni alla circolazione veicolare previste ai fini della riduzione delle emissioni e le azioni che le diverse amministrazioni devono porre in atto. In tale contesto, il comma 3 precisa i veicoli esentati comprendendo i veicoli della categoria M1, M2 ed M3, adibiti a servizi di trasporto pubblico dotati di specifiche caratteristiche. <i>In considerazione dell'azione Mob.M2.A1b - Promozione utilizzo HVO nel trasporto pubblico locale, si suggerisce di modificare il punto del comma 3 che tratta l'esenzione per i suddetti veicoli come segue:</i> <i>"- I veicoli della categoria M1, M2 ed M3, adibiti a servizi di trasporto pubblico, purché dotati di dispositivi per l'abbattimento del particolato o alimentati con Hydrogenated Vegetable Oil (HVO) oppure oggetto di specifica disposizione statale;"</i>	Mobilità e aree urbane	Si prende atto dell'integrazione proposta	Modificati l'art. 13 delle norme tecniche di attuazione e l'azione Mob.M3.A7a in modo da garantire la coerenza con le disposizioni attualmente vigenti
All. B - Norme di attuazione	Inoltre, nell'ambito del medesimo articolo 13, il comma 10 preclude la concessione di finanziamenti regionali per interventi di mobilità sostenibile ai Comuni che non si sono adeguati alle prescrizioni del PRQA, senza precisare se, come e dove sarà disponibile un elenco aggiornato. <i>Detta previsione pare di difficile applicazione: si suggerisce di precisare la modalità con la quale verranno, di anno in anno, resi noti i Comuni che non si sono adeguati alle prescrizioni del PRQA e che, di conseguenza, dovranno essere esclusi dalla concessione di finanziamenti regionali per interventi di mobilità Sostenibile.</i>	Mobilità e aree urbane	L'adeguamento dei Comuni alle prescrizioni del Piano rientrerà nei criteri di accesso ai bandi stessi e pertanto tali Comuni dovranno presentare le ordinanze in vigore	--

RELAZIONE DELL'ORGANO TECNICO REGIONALE				
ARGOMENTO [RIF. PRQA]	CONTENUTO OSSERVAZIONE	AMBITO	VALUTAZIONE IN MERITO ALL'OSSERVAZIONE	RECEPIMENTO NEL PRQA
All. B - Norme di attuazione	L'Articolo 14 - Misure locali e ulteriori misure finalizzate al contenimento del numero di superamenti del valore limite giornaliero di PM10, tratta le misure di prevenzione aggiuntive che le diverse amministrazioni devono porre in atto; in particolare, il comma 4 è una disposizione di natura ambientale che affida alla Regione Piemonte, pur non essendo proprietaria di strade, un ruolo regolatorio per la riduzione della velocità di circolazione nell'intento di contenere il numero di superamenti del valore limite giornaliero. Affinché la disposizione in parola non costituisca un mero richiamo della normativa vigente, si suggerisce di precisare quale sia l'organo regionale di riferimento e il provvedimento previsto a tal fine.	Mobilità e aree urbane	A valle della valutazione degli effetti della misura da parte di Arpa Piemonte, e della conseguente estensione dell'ambito territoriale interessato, si procederà all'individuazione delle corrette modalità di recepimento, sentiti il prefetto o i prefetti competenti per territorio.	
Rapporto ambientale	Dalle matrici di impatto riportate all'interno del RA si evidenzia che gli effetti di alcune misure previste dal PRQA hanno un esito incerto per quanto riguarda la componente rifiuti. Tali misure riguardano principalmente gli ambiti "mobilità e aree urbane" ed "energia e biomasse": si tratta per lo più della promozione di bandi che erogano finanziamenti per la riduzione dei veicoli inquinanti in circolazione, mediante la loro sostituzione con veicoli a ridotte emissioni, o per l'efficientamento energetico degli edifici. Riguardo i potenziali impatti negativi indicati nel RA sulla produzione di rifiuti speciali (veicoli fuori uso e materiali da costruzione e demolizione), per quanto possibile in relazione al piano, indicare delle possibili attenzioni per le fasi di attuazione.	Mobilità e aree urbane Energia e Biomasse	Nella fase attuativa sarà cura dei Settori competenti valutare la possibilità di inserire nei bandi specifiche previsioni a tal fine." Si rileva peraltro che le azioni inerenti l'efficientamento degli edifici pubblici fanno riferimento a bandi già avviati che, nella realizzazione degli interventi, prevedono il rispetto di criteri di sostenibilità definiti dal "Protocollo Itaca".	--
Rapporto ambientale	In riferimento alla tabella 5.6 "Criteri di mitigazione" riportata all'interno del RA, si evidenzia che "garantire il riciclo o comunque il corretto smaltimento" dei veicoli fuori uso e delle macerie è una mitigazione per obbligo di legge. Si propone, quindi, l'introduzione di concetti che superino l'obbligo di legge e contribuiscano ulteriormente alla maggior tutela ambientale. Per quanto riguarda la misura sui veicoli inquinanti: promuovere una gestione del rifiuto che preveda in primo luogo la rimozione di materiali e componenti pericolosi ed eseguendo le operazioni di smontaggio e deposito in modo da non compromettere le successive operazioni di reimpiego, riciclaggio e recupero. Per quanto concerne invece le misure sull'efficientamento energetico degli edifici, si suggerisce di promuovere l'utilizzo delle linee guida sulla demolizione selettiva emanate da Regione Piemonte (Allegato A della L.R. n.16 del 4/10/2018) in modo da agevolare le successive operazioni di recupero dei diversi materiali raccolti separatamente.	Mobilità e aree urbane Energia e Biomasse	Si accoglie il suggerimento di prevedere criteri di mitigazione che superino quanto previsto dalla norma, in relazione alla componente rifiuti e di far riferimento alle linee guida regionali sulla demolizione selettiva per quanto attiene invece agli interventi di efficientamento energetico degli edifici. Le proposte verranno pertanto valutate nell'attuazione delle misure citate. Si rileva peraltro che le azioni inerenti l'efficientamento degli edifici pubblici fanno riferimento a bandi già avviati che, nella realizzazione degli interventi, prevedono il rispetto di criteri di sostenibilità definiti dal "Protocollo Itaca".	

RELAZIONE DELL'ORGANO TECNICO REGIONALE				
ARGOMENTO [RIF. PRQA]	CONTENUTO OSSERVAZIONE	AMBITO	VALUTAZIONE IN MERITO ALL'OSSERVAZIONE	RECEPIMENTO NEL PRQA
Rapporto ambientale	Con riferimento alla verifica di coerenza esterna della proposta di Piano in argomento con il Piano Energetico Ambientale Regionale (PEAR), approvato con DCR n. 200 - 5472 del 15 marzo 2022, si ritiene utile promuovere un confronto più specifico e mirato con la strategia energetica, in esso contenuta, correlata agli utilizzi energetici della biomassa solida.	Energia e biomasse	Per il PEAR la verifica di coerenza esterna è stata effettuata, come per tutti gli altri Piani regionali presi in esame, con riferimento agli obiettivi specifici. Al riguardo, l'obiettivo del PEAR "Migliorare l'efficienza nella produzione di energia termica da biomassa solida e favorire l'approvvigionamento di risorsa qualificata da filiera forestale corta", ancorché riferito alla produzione di energia termica, presenta un "livello di coerenza alto" rispetto agli obiettivi del PRQA ed è pertanto evidente che un obiettivo ancor più "performante", quale la generazione elettrica con obbligo del requisito della cogenerazione per i nuovi impianti, non potrebbe che avere lo stesso grado di coerenza. Si rileva inoltre che una descrizione approfondita dei contenuti e delle strategie del PEAR, che riporta anche indicato nell'osservazione dell'OTR, è contenuta nel capitolo 3 della Relazione di Piano.	--
Relazione generale	Il PEAR, infatti, per quanto concerne i nuovi impianti, contempla ipotesi di generazione elettrica da biomasse solide, soltanto ove la stessa avvenga in assetto cogenerativo. In relazione all'utilizzo di biomasse nell'alimentazione di impianti di cogenerazione, a cui sono sottese reti locali di teleriscaldamento, il PEAR favorisce la diffusione di piccoli impianti alimentati a cippato, approvvigionati da "filiera corta".	Energia e biomasse	Nelle future attività operative si terrà conto di quanto osservato, sia con riferimento alle indicazioni sulla produzione elettrica in impianti cogenerativi (che potranno essere recepite ed aggiornate nelle attività di sviluppo dell'azione ENB.M.2.A.2b.) che all'approvvigionamento da filiera corta (le pertinenti azioni del PRQA vanno in tale direzione, in accordo con le specifiche politiche promosse sul tema dal Settore regionale Foreste).	--
Relazione generale	Infine, in ossequio a quanto stabilito nell'Accordo di Programma per l'adozione coordinata e congiunta di misure di risanamento della qualità dell'aria nel Bacino Padano, il PEAR conferma le limitazioni assunte con la DGR n. 29 – 7538 del 14.09.2018 ovvero il divieto, in tutti i Comuni del territorio regionale, di nuova installazione di generatori di calore con potenza nominale inferiore alle soglie e coerentemente alle tipologie di	Energia e biomasse	I contenuti del PRQA sono coerenti con le decisioni contenute nell'Accordo di Programma per l'adozione coordinata e congiunta di misure di risanamento della qualità dell'aria nel Bacino Padano e le relative dGr di recepimento/attuazione.	--

RELAZIONE DELL'ORGANO TECNICO REGIONALE				
ARGOMENTO [RIF. PRQA]	CONTENUTO OSSERVAZIONE	AMBITO	VALUTAZIONE IN MERITO ALL'OSSERVAZIONE	RECEPIMENTO NEL PRQA
	impianto definite dal DM n. 186 del 7.11.2017. Il PEAR, infine, pone in risalto l'importanza di disciplinare adeguatamente anche gli aspetti correlati all'approvvigionamento di biomassa forestale degli impianti/apparecchi alimentati da biomassa solida, in base alla considerazione secondo cui la biomassa forestale assume i connotati di vera fonte rinnovabile nel momento in cui la stessa viene consumata vicino al luogo di produzione.		Si concorda sulla necessità di rafforzare la filiera locale al fine di rendere la biomassa forestale un'effettiva fonte rinnovabile. Le pertinenti azioni del PRQA vanno pertanto in tale direzione, in accordo con le specifiche politiche promosse sul tema dal Settore regionale Foreste.	
Relazione generale	Passando poi a considerazioni di carattere specifico sul tema Energia si evidenzia che, in relazione alle scadenze previste per l'implementazione dei flussi informativi relativamente alle nuove procedure individuate (accatastamento semplificato dei generatori a combustibili legnosi, pre-caricamento del Libretto anche da parte del venditore, tracciamento da parte di GDO, negozianti e operatori forestali di quantità di combustibili sotto soglia approvvigionate ad impianti accatastati e non censiti), si segnala che tali tempistiche devono essere verificate rispetto alle prassi operative del CSI. Tali nuove procedure sono solo parzialmente sovrapponibili con quelle già quantificate e approvate nell'attuale PTE che comprendono, per un totale di 39.000 € circa: • la creazione di un ruolo "Spazzacamini"; • il tracciamento delle vendite di combustibili legnosi. Per lo sviluppo di ulteriori nuove attività o l'ampliamento di quelle già previste sul CIT occorre raccordarsi e definire con CSI le necessità e le modalità tese a quantificarne i costi e i tempi, al fine di consentirne il finanziamento. Va anche deciso se implementare l'attuale PTE o crearne una ad hoc di attuazione del PRQA.	Energia e biomasse	Nell'implementazione delle azioni che comportano modifiche al CIT si terrà conto dei tempi di attuazione di tali modifiche	
Relazione generale	Si suggerisce, inoltre, di sostituire le citazioni riguardanti il sistema "Edificio-Impianto" come oggetto di previsioni o di prescrizioni. Dal 2015 il concetto è stato ricondotto genericamente al termine "Edificio" che comprende sia il "Fabbricato" (involucro) che tutti i Sistemi Tecnici (i vari Impianti di riscaldamento, acs, ventilazione, trasporto, illuminazione ecc.) presenti al suo interno.	Energia e biomasse	Si accoglie l'indicazione	
Relazione generale	In relazione all'Azione Enb.M2.A1b - I Step Biomassa – Incentivazione della manutenzione dei generatori a combustibili legnosi (pag. 131 dell'allegato A Misure e azioni), si suggerisce di collegare il contributo solo al nuovo accatastamento al CIT, come misura incentivante.	Energia e biomasse	Si ritiene che in via generale che l'osservazione non sia accoglibile in quanto la misura potrebbe essere percepita come discriminatoria verso chi abbia regolarmente	--

RELAZIONE DELL'ORGANO TECNICO REGIONALE				
ARGOMENTO [RIF. PRQA]	CONTENUTO OSSERVAZIONE	AMBITO	VALUTAZIONE IN MERITO ALL'OSSERVAZIONE	RECEPIMENTO NEL PRQA
			accatastato e gestito il proprio impianto. Ad ogni modo si potrà compiere una valutazione puntuale del tema nel corso delle attività operative della azione Enb.M2.A1b	
Relazione generale	In merito all'Azione Enb.M2.A1d - I Step Biomassa – Introduzione di un sistema di accatastamento obbligatorio dei nuovi generatori installati (pag. 135 dell'allegato A Misure e azioni), si suggerisce di prevedere, oltre all'obbligo di segnalazione in CIT da parte del venditore, un parallelo obbligo di formazione del cliente sul corretto uso dell'impianto, con rilascio di documentazione informativa.	Energia e biomasse	La bozza in fase di discussione del nuovo protocollo MASE - Regioni - AIEL prevede già la redazione di un foglio informativo da allegare ai prodotti a combustibili legnosi. In presenza di tale iniziativa non si ritiene di introdurre un ulteriore obbligo (peraltro di difficile controllo) per la rete di vendita	--
Relazione generale	Per quanto concerne l'Azione Enb.M2.A1f - I Step Biomassa – Sistema dei controlli: I livello (prima fase) (pag. 141 dell'allegato A Misure e azioni), si suggerisce di prevedere la possibilità di controlli incrociati con altre fonti informative a disposizione della Regione Piemonte (es. banca dati dei tagli boschivi) e di attribuire la priorità ai controlli sugli impianti non accatastati al CIT.	Energia e biomasse	Le modalità operative e la programmazione delle ispezioni verranno condivise dai settori regionali coinvolti con le Autorità Competenti e le Autorità di controllo (in primis ARPA); potrà certamente essere previsto il ricorso a tutte le banche dati disponibili che varranno ritenute utili.	--
Relazione generale	Si chiede di stralciare per l'azione Enb.M.2.A.2e - II Step Biomassa – Strumenti per l'incremento della qualità e della tracciabilità dei combustibili legnosi (pag 159-161) la seguente linea di azione: - l'introduzione di un corso obbligatorio per la produzione e l'uso di combustibili per imprese iscritte all'albo imprese forestali che dichiarino di produrre combustibili (pena decadenza dell'iscrizione) per i seguenti motivi: a) l'eventuale obbligatorietà del corso dovrebbe essere rivolta a TUTTI i produttori di biomasse combustibili (legna da ardere in primis) e non solamente alla imprese iscritte all'albo regionale ;b) perché l'obbligatorietà impedisce l'utilizzo delle risorse FEASR. Si propone, in alternativa, di: - prevedere obbligatoriamente la proposta di questa attività formativa nell'ambito della programmazione FEASR, - introdurre un voucher "legna certificata" quale importo da corrispondere ai possessori (in base al CIT) di impianti domestici a biomassa per l'acquisto, presso ditte piemontesi, di legna da ardere certificata ISO 17225.	Energia e biomasse	Si recepisce l'osservazione per quanto concerne: - eliminazione del corso obbligatorio - previsione di un obbligo di proposta di questa attività formativa nell'ambito della programmazione FEASR - introduzione dell'obbligo, da parte dei venditori, di consegna ai clienti che acquistano legna da ardere, di: a) un foglio informativo sul corretto utilizzo del combustibile (stoccaggio e impiego nell'apparecchio domestico) - appositamente redatto da Regione Piemonte b) una dichiarazione sul contenuto idrico della legna da ardere oggetto di vendita. Non si recepisce l'introduzione del voucher "legna certificata" in quanto richiederebbe dotazioni economiche cospicue la cui fonte	Eliminata la previsione del corso obbligatorio e inserimento corso FEASR e obbligo di consegna foglio informativo e dichiarazione contenuto idrico

RELAZIONE DELL'ORGANO TECNICO REGIONALE				
ARGOMENTO [RIF. PRQA]	CONTENUTO OSSERVAZIONE	AMBITO	VALUTAZIONE IN MERITO ALL'OSSERVAZIONE	RECEPIMENTO NEL PRQA
	- modificare il secondo punto elenco introducendo l'obbligo, da parte dei venditori, di consegna ai clienti che acquistano legna da ardere, di: a) un foglio informativo sul corretto utilizzo del combustibile (stoccaggio e impiego nell'apparecchio domestico); b) una dichiarazione sul contenuto di umidità della legna da ardere oggetto di vendita.		di finanziamento risulta oggi difficilmente individuabile.	
Relazione generale	In relazione all'Azione Enb.M2.A2h - II Step Biomassa – Censimento impianti (pag. 174 dell'allegato A Misure e azioni), si propone un coordinamento dell'iniziativa con il Settore Foreste, che nel corso del 2023 ha conferito a IPLA un'indagine simile, che può costituire base di riferimento per il censimento previsto.	Energia e biomasse	Il target dell'indagine ENB.M.2.A.2h è quello dei generatori residenziali, quindi complementare con quello dell'indagine citata.	--
Relazione generale	In merito all'Azione Enb.M3.A1 - Implementazione Comunità Energetiche Rinnovabili (pag. 181 dell'allegato A Misure e azioni), si suggerisce una modifica dell'azione, per prevedere un aggiornamento della normativa che introduca in modo chiaro nelle CER la presenza dell'energia termica e in particolare l'utilizzo delle biomasse locali.	Energia e biomasse	Pur nella condivisione delle ragioni che conducono alla proposta, si deve evidenziare come il PRQA non abbia però effetti sulla normativa relativa alle CER	--
Relazione generale	si valuta positivamente l'azione Agr. M3.A1 Potenziamento del monitoraggio sull'applicazione delle disposizioni in ambito agricolo (pag 214 – 217) e l'azione Agr.M4.A1. - Incentivazione delle attività di raccolta e recupero e valorizzazione dei materiali vegetali (pag 218-220) a proposito delle quali, però, proponiamo modificazioni atte a chiarire che: - il fine principale delle due operazioni non è finalizzato alla raccolta dei residui vegetali - si stima che solo una piccola parte (5 % indicativamente) dei fondi indicati verrà impiegata direttamente per tali attività	Energia e biomasse	Le operazioni prevedono il finanziamento di nuovi macchinari per la triturazione dei residui vegetali al fine del riutilizzo in campo che consente la valorizzazione dei materiali vegetali come previsto dall'azione	--
Relazione generale	Proposta di scheda di misura inerente la Prevenzione dei grandi incendi boschivi aggiornata con le relative modifiche apportate dal competente settore regionale Foreste.	Energia e biomasse	Si recepisce l'inserimento nel Piano dell'azione e della relativa della scheda	
Rapporto ambientale	Si suggerisce di inserire un riferimento alla strategia regionale per le Montagne del Piemonte, adottata con DGR n. 1-6542 del 27 febbraio 2023, in attuazione della legge regionale 14/2019, che prevede lo sviluppo della filiera legno energia come strumento di sviluppo socio economico locale.	Energia e biomasse	Il riferimento alla strategia per le Montagne del Piemonte è stato inserito nel paragrafo 3.3 del Piano	
Relazione generale	Si valuta positivamente che sia stato approfondito il tema della biomassa legnosa (pag. 267 -274 della Relazione generale) e si richiede:	Energia e biomasse	Per il primo punto gli strumenti di raccordo potranno essere individuati nell'ambito delle	--

RELAZIONE DELL'ORGANO TECNICO REGIONALE				
ARGOMENTO [RIF. PRQA]	CONTENUTO OSSERVAZIONE	AMBITO	VALUTAZIONE IN MERITO ALL'OSSERVAZIONE	RECEPIMENTO NEL PRQA
	- di ricercare strumenti di raccordo tra la zonizzazione della qualità dell'aria e le aree omogenee della pianificazione territoriale (Ambiti Integrati Territoriali) e forestale (Aree Forestali), nell'ambito delle quali sono generalmente organizzate le filiere forestali con zone di raccolta (in montagna) e di consumo (sbocchi vallivi) ricadenti le prime in aree di non superamento dei limiti emissivi e le seconde invece rientranti in aree critiche per la qualità dell'aria; - di prevedere, laddove possibile, una differenziazione normativa fra impianti a legna da ardere e impianti a cippato, caratterizzati da profonde differenze in termini di prestazioni emissive e di contributo alle emissioni totali.		attività operative. Si segnala che un approccio operativo all'integrazione tra filiere forestali ed esigenze legate alla qualità dell'aria caratterizza già la proposta di nuovo criterio di bilancio emissivo esteso di cui all'art. 19 delle NDA e all'azione ENB.M.2.A.2b. Il secondo punto è sostanzialmente ricompreso nei limiti emissivi in base alla potenza di cui allo "Stralcio di piano per il riscaldamento ambientale e il condizionamento" approvato con la dGr n.46-11968 del 4 agosto 2009 dal momento che, salvo eccezioni estremamente contenute in numero, gli impianti ≤35 kW sono alimentati a legna da ardere (o pellet) mentre quelli > 35 kW a cippato (o pellet)	
Rapporto ambientale	- si valuta positivamente la presenza del tema foreste (pag 16,17,18) per l'analisi di contesto e del PFR per l'analisi di coerenza esterna (pag 141-143), tuttavia si ritiene riduttivo considerare il tema "foreste" incluso solamente nel settore "natura e biodiversità" avendo un ruolo significativo nello sviluppo di un'economia sostenibile, significativamente nelle aree rurali e montane, nella materia energia (prima fonte di energia termica rinnovabile in Piemonte), nella materia suolo (80% delle foreste soggette a vincolo idrogeologico), nella definizione del paesaggio regionale. Lo si propone quindi come tema trasversale, a sé stante;	Energia e biomasse	Ancorché il tema "foreste" sia stato inserito nell'ambito del tema "natura e biodiversità", tuttavia l'ampio spazio dedicato alla trattazione di tale componente nel RA, dimostra di per sé il suo ruolo significativo nello sviluppo di un'economia sostenibile, significativamente nelle aree rurali e montane, nella materia energia (prima fonte di energia termica rinnovabile in Piemonte), nella materia suolo (80% delle foreste soggette a vincolo idrogeologico), nella definizione del paesaggio regionale. Sarà cura del Settore in futuro tenere conto del suddetto suggerimento.	
Relazione generale	in relazione ai contenuti del PRQA si richiede: - di aggiungere il riferimento normativo alla strategia europea per le foreste, al D. Lgs 34/2018 "Testo unico in materia di foreste e filiere forestali" e alla derivata Strategia Forestale Nazionale (decreto interministeriale n. 677064 del 23 dicembre 2021); - di evidenziare il fatto che gli attuali livelli di prelievo dalle foreste del Piemonte siano ampiamente inferiori alla potenziale produzione sostenibile e che esistono quindi ampi margini per incrementare l'utilizzo	Energia e biomasse	I riferimenti normativi evidenziati erano già presenti nel paragrafo 3.3 del Piano ma sono stati ulteriormente dettagliati con riferimento al provvedimento di approvazione della SFN. Si recepisce inoltre il suggerimento di integrare il paragrafo 3.3 con i concetti/precisazioni illustrate	Integrato il paragrafo 3.3 del Piano con i concetti/precisazioni illustrate

RELAZIONE DELL'ORGANO TECNICO REGIONALE				
ARGOMENTO [RIF. PRQA]	CONTENUTO OSSERVAZIONE	AMBITO	VALUTAZIONE IN MERITO ALL'OSSERVAZIONE	RECEPIMENTO NEL PRQA
	della risorsa legno locale; • che l'utilizzo energetico del legno è elemento indispensabile per realizzare un utilizzo "a cascata" del legno in un ottica di sviluppo sostenibile ed economia circolare;			
All. B - Norme di attuazione	In relazione all'Art. 19, si propone quanto segue: a) comma 1 riformulare il contenuto della previsione normativa inserendo, a proposito della ristrutturazione rilevante, il criterio della sostituzione di impianti a biomassa esistenti con caldaie o impianti domestici a 5s; b) comma 2 Riformulare il comma al fine di: - evitare incongruenze di esito in funzione della diversità delle fonti di finanziamento; - evitare incongruenze di esito in funzione delle finalità dei bandi; - consentire il supporto a impianti a cippato anche nelle aree IT0119 e IT0120 purché esclusivamente alimentate con combustibile certificato ISO 17225, da filiera corta e con prestazioni emissive di eccellenza (definire parametri e soglie).	Energia e biomasse	Per quanto concerne il comma 1 la limitazione alla biomassa presenti in Accordo di Bacino Padano il PRQA ne recepisce le previsioni, così come potrà fare a fronte di un aggiornamento di tale documento d'intesa. Si precisa che il divieto riguarda esclusivamente la quota rinnovabile e pertanto la quota residua di consumi potrà comunque essere sostenuta con biomasse. Le incongruenze tra bandi dovranno essere affrontate nell'ambito della futura attività coordinata tra Settori. Il criterio di bilancio emissivo locale introdotto dal PRQA estende già in via generale la possibilità di finanziare impianti a cippato anche nelle aree IT0119 e IT0120. Le ulteriori specifiche tecniche potranno essere oggetto delle linee guida previste dall'Azione Enb.M2.A2b	
All. B - Norme di attuazione	In relazione all'Articolo 9 Valutazione Ambientale Strategica (VAS) di Piani e Programmi si specifica quanto segue. La finalità della VAS, definita all'articolo 4 comma 4 del d.lgs 152/06, è quella di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione, dell'adozione e approvazione dei piani e programmi assicurando che siano coerenti e contribuiscano alle condizioni per uno sviluppo sostenibile. Si ritiene pertanto che quanto riportato nell'Articolo 9 delle NdA relativamente all'obbligo di definire, nel Parere Motivato di VAS, una valutazione sugli effetti sulla qualità dell'aria definendo altresì misure aggiuntive agli strumenti di pianificazione e programmazione, non sia possibile, in quanto tali aspetti fanno sì parte del Parere Motivato ma devono essere già valutati e presenti nel Piano/Programma e nella relativa documentazione ambientale a corredo. Si richiede di modificare pertanto		Si è modificato l'art 9 in coerenza a quanto espresso nel parere motivato	Si è modificato l'articolo 9 come segue: 1. (P) Il rapporto ambientale, di cui all'art. 13 del d.lgs. 152/2006, che accompagna le proposte di piani e programmi, generali e di settore, operanti nel territorio regionale, sottoposti a valutazione ambientale strategica di cui al Titolo II, della Parte seconda del medesimo decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, relaziona opportunamente in

RELAZIONE DELL'ORGANO TECNICO REGIONALE				
ARGOMENTO [RIF. PRQA]	CONTENUTO OSSERVAZIONE	AMBITO	VALUTAZIONE IN MERITO ALL'OSSERVAZIONE	RECEPIMENTO NEL PRQA
	l'articolo antepoendo all'attuale comma 1, le previsioni di cui al comma 2, e specificando le funzioni in tale contesto del parere motivato, coerentemente con il ruolo e i compiti dell'autorità competente per la VAS. In tal senso si suggerisce la seguente riscrittura dell'articolo 9: 1. Il rapporto ambientale, di cui all'art. 13 del d.lgs. 152/2006, che accompagna le proposte di piani e programmi, generali e di settore, operanti nel territorio regionale, sottoposti a valutazione ambientale strategica di cui al Titolo II della Parte seconda del medesimo decreto legislativo, relaziona opportunamente in merito agli effetti sulla qualità dell'aria, conseguenti in particolare alle emissioni degli inquinanti PM10 e NOx, eventualmente attesi dall'attuazione del piano o programma e sulle misure idonee a compensare e/o a mitigare tali effetti, nonché sul recepimento delle misure previste dal PRQA. 2. Il parere motivato di valutazione ambientale strategica dei piani e programmi di cui al comma 1 verifica la coerenza delle suddette proposte di piani e programmi con le previsioni del PRQA, dando esplicita evidenza delle analisi e valutazioni inerenti gli effetti sulla qualità dell'aria, eventualmente attesi dall'attuazione del piano o programma, contenute negli elaborati di piano.			merito agli effetti sulla qualità dell'aria, conseguenti in particolare alle emissioni degli inquinanti PM10 e NOx, eventualmente attesi dall'attuazione del piano o programma, e sulle misure idonee a compensare e/o mitigare tali effetti, nonché sul recepimento delle misure previste dal PRQA 2. (P) Il parere motivato di valutazione ambientale strategica dei piani e programmi di cui al comma 1, verifica e valuta la coerenza delle suddette proposte di piani e programmi con le previsioni del PRQA, dando esplicita evidenza delle analisi e valutazioni inerenti gli effetti sulla qualità dell'aria, eventualmente attesi dall'attuazione del piano o programma, contenute negli elaborati di piano
Rapporto ambientale	Il Rapporto ambientale, al paragrafo 3.1.1, illustra gli esiti della verifica di coerenza esterna del PRQA con il Piano territoriale regionale (PTR) – variante di aggiornamento adottata con D.G.R. n. 4-8689 del 3 giugno 2024 – e il Piano paesaggistico regionale (PPR) – approvato con D.C.R. n. 233-35836 del 3 ottobre 2017. Si segnala la necessità di revisionare le Tabelle 3.4 e 3.5 “Analisi coerenza PPR, PTR e PRQA” in quanto PTR e PPR condividono le stesse strategie e gli stessi obiettivi generali, ma non gli obiettivi specifici che sono invece differenziati tra i due piani. Gli obiettivi specifici attualmente riportati in tabella si riferiscono al solo PTR; gli obiettivi specifici del PPR sono reperibili all'Allegato A delle Norme di attuazione del piano stesso. Tra gli obiettivi specifici del PPR più pertinenti rispetto alle misure ed azioni di piano del PRQA, e nei confronti dei quali è opportuno verificare la coerenza, ad esempio si evidenziano:		Si prende atto del suggerimento di verificare la coerenza tra gli obiettivi del PRQA e quelli del PPR. Tenuto conto di quanto osservato dall'OTR in merito al fatto che gli obiettivi specifici del PPR più pertinenti rispetto alle misure ed azioni di piano del PRQA, con cui si sarebbe dovuta effettuare l'analisi sono i seguenti: • obiettivo specifico 1.5.4 “Qualificazione dello spazio pubblico e dell'accessibilità pedonale al tessuto urbano e ai luoghi centrali con contenimento degli impatti del traffico veicolare privato” • obiettivo specifico 2.2.1 “Formazione di	

RELAZIONE DELL'ORGANO TECNICO REGIONALE				
ARGOMENTO [RIF. PRQA]	CONTENUTO OSSERVAZIONE	AMBITO	VALUTAZIONE IN MERITO ALL'OSSERVAZIONE	RECEPIMENTO NEL PRQA
	• obiettivo specifico 1.5.4 "Qualificazione dello spazio pubblico e dell'accessibilità pedonale al tessuto urbano e ai luoghi centrali con contenimento degli impatti del traffico veicolare privato" (rif. azione Mob.M5.A1a e A1b "Interventi per l'adattamento degli ambiti urbani a nuove forme di mobilità sostenibile e attiva"); • obiettivo specifico 2.2.1 "Formazione di masse verdi significative nei centri urbani, nelle aree periurbane e nelle fasce di mitigazione ambientale delle grandi infrastrutture" (rif. Azione Mob.M5.A3 "Interventi di forestazione urbana per mitigare gli effetti dell'isola di calore"); • obiettivo specifico 2.5.2 "Integrazione degli impianti di produzione di energie rinnovabili (fotovoltaico, eolico, etc.) negli edifici e nel contesto paesaggistico-ambientale" (rif. azioni Enb.M1.A2 "Promozione dell'utilizzo dell'energia rinnovabile negli edifici pubblici", Enb.M3.A1 "Implementazione Comunità energetiche rinnovabili" e Ind.M1.A3 "Promozione dell'utilizzo delle energie rinnovabili nelle imprese").		masse verdi significative nei centri urbani, nelle aree periurbane e nelle fasce di mitigazione ambientale delle grandi infrastrutture" • obiettivo specifico 2.5.2 "Integrazione degli impianti di produzione di energie rinnovabili (fotovoltaico, eolico, etc.) negli edifici e nel contesto paesaggistico-ambientale" e a seguito di un approfondimento al riguardo, si rileva quanto segue. Gli obiettivi "Qualificazione dello spazio pubblico e dell'accessibilità pedonale al tessuto urbano e ai luoghi centrali con contenimento degli impatti del traffico veicolare privato", e "Formazione di masse verdi significative nei centri urbani, nelle aree periurbane e nelle fasce di mitigazione ambientale delle grandi infrastrutture" mostrano elevata coerenza con gli obiettivi specifici del PRQA, mentre l'obiettivo "Integrazione degli impianti di produzione di energie rinnovabili (fotovoltaico, eolico, etc.) negli edifici e nel contesto paesaggistico-ambientale" un livello di coerenza medio. Per quanto riguarda, invece, l'analisi dei possibili effetti ambientali del PRQA sulla componente Paesaggio, beni culturali e ambientali, si osserva che : - l'obiettivo 1.5.4 "Qualificazione dello spazio pubblico e dell'accessibilità pedonale al tessuto urbano e ai luoghi centrali con contenimento degli impatti del traffico veicolare privato" e l'obiettivo specifico 2.2.1 "Formazione di masse verdi significative nei centri urbani, nelle aree periurbane e nelle fasce di mitigazione ambientale delle grandi infrastrutture" sono riconducibili alla misura "Interventi per l'adattamento degli ambiti	

RELAZIONE DELL'ORGANO TECNICO REGIONALE				
ARGOMENTO [RIF. PRQA]	CONTENUTO OSSERVAZIONE	AMBITO	VALUTAZIONE IN MERITO ALL'OSSERVAZIONE	RECEPIMENTO NEL PRQA
			urbani a nuove forme di mobilità sostenibile e attiva", per la quale sono stati valutati effetti positivi significativi sulla componente "Paesaggio, beni ambientali e culturali"; - l'obiettivo specifico 2.5.2 "Integrazione degli impianti di produzione di energie rinnovabili(fotovoltaico, eolico, etc.) negli edifici e nel contesto paesaggistico-ambientale" è riconducibile alle misure "Efficientamento edifici ed infrastrutture pubbliche e "Interventi di installazione di impianti a FER in sostituzione di impianti a combustibili fossili" per i quali sono stati valutati effetti incerti sulla componente "Paesaggio, beni ambientali e culturali" e, pertanto, sono stati previsti criteri ambientali di progettazione e misure di mitigazione.	

Tabella 3.2 : Esiti valutazione delle osservazioni esterne

OSSERVAZIONI ESTERNE					
SOGGETTO CHE HA PRESENTATO L'OSSERVAZIONE	ARGOMENTO [RIF. PRQA]	CONTENUTO OSSERVAZIONE	AMBITO	VALUTAZIONE IN MERITO ALL'OSSERVAZIONE	RECEPIMENTO NEL PRQA
Comitato di Coordinamento delle Confederazioni Artigiane del Piemonte	All. A - Misure e azioni	Azione Mob. M3.A7a – Misure Strutturali della circolazione nei comuni > 30.000 abitanti dei veicoli Euro 5 Al primo paragrafo vi è un refuso nell'indicazione del periodo di restrizione alla circolazione dei veicoli Euro 5 Diesel ("a partire dal 1° ottobre 2025 al 15 aprile 2025"). Si ritiene che la correzione da apportare sia all'anno indicato quale termine finale (2026 anziché 2025).	Mobilità e aree urbane	Si tratta di un refuso. Apportata correzione.	Si è corretto il refuso
Comitato di Coordinamento delle Confederazioni Artigiane del Piemonte	All. A - Misure e azioni	Azione Mob.M3.A2B - Sostegno all'acquisto di mezzi commerciali sostenibili Alla voce "Descrizione", prima dell'ultimo paragrafo si propone di inserire i seguenti capoversi: "Al fine di favorire maggiormente la sostituzione dei veicoli inquinanti da parte delle imprese a minor reddito, nelle more della definizione del bando citato o nell'ambito della sua riedizione negli anni successivi, è previsto che il contributo venga erogato in misura inversamente proporzionale alla redditività delle imprese registrata negli ultimi tre anni". "In favore delle piccole e medie imprese esercenti attività di trasporto di cose in conto proprio o in conto terzi e di servizi di assistenza a chiamata (quali ad esempio: riparatori elettrodomestici, manutentori, impiantisti, decoratori. ecc) sono previsti contributi per l'acquisto di veicoli commerciali di categoria N1 e N2, nuovi di fabbrica, ad alimentazione elettrica, ibrida o a gas. L'incentivo viene concesso con la contestuale rottamazione di un veicolo omologato in una classe inferiore o uguale ad Euro 4. I contributi ammontano a: • 4.000 euro per i veicoli N1 fino a 1,5 tonnellate, • 6.000 euro per i veicoli N1 superiori a 1,5 tonnellate e fino a 3,5 tonnellate, • 12.000 euro per i veicoli N2 superiori a 3,5 tonnellate fino a 7 tonnellate."	Mobilità e aree urbane	Le indicazioni sono criteri tecnici tipici del bando e non di una scheda di misura di piano. In sede di attivazione del bando, saranno valutate le proposte pervenute	--
Comitato di Coordinamento delle	All. A - Misure e azioni	Azione Mob.M3. A 7a - Misure strutturali – Limitazione della circolazione nei comuni > 30.000 abitanti dei veicoli sino ad Euro 5.	Mobilità e aree urbane	In merito si richiama l'esenzione già prevista, riportata anche nelle Norme di attuazione, all'art. 13, comma 3, inerente i	--

OSSERVAZIONI ESTERNE					
SOGGETTO CHE HA PRESENTATO L'OSSERVAZIONE	ARGOMENTO [RIF. PRQA]	CONTENUTO OSSERVAZIONE	AMBITO	VALUTAZIONE IN MERITO ALL'OSSERVAZIONE	RECEPIMENTO NEL PRQA
Confederazioni Artigiane del Piemonte		Si propone di integrare l'elenco dei veicoli esentati dalle limitazioni strutturali alla circolazione veicolare prevedendo anche: "i veicoli intestati ad imprese artigiane regolarmente iscritte in CCIAA che svolgono interventi di manutenzione e assistenza per interventi tecnico-operativi urgenti e indilazionabili".		"veicoli delle aziende e degli enti di servizio pubblico in pronto intervento dei quali sia dimostrata la funzione e la destinazione ad interventi tecnico-operativi indilazionabili, (accompagnati da idonea documentazione)" Inoltre è sempre possibile per soddisfare eventuali ulteriori esigenze non contemplate dall'esenzione sopra richiamata valutare l'iscrizione al servizio MOVE IN, che si configura quale alternativa sostenibile e coerente con le riduzioni emissive individuate dal PRQA.	
Comitato di Coordinamento delle Confederazioni Artigiane del Piemonte	All. A - Misure e azioni	Azione Mob.M3. A 7b - Misure strutturali – Limitazione della circolazione nei comuni >10.000 abitanti per veicoli sino ad Euro 4 Si propone di integrare l'elenco dei veicoli esentati dalle limitazioni strutturali alla circolazione veicolare prevedendo anche: "i veicoli intestati ad imprese artigiane regolarmente iscritte in CCIAA che svolgono interventi di manutenzione e assistenza per interventi tecnico-operativi urgenti e indilazionabili".	Mobilità e aree urbane	In merito si richiama l'esenzione già prevista, riportata anche nelle Norme di attuazione, all'art. 13, comma 3, inerente i "veicoli delle aziende e degli enti di servizio pubblico in pronto intervento dei quali sia dimostrata la funzione e la destinazione ad interventi tecnico-operativi indilazionabili, (accompagnati da idonea documentazione)" Inoltre è sempre possibile per soddisfare eventuali ulteriori esigenze non contemplate dall'esenzione sopra richiamata valutare l'iscrizione al servizio MOVE IN, che si configura quale alternativa sostenibile e coerente con le riduzioni emissive individuate dal PRQA.	--
Comitato di Coordinamento delle Confederazioni Artigiane del Piemonte	All. A - Misure e azioni	I Step a Biomassa – Incentivazione della manutenzione dei generatori a combustibili legnosi Si propone quali "Destinatari" della misura i "Responsabili di impianti termici di biomassa" anziché, come richiamato nella tabella descrittiva, i "Conduttori di impianti di biomassa".	Energia e biomasse	Si tratta di un refuso. Apportata correzione.	Correzione del refuso, in questa e altre schede, con la dizione "Proprietari e responsabili impianti termici a biomassa"
Comitato di Coordinamento delle Confederazioni	All. A - Misure e azioni	Azione Enb M.2.A. 1 C – I Step Biomassa – Ampliamento dell'applicazione del Catasto Impianti Termici Si segnala che "le cucine che si qualificano come	Energia e biomasse	Le cucine a legna sono tipicamente impiegate anche come generatori di calore. L'uso non esclusivo per la cottura dei cibi è dipendente dalla significativa percentuale	--

OSSERVAZIONI ESTERNE					
SOGGETTO CHE HA PRESENTATO L'OSSERVAZIONE	ARGOMENTO [RIF. PRQA]	CONTENUTO OSSERVAZIONE	AMBITO	VALUTAZIONE IN MERITO ALL'OSSERVAZIONE	RECEPIMENTO NEL PRQA
Artigiane del Piemonte		apparecchio di cottura non sono assimilabili ad impianti termici dal momento che il calore viene utilizzato primariamente per la cottura del cibo".		dell'energia generata che l'apparecchio cede all'ambiente, anche e soprattutto da superfici che non siano la piastra di cottura. Ciò determina nella pratica una scarsa impiegabilità di tali apparecchi quando non vi sia contemporaneamente un'esigenza di riscaldamento dell'ambiente. L'impiego per riscaldamento è inoltre evidenziato dalla recente certificazione nel sistema a stelle ex DM 86/2017 di molte cucine a legna secondo la UNI EN 13240 con uso previsto "riscaldamento uso domestico". Stanti tali condizioni e la significativa presenza delle cucine a legna sul territorio regionale, risulta rilevante l'inclusione delle cucine a legna nel Catasto Impianti Termici regionale.	
Comitato di Coordinamento delle Confederazioni Artigiane del Piemonte	All. A - Misure e azioni	Azione Enb M.2.A.1 d – I Step Biomassa - Introduzione di un sistema di accatastamento obbligatorio dei nuovi generatori installati L'intervento risulta di difficile applicazione in quanto l'obbligo di accatastamento imposto dalla normativa regionale dovrà essere reso noto a tutti i soggetti operanti sul territorio nazionale che rivendono sul territorio piemontese.	Energia e biomasse	L'azione ENB.M.2.A.1e prevede una apposita attività di informazione e formazione da svolgersi in collaborazione con le Associazioni di Categoria. Si prevede il coinvolgimento delle Associazioni quali stakeholder nell'azione ENB.M.2.A.1d	--
Comitato di Coordinamento delle Confederazioni Artigiane del Piemonte	All. A - Misure e azioni	Azione Enb M.2.A.1e – I Step Biomassa – Piattaforma informatica per l'accatastamento obbligatorio dei nuovi generatori installati L'intervento risulta di difficile applicazione in quanto l'obbligo di accatastamento imposto dalla normativa regionale dovrà essere reso noto a tutti i soggetti operanti sul territorio nazionale che rivendono sul territorio piemontese.	Energia e biomasse	L'azione ENB.M.2.A.1e prevede una apposita attività di informazione e formazione da svolgersi in collaborazione con le Associazioni di Categoria. Si prevede il coinvolgimento delle Associazioni quali stakeholder in tale azione.	--
Comitato di Coordinamento delle Confederazioni Artigiane del	All. A - Misure e azioni	Azione Enb M.2.A.1g – I Step Biomassa – Comunicazione degli elementi essenziali per la piena sostenibilità della filiera bosco-legno-energia Nella sua applicazione si auspica che le campagne informative vengano attuate coinvolgendo le	Energia e biomasse	Le Associazioni di Categoria, previste come stakeholder, non sono state citate nella scheda. Si integra correggendo il refuso	Inserimento "Associazioni di Categoria" tra i soggetti che concorrono all'attuazione

OSSERVAZIONI ESTERNE					
SOGGETTO CHE HA PRESENTATO L'OSSERVAZIONE	ARGOMENTO [RIF. PRQA]	CONTENUTO OSSERVAZIONE	AMBITO	VALUTAZIONE IN MERITO ALL'OSSERVAZIONE	RECEPIMENTO NEL PRQA
Piemonte		Associazioni di categoria maggiormente rappresentative a livello regionale.			
Comitato di Coordinamento delle Confederazioni Artigiane del Piemonte	All. A - Misure e azioni	Azione Enb M2.A.2d – I Step Biomassa – Promozione delle attività di manutenzione professionali Si esprimono perplessità sulla previsione della misura volta a realizzare un registro per le imprese di pulizia dei condotti da fumo in quanto tende a delineare una qualificazione che si sovrappone a quella prevista dal quadro normativo nazionale vigente (DM 37/2008)	Energia e biomasse	L'obiettivo dell'azione è creare uno strumento atto a favorire la pulizia professionale, annuale o infra-annuale, dei condotti fumo, con frequenza quindi anche superiore a quella dell'ispezione e manutenzione dell'impianto. Si tratta di una misura già in essere in altre regioni italiane.	--
Comitato di Coordinamento delle Confederazioni Artigiane del Piemonte	All. B - Norme di attuazione	Art. 19 (Misure in tema di utilizzo di energia rinnovabile) Comma 1: si propone di stralciare dalla misura al paragrafo 1 gli edifici esistenti sottoposti a ristrutturazione rilevante. Si propone, inoltre, di aggiungere il seguente comma 3: "A partire dalla data di adozione del PRQA e per il periodo temporale sperimentale di un triennio, è previsto un sostegno agli interventi di efficientamento energetico degli edifici residenziali occupati da soggetti con ISEE non superiore a 20.000 €, quantificabile in una percentuale dei lavori non già beneficiari di agevolazione fiscale nazionale. Apposito provvedimento della Giunta Regionale stabilirà criteri, modalità e procedure per l'assegnazione del contributo regionale".	Energia e biomasse	Comma 1: la limitazione alla biomassa è presente in Accordo di Bacino Padano; il PRQA ne recepisce le previsioni, così come potrà fare a fronte di un aggiornamento di tale documento d'intesa. Si precisa che il divieto riguarda esclusivamente la quota rinnovabile e pertanto la quota residua di consumi potrà comunque essere sostenuta con biomasse. Proposta di Comma 3: non pertinente nel contesto delle NdA; si terrà conto dell'indicazione nello strutturare azioni di sostegno finanziario alla coibentazione degli edifici (v. azione M2.A.3a)	--
Comitato di Coordinamento delle Confederazioni Artigiane del Piemonte	All. B - Norme di attuazione	Art. 20 (Regolamentazione degli impianti di combustione a biomassa solida per il riscaldamento ad uso civile) Comma 2: si propone di non contemplare le cucine che si qualificano come apparecchio di cottura in quanto non assimilabili ad impianti termici dal momento che il calore viene utilizzato primariamente per la cottura dei cibi. Comma 5: L'intervento risulta di difficile applicazione in quanto l'obbligo di accatastamento imposto dalla normativa regionale dovrà essere reso noto a tutti i soggetti operanti sul territorio nazionale che rivendono sul territorio piemontese	Energia e biomasse	Le cucine a legna sono tipicamente impiegate anche come generatori di calore. L'uso non esclusivo per la cottura dei cibi è dipendente dalla significativa percentuale dell'energia generata che l'apparecchio cede all'ambiente, anche e soprattutto da superfici che non siano la piastra di cottura. Ciò determina nella pratica una scarsa impiegabilità di tali apparecchi quando non vi sia contemporaneamente un'esigenza di riscaldamento dell'ambiente. L'impiego per riscaldamento è inoltre evidenziato dalla recente certificazione nel sistema a stelle ex DM 86/2017 di molte cucine a legna	--

OSSERVAZIONI ESTERNE					
SOGGETTO CHE HA PRESENTATO L'OSSERVAZIONE	ARGOMENTO [RIF. PRQA]	CONTENUTO OSSERVAZIONE	AMBITO	VALUTAZIONE IN MERITO ALL'OSSERVAZIONE	RECEPIMENTO NEL PRQA
				secondo la UNI EN 13240 con uso previsto "riscaldamento uso domestico". Stanti tali condizioni e la significativa presenza delle cucine a legna sul territorio regionale, risulta rilevante l'inclusione delle cucine a legna nel Catasto Impianti Termici regionale. L'azione specifica ENB.M2.A1e prevede una apposita attività di informazione e formazione da svolgersi in collaborazione con le Associazioni di Categoria. Si prevede il coinvolgimento delle Associazioni quali stakeholder in tale azione.	
Confcommercio	Relazione generale	Al punto 9.2.3 Misure e azioni della Relazione generale si legge che l'ambito di intervento "Mobilità e aree urbane" si articola in 7 misure e 35 azioni, mentre nella successiva tabella contenuta alle pagg 248-249-250 le misure riportate sono 6, con le relative azioni. A questo proposito si rileva che la DGR 10 giugno 2024, n. 1-8776 nella sezione 7.1 Ambito "Mobilità e ambiti urbani" riporta una tabella che sostanzialmente si differenzia per la presenza di una settima misura dedicata a a "logistica e merci" con le seguenti azioni [...]. Al riguardo si segnala la contrarietà di Confcommercio al recupero in sede di approvazione finale del PRQA dei contenuti relativi alla misura della "Logistica e merci" riportati a pag. 84 della citata DGR 10 giugno 2024, n. 1-8776, laddove si legge che l'obiettivo delle due azioni sarebbe rappresentato dalla creazione di una "rete capillare di punti di delivery dell'e-commerce, ottimizzare gli insediamenti logistici e di micro-hub per le consegne di prossimità e aumentare l'attrattività dei siti logistico/produttivi". Tali obiettivi risultano infatti non compatibili con il mantenimento di una rete distributiva costituita da negozi, botteghe, ecc. e contrasterebbe con la settima strategia del PRMT G. Aumentare la vivibilità del territorio e dei centri abitati e contribuire al benessere dei cittadini, obiettivo Recupero degli spazi costruiti. Si esprime invece una valutazione positiva in	Mobilità e aree urbane	Si precisa che la misura "Logistica e merci" non è presente tra le misure approvate nella proposta di aggiornamento del PRQA, nella relazione generale è rimasto un refuso con riferimento al numero di misure del relativo ambito di intervento. Tale scelta consegue al fatto che la Logistica è trattata più compiutamente nell'ambito degli strumenti PUMS che contengono specifici piani di settore collegati alla logistica urbana sostenibile (PULS). Per quanto sopra anche le due azioni che erano state inserite nella DGR 10 giugno 2024, n. 1-8776 saranno sviluppate in coerenza con i suddetti piani.	corretto refuso

OSSERVAZIONI ESTERNE					
SOGGETTO CHE HA PRESENTATO L'OSSERVAZIONE	ARGOMENTO [RIF. PRQA]	CONTENUTO OSSERVAZIONE	AMBITO	VALUTAZIONE IN MERITO ALL'OSSERVAZIONE	RECEPIMENTO NEL PRQA
		merito ad un eventuale completamento del nuovo PRQA con la misura Tr.02 – “Logistica in ambito urbano” del PRQA vigente.			
Confcommercio	All. A - Misure e azioni	Nel condividere l’inserimento di una azione dedicata a velocizzare il rinnovo del parco veicolare regionale circolante più obsoleto e inquinante, si segnala che le risorse finanziarie stimate per l’attuazione, pari a € 14.584.800 risultano insufficienti per assicurare l’operatività della misura nel quadriennio 2024-2027. Pertanto, tenuto conto delle difficoltà del bilancio regionale, sarebbe preferibile esplicitare che le dotazioni finanziarie riportate sono comunque incrementabili con future risorse regionali, nazionali e comunitarie. Si consideri inoltre che alcune aziende hanno necessità di implementare il parco veicolare esistente aggiungendo nuovi automezzi: sarebbe importante che i futuri bandi non penalizzino questa tipologia di investimento con l’obbligo generale di rottamazione degli autoveicoli preesistenti. In riferimento al bando a favore del rinnovo dei veicoli commerciali in fase di istruttoria presso il MASE, si confermano le osservazioni e proposte che la scrivente ha inviato tramite posta elettronica in data 15/12/2023 alla Direzione Ambiente, Energia e Territorio della Regione Piemonte. Sarebbe infine auspicabile che l’incentivo regionale sia cumulabile con altri eventuali contributi nazionali e comunitari.	Mobilità e aree urbane	Al momento la scheda prevede nel campo risorse quelle previste per il progetto in corso. E' ipotizzabile una riproposizione della misura per gli anni a seguire, nel caso i fondi vadano esauriti. L’azione ha l’obiettivo di ridurre le emissioni inquinanti attraverso il rinnovo del parco veicolare piemontese e pertanto il PRQA non può prevedere un’azione che incentivi l’acquisto di nuovi veicoli che andrebbero ad aumentare il parco veicolare. I bandi regionali hanno sempre previsto la cumulabilità con altri incentivi nei limiti consentiti della normativa vigente.	--
Confcommercio	Rapporto ambientale	Nella presentazione dell’azione è assente qualsiasi riferimento alle “esternalità negative” generate dall’impatto dello smart working sul sistema economico di prossimità conseguente ai mutamenti dei flussi di clientela dentro le città e dalle problematiche ambientali ed energetiche prodotte dall’economia digitale (si vedano gli studi sull’inquinamento generato dalle principali big tech). Si chiede che tale lacuna venga colmata, introducendo una previsione circa l’importanza di coniugare sostenibilità ambientale e sviluppo economico del territorio, in linea con le osservazioni	Mobilità e aree urbane	Uno degli obiettivi del processo di VAS è quello di valutare gli effetti ambientali associati alle misure di Piano. Al riguardo, nel capitolo 5 del RA sono stati valutati gli effetti ambientali delle misure previste nel Piano sulle componenti ambientali ritenute pertinenti alla fase di valutazione del PRQA. Gli impatti socio - economici delle misure non sono oggetto di valutazione nell’ambito del processo di VAS, ma costituiscono uno degli elementi che sono stati presi in	

OSSERVAZIONI ESTERNE					
SOGGETTO CHE HA PRESENTATO L'OSSERVAZIONE	ARGOMENTO [RIF. PRQA]	CONTENUTO OSSERVAZIONE	AMBITO	VALUTAZIONE IN MERITO ALL'OSSERVAZIONE	RECEPIMENTO NEL PRQA
		successive		considerazione e valutati al momento della scelta dell'azione/misura da prevedere e valorizzare nel Piano tra tutte quelle alternative, necessarie al raggiungimento degli obiettivi.	
Confcommercio	All. A - Misure e azioni	Posto che le politiche ambientali non devono costituire un freno allo sviluppo dell'economia, ma possono rappresentare l'occasione per riconfigurare le città secondo la logica della "Città dei 15 minuti", Confcommercio auspica che le azioni specificatamente dedicate alla riqualificazione e rigenerazione urbana siano integrate con un esplicito richiamo alle esigenze delle imprese del commercio. Si ipotizza al riguardo l'inserimento di un riferimento allo strumento dei distretti del commercio (art. 18 ter LR 28/1999)	Mobilità e aree urbane	Le indicazioni sono criteri tecnici tipici del bando e non di una scheda di misura di piano. In sede di attivazione delle azioni, sarà valutata la proposte pervenuta.	--
Confcommercio	All. A - Misure e azioni	Nel riconoscere l'importanza di intervenire sul parco veicolare piemontese, si evidenzia la necessità di porre particolare attenzione all'impatto sociale che potrebbe essere generato dalle misure e dalle azioni del nuovo PRQA. In tale prospettiva si ritiene opportuno ribadire che la categoria degli operatori commerciali su area pubblica continua a segnalare una serie di criticità non risolubili in tempi brevi, che consigliano una riconfigurazione del progetto Move-In ovvero il mantenimento di deroghe orarie di minima entità, esclusivamente dedicate all'ingresso e uscita dai mercati. Al tempo stesso, per salvaguardare alcune fasce sociali a rischio povertà, sarebbe auspicabile introdurre deroghe mirate per anziani e famiglie numerose	Mobilità e aree urbane	Le esenzioni alle limitazioni previste dal presente piano sono elencate al comma 3 dell'articolo 13 delle Norme di attuazione, in coerenza con le disposizioni regionali attualmente in vigore. Al fine di soddisfare eventuali ulteriori esigenze come quelle rappresentate è disponibile il servizio MOVE IN quale alternativa sostenibile e coerente con le riduzioni emissive individuate dal PRQA.	--
Confcommercio	All. A - Misure e azioni	Non si condivide l'introduzione dell'obbligo di pre-accatastamento a carico del venditore dei nuovi generatori a biomassa, con relativa sanzione in caso di mancata comunicazione. Il commerciante, soprattutto se di piccole dimensioni, verrebbe gravato da un nuovo pesante onere burocratico che potrebbe incidere negativamente sul processo di vendita (informazioni al	Energia e biomasse	La tracciabilità dei generatori a combustibili legnosi al fine del controllo dell'accatastamento è, dato il loro potenziale impatto emissivo, un elemento essenziale e cardine per un approccio moderno all'impiego di tali generatori.	Inserite le seguenti integrazioni: [...] definire un automatismo tra vendita del generatore e pre-inserimento dei dati identificativi di questo in

OSSERVAZIONI ESTERNE					
SOGGETTO CHE HA PRESENTATO L'OSSERVAZIONE	ARGOMENTO [RIF. PRQA]	CONTENUTO OSSERVAZIONE	AMBITO	VALUTAZIONE IN MERITO ALL'OSSERVAZIONE	RECEPIMENTO NEL PRQA
		consumatore, raccolta dati, ecc.). L'attribuzione al venditore di tale adempimento comporterebbe altresì l'introduzione di ulteriori pesanti oneri relativi alla normativa in materia di privacy. Si chiede di eliminare l'obbligo in capo al venditore mantenendo l'equiparazione tra generatori con biomassa legnosa e generatori a metano		Si modifica comunque la scheda per meglio definire l'attività obbligatoria richiesta al venditore, modificando, inoltre, anche le schede Enb.M.2.A.1d e Enb.M2.A1e, introducendo quali stakeholder le Associazioni di Categoria.	una banca dati collegata al CIT; tale attività prevede: [...] L'attività obbligatoria richiesta al venditore consisterà specificatamente: - nell'assicurarsi che il cliente compili i propri dati (generalità e luogo di installazione) su piattaforma regionale; tali dichiarazioni saranno rese dal cliente su piattaforma sotto forma di atto notorio; i temi di privacy saranno quindi in capo alla piattaforma. - nell'effettuare il caricamento dei dati identificativi del generatore venduto nella piattaforma. [...]
Confcommercio	All. A - Misure e azioni	Nel confermare l'interesse delle imprese del terziario di mercato per le Comunità Energetiche Rinnovabili si segnala l'importanza di attivare politiche regionali rivolta a sostenere l'avvio di sperimentazioni connesse all'autoproduzione di energia anche nei comuni con più di 5.000 abitanti, in modo da coinvolgere un maggior numero di imprese del commercio, del turismo e dei servizi.	Energia e biomasse	Le risorse attualmente assegnate per tale azione sono riferite alla misura M2C2 Investimento 1.2 del Piano Nazionale Ripresa e Resilienza che ha l'obiettivo di diffondere la sperimentazione dell'auto-produzione di energia nelle aree in cui avrà un maggiore impatto sociale e territoriale: Comunità Energetiche Rinnovabili (CER) in comuni con meno di 5.000 abitanti. Regione Piemonte è invece impegnata con altri strumenti di promozione e sostegno delle CER: progetti CER PIEMONTE - Infodesk Imprese e Sinergie condivise (strumenti realizzati in collaborazione con Unioncamere e Fondazione Compagnia San	--

OSSERVAZIONI ESTERNE					
SOGGETTO CHE HA PRESENTATO L'OSSERVAZIONE	ARGOMENTO [RIF. PRQA]	CONTENUTO OSSERVAZIONE	AMBITO	VALUTAZIONE IN MERITO ALL'OSSERVAZIONE	RECEPIMENTO NEL PRQA
				Paolo, che offrono supporto alle MPMI per valutare la possibilità di creare o aderire a una CER, tramite una guida interattiva online e un team di esperti che forniscono assistenza personalizzata su tutto il territorio); partecipazione ai progetti europei ALCOTRA RECROSSES (realizzazione di sportelli per l'assistenza tecnica finalizzata alla creazione di CER) e LIFE GASLESS (con cui si punta a migliorare l'efficienza energetica degli edifici pubblici, favorendo anche l'installazione di fonti rinnovabili che possono essere rese disponibili per configurazioni di autoconsumo collettivo sul territorio). Infine, le risorse del programma FESR 2021-2027 destinate alle energie rinnovabili, pur non essendo specificamente dedicate alle CER, non escludono la possibilità di compartecipare al finanziamento di CER che coinvolgano soggetti pubblici e non sono vincolate rispetto al numero di abitanti dei Comuni interessati dagli interventi.	
Confcommercio	All. B - Norme di attuazione	In considerazione del connubio tra politiche ambientali e politiche di sviluppo economico - territoriale cui si è fatto riferimento nella parte introduttiva del presente documento, è fondamentale prevedere il coinvolgimento a pieno titolo della Direzione Regionale Cultura e Commercio – Settore Commercio e Terziario all'interno del Nucleo Tecnico di cui al presente articolo	Disposizioni generali	Modificato art. 6 delle NdA. Si precisa che il Settore Commercio era già previsto all'interno del Nucleo Tecnico dal precedente PRQA in quanto appartenente alla direzione Innovazione.	E' stata inserita la Direzione Regionale Cultura e Commercio – Settore Commercio e Terziario all'interno del Nucleo Tecnico nell'articolo 6 del NdA.
Confcommercio	All. B - Norme di attuazione	Per rendere l'applicazione del nuovo PRQA maggiormente sostenibile da un punto di vista sociale sarebbe utile introdurre alcune deroghe mirate, es per automezzi degli operatori dei mercati, per veicoli condotti da anziani, da famiglie numerose.	Mobilità e aree urbane	Le esenzioni alle limitazioni previste dal presente piano sono elencate al comma 3 dell'articolo 13 delle Norme di attuazione, in coerenza con le disposizioni regionali attualmente in vigore. Al fine di soddisfare eventuali ulteriori esigenze come quelle rappresentate è disponibile il servizio MOVE IN quale	--

OSSERVAZIONI ESTERNE					
SOGGETTO CHE HA PRESENTATO L'OSSERVAZIONE	ARGOMENTO [RIF. PRQA]	CONTENUTO OSSERVAZIONE	AMBITO	VALUTAZIONE IN MERITO ALL'OSSERVAZIONE	RECEPIMENTO NEL PRQA
				alternativa sostenibile e coerente con le riduzioni emissive individuate dal PRQA.	
Confcommercio	All. B - Norme di attuazione	L'art 14 assegna ai comuni che hanno superato o che rischiano di superare il numero massimo di sforamenti annui di PM10 l'obbligo di individuare "specifiche misure aggiuntive a livello locale": Tale adempimento riguarda anche i comuni contermini, mentre l'entrata in vigore di tali misure aggiuntive è differenziata nel tempo a seconda del momento del superamento. A questo proposito Confcommercio evidenzia il rischio di una crescente incertezza e confusione negli spostamenti tra diverse città del Piemonte. Si auspica pertanto l'adozione di un sistema di comunicazione delle informazioni unitario a livello regionale	Mobilità e aree urbane	Si condivide la preoccupazione evidenziata nell'osservazione, evidenziando peraltro come le pagine del sito istituzionale e il geoportale della Regione Piemonte configurino già oggi strumenti per un efficace e rapido scambio di informazioni a livello regionale. Nel contesto delle azioni di comunicazione previste dal PRQA ne sarà valutato comunque il potenziamento, tenendo conto di quanto osservato.	--
Confcommercio	All. B - Norme di attuazione	In merito all'Art 20 delle NdA l'associazione non condivide il sistema di pre accatastamento dei generatori a biomassa e rinvia alla valutazione negativa espressa in riferimento all'azione Enb.M2.A1d	Energia e biomasse	La tracciabilità dei generatori a combustibili legnosi al fine del controllo dell'accatastamento è, dato il loro potenziale impatto emissivo, un elemento essenziale e cardine per un approccio moderno all'impiego di tali generatori. Fermo restando che l'attività soggetta ad obbligo è impostata a criteri di massima semplicità e di riduzione degli oneri lavorativi a carico della rete di vendita, senza ricadute in termini di gestione privacy, la definizione delle modalità per acquisire dalla rete di vendita le informazioni relative ai nuovi generatori alimentati a biomassa, con potenza nominale inferiore ai 35 kW, destinati all'installazione in Piemonte sarà condotta interpellando quali stakeholder le Associazioni di Categoria.	--
CMTO (CRA)	Relazione generale	La scelta di utilizzare il 2023 come anno base non sembra essere adeguatamente giustificata e rappresenta probabilmente una scelta poco cautelativa in quanto, dalle informazioni riportate nello stesso	Aggiornamento del piano regionale di qualità dell'aria	La scelta del 2023 come anno di riferimento è dovuta all'esigenza di riferirsi per lo scenario base al più recente anno disponibile per le osservazioni di qualità	--

OSSERVAZIONI ESTERNE					
SOGGETTO CHE HA PRESENTATO L'OSSERVAZIONE	ARGOMENTO [RIF. PRQA]	CONTENUTO OSSERVAZIONE	AMBITO	VALUTAZIONE IN MERITO ALL'OSSERVAZIONE	RECEPIMENTO NEL PRQA
		documento, il 2023 ha avuto condizioni favorevoli alla dispersione degli inquinanti anche grazie ai frequenti episodi di foehn, in particolare nei mesi di novembre e dicembre. Sarebbe stato probabilmente più conservativo prendere come riferimento per la pianificazione un anno con condizioni meteodispersive meno favorevoli. Occorrerebbe, per prevenire osservazioni su quest'aspetto, che vengano esplicitati i motivi della scelta del 2023 come anno di riferimento.		d'aria dal momento che il PRQA prevede un ambizioso limite temporale di rientro a brevissimo termine. L'anno 2021, l'anno dell'ultimo quinquennio con condizioni meteo dispersive 'medie', risultava essere quindi troppo distante dalla situazione attuale, oltre ad essere ancora contraddistinto dalle misure di contenimento della pandemia da SARS-COVID19; l'anno 2022, oltre ad essere comunque più distante dalla situazione attuale, presentava invece condizioni meteo dispersive ancor più particolari del 2023, anche se di segno opposto.	
CMTO (CRA)	Relazione generale	Nel capitolo "Lo scenario di qualità dell'aria di Piano al 2025" viene indicato che per quanto riguarda il numero di giorni di superamento del valore limite di 50 µg/m ³ nella città di Torino è stimato un numero di giorni di superamento di poco inferiore al limite di 35 giorni per anno civile. Si ricorda a tale proposito che i risultati non tengono conto di eventuali fenomeni locali che avvengono su scale inferiori a quelli della risoluzione modellistica e che possono generare eventuali hotspot di superamento in alcune stazioni di traffico dell'agglomerato torinese anche nello scenario di Piano 2025. Questa assunzione indica che Pagina 2 di 9 il PRQA potrebbe non essere in grado di garantire al 2025 il conseguimento del valore limite su tutto il territorio. Tale incertezza sembra essere affrontata richiedendo ai Comuni con situazione più critica (Art. 14 delle norme di attuazione) di adottare "ulteriori misure finalizzate al contenimento del numero di superamenti del valore limite giornaliero di PM ₁₀ ". Questo aspetto risulta critico in quando non è definita la tipologia di misure da adottare e non è valutata l'efficacia delle stesse in termini di riduzione del numero di superamenti. A tal proposito sono già attive misure che cercano di limitare il numero di superamenti e sono attivate in modalità previsionale dal semaforo antismog.	Aggiornamento del piano regionale di qualità dell'aria	Come riportato al paragrafo 10.2.1 i risultati non tengono conto di eventuali fenomeni locali che avvengono su scale inferiori a quelli della risoluzione modellistica e che possono generare eventuali hot-spot di superamento in alcune stazioni di traffico dell'agglomerato torinese anche nello scenario di Piano 2025. Al fine di contenere il numero di superamenti per anno civile del valore limite giornaliero di PM ₁₀ di 50 µg/m ³ , in modo da prevenire la possibilità che venga raggiunto e superato il numero di 35 volte, attualmente consentito, i Comuni adottano nel corso dell'anno specifiche misure aggiuntive a livello locale. In prima applicazione per orientare la scelta delle misure potranno essere utilizzati i risultati dello studio modellistico di source apportionment modellistico condotto specificatamente per la redazione del PRQA ed allegato al piano. Tale studio infatti per ognuna stazione di monitoraggio ha valutato il contributo percentuale delle concentrazioni di inquinanti associate alle varie sorgenti emissive e ai vari ambiti geografici.	

OSSERVAZIONI ESTERNE					
SOGGETTO CHE HA PRESENTATO L'OSSERVAZIONE	ARGOMENTO [RIF. PRQA]	CONTENUTO OSSERVAZIONE	AMBITO	VALUTAZIONE IN MERITO ALL'OSSERVAZIONE	RECEPIMENTO NEL PRQA
CMTO (CRA)	Relazione generale	Al fine di rendere il documento più leggibile anche ai non addetti ai lavori sarebbe utile inserire un glossario delle sigle a fine documento.	Aggiornamento del piano regionale di qualità dell'aria	Al fine di rendere più comprensibili i documenti di piano, il significato delle sigle e degli acronimi utilizzati, viene esplicitato in occasione almeno del primo richiamo nel testo. Inoltre, sono spiegati tutti i campi delle tabelle relative alla scheda delle azioni. Si valuterà, comunque, l'opportunità di introdurre un glossario delle sigle utilizzate.	--
CMTO	All. B - Norme di attuazione	L'Ufficio per il controllo delle emissioni atmosferiche da impianti industriali della Direzione Risorse idriche e Tutela dell'atmosfera segnala che sarebbe necessario sviluppare in maniera più approfondita la prescrizione di cui all'art. 11, c. 2, delle Norme di Attuazione del PRQA. Tale misura prevede infatti che "Nell'esercizio di attività di cantiere e di utilizzo di macchine operatrici, devono essere prescritte misure atte a contenere la generazione di emissioni e a evitare la dispersione di polveri". Risulta anzitutto necessario precisare il Soggetto titolato a prescrivere tali misure. Dalla disamina degli artt. 43, 44 e 45 della L.R. 44/2000 e s.m.i., tale Soggetto dovrebbe essere con tutta probabilità identificato nelle Province e in Città Metropolitana di Torino, a cui sono attribuite la funzione di rilevamento della qualità dell'aria e controllo delle emissioni atmosferiche, ivi compresi i provvedimenti di autorizzazione, diffida ecc. Se così fosse, tuttavia, si manifesterebbe un'ulteriore problematica relativamente alla misura di cui all'art. 11, c. 2, delle Norme di Attuazione del PRQA, ovvero il suo campo di applicazione. Infatti, se da un lato la medesima misura risulta applicabile in un contesto di Valutazione di Impatto Ambientale (come peraltro previsto dal comma 3 dello stesso art. 11) o comunque di procedimenti unici che sostituiscono anche l'eventuale permesso di costruire (es. autorizzazione ex art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., Procedimento Autorizzatorio Unico Regionale ex art. 27-bis del medesimo Decreto ecc.) e nei quali le Province e la	Attività produttive	Si condivide la richiesta di meglio precisare il campo di applicazione della prescrizione, attraverso una integrazione del testo delle Norme di attuazione, inerente la necessità di adozione delle medesime misure anche per le attività non soggette ad autorizzazione alle emissioni in atmosfera.	Si modifica l'art. 11, comma 2 delle NdA, aggiungendo al termine del comma la seguente precisazione: "tali misure dovranno essere adottate anche per le attività di cui al successivo comma 4, non soggette ad autorizzazione alle emissioni in atmosfera."

OSSERVAZIONI ESTERNE					
SOGGETTO CHE HA PRESENTATO L'OSSERVAZIONE	ARGOMENTO [RIF. PRQA]	CONTENUTO OSSERVAZIONE	AMBITO	VALUTAZIONE IN MERITO ALL'OSSERVAZIONE	RECEPIMENTO NEL PRQA
		Città Metropolitana di Torino sono coinvolte, dall'altro risulta più complicata la sua applicazione in procedimenti più "semplici", ad esempio piccoli cantieri stradali temporanei che non richiedono il coinvolgimento autorizzativo ambientale della Città Metropolitana o delle Province, in quanto non riconducibili alla definizione di stabilimento di cui all'art. 268 del Testo Unico Ambientale. Si ribadisce pertanto la necessità che la Regione Piemonte meglio approfondisca la prescrizione di cui all'art. 11, c. 2 precisandone l'estensione.			
CMTO (CRA)	All. B - Norme di attuazione	La formulazione dell'art.13 estende il numero di deroghe previste per i veicoli fino ad euro 2 o fino ad euro 1 se alimentati a gas e di fatto riduce l'efficacia del provvedimento. Si chiede di indicare le motivazioni della scelta e di confermarne l'applicazione. I comuni dovranno provvedere a modificare le ordinanze attualmente in vigore.	Mobilità e aree urbane	Correzione errore materiale.	Si sono corretti l'art. 13 delle norme tecniche di attuazione e l'azione Mob.M3.A7a in modo da garantire la coerenza con le disposizioni attualmente vigenti
CMTO (CRA)	All. B - Norme di attuazione	Omogeneità territoriale - non tutti comuni sono dotati di stazioni di monitoraggio per la misura del PM10 e ci sono comuni che non hanno un comune limitrofo con stazione. In marrone i comuni con una stazione, in beige i comuni adiacenti. La disposizione di Piano non ha pertanto un'applicazione omogenea su tutto il territorio. In questo modo si rischia di tutelare maggiormente alcuni cittadini rispetto ad altri che non hanno cabine di monitoraggio. Il rischio è quello di vedere moltiplicarsi le richieste di nuove postazioni di misura.	Mobilità e aree urbane	La rete di monitoraggio di qualità dell'aria è stata costruita attraverso il programma di valutazione predisposto ai sensi dal D.L. 155/2010 applicando i criteri di zonizzazione del territorio, della popolazione esposta e dello stato di qualità dell'aria. Pertanto l'insieme delle stazioni consentono di rappresentare un quadro della qualità dell'aria con una capillarità coerente ai principi di efficienza, efficacia ed economicità in coerenza ai principi normativi di settore. Va poi tenuto conto che sono disponibili in aggiunta le stime modellistiche che integrano spazialmente le informazioni delle stazioni fisse.	--
CMTO (CRA)	All. B - Norme di attuazione	L'adozione di specifiche misure aggiuntive deve essere individuata in relazione al livello delle misure attualmente adottate dai comuni interessati. Non tutti i comuni hanno, ad esempio, misure sul traffico attive,	Mobilità e aree urbane	Il PRQA ha l'obiettivo del rispetto dei limiti europei secondo le tempistiche individuate dalla normativa nazionale vigente. I tempi definiti nell'articolo sono coerenti con	--

OSSERVAZIONI ESTERNE					
SOGGETTO CHE HA PRESENTATO L'OSSERVAZIONE	ARGOMENTO [RIF. PRQA]	CONTENUTO OSSERVAZIONE	AMBITO	VALUTAZIONE IN MERITO ALL'OSSERVAZIONE	RECEPIMENTO NEL PRQA
		non sarà pertanto sempre possibile definire misure omogenee su comuni contermini. Le misure per essere adottate devono poi essere tecnicamente giustificate in relazione ai livelli di inquinamento e valutate in relazione alla loro efficacia. Occorrerà che tutti i comuni potenzialmente interessati dall'adozione di misure aggiuntive definiscano i provvedimenti che intendono applicare e che ARPA predisponga, su base comunale, valutazioni circa l'efficacia delle stesse in relazione alla riduzione del numero di superamenti. La tempistica di 3 mesi per la realizzazione di questo lavoro è a dir poco ambiziosa anche in relazione alle capacità tecniche dei comuni più piccoli su questi temi. Nel 2023 nel territorio della città metropolitana di Torino hanno superato le stazioni site nei comuni di Torino, Settimo T.se e Carmagnola. I comuni chiamati ad adottare misure suppletive saranno pertanto Venaria Reale, San Mauro Torinese, Grugliasco, Borgaro Torinese, Collegno, Mappano, Pecetto Torinese, Pino Torinese, Moncalieri, Beinasco, Nichelino, Settimo Torinese, Baldissero Torinese, Rivoli, Orbassano, Castiglione, Gassino, S Raffaele Cimena, Brandizzo, Volpiano, Leini, Poirino, Villastellone e Racconigi, Caramagna, Sommariva Bosco, Ceresole Alba in provincia di Cuneo. Si segnala inoltre che la stazione di Carmagnola è una stazione di traffico, rappresentativa di una situazione estremamente locale e non del territorio nel suo complesso, tantomeno dei comuni limitrofi. Se si facesse riferimento per l'adozione dei provvedimenti aggiuntivi ai primi due mesi del 2024 si evidenzia come i comuni con stazioni con 20 superamenti sono Carmagnola, Chieri, Collegno, Settimo, Torino, saranno pertanto ancora più numerosi i comuni chiamati ad agire.		l'obiettivo del PRQA. Le norme di attuazione esplicitano al comma 3 dell'Articolo 14 "il supporto tecnico-scientifico di ARPA Piemonte" per "i Comuni in cui il valore limite giornaliero di PM10 di 50 µg/m3 è stato superato per più di 35 volte nel corso dell'anno 2023 e i Comuni contermini", ovvero per Torino (in cui hanno superato le stazioni di Torino-Rebaudengo, Torino-Consolata, la locale di traffico Torino-Grassi e Torino-Rubino), Settimo Torinese (in cui ha superato la stazione di Settimo-Vivaldi), Carmagnola (in cui ha superato la stazione di traffico di Carmagnola-1 Maggio) e, fuori dal territorio di competenza della città metropolitana di Torino, Alessandria (in cui ha superato Alessandria-D'Annunzio) e Asti (in cui ha superato Asti -Baussano), oltre ai comuni contermini, che saranno dalla città metropolitana di Torino e rispettive Province. tante i tempi stretti stabiliti dalla norma attuativa ("Entro tre mesi dall'adozione del PRQA") il supporto di ARPA Piemonte può concretizzarsi tramite elaborazione dei risultati ottenuti nello studio di source apportionment modellistico con il metodo tagged-species, condotto nell'ambito delle attività che hanno coinvolto l'Agenzia nella redazione del PRQA. Nello specifico, per ognuna delle stazioni di monitoraggio sopra individuate, ARPA può valutare il contributo percentuale alle concentrazioni di PM10 delle associazioni di sorgenti di emissione esplicitate nella Tabella 6.97 del Capitolo 6 della Relazione Generale del PRQA, suddivise a loro volta nei seguenti ambiti geografici: a) città di Torino, b) zona IT0118 esclusa la città di	

OSSERVAZIONI ESTERNE					
SOGGETTO CHE HA PRESENTATO L'OSSERVAZIONE	ARGOMENTO [RIF. PRQA]	CONTENUTO OSSERVAZIONE	AMBITO	VALUTAZIONE IN MERITO ALL'OSSERVAZIONE	RECEPIMENTO NEL PRQA
				Torino, c) zona IT0119, d) zona IT0120, e) zona IT0121. Per ogni stazione può quindi essere effettuata una classificazione gerarchica dell'importanza dei contributi delle dodici associazioni sopra riportate suddivise nei cinque differenti raggruppamenti geografici e può essere inoltre stimato un range di variazione delle concentrazioni media annuale (o del numero di superamenti del limite per la media giornaliera) a seguito della riduzione dei contributi percentuali alle concentrazioni dei settori e/o raggruppamenti geografici sopra riportati, sia singolarmente (ad esempio solo il Traffico: auto diesel della città di Torino), sia in maniera aggregata (tutto il Traffico della città di Torino ed il Riscaldamento: biomassa della zona IT0119).I risultati ottenuti non sono da riferire a variazioni in emissioni dovute a singole misure, ma a riduzioni dei contributi alle concentrazioni dei settori emissivi afferenti ai differenti ambiti geografici e possono quindi essere utilizzati per individuare i settori ed i comparti di intervento sui quali le amministrazioni competenti possono attuare le misure aggiuntive.	
CMT0 (CRA)	All. B - Norme di attuazione	Le misure dovranno essere definite dai Comuni in accordo con Province e Città metropolitana, occorre chiarire nel testo che i comuni adiacenti ad un comune con una stazione in superamento, ma appartenenti ad un'altra provincia, dovranno essere da questa coordinati. Carmagnola in CMT dovrà adottare provvedimenti ulteriori e con essa i comuni di Poirino, Villastellone e Racconigi in CMT e Caramagna, Sommariva Bosco, Ceresole Alba in provincia di Cuneo.	Mobilità e aree urbane	Si concorda con il merito dell'osservazione, provvedendo a specificare all'art. 14, comma 2 delle NdA che l'adozione delle misure a livello locale da parte dei Comuni ove è collocata la stazione di monitoraggio interessata e dai comuni contermini, è operata in accordo con le rispettive Province o con la Città metropolitana di Torino.	Modificato l'Art. 14, comma 2 delle NdA, inserendo dopo la parola "contermini," le parole: "in accordo con le rispettive Province o con la Città metropolitana di Torino, in particolare per le funzioni di cui all'art. 3, comma 1, lettere b) e c) della l.r. 43/2000,"

OSSERVAZIONI ESTERNE					
SOGGETTO CHE HA PRESENTATO L'OSSERVAZIONE	ARGOMENTO [RIF. PRQA]	CONTENUTO OSSERVAZIONE	AMBITO	VALUTAZIONE IN MERITO ALL'OSSERVAZIONE	RECEPIMENTO NEL PRQA
CMTO (CRA)	All. B - Norme di attuazione	Potere sostitutivo - è previsto che "in caso di inerzia da parte dei comuni, provvedono le Province o la Città Metropolitana di Torino ai sensi dell'art. 25, comma 4. La provincia o la città metropolitana si sostituisce nell'adozione di un provvedimento definito (ad esempio a Pagina 5 di 9 livello regionale) che il comune non applica, non può sostituirsi nella definizione dello stesso. Se un comune non definisce quali ulteriori misure adottare non può la provincia o la città metropolitana definirle al posto di questo. Occorre poi definire cosa succede nel caso in cui le Province o la Città Metropolitana di Torino non agissero. Al di fuori di CMT i comuni con stazioni che hanno raggiunto 20 superamenti al 29 febbraio 2024 sono Alessandria, Asti e Castelletto Ticino.	Mobilità e aree urbane	Ai sensi dell'art. 11, comma 3, del d.lgs. 155/2010 "All'attuazione delle previsioni contenute nei piani in merito alla limitazione della circolazione dei veicoli a motore, ai sensi del comma 1, lettera a), provvedono i sindaci o la diversa autorità individuata dalle regioni o dalle province autonome. In caso di inerzia, provvedono in via sostitutiva le regioni o le province autonome o la diversa autorità individuata dalle regioni o dalle province autonome ai sensi della vigente normativa regionale. L'art. 3), comma 1, lett. h) della l.r. 43/2000 individua tra le funzioni delle province l'esercizio del potere sostitutivo nei confronti dei comuni in caso di inerzia nell'attuazione degli interventi per la gestione operativa di episodi acuti di inquinamento atmosferico.	--
CMTO (CRA)	All. B - Norme di attuazione	Reportistica – Poiché i comuni chiamati all'adozione di misure aggiuntive non è determinabile a priori, così come la tipologia di misure che potranno essere adottate, si ritiene utile che venga definito un formato standard di reportistica a livello regionale per consentire alle amministrazioni comunali la trasmissione di informazioni omogenee e utilizzabili.	Mobilità e aree urbane	Il format di reportistica comune sarà predisposto nell'ambito dei lavori dell'Osservatorio previsto dall'azione Mob.M.6.A.1. Istituzione di un osservatorio regionale per l'attuazione delle misure di qualità dell'aria	--
CMTO (CRA)	All. B - Norme di attuazione	Per quanto concerne gli impianti di combustione per riscaldamento a uso civile: – dall'adozione del PRQA il divieto di installazione di impianti con potenza nominale inferiore a 35 kW con prestazioni emissive inferiori alle 4 stelle si estende anche alle termocucine; – dal 01/09/2027 potranno essere installati solamente impianti con prestazioni almeno 5 stelle; – dall'adozione del PRQA dovranno essere registrate al Catasto Impianti Termici anche le termocucine, essendo rilevanti ai fini del riscaldamento dell'ambiente. Su tali aspetti si segnala una attuale criticità sulle possibilità di verifica di tali disposizioni in particolare in relazione dei controlli in carico alle amministrazioni comunali.	Energia e biomasse	L'attuale assetto normativo regionale prevede che le Autorità Competenti per i controlli sugli impianti termici civili siano i Comuni e le Province e la Città Metropolitana di Torino. Il nuovo PRQA nelle azioni destinate ai controlli (ENB.M.2.A1f e ENB.M.2.A2f) propone di individuare una Autorità di Controllo unica a livello regionale, con dotazioni economiche e organizzative specifiche	--

OSSERVAZIONI ESTERNE					
SOGGETTO CHE HA PRESENTATO L'OSSERVAZIONE	ARGOMENTO [RIF. PRQA]	CONTENUTO OSSERVAZIONE	AMBITO	VALUTAZIONE IN MERITO ALL'OSSERVAZIONE	RECEPIMENTO NEL PRQA
CMTO (CRA)	All. B - Norme di attuazione	Articolo 24 - Monitoraggio 2. (P) Entro il 31 maggio di ogni anno, i soggetti responsabili dell'attuazione delle azioni previste dal PRQA, individuati nelle schede delle azioni, trasmettono all'ufficio regionale competente i dati sullo stato di avanzamento e sugli esiti delle stesse, secondo quanto previsto al capitolo 12 del PRQA. In riferimento al fatto che viene richiesto ai soggetti responsabili dell'attuazione delle varie misure, tra cui anche i Comuni, di inviare un report entro il 31/05 di ogni anno, sarebbe interessante acquisire dalla Regione un file editabile (Excel) in cui possano essere visualizzate le azioni/misure per cui è necessario collaborare al monitoraggio.	Ulteriori strumenti finalizzati al raggiungimento degli obiettivi di piano	Il format di reportistica sarà predisposto nell'ambito dei lavori dell'Osservatorio previsto dall'azione Mob.M.6.A.1. Istituzione di un osservatorio regionale per l'attuazione delle misure di qualità dell'aria	--
CMTO (CRA)	All. B - Norme di attuazione	Articolo 25 - Disposizioni finali 4. Ai sensi dell'art. 11, comma 3, del d.lgs. 155/2010 e dell'art. 3, comma 1, lett. h) della l.r.43/2000, le Province e la Città Metropolitana di Torino, previa diffida ed assegnazione di un congruo termine per provvedere, esercitano il potere sostitutivo nei confronti dei comuni che non recepiscono le disposizioni del PRQA o che adottano provvedimenti non conformi alle medesime disposizioni. L'art. 11, comma 3, del d.lgs. 155/2010 recita: "All'attuazione delle previsioni contenute nei piani in merito alla limitazione della circolazione dei veicoli a motore, ai sensi del comma 1, lettera a), provvedono i sindaci o la diversa autorità individuata dalle regioni o dalle province autonome. In caso di inerzia, provvedono in via sostitutiva le regioni o le province autonome o la diversa autorità individuata dalle regioni o dalle province autonome ai sensi della vigente normativa regionale." L'articolo 3, comma 1, lett. h) della l.r. 43/2000 recita: "Nell'ambito delle proprie competenze le province [...] esercitano il potere sostitutivo nei confronti dei comuni in caso di inerzia nell'attuazione degli interventi per la gestione operativa di episodi acuti di inquinamento atmosferico." L'adozione del potere sostitutivo in riferimento ai casi previsti dall'art. 11, comma 3, del d.lgs. 155/2010 è	Disposizioni finali	Ai sensi dell'art. 3), comma 1, lett. h) della l.r. 43/2000 si individua tra le funzioni delle province l'esercizio del potere sostitutivo nei confronti dei comuni in caso di inerzia nell'attuazione degli interventi per la gestione operativa di episodi acuti di inquinamento atmosferico. In merito si evidenzia come il termine "acuto" non sia da riferirsi al mero puntuale fenomeno dello sfioramento della soglia giornaliera ma vada riferito ad un quadro critico determinato dal conclamato acutizzarsi di una situazione (la fase acuta, per quanto riguarda Regione Piemonte, è prioritariamente presente nel periodo autunnale e invernale di ogni anno).	

OSSERVAZIONI ESTERNE					
SOGGETTO CHE HA PRESENTATO L'OSSERVAZIONE	ARGOMENTO [RIF. PRQA]	CONTENUTO OSSERVAZIONE	AMBITO	VALUTAZIONE IN MERITO ALL'OSSERVAZIONE	RECEPIMENTO NEL PRQA
		circoscritto alla fattispecie delle limitazioni alla circolazione per le quali esiste un provvedimento definito che deve essere adottato, non è altrettanto definita la fattispecie dei provvedimenti riferiti all'articolo 3, comma 1, lett. h) della l.r. 43/2000. Per garantire chiarezza applicativa della disposizione sarebbe opportuno definire cosa si intende per "episodi acuti di inquinamento atmosferico" in relazione alle soglie normative vigenti.			
CMTO (CRA)	All. A - Misure e azioni	Mob.M1.A4 - PUMS Città di Alessandria Le riduzioni emissive indicate non sembrano coerenti con quanto indicato per i PUMS delle altre città piemontesi di dimensioni analoghe (es Novara). Il PUMS di Alessandria prevede una riduzione al 2025 delle emissioni di NOx pari a 47,4 t/anno (Risorse finanziarie stimate per l'attuazione 9.965.000 €), a Novara la riduzione prevista è pari a 4,7 t/anno (Risorse finanziarie stimate per l'attuazione 618.894.514 €).	Mobilità e aree urbane	I PUMS sono documenti non di competenza regionale. Nel riportarli si è tenuto conto di quanto approvato dai soggetti competenti.	--
CMTO (CRA)	All. A - Misure e azioni	Mob.M3.A1b – Incentivazione all'acquisto di abbonamenti al TPL La misura prevede un contributo pari a 100 euro massimi su ciascun abbonamento, annuale o plurimensile studenti, utilizzabile sotto forma di sconto o di rimborso annuali/plurimensili (10-12 mesi) studenti, per i proprietari di veicoli diesel Euro 3, Euro 4 e Euro 5 con una durata pluriennale della misura, con conclusione nel 2026, così da consentire di fidelizzare l'utenza all'utilizzo del trasporto pubblico e di rendere definitivo il passaggio dal mezzo privato a modalità più sostenibili. Questa misura incentiva i possessori dei veicoli più inquinanti senza di fatto porre dei limiti al loro utilizzo. Se si vuole intendere questa misura come una sorta di "ristoro" per i soggetti interessati dalle misure di limitazione dei veicoli più inquinanti andrebbe, quantomeno, limitata ai soli possessori di veicoli interessati dalle limitazioni strutturali (escludendo pertanto i possessori dei veicoli diesel E5 almeno fino	Mobilità e aree urbane	I criteri della misura già in corso sono stati individuati al fine di massimizzare le riduzioni emissive e sulla base delle risorse disponibili. La misura è stata anche individuata per accompagnare i cittadini al prossimo blocco dei veicoli diesel euro 5 che sarà attivo a partire dal 1 ottobre 2025.	--

OSSERVAZIONI ESTERNE					
SOGGETTO CHE HA PRESENTATO L'OSSERVAZIONE	ARGOMENTO [RIF. PRQA]	CONTENUTO OSSERVAZIONE	AMBITO	VALUTAZIONE IN MERITO ALL'OSSERVAZIONE	RECEPIMENTO NEL PRQA
		all'entrata in vigore del divieto), residenti nei comuni con limitazioni operative e che non siano in possesso, come nucleo familiare, di veicoli non soggetti a limitazione. In termini più ampi si ritiene che il contributo per l'acquisto di abbonamenti da parte dei cittadini debba essere aperto a tutti, non solo ai possessori di auto diesel. Sarebbe necessario lavorare su una calmierazione a monte dei prezzi per l'utilizzo del TPL che negli ultimi anni hanno visto un significativo aumento del prezzo. Ad esempio, un biglietto integrato Formula A (utilizzato per muoversi da Chieri a Torino utilizzando treno e altri mezzi del TPL) nel 2021 costava 2,50€, mentre ad oggi il prezzo è di 3,80€. Spostarsi con il TPL con un costo andata-ritorno da Torino di 7,60€ rende sempre più appetibile l'utilizzo del mezzo privato, per chi ne possiede uno.			
CMTO (CRA)	All. A - Misure e azioni	Questa misura è particolarmente significativa. Il parco veicoli in città metropolitana è estremamente vetusto il 55% degli autocarri <35q e il 81% degli autocarri >35q sono ante EURO 5. Si chiede di indirizzare le risorse nei territori con maggiori criticità.	Mobilità e aree urbane	Le indicazioni sono criteri tecnici tipici del bando e non di una scheda di misura di piano. In sede di attivazione del bando, saranno valutate le proposte pervenute	--
CMTO (CRA)	All. A - Misure e azioni	Mob.M3.A5– Sostegno all'adesione al servizio Move-in Per tale azione in cui si prevede di fornire supporto all'adesione al progetto MOVE IN in vista delle limitazioni dei veicoli diesel euro 5 che partirà del 1 ottobre 2025, salvo altre disposizioni normative statali, incentivando le nuove adesioni fornendo gratuitamente la black box non viene fornito il target di riduzione emissivo. Trattandosi di una leva importante per la riduzione dei chilometri percorsi con mezzi privati sarebbe utile che venisse quantificato il risparmio emissivo di tale misura.	Mobilità e aree urbane	Essendo un'azione di accompagnamento, la cui adesione è volontaria e non obbligatoria, la riduzione emissiva viene di volta in volta quantificata, in funzione dell'adesione effettiva, nell'ambito della relazione annuale sulle riduzioni emissive del servizio MOVE IN predisposta da ARPA Piemonte.	--
CMTO (CRA)	All. A - Misure e azioni	Mob.M3.A7a – Misure strutturali – Limitazione della circolazione nei comuni > 30.000 abitanti dei veicoli Euro 5 I comuni con più di 30.000 abitanti, individuati con riferimento all'anno 2023, adottano, con propria	Mobilità e aree urbane	L'estensione della misura inerente la limitazione della circolazione veicolare ai veicoli di classe ambientale Euro 5 recepisce quanto stabilito dal d.l. 121/2023 ai	--

OSSERVAZIONI ESTERNE					
SOGGETTO CHE HA PRESENTATO L'OSSERVAZIONE	ARGOMENTO [RIF. PRQA]	CONTENUTO OSSERVAZIONE	AMBITO	VALUTAZIONE IN MERITO ALL'OSSERVAZIONE	RECEPIMENTO NEL PRQA
		ordinanza sindacale, oltre alle limitazioni alla circolazione veicolare di cui all'azione Mob.M.3.A.7b, le seguenti limitazioni alla circolazione veicolare: "divieto di circolazione veicolare, dalle ore 8:30 alle 18:30 nei giorni feriali dal lunedì al venerdì, di tutti i veicoli dotati di motore diesel adibiti al trasporto di persone (categoria M1, M2, M3) e adibiti al trasporto merci (categoria N1, N2, N3) con omologazione uguale a Euro 5, a partire dal 1 ottobre 2025 fino al 15 aprile 2025 e, successivamente, dal 15 settembre di ogni anno al 15 aprile dall'anno successivo, salvo altre disposizioni normative statali. In città metropolitana di Torino i comuni interessati saranno Chieri, Collegno, Grugliasco, Moncalieri, Nichelino, Pinerolo, Rivoli, Settimo Torinese, Torino, Venaria Reale. Tale misura comporterà delle discontinuità territoriali sui livelli di ambizione delle misure. Questo comporterà una difficoltà applicativa e comunicativa particolarmente significativa. In grassetto i comuni che dal 2025 adotteranno il blocco dei veicoli diesel E5		fini dell'applicazione della misura ai comuni che presentano maggiore criticità in materia di qualità dell'aria e al contempo presso i quali sia presente un adeguato servizio di TPL. Nell'ambito dell'attività di coordinamento in materia della CMTO e delle Province, potranno essere previste azioni volte a superare le criticità evidenziate.	
CMTO (CRA)	All. A - Misure e azioni	Mob.M4.A1 – Controlli per le misure di limitazione al traffico, anche nell'ambito della fruizione del servizio Move- in. I comuni dovranno adottare entro la stagione invernale 2027 un programma di controllo. Nelle more dell'operatività del programma di controllo, i Comuni effettuano un numero minimo di controlli annuali, garantendo, a partire dell'anno di adozione del PRQA, un numero di controlli non inferiore all'1% degli abitanti. Per dare un'idea dell'impegno delle polizie municipali ad esempio nel comune di Chieri dovranno essere realizzati almeno 369 controlli di cui almeno il 60% nel periodo invernale, Considerando che i giorni feriali del periodo invernale soggetto ai blocchi del traffico sono circa 150 devono essere previsti circa 1,5 controlli al giorno. Si chiede di verificare con i corpi di polizia municipale se tale dato risulta significativo.	Mobilità e aree urbane	Il tema Controlli sul traffico è già stato oggetto di confronto con i Comuni considerato che la sua attuazione non è di competenza regionale. L'obiettivo iniziale non si reputa ambizioso ma consente di indirizzare le attività e avviare il monitoraggio che è stato finora difficoltoso seppur già previsto dal 2021. Il programma di controllo individuerà obiettivi ambiziosi e significativi e soprattutto attuabili da parte dei comuni considerato che sarà redatto dagli stessi. Consentirà inoltre la massima coerenza con il PUMS e gli altri strumenti di pianificazione della mobilità sostenibile.	--
CMTO (CRA)	All. A - Misure e azioni	Ind.M1.A1 - Applicazione delle BAT ai processi produttivi	Attività produttive	Si è riformulato il testo dell'azione, tenendo conto del merito dell'osservazione.	Si è riscritta l'azione Ind.M1.A1, prevedendo

OSSERVAZIONI ESTERNE					
SOGGETTO CHE HA PRESENTATO L'OSSERVAZIONE	ARGOMENTO [RIF. PRQA]	CONTENUTO OSSERVAZIONE	AMBITO	VALUTAZIONE IN MERITO ALL'OSSERVAZIONE	RECEPIMENTO NEL PRQA
		L'azione prevede che l'autorità competente al rilascio delle autorizzazioni alle emissioni (AIA, AUA, AVG) nel caso di nuovi impianti e in caso di riesame o modifica di impianti esistenti prescriva, per le polveri e gli ossidi di azoto, i valori limite di emissione più restrittivi previsti dalla normativa vigente (es. nei BREF e nelle BAT Reference Document on Best Available Techniques Conclusions per quanto concerne gli impianti in AIA), su tutto il territorio regionale e anche per gli impianti di competenza statale ubicati nel territorio regionale. Nel caso degli impianti in AIA ci sono alcuni casi in cui su impianti esistenti la prescrizione dei livelli emissivi più restrittivi non è tecnicamente attuabile se non a fronte di un completo rifacimento dell'impianto. Tale obbligo potrebbe essere confermato per gli impianti nuovi mentre per gli impianti esistenti si potrebbe lasciare al gestore la possibilità di dimostrare l'impossibilità di raggiungimento di tali soglie e la presentazione di un piano di adeguamento ai livelli più bassi tecnicamente raggiungibili.			che l'autorità competente all'adozione delle autorizzazioni alle emissioni (AIA, AUA): a) prescriva, nel caso di nuovi impianti o modifiche sostanziali di impianti autorizzati ai sensi del provvedimento di cui al Titolo III-bis della Parte II del d.lgs. 152/2006 (AIA), per le polveri e gli ossidi di azoto, i valori limite di emissione più restrittivi previsti dalla normativa vigente (es. nei BREF e nelle BAT Reference Document on Best Available Techniques Conclusions), su tutto il territorio regionale e anche per gli impianti di competenza statale ubicati nel territorio regionale; b) prescriva, nel caso di nuovi impianti o modifiche sostanziali di impianti autorizzati ai sensi del provvedimento di cui al Decreto del Presidente della Repubblica 13 marzo 2013, n. 59 , per le polveri e gli ossidi di azoto, i valori limite di emissione più restrittivi previsti dalla normativa vigente (es. nei BREF e nelle BAT Reference

OSSERVAZIONI ESTERNE					
SOGGETTO CHE HA PRESENTATO L'OSSERVAZIONE	ARGOMENTO [RIF. PRQA]	CONTENUTO OSSERVAZIONE	AMBITO	VALUTAZIONE IN MERITO ALL'OSSERVAZIONE	RECEPIMENTO NEL PRQA
					Document on Best Available Techniques Conclusions), su tutto il territorio regionale e anche per gli impianti di competenza statale ubicati nel territorio regionale; c) valuti la prescrizione, in caso di rinnovo/riesame o modifica di impianti esistenti di cui ai precedenti punti a) e b) (AIA e AUA), per le polveri e gli ossidi di azoto, dei valori limite di emissione più restrittivi previsti dalla normativa vigente (es. nei BREF e nelle BAT Reference Document on Best Available Techniques Conclusions), su tutto il territorio regionale e anche per gli impianti di competenza statale ubicati nel territorio regionale. Ai fini dell'applicazione dei punti b e c si richiamano per le AIA l'articolo 29 sexies, comma 9bis del d.lgs 152/06 e per le AUA gli articoli 268, comma 1, lett aa) e 271 comma 5 del d.lgs 152/06, in merito alla possibilità di una valutazione costi-benefici e alla disponibilità delle BAT anche dal punto di

OSSERVAZIONI ESTERNE					
SOGGETTO CHE HA PRESENTATO L'OSSERVAZIONE	ARGOMENTO [RIF. PRQA]	CONTENUTO OSSERVAZIONE	AMBITO	VALUTAZIONE IN MERITO ALL'OSSERVAZIONE	RECEPIMENTO NEL PRQA
					vista economico. Al fine di perseguire gli obiettivi della presente azione, le autorizzazioni generali di cui all'articolo 272, comma 2, del d.lgs. 152/2006 sono predisposte dalla Regione in coerenza con quanto indicato al punto a.
Toyota	Relazione generale	Il piano presenta una panoramica delle politiche multilivello, tra cui si richiama il "Piano d'azione per il miglioramento della qualità dell'aria" firmato nell'ambito del Clean air dialogue di Torino il 4-5 giugno 2019. Il Piano è articolato in ambiti di intervento: uno trasversale e quattro tematici (l'ultimo relativo all'uscita dal Carbone non trova applicazione nella Regione Piemonte). Come riportato nella tabella 4.1 per ciascun ambito di intervento sono individuate specifiche azioni, che ne costituiscono la specificazione in chiave operativa, inquadrata in una strategia unica e complessiva. Per ciascuna azione il protocollo ha individuato i referenti – i diversi Ministeri competenti per materia - le tempistiche e le specifiche misure attuative. (pp. 33-35 della Relazione generale) Tra le misure indicate nella tabella, all'interno dell'Ambito 3 – Mobilità: • 3.4 L'adozione di Linee guida per la classificazione dei veicoli elettrici ibridi MIT, MATTM da conseguire entro 180 giorni; • 3.5 Disincentivo all'utilizzo di veicoli ad alte emissioni inquinanti MEF, MATTM e MISE 3.5.A Modifica del decreto MEF 27 dicembre 1997 per introduzione bonus malus per disincentivare utilizzo di veicoli ad alte emissioni inquinanti Entro 180 giorni (p. 35 della Relazione generale) Le linee guida ministeriali per la classificazione dei veicoli elettrici ibridi non sono state mai state approvate, tuttavia nell'ottica di armonizzare l'applicazione di	Mobilità e aree urbane	Le considerazioni formulate nell'osservazione non sono attinenti ai documenti del PRQA ma ai contenuti di provvedimenti/linee guida successive, che verranno adottati in fase di attuazione, in quel contesto si terrà conto del contributo fornito.	--

OSSERVAZIONI ESTERNE					
SOGGETTO CHE HA PRESENTATO L'OSSERVAZIONE	ARGOMENTO [RIF. PRQA]	CONTENUTO OSSERVAZIONE	AMBITO	VALUTAZIONE IN MERITO ALL'OSSERVAZIONE	RECEPIMENTO NEL PRQA
		regole comuni su tutto il territorio, la Regione potrebbe prendere in considerazione di introdurre un proprio criterio per la classificazione dei veicoli ibridi. TMI auspica che la Regione possa introdurre dei criteri che, consentano di identificare i veicoli ibridi più 'virtuosi', cioè quelli contribuiscono realmente alla riduzione delle emissioni. Il criterio proposto opera una distinzione tra veicoli ibridi Full Hybrid e Mild Hybrid. I veicoli Full Hybrid (HEVf) che non necessitano di ricarica esterna e che possono percorrere dei lunghi tratti, nello spazio e nel tempo, a zero emissioni, cioè a motore spento, possono essere identificati con la seguente definizione: • "veicoli ibridi con potenza massima netta del motore elettrico $\geq 30\text{kW}$" Questo criterio è stato già adottato dall'Autorità Federale dei Trasporti della Germania. La Regione potrà quindi adottare questo criterio nella definizione delle misure di sostegno per la mobilità sostenibile. https://www.kba.de/SharedDocs/Glossareintraege/DE/V/Voll_Hybrid.html?nn=3503676			
Toyota	Relazione generale	La Regione prevede di rendere operativa la transizione sostenibile a partire dalla definizione di 7 Macro Aree Strategiche (MAS) tra cui: • MAS 2 – Favorire la transizione energetica, l'adattamento e la mitigazione degli effetti del cambiamento climatico, al cui interno troviamo tra le azioni o 2.C Promuovere e facilitare la conversione dei trasporti e della mobilità in chiave più sostenibile (p. 232 della Relazione Generale) TMI concorda con la strategia regionale di promuovere la diffusione di forme di mobilità sostenibile, infatti l'azienda è da sempre impegnata nello sviluppo di tecnologie a basse emissioni, secondo un approccio multi-tecnologico che prevede investimenti su tutte le tecnologie elettrificate (BEV, FCEV, PHEV e HEV) per rispondere a tutte le	Aggiornamento del piano regionale di qualità dell'aria	Le considerazioni sono coerenti con i contenuti del PRQA.	--

OSSERVAZIONI ESTERNE					
SOGGETTO CHE HA PRESENTATO L'OSSERVAZIONE	ARGOMENTO [RIF. PRQA]	CONTENUTO OSSERVAZIONE	AMBITO	VALUTAZIONE IN MERITO ALL'OSSERVAZIONE	RECEPIMENTO NEL PRQA
		diverse esigenze di mobilità e contribuire alla riduzione delle emissioni.			
Toyota	All. A - Misure e azioni	L'ambito di intervento Mobilità e aree urbane si articola in 7 misure e 35 azioni [...] (p. 248 della Relazione generale) Le azioni Mob.M2.A1a Rinnovo parco rotabile automobilistico TPL e Mob.M2.A2 Rinnovo e potenziamento materiale rotabile (ferro) riguardano le azioni relative agli investimenti sul parco veicolare con particolare attenzione alle motorizzazioni maggiormente sostenibili. [...] Il rinnovo del parco circolante è un aspetto centrale della riforma nazionale del TPL (in particolare attuato con il PSNMS) per innalzare qualità e accessibilità, affidabilità e sicurezza dei mezzi e del servizio. Le modalità di intervento sono differenti per ogni tipologia di mezzo. Il completamento e l'attuazione dei piani di rinnovo consentiranno una forte spinta al rinnovo del parco rotabile attraverso l'acquisto di veicoli di categoria M2 o M3 delle seguenti tipologie: • autobus ad alimentazione elettrica, a metano e a idrogeno destinati al trasporto pubblico urbano; • autobus ad alimentazione diesel (HVO), metano, elettrico e a idrogeno destinati al trasporto pubblico extraurbano. (p. 252-253 della Relazione generale e pp. 20-27 dell'Allegato A) TMI concorda con la Regione sulla centralità del rinnovo del parco circolante del TPL soprattutto con mezzi a zero emissioni, come i veicoli ad idrogeno. L'idrogeno avrà un ruolo centrale nel processo di decarbonizzazione dei trasporti, in particolare per i settori ad alta intensità d'uso, come il TPL, che richiedono tempi di rifornimento rapidi e ampia autonomia per lunghe percorrenze. Gli autobus ad idrogeno risultano quindi particolarmente adatti per le tratte extraurbane e potranno avere un ruolo complementare agli autobus elettrici. Il requisito essenziale per la diffusione dei veicoli ad idrogeno è lo	Mobilità e aree urbane	Le considerazioni formulate nell'osservazione non sono attinenti ai documenti del PRQA ma ai contenuti di provvedimenti/linee guida successive, che verranno adottati in fase di attuazione, in quel contesto si terrà conto del contributo fornito.	--

OSSERVAZIONI ESTERNE					
SOGGETTO CHE HA PRESENTATO L'OSSERVAZIONE	ARGOMENTO [RIF. PRQA]	CONTENUTO OSSERVAZIONE	AMBITO	VALUTAZIONE IN MERITO ALL'OSSERVAZIONE	RECEPIMENTO NEL PRQA
		sviluppo di infrastrutture di rifornimento che, grazie alla rimozione del c.d. vincolo di destinazione, prevista dal DM n. 283/2023, possono essere aperte a tutte le tipologie di veicoli (TPL di linea e non di linea, trasporto privato pesante e leggero), rendendo così gli investimenti, sostenibili dal punto di vista economico.			
Toyota	All. A - Misure e azioni	Vista la preponderanza dell'uso del veicolo privato per gli spostamenti quotidiani e l'analisi del parco veicolare regionale, diventa imprescindibile per la riduzione delle emissioni connesse ai trasporti la misura Mob.M3 Riduzione dei veicoli inquinanti in circolazione e delle loro percorrenze con le sue specifiche azioni. [...] La progressiva diffusione del MaaS (Mobilità come Servizio) (Mob.M3.A1a) consente di trasformare le abitudini di mobilità grazie all'uso delle piattaforme digitali che offrono ai cittadini un accesso semplificato e inclusivo a varie opzioni di mobilità on-demand in combinazione con il trasporto pubblico per soddisfare le diverse esigenze e favorire l'utilizzo di mezzi di trasporto più sostenibili, limitando il ricorso alla mobilità individuale e riducendo gli impatti negativi del traffico automobilistico.[...] (p. 255 della Relazione generale pp. 45-48 dell'Allegato A) Si affianca a quest'azione anche la Mob.M3.A4 Promozione dei servizi di <i>sharing mobility</i> volta ad incentivare e sostenere la diffusione dei servizi di <i>sharing mobility</i>, prevalentemente ad alimentazione elettrica o muscolare, complementari ai servizi di trasporto pubblico locale e regionale ed in particolare l'attuazione e la promozione, la messa a disposizione, il rafforzamento e il potenziamento di: - servizi di <i>vehicle sharing</i>, sia con modello operativo <i>station-based</i> che <i>free-floating</i>, compresa l'estensione geografica e/o oraria dell'area di copertura di servizi di <i>vehicle sharing</i> già attivati; - servizi di <i>carpooling</i>, quale misura di <i>mobility management</i> aziendale o di ente; - servizi di <i>Demand Responsive Transport</i> (DRT);	Mobilità e aree urbane	Le considerazioni formulate nell'osservazione non sono attinenti ai documenti del PRQA ma ai contenuti di provvedimenti/linee guida successive, che verranno adottati in fase di attuazione, in quel contesto si terrà conto del contributo fornito.	--

OSSERVAZIONI ESTERNE					
SOGGETTO CHE HA PRESENTATO L'OSSERVAZIONE	ARGOMENTO [RIF. PRQA]	CONTENUTO OSSERVAZIONE	AMBITO	VALUTAZIONE IN MERITO ALL'OSSERVAZIONE	RECEPIMENTO NEL PRQA
		- altri servizi complementari e incentivanti rispetto ai servizi di mobilità condivisa e innovativa. A tal riguardo si segnala l'iniziativa "Sperimentazione dei servizi di <i>Sharing Mobility</i> sul territorio regionale" in attuazione del Decreto-Legge 16 giugno 2022, n.68 che individua le risorse per il finanziamento dei progetti destinati a promuovere i succitati servizi di <i>sharing mobility</i>. (p. 256 della Relazione generale e pp. 57-59 dell'Allegato A) TMI ritiene che l'integrazione tra diversi servizi di mobilità possa migliorare e rendere più efficienti le scelte di mobilità dei cittadini. Per questo, l'azienda ha avviato un processo di trasformazione da costruttore di automobili in <i>mobility company</i>, con l'obiettivo di fornire tutti i tipi di servizi relativi al trasporto delle persone, con modelli e soluzioni elettrificate a basse e zero emissioni. TMI è in grado di offrire diversi servizi di mobilità tramite il marchio KINTO, che prevede diverse soluzioni di mobilità forniti esclusivamente con mezzi elettrificati a basso impatto ambientale: <i>Full Hybrid Electric Vehicle</i> (HEV, che non ha bisogno di ricarica esterna); <i>Plug-in Hybrid Electric Vehicle</i> (PHEV); <i>Battery Electric Vehicle</i> (BEV); <i>Fuel Cell Electric Vehicle</i> (FCEV). In particolare, per rendere la mobilità più sostenibile e ridurre l'utilizzo delle vetture da parte di utenti privati e dipendenti di azienda, KINTO mette a disposizione 3 servizi specifici: • KINTO Share - il servizio di car-sharing basato su una vasta gamma di veicoli elettrificati; • KINTO Join - il servizio di car pooling aziendale grazie al quale le persone possono condividere i viaggi casalingo e contribuire a ridurre consumi ed emissioni; • KINTO Go – l'app di mobilità integrata multimodale per pianificare gli spostamenti offrendo un ampio ventaglio di soluzioni integrate per la mobilità personale e per il tempo libero (trasporto pubblico, servizio taxi, parcheggi, micro mobilità);			
Toyota	All. A - Misure e azioni	Le azioni Mob.M3.A2a Sostituzione dei mezzi delle flotte degli enti pubblici del territorio della Regione	Mobilità e aree urbane	Le considerazioni formulate nell'osservazione non sono attinenti ai	--

OSSERVAZIONI ESTERNE					
SOGGETTO CHE HA PRESENTATO L'OSSERVAZIONE	ARGOMENTO [RIF. PRQA]	CONTENUTO OSSERVAZIONE	AMBITO	VALUTAZIONE IN MERITO ALL'OSSERVAZIONE	RECEPIMENTO NEL PRQA
		Piemonte e Mob.M3.A2b Sostegno all'acquisto di mezzi commerciali sostenibili riguardano invece l'obiettivo di rinnovo del parco veicolare piemontese che risulta particolarmente vetusto rispetto ai veicoli circolanti nelle altre regioni del bacino padano. Le azioni prevedono politiche di incentivazione alla sostituzione del mezzo ponendo attenzione anche alla fidelizzazione alle nuove motorizzazioni più sostenibili. Si deve tenere inoltre in considerazione che sostenere i mezzi a basso impatto ambientale rappresenta anche un'opportunità dal punto di vista industriale per l'implementazione, lo sviluppo e la produzione di tali veicoli e dei relativi componenti. (p. 257 della Relazione generale e pp. 52-56 dell'Allegato A) Come anticipato, TMI accoglie positivamente il sostegno al rinnovo del parco veicolare con mezzi a zero e basse emissioni. Accanto alle tecnologie a zero emissioni (BEV e FCEV), i veicoli ibridi avranno un ruolo importante per la riduzione delle emissioni. In particolare, un contributo immediato alla riduzione delle emissioni può essere dato dalla diffusione dei veicoli ibridi Full Hybrid (HEVf), che non necessitano di ricarica esterna e che possono percorrere dei lunghi tratti, nello spazio e nel tempo, a zero emissioni, cioè a motore spento. Questi veicoli avranno un ruolo centrale nel processo di decarbonizzazione dei trasporti, tanto più se saranno alimentati con combustibili rinnovabili (biocarburanti, e-fuel). TMI auspica che, in fase di definizione dei criteri per i bandi del rinnovo del parco veicolare, la Regione operari una distinzione tra le tecnologie ibride, individuando quelle più efficienti e maggiormente 'virtuose' per la riduzione delle emissioni. La definizione per identificare i veicoli ibridi più efficienti che potranno beneficiare dei contributi (Full Hybrid) è la seguente: • "veicoli ibridi con potenza massima netta del motore elettrico $\geq 30\text{kw}$". Questo criterio è stato già adottato dall'Autorità		documenti del PRQA ma ai contenuti di provvedimenti/linee guida successive, che verranno adottati in fase di attuazione, in quel contesto si terrà conto del contributo fornito.	

OSSERVAZIONI ESTERNE					
SOGGETTO CHE HA PRESENTATO L'OSSERVAZIONE	ARGOMENTO [RIF. PRQA]	CONTENUTO OSSERVAZIONE	AMBITO	VALUTAZIONE IN MERITO ALL'OSSERVAZIONE	RECEPIMENTO NEL PRQA
		Federale dei Trasporti della Germania. https://www.kba.de/SharedDocs/Glossareintraege/DE/V/Voll_Hybrid.html?nn=3503676			
Toyota	All. A - Misure e azioni	L'azione Ind.M2.A1 Promozione delle hydrogen valley finalizzate alla produzione di idrogeno per la mobilità pesante fa riferimento alla Missione 2 "Rivoluzione verde e transizione ecologica" del Piano nazionale di Ripresa e Resilienza che prevede l'agevolazione della produzione di idrogeno verde da fonti rinnovabili in aree industriali dismesse, anche per supportare la creazione di "Hydrogen valleys". [...] (p. 286 della Relazione generale e pp. 190-191 dell'Allegato A). TMI ritiene che, nel processo di decarbonizzazione dei trasporti e in particolare per i settori ad alta intensità d'uso, che richiedono tempi di rifornimento rapidi e ampia autonomia per lunghe percorrenze, come per il TPL di linea e non di linea, l'idrogeno avrà un ruolo centrale. Sul mercato sono già presenti diversi modelli e tipologie di autobus a fuel cell (FCEV), autovetture, veicoli commerciali e sono in arrivo anche i mezzi pesanti. Si stima inoltre che dal 2025 il costo totale di possesso (Total Cost of Ownership - TCO) di un'automobile o un autobus FCEV sarà inferiore a quello di un equivalente mezzo BEV. Per questi motivi, TMI auspica che nell'ambito dello sviluppo della produzione di idrogeno per i trasporti, venga eliminato il riferimento esclusivo al trasporto pesante, modificando il titolo come segue: "Promozione delle hydrogen valley finalizzate alla produzione di idrogeno per la mobilità" Nell'ottica di dare un impulso allo sviluppo della mobilità ad idrogeno, TMI auspica che nella Regione si sviluppino delle progettualità integrate che possano dar vita ad ecosistemi locali, che includano la produzione dell'idrogeno, la distribuzione e le diverse applicazioni finali (incluso il rifornimento dei veicoli).	Attività produttive	Si condivide l'osservazione, estendendo l'ambito di attività connesse all'azione citata, con la modifica del relativo titolo come proposto.	E' stato modificato il Titolo dell'azione come proposto

OSSERVAZIONI ESTERNE					
SOGGETTO CHE HA PRESENTATO L'OSSERVAZIONE	ARGOMENTO [RIF. PRQA]	CONTENUTO OSSERVAZIONE	AMBITO	VALUTAZIONE IN MERITO ALL'OSSERVAZIONE	RECEPIMENTO NEL PRQA
Città Torino		<i>In merito alle osservazioni inoltrate da parte del Comune di Torino e riassunte nel presente quadro riepilogativo, costituite da un contributo trasmesso formalmente al quale è allegato, per farne parte sostanziale, un dettagliato resoconto verbale di riunione interna al medesimo Comune, attesa la difficoltà di riscontro a singole "affermazioni" o richieste che talora presentano un grado di dettaglio non pertinente ad un documento di pianificazione e che in alcuni casi paiono contraddittorie, si considereranno nel prosieguo le osservazioni/proposte maggiormente pertinenti all'analisi di un Piano.</i>			
Città Torino	All. B - Norme di attuazione	In particolare l'art. 14 "Misure locali e ulteriori misure finalizzate al contenimento del numero di superamenti del valore limite giornaliero di PM10" delle Norme di attuazione (Rif. All. 1a - Allegato B "Norme di attuazione") prevede che, al verificarsi di determinate condizioni, i Comuni adottino specifiche misure aggiuntive a livello locale, per contenere il numero di superamenti per anno civile, in modo da prevenire la possibilità che venga raggiunto e superato il numero di 35 volte. Al fine di favorire l'adozione di misure idonee ed efficaci, si ritiene necessario che codesto Ente definisca specifiche linee guida volte ad indirizzare i Comuni nella scelta delle misure e delle azioni da applicare a livello locale, in sinergia con i comuni contermini per garantire un'omogeneità nell'adozione dei provvedimenti. Le suddette linee guida dovrebbero anche analizzare le diverse situazioni che potrebbero verificarsi localmente in termini di numero di superamenti registrati entro il mese di febbraio ed entro il mese di novembre, definendo livelli differenziati di criticità e le relative misure da adottare per raggiungere un obiettivo specifico. A titolo esemplificativo, si evidenzia la possibilità che, nel caso di periodi prolungati di condizioni sfavorevoli alla dispersione degli inquinanti atmosferici, a fine febbraio il valore limite giornaliero di PM10 venga già superato 35 volte e, in questo caso, non è chiaro quale sia l'obiettivo da raggiungere con l'applicazione delle misure aggiuntive.	Mobilità e aree urbane	Il Comune di Torino rientra tra i Comuni che dovranno in accordo con la CMTO e con il supporto tecnico-scientifico di ARPA definire entro tre mesi dall'adozione del PRQA (quindi entro l'inizio del 2025) le misure aggiuntive finalizzate a ridurre ulteriormente le emissioni delle principali sorgenti emmissive. In tale contesto e con riferimento ad una specifica situazione ambientale e localizzativa, potranno essere definite le scelte più idonee, stante il carattere locale delle situazioni che si intendono prevenire con tale disposizione. Essendo l'azione condotta dai Comuni interessati in accordo con la CMTO o le rispettive Province, nonché con il supporto di ARPA, la metodologia seguita e le scelte operate potranno essere rapidamente condivise e diventare patrimonio comune di conoscenza.	--
Città Torino	Relazione generale	In relazione al source apportionment, al fine di avere una più approfondita conoscenza del contributo alle concentrazioni degli inquinanti delle diverse fonti e, quindi, meglio pianificare le azioni di contenimento delle emissioni, si richiede di esplicitare la voce "Traffico:	Mobilità e aree urbane	L'esplicitazione della voce "Traffico: altro" è la seguente: Tutte le emissioni associate al traffico stradale e non ricomprese nei precedenti insiemi quali usura di freni e pneumatici, risospensione indotta dal	--

OSSERVAZIONI ESTERNE					
SOGGETTO CHE HA PRESENTATO L'OSSERVAZIONE	ARGOMENTO [RIF. PRQA]	CONTENUTO OSSERVAZIONE	AMBITO	VALUTAZIONE IN MERITO ALL'OSSERVAZIONE	RECEPIMENTO NEL PRQA
		altro" a cui è associata per Torino, tra i vari settori individuati, una percentuale rilevante per il particolare, soprattutto per il PM10.		passaggio veicolare. Tale precisazione è già contenuta nel piano al paragrafo 6.1.1	
Città Torino	Relazione generale	Si evidenzia che, nell'inquadramento normativo, manca qualsiasi riferimento alla Energy Performance of Buildings Directive (EU/2024/1275) che, promuovendo il miglioramento dell'efficienza energetica degli edifici pubblici e privati nell'UE, potrà rappresentare una forte leva nella riduzione dei consumi energetici, delle emissioni di gas serra e della dipendenza dalle fonti di energia non rinnovabili.	Energia e biomasse	Non essendo concluso il recepimento della EPBD4 e la redazione e approvazione del Piano Nazionale di Ristrutturazione, che peraltro implicano scenari di riduzione dei consumi energetici (e delle correlate emissioni) con effetti concreti solo negli ultimi anni dell'attuale decennio, cautelativamente le riduzioni potenziali connesse con la EPBD4 non sono stati tenute in considerazione.	
Città Torino	Relazione generale	Nell'ambito di intervento "Energia e biomassa", la misura "Interventi di installazione di impianti a FER in sostituzione di impianti a combustibili fossili" prevede solo un'azione a favore delle CER, destinata ai comuni con meno di 5.000 abitanti grazie ai fondi PNRR appositamente dedicati, mentre mancano azioni a favore dello sviluppo delle CER per tutti gli altri comuni e dei Gruppi di Autoconsumo Collettivo, così come mancano azioni a favore dello sviluppo di sistemi di domotica e tecnologie digitali di monitoraggio dei consumi per facilitare il funzionamento delle configurazioni di autoconsumo sopra citate.	Energia e biomasse	Le risorse attualmente assegnate per tale azione sono riferite alla misura M2C2 Investimento 1.2 del Piano Nazionale Ripresa e Resilienza che ha l'obiettivo di diffondere la sperimentazione dell'auto-produzione di energia nelle aree in cui avrà un maggiore impatto sociale e territoriale: Comunità Energetiche Rinnovabili (CER) in comuni con meno di 5.000 abitanti. Regione Piemonte è invece impegnata con altri strumenti di promozione e sostegno delle CER: progetti <i>CER PIEMONTE - Infodesk Imprese e Sinergie condivise</i> (strumenti realizzati in collaborazione con Unioncamere e Fondazione Compagnia San Paolo, che offrono supporto alle MPMI per valutare la possibilità di creare o aderire a una CER, tramite una guida interattiva online e un team di esperti che forniscono assistenza personalizzata su tutto il territorio); partecipazione ai progetti europei <i>ALCOTRA RECROSSES</i> (realizzazione di sportelli per l'assistenza tecnica finalizzata alla creazione di CER) e <i>LIFE GASLESS</i> (con cui si punta a migliorare l'efficienza	

OSSERVAZIONI ESTERNE					
SOGGETTO CHE HA PRESENTATO L'OSSERVAZIONE	ARGOMENTO [RIF. PRQA]	CONTENUTO OSSERVAZIONE	AMBITO	VALUTAZIONE IN MERITO ALL'OSSERVAZIONE	RECEPIMENTO NEL PRQA
				energetica degli edifici pubblici, favorendo anche l'installazione di fonti rinnovabili che possono essere rese disponibili per configurazioni di autoconsumo collettivo sul territorio). Infine, le risorse del programma FESR 2021-2027 destinate alle energie rinnovabili, pur non essendo specificamente dedicate alle CER, non escludono la possibilità di compartecipare al finanziamento di CER che coinvolgano soggetti pubblici e non sono vincolate rispetto al numero di abitanti dei Comuni interessati dagli interventi.	
Città Torino	All. A - Misure e azioni	Con riferimento all'azione "Mob.M3.A7b - Misure strutturali – Limitazione della circolazione nei comuni >10.000 abitanti per veicoli sino ad Euro 4", prevista nell'ambito di intervento "Mobilità e aree urbane", sembrerebbe che le esenzioni alle limitazioni, attualmente previste per i veicoli dotati di motore diesel con omologazione uguale a Euro 3 ed Euro 4, siano estese anche a tutti i veicoli con omologazione inferiore o uguale a Euro 2, per i veicoli alimentati a benzina e per i veicoli dotati di motore diesel, e con omologazione inferiore o uguale a Euro 1, per i veicoli alimentati a GPL e metano. Questa soluzione consentirebbe la circolazione di veicoli già bloccati in modo permanente da diversi anni, riducendo il beneficio dei provvedimenti di limitazione dei veicoli con maggiori emissioni inquinanti.	Mobilità e aree urbane	Correzione errore materiale. Negli elaborati pubblicati per la VAS era presente effettivamente un refuso inerente le limitazioni dei veicoli Diesel di classe inferiore o uguale a Euro 2, che si è provveduto a correggere.	Si sono corretti l'art. 13 delle norme di attuazione e l'azione Mob.M3.A7a in modo da garantire la coerenza con le disposizioni attualmente vigenti
Città Torino	All. B - Norme di attuazione	Continua dicendo che ci sia stato un downgrade sulle limitazioni all'utilizzo di veicoli euro 3 euro 4 e diesel e sembra che ci sia la possibilità di circolare anche per gli euro 2, in questo modo riducendo il beneficio dei provvedimenti che erano andati a limitare la circolazione dei veicoli non verdi e già bloccati da anni.	Mobilità e aree urbane	Fatto salva la correzione del refuso presente negli elaborati pubblicati per la VAS, inerente le limitazioni dei veicoli Diesel di classe inferiore o uguale a Euro 2, che si è provveduto a correggere, si evidenzia che il PRQA non modifica le limitazioni strutturali di cui ai provvedimenti regionali di indirizzo precedenti in materia, in ultimo la d.g.r. 6 agosto 2021 n. 26-3694, lasciando peraltro	--

OSSERVAZIONI ESTERNE					
SOGGETTO CHE HA PRESENTATO L'OSSERVAZIONE	ARGOMENTO [RIF. PRQA]	CONTENUTO OSSERVAZIONE	AMBITO	VALUTAZIONE IN MERITO ALL'OSSERVAZIONE	RECEPIMENTO NEL PRQA
				impregiudicata la possibilità da parte delle Province, della CMTO e dei singoli Comuni di introdurre limitazioni più restrittive, come già avvenuto nelle passate annualità.	
Città Torino	Relazione generale	Si riscontra che i documenti del Piano Regionale Qualità dell'aria non riportano il riferimento al Patto dei Sindaci, al Piano d'azione della Città di Torino (TAPE - Turin Action Plan for Energy) e all'Accordo di bacino Padano per il miglioramento della qualità dell'aria.	Contesto di piano	Si concorda con quanto osservato, introducendo negli elaborati i riferimenti citati.	Sono state apportate le integrazioni richieste al capitolo 4 (paragrafo 4.1.5., pag. 48)
Città Torino	Relazione generale	2. Riferimenti alle NUEA (Norme urbanistiche edilizie di attuazione) del PRG In riferimento ai disposti dell'Art. 14 Allegato C delle NUEA del PRG vigente della Città di Torino, in termini di componente energetica e controllo delle emissioni, gli indirizzi individuati dalla Regione Piemonte nel Piano di Qualità dell'Aria e, infine, considerate le condizioni ambientali in capo al soggetto che propone l'intervento sottoposto a valutazioni ambientali, si ritiene che sussista un attuale e significativo interesse pubblico generale a individuare indirizzi specifici per valutare adeguatamente gli impatti delle trasformazioni urbanistiche sottoposte a Valutazioni Ambientali sulla componente Aria, al fine di operare in termini energetici, le corrette scelte progettuali.	Mobilità e aree urbane	Le considerazioni formulate nell'osservazione non sono attinenti ai documenti del PRQA ma, eventualmente, ai contenuti di provvedimenti/linee guida successivi o relativi ad altri ambiti di intervento.	--
Città Torino	Rapporto ambientale	3. Consumo di Suolo Il consumo di suolo altera il microclima locale, influenzando i modelli di circolazione dell'aria e le temperature, per detto motivo le aree urbane tendono a trattenere più calore e a impedire una corretta dispersione degli inquinanti. In caso di mancanza di vegetazione e superfici permeabili, la dispersione di polveri sottili nell'aria risulta facilitata, causando un peggioramento della qualità dell'aria nelle aree urbane. All'interno del contesto descritto, si pone la D.G.C. 2019 06078/126 della Città di Torino in tema di Consumo di suolo che prevede la compensazione attraverso opere per gli impatti sul suolo, opere che devono prevedere la		Si rileva che nel capitolo 1 "Analisi di contesto" del Rapporto Ambientale è stata ampiamente trattata la componente ambientale "Suolo e consumo di suolo". Nell'analisi di tale componente è dato ampio spazio al tema del monitoraggio del consumo , indicando i provvedimenti regionali, i documenti pubblicati (da ultimo il "Il monitoraggio del consumo di suolo in Piemonte - edizione 2021") e gli indicatori utilizzati. E' pertanto evidente che il monitoraggio del consumo di suolo non compete al PRQA ma	

OSSERVAZIONI ESTERNE					
SOGGETTO CHE HA PRESENTATO L'OSSERVAZIONE	ARGOMENTO [RIF. PRQA]	CONTENUTO OSSERVAZIONE	AMBITO	VALUTAZIONE IN MERITO ALL'OSSERVAZIONE	RECEPIMENTO NEL PRQA
		deimpermeabilizzazione di aree. In un contesto di consumo di suolo zero, obiettivo prefissato dalla Delibera sopra riportata, è necessario valutare anche lo stato del suolo, la sua qualità e un particolare il suo contenuto di carbonio: un suolo ricco di carbonio risulta avere una maggiore capacità di trattenere l'acqua, migliorando la resilienza del territorio agli eventi climatici estremi come siccità e ondate di calore. Questo può contribuire a ridurre le emissioni di polveri sottili e altri inquinanti atmosferici derivanti da questi eventi. Si propone quindi, in aggiunta ai monitoraggi già previsti, anche un monitoraggio del consumo di suolo al fine di valutare il sequestro del carbonio nel suolo stesso e nella vegetazione al fine di verificare il suo impatto positivo sulla qualità dell'aria.		ai provvedimenti specifici in materia di "tutela del suolo".	
Città Torino	All. B - Norme di attuazione	4. Impatti emissioni cantieri Si comunica quanto contenuto nella D.G.C. n. 3377/046 del 22 luglio 2014, con la quale in caso di grandi cantieri sul territorio comunale, che producano potenzialmente un forte impatto in termini di disagio per la cittadinanza e/o di inquinamento prodotto, la Città si impegna ad individuare, nelle procedure autorizzative, un parametro (commisurato al Quadro Economico dell'opera) che preveda la destinazione di una quota del bilancio dell'iniziativa ad interventi di forestazione in aree locali. L'applicazione di quanto riportato della suddetta Delibera, comporta la definizione di un quantitativo di CO2 prodotto dalle operazioni di cantiere e del relativo valore economico, che viene fatto rientrare nel salvadanaio del progetto 'Smart Tree' e tradotto in opere verdi e piantumazioni da parte del Comune di Torino. Nell'ambito del disposto dell' "Articolo 11 Provvedimenti abilitativi in materia ambientale" dell' "Allegato B - Norme di Attuazione", si propone che, al comma 3., venga integrata la possibilità di compensare le emissioni di CO2 dovute alle attività di cantiere e di utilizzo di macchine operatrici, prevedendo una disposizione	Mobilità e aree urbane	Si prende atto con favore delle iniziative messe in atto dal Comune di Torino, tenuto conto dell'iniziativa in corso presso lo stesso, inerente la predisposizione a livello comunale una linea guida per considerare le emissioni in atmosfera nell'ambito dei vari procedimenti ambientali di competenza, che potrà tener conto del PRQA in oggetto.	--

OSSERVAZIONI ESTERNE					
SOGGETTO CHE HA PRESENTATO L'OSSERVAZIONE	ARGOMENTO [RIF. PRQA]	CONTENUTO OSSERVAZIONE	AMBITO	VALUTAZIONE IN MERITO ALL'OSSERVAZIONE	RECEPIMENTO NEL PRQA
		simile a quanto previsto dalla Delibera di indirizzi e criteri della Città di Torino per gli impatti sulla componente suolo (di cui alla citata D.G.C. n. 3377/046), applicabile al territorio regionale. XXX fa un inciso, in merito alla Delibera del 2014 relativa alla compensazione della CO2, precisando che l'indirizzo politico che è stato formulato attraverso l'atto prevede l'applicazione della stessa a tutti i grandi cantieri, la valutazione delle emissioni dovute al cantiere in termini di tonnellate di CO2 e la loro monetizzazione a favore del progetto Smart Tree, in capo al Settore Verde Pubblico della Città di Torino, che si fa successivamente carico di effettuare la piantumazione di nuovi alberi. Negli anni, anche con supporto di ARPA, è stato definito un metodo analitico per il calcolo delle tonnellate di CO2, che il Servizio sta applicando con buoni risultati.			
Città Torino	All. B - Norme di attuazione	Procede, quindi, alla lettura dell' <i>Articolo 11 Provvedimenti abilitativi in materia ambientale'</i> dell' <i>Allegato B - Norme di Attuazione'</i> , sottolineando che il disposto prevede che tutte le autorizzazioni ambientali non possano contenere previsioni contrastanti rispetto al PRQA, e aggiunge che tali prescrizioni possono, però, essere aggiuntive e integrative rispetto alle prescrizioni PRQA. Tornando a quanto già introdotto da xxx, xxx riprende, quindi, quanto previsto al comma 2 e al comma 3, sottolineando che è una prassi già consolidata nei procedimenti ambientali della Città di Torino. Ciò che, in merito a tale argomento, si richiede a Regione Piemonte, oltre all'emanazione di una norma di attuazione, se vi sia anche l'intenzione di realizzare delle linea guida di supporto a tutti gli Enti , in modo che gli stessi, che rivestono il ruolo di Autorità Competente, possano in maniera organica e coordinata adottare le stesse prescrizioni nei procedimenti ambientali che vengono citati nei suddetti articoli, riducendo i margini di discrezionalità per il raggiungimento dell'obiettivo di questo Piano, che è	Disposizioni generali	L'art. 25, comma 6 delle NdA demanda alla Giunta regionale l'adozione di atti di indirizzo e coordinamento, nonché di disposizioni tecniche integrative per l'attuazione del PRQA; in tale contesto, sulla base delle informazioni condivise in fase attuativa del PRQA con i vari responsabili dell'attuazione delle misure e azioni, nonché degli esiti del monitoraggio della relativa efficacia, verrà dato opportuno riscontro.	--

OSSERVAZIONI ESTERNE					
SOGGETTO CHE HA PRESENTATO L'OSSERVAZIONE	ARGOMENTO [RIF. PRQA]	CONTENUTO OSSERVAZIONE	AMBITO	VALUTAZIONE IN MERITO ALL'OSSERVAZIONE	RECEPIMENTO NEL PRQA
		quello di ridurre le emissioni in atmosfera.			
Città Torino	All. B - Norme di attuazione	XXX e XXX procedono nella lettura ed analisi del disposto del comma 3 dell'art. 11 delle Norme di Attuazione del P.R.Q.A. <i>Provvedimenti abilitativi in materia ambientale</i>, in riferimento alla prescrizione di "misure atte a contenere la generazione di emissioni e a evitare la dispersione di polveri". Si fa presente che, nel comma in questione, si faccia riferimento solo ed esclusivamente ai procedimenti di VIA. La proposta che si vorrebbe avanzare a Regione Piemonte è quella di estendere la prescrizione anche alle VAS, e non limitarla alle VIA. Ciò perché, dal momento che alla VAS vengono sottoposti i piani e i programmi, normalmente caratterizzati dalla presenza di grandi cantieri, questi stessi non dovrebbero sottostare a quanto previsto al comma 3 dell'art. 11. Altra richiesta è quella di precisare se anche i cantieri minori, come possono essere quelli per la costruzione di un edificio residenziale che non prevedono un numero tale di parcheggi da sottoporli alla VIA, possano rientrare nella categoria di cantieri che devono dare delle compensazioni, oppure se la tipologia di cantieri ricompresi nel comma 3 comprenda solo grandi parcheggi, costruzione di strade, di nuove linee tramviarie, centri commerciali, ecc... XXX esprime le sue perplessità in merito alla proposta di impiegare, a livello Regionale, per le singole tipologie d'intervento, la metodologia che Città di Torino ha scelto di applicare, anche in maniera un po' arbitraria, escludendo altre metodologie con gli stessi presupposti, ad esempio, nell'ambito della valutazione delle emissioni di CO2 e delle relative compensazioni, citate in precedenza. Poiché la proposta di modifica riguarderebbe una norma regionale, esprime il dubbio che non tutti gli Enti abbiano una struttura analoga a quella della Città di Torino; ciò comporterebbe la legittimazione di strumenti su una scala diversa, che vale per tutti a livello regionale.	Disposizioni generali	Rimandando a quanto premesso in principio con riferimento alla documentazione trasmessa dal Comune di Torino, si evidenzia che l'articolo 11, comma 3 delle NDA indica "i provvedimenti di valutazione di impatto ambientale" poichè fa riferimento all'articolo 11, comma 6 del d.lgs 155/2010, che stabilisce che "Le previsioni contenute nei piani in merito ai cantieri, ai sensi del comma 1, lettera h), sono altresì inserite come prescrizioni nelle <i>decisioni di valutazione di impatto ambientale</i> adottate dalle autorità competenti <i>ai fini della realizzazione delle opere</i> sottoposte a tale procedura di valutazione". Le previsioni del PRQA, dato il loro ambito generale di intervento, non possono ovviamente considerare tutte le situazioni particolari che possono presentarsi a livello comunale; costituiscono, peraltro, una fonte di dati e informazioni corretta dal punto di vista tecnico cui le diverse autorità competenti possono attingere per affrontare e risolvere le problematiche che possono presentarsi a livello locale. In tal senso, si apprende con favore l'iniziativa in corso di predisporre a livello comunale una linea guida per considerare le emissioni in atmosfera nell'ambito dei vari procedimenti ambientali di competenza del Comune, che potrà tener conto del PRQA in oggetto.	

OSSERVAZIONI ESTERNE					
SOGGETTO CHE HA PRESENTATO L'OSSERVAZIONE	ARGOMENTO [RIF. PRQA]	CONTENUTO OSSERVAZIONE	AMBITO	VALUTAZIONE IN MERITO ALL'OSSERVAZIONE	RECEPIMENTO NEL PRQA
		Ritiene che, per la corretta applicazione, sia necessaria la definizione di un metodo, nonché la definizione di indicatori e della loro misurabilità, per le singole tipologie di intervento. Quindi si rischia di andare ad amplificare, in maniera forse un po' arbitraria, qualcosa che non è codificato. Ad esempio, nel caso dei PEC, si andrebbe ad applicare un protocollo a scala microurbana, chiedendo di esplicitare anche la parte che tratta la fase di cantiere, aspetto che ritiene di difficile applicazione in una fase ancora di definizione degli interventi. XXX sottolinea l'importanza del confronto, e precisa che Regione Piemonte ha in corso una procedura di infrazione e, quindi, entro il 12 settembre prevede di approvare il PRQA, quindi i tempi sono stretti e per questo motivo non ha coinvolto in una fase preliminare tutti i soggetti, come invece è stato fatto in passato da Città Metropolitana per PTGM e PUMS. [...] Riprende quindi il disposto dell'art. 11 delle Norme di Attuazione e precisa che quanto previsto al comma 1 non riguarda la Città di Torino, che partecipa al rilascio delle autorizzazioni ambientali come soggetto coinvolto, non andando a costruire il quadro delle prescrizioni ambientali di questi provvedimenti. In merito al comma 2, afferma che il Servizio sta già lavorando su quanto previsto dal PRQA, con tutte le riserve che ha avanzato anche xxx, perché anticipare l'impatto da polveri, ad esempio, p.e. sulle varianti di PRGC, è sicuramente prematuro, però, a livello generale, si possono declinare tutte le misure di contenimento, definire che ci siano degli step di controllo, ecc... Su questo argomento si innesta anche la richiesta, formulata dagli assessorati Urbanistica e Ambiente della Città di Torino nello scorso mese di febbraio, stante la situazione grave sulle emissioni in atmosfera, di valutazione delle stesse da parte degli uffici nei diversi procedimenti. Il Servizio ha predisposto una prima proposta di Delibera di indirizzo, che è stata presentata			

OSSERVAZIONI ESTERNE					
SOGGETTO CHE HA PRESENTATO L'OSSERVAZIONE	ARGOMENTO [RIF. PRQA]	CONTENUTO OSSERVAZIONE	AMBITO	VALUTAZIONE IN MERITO ALL'OSSERVAZIONE	RECEPIMENTO NEL PRQA
		in Assessorato a fine maggio. Nel frattempo, si è venuti a conoscenza del fatto che Regione stesse lavorando sul PRQA, e, pertanto, si è suggerito all'Assessorato di attendere l'evolversi della situazione. Una volta definito il PRQA, Città di Torino potrà adottare, a sua volta, un atto di indirizzo che dia mandato agli uffici di verificare le emissioni in atmosfera nell'ambito dei vari procedimenti ambientali. Le linee di indirizzo sono da costruire, coinvolgendo ARPA, Città Metropolitana, Regione Piemonte. Risulta che l'Assessorato abbia accettato questa proposta di approccio.			
Città Torino	All. B - Norme di attuazione	Altra richiesta è quella di precisare se anche i cantieri minori, come possono essere quelli per la costruzione di un edificio residenziale che non prevedono un numero tale di parcheggi da sottoporli alla VIA, possano rientrare nella categoria di cantieri che devono dare delle compensazioni, oppure se la tipologia di cantieri ricompresi nel comma 3 comprenda solo grandi parcheggi, costruzione di strade, di nuove linee tramviarie, centri commerciali, ecc...	Disposizioni generali	L'art. 11, comma 3 della NdA ha campo di applicazione definito dalle norme ivi richiamate, si sottolinea peraltro come il comma 2 del medesimo articolo sia stato riformulato nella presente fase di revisione al fine di comprendere anche le attività minori non soggette ad autorizzazione alle emissioni in atmosfera	
Città Torino	Relazione generale	Evidenzia, inoltre, che, all'interno del PRQA, non viene dato risalto a quello che invece già viene fatto all'interno dei confini degli Enti Locali, all'interno di un obiettivo trasversale come quello della qualità dell'aria. Torino ad esempio mette in atto molti interventi ai fini del miglioramento della qualità dell'aria. Sottolinea che, se in qualche modo ci fossero degli strumenti che dessero valore a ciò che i singoli Enti fanno, sicuramente si avrebbe uno scenario un po' più partecipativo.	Aggiornamento del piano regionale di qualità dell'aria	Nell'ambito delle azioni di coordinamento e partecipazione tra la Regione e gli Enti locali territoriali che verranno attivate anche ai fini di monitoraggio dell'attuazione del PRQA, si terrà conto di quanto rappresentato.	--
Città Torino	All. B - Norme di attuazione	XXX prende la parola e sottolinea che vi è un aspetto che potrebbe interessare Urbanistica e, in particolar modo, Edilizia Privata, che è quello che fa riferimento all'attuazione di interventi di ristrutturazione edilizia rilevanti. XXX prende la parola in merito e sottolinea che la definizione non ha una rilevanza edilizia, quanto una rilevanza energetica ambientale. Pertanto, l'Edilizia	Energia e biomasse	La terminologia utilizzata nelle norme di attuazione è quella ritenuta più idonea a descrivere in modo generale e non fraintendibile le diverse fattispecie considerate. In fase di attuazione, qualora si evidenziassero problemi di interpretazione, sulla base delle informazioni condivise con i vari responsabili dell'attuazione delle misure	

OSSERVAZIONI ESTERNE					
SOGGETTO CHE HA PRESENTATO L'OSSERVAZIONE	ARGOMENTO [RIF. PRQA]	CONTENUTO OSSERVAZIONE	AMBITO	VALUTAZIONE IN MERITO ALL'OSSERVAZIONE	RECEPIMENTO NEL PRQA
		Privata non può introdurla per analogia negli interventi edilizi, dal momento che si tratta di istruttorie differenziate. Nell'eventualità di un inserimento di prescrizioni sul Regolamento Edilizio, sarebbe necessario lavorarci per trovare un'analogia in merito agli interventi energetici, per capire quali casi possano rientrare e quali no. XXXX In attinenza a questo argomento, passa, quindi, ad analizzare il disposto dell'art. 19 delle Norme di Attuazione, del quale dà lettura. Pone l'attenzione sul fatto che la definizione di rilevante, riportata nell'articolo, si discosta da quella che si ritrova nelle NUEA del PRG della Città di Torino, nel D. Lgs. 192/2005 o nella DGR del 2009, aspetto sul quale richiede ai presenti di prestare attenzione. A risoluzione dello sfasamento rilevato tra le varie definizioni, Città di Torino potrebbe intervenire in sede di ridefinizione dell'Allegato. Però, in alternativa, propone di chiedere, in questa fase, a Regione Piemonte di utilizzare la stessa terminologia dei precedenti disposti normativi. In merito a tali aspetti si chiedono alcune precisazioni alla Regione Piemonte: - se l'art. 10 comma 1 delle Norme di Attuazione, il quale prevede tipologie <i>di atti e provvedimenti che concorrono all'attuazione delle previsioni contenute nel PRQA</i>, sia applicabile anche agli Strumenti attuativi (Strumenti Urbanistici Esecutivi di cui alla L.U.R. n. 56/1977 art. 32); - se l'art. 10 comma 3 delle Norme di Attuazione, il quale prevede <i>"indicatori sulla riduzione degli inquinanti della qualità dell'aria e ne prevedono il monitoraggio"</i>, sia applicabile anche ai procedimenti di VAS di cui all'art. 9 comma 1; - l'art. 9 comma 1 delle Norme di Attuazione, prevede che il parere motivato di VAS indichi le <i>misure aggiuntive, idonee a compensare e/o mitigare l'effetto delle emissioni introdotte</i>, e si chiede se tali compensazioni possano essere applicabili anche nella		e delle azioni, verrà dato opportuno riscontro.	

OSSERVAZIONI ESTERNE					
SOGGETTO CHE HA PRESENTATO L'OSSERVAZIONE	ARGOMENTO [RIF. PRQA]	CONTENUTO OSSERVAZIONE	AMBITO	VALUTAZIONE IN MERITO ALL'OSSERVAZIONE	RECEPIMENTO NEL PRQA
		valutazione degli strumenti attuativi di cui all'art. 10 c. 3;			
Città Torino	Relazione generale	se in seguito all'approvazione del P.R.Q.A., la Regione Piemonte preveda di aggiornare il Piano regionale per il risanamento e la tutela della qualità dell'aria – Piano stralcio riscaldamento ambientale e condizionamento. [...] XXX prosegue precisando che il PRQA è parte del <i>Piano Regionale per il risanamento della tutela della qualità dell'aria</i>, che in questo momento non è in fase di aggiornamento ma era stato seguito, nell'anno 2009, da un Piano stralcio per il riscaldamento ambientale ed il condizionamento che prevede una serie di prescrizioni a seconda del tipo di intervento edilizio. Questo documento non è mai stato aggiornato in maniera organica dal 2009 e, ad oggi, risulta ampiamente superato dal punto di vista delle politiche ambientali e delle politiche in materia di contenimento dei consumi energetici in edilizia. Dal punto di vista tecnologico promuoveva ancora il metano, le caldaie autonome e, per i centri commerciali, in taluni casi prevede degli impianti ormai tecnologicamente superati. Segnala che, un anno fa circa, nell'ambito dei procedimenti di VAS dei PEC di Corso Romania (ZUT 3.1) c'era stato un confronto con i funzionari regionali che avevano dichiarato di essere a conoscenza del fatto che questa normativa fosse superata ma che non vi fosse previsto un aggiornamento. Il nostro proposito è di chiedere a Regione Piemonte, in questo procedimento, di valutare l'aggiornamento del Piano stralcio in quanto risulta essere rilevante anche per i procedimenti urbanistici, edilizi e ambientali della Città.	Energia e biomasse	Lo "Stralcio di piano per il riscaldamento ambientale e il condizionamento" approvato con la d.g.r. n. 46-11968 del 4 agosto 2009 risulta tuttora vigente, come riscontrabile anche nelle NdA del PRQA in oggetto. Ne è previsto l'aggiornamento successivamente all'approvazione del PRQA.	
Città Torino	All. B - Norme di attuazione	XXX interviene citando l'art. 9 comma 1 delle Norme di Attuazione, prescrittivo, il quale prevede che <i>'il parere motivato di valutazione ambientale strategica dei piani e programmi, generali e di settore, operanti nel territorio regionale, di cui al Titolo II, della Parte seconda del</i>	Energia e biomasse	Con riferimento all'art. 9 delle NdA, si rimanda al nuovo testo, come emendato nella presente fase di revisione, tenuto conto anche delle osservazioni pervenute in merito.	

OSSERVAZIONI ESTERNE					
SOGGETTO CHE HA PRESENTATO L'OSSERVAZIONE	ARGOMENTO [RIF. PRQA]	CONTENUTO OSSERVAZIONE	AMBITO	VALUTAZIONE IN MERITO ALL'OSSERVAZIONE	RECEPIMENTO NEL PRQA
		<i>decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, si conclude con una valutazione che dà conto dei significativi effetti sull'ambiente di tali piani o programmi e, qualora le misure in essi contenute determinino un peggioramento della qualità dell'aria, indica le misure aggiuntive, donee a compensare e/o mitigare l'effetto delle emissioni introdotte'.</i> Chiede quindi, nel caso in cui si presentasse uno scollamento tra la prescrizione contenuta nell'art. 9 comma 1, riguardante la VAS di piani e programmi, e l'indicazione dell'articolo 10 comma 3, che riguarda gli indicatori di riduzione della qualità dell'aria e il monitoraggio per gli strumenti attuativi, quale sia la differenza tra le due indicazioni fornite dagli articoli, in quanto la procedura di VAS prevede misure di compensazione e mitigazione. Probabilmente c'è una differenza tra le due indicazioni di strumento attuativo e piano o programma sottoposto a VAS. XXX sottolinea che, secondo l'art. 9 comma 1 delle Norme di Attuazione, nel caso di VAS di piano o programma che determini un peggioramento della qualità dell'aria, debbano essere indicate le misure di contenimento conclusivo, ossia le misure aggiuntive idonee a compensare o a mitigare gli impatti. Evidenzia l'importanza di costruire una regola comune, con il contributo scientifico di Arpa, che valga possibilmente per tutti. Cita inoltre il comma 2 dell'art. 9, che prevede <i>'nel contesto degli elaborati prodotti per la Valutazione ambientale strategica, il proponente del piano o programma relaziona opportunamente in merito agli effetti, in termini di emissioni degli inquinanti PM10 e NOx, eventualmente attesi dall'attuazione del piano o programma, e sulle misure idonee a compensare e/o mitigare tali effetti, nonché sul recepimento delle misure previste dal PRQA'.</i> Evidenzia che nel caso di VAS il riferimento è ad una logica di piano e non all'esercizio di un'opera, che verrà realizzata successivamente. Sottolinea la difficoltà di		Riguardo il tema del Monitoraggio, si rimanda al capitolo 6 del Rapporto ambientale e al capitolo 12 della relazione generale, in cui sono indicate le modalità di effettuazione, gli indicatori da utilizzare, il reporting e i meccanismi di retroazione.	

OSSERVAZIONI ESTERNE					
SOGGETTO CHE HA PRESENTATO L'OSSERVAZIONE	ARGOMENTO [RIF. PRQA]	CONTENUTO OSSERVAZIONE	AMBITO	VALUTAZIONE IN MERITO ALL'OSSERVAZIONE	RECEPIMENTO NEL PRQA
		declinare tale prescrizione pur lavorando in maniera collegiale sulle proposte formulate dai soggetti proponenti; avere una prescrizione senza una linea guida attuativa rende complicata la sua applicazione, pertanto ritiene utile segnalare tale problematica a Regione Piemonte. Tale contributo è in linea con quanto è stato richiesto dagli Assessorati Urbanistica ed Ambiente nello scorso mese di febbraio, ossia definire un quadro di regole, indirizzi e criteri condivisi che gli uffici possano applicare. XXX segnala che non sono presenti indicatori omogenei per la misurazione degli impatti sulla base dei quali poter effettuare i monitoraggi. Ritiene sia utile segnalarlo nel parere che Città di Torino rilascerà a Regione Piemonte. Ritiene inoltre utile chiedere a Regione di impegnarsi nel dare degli orientamenti rispetto alle norme di riferimento e agli indicatori, al fine di formulare una metodologia di verifica comune. Avere una regola condivisa permetterebbe di capire come effettuare le misure e quali approcci e apporti ogni territorio potrà fornire. XXX sottolinea l'importanza di avere una metodologia uniforme che permetterebbe di condividere dei dati omogenei su tutta l'area metropolitana, al fine di confrontare le varie VAS e avere dei dati confrontabili per l'attività di monitoraggio.			
Città Torino	All. A - Misure e azioni	Per quanto riguarda l'aspetto della mobilità, sottolinea l'assenza nel PRQA di ragionamenti più ampi sulle politiche del trasporto nella Regione, sia attraverso un intervento di rilancio del TPL e un'integrazione del finanziamento del TPL a base regionale, sia attraverso altre politiche di promozione di un'alternativa al trasporto privato, come ad esempio una diversa politica tariffaria sui parcheggi e la limitazione delle agevolazioni nella fruizione dei parcheggi pubblici, al fine di rendere anche più oneroso l'uso del mezzo privato. Altri interventi rilevanti riguardano l'ampliamento delle zone 30 e delle aree pedonali, per il contenimento e la	Mobilità e aree urbane	Si rimanda ai documenti di piano che trattano l'ambito della mobilità e dei trasporti e le scelte di piano ad esso inerenti, oggetto dell'osservazione.	--

OSSERVAZIONI ESTERNE					
SOGGETTO CHE HA PRESENTATO L'OSSERVAZIONE	ARGOMENTO [RIF. PRQA]	CONTENUTO OSSERVAZIONE	AMBITO	VALUTAZIONE IN MERITO ALL'OSSERVAZIONE	RECEPIMENTO NEL PRQA
		riduzione del traffico privato che risulta essere una delle principali fonti di emissioni inquinanti in atmosfera.			
Città Torino	Relazione generale	XXXX interviene in merito alla questione energetico ambientale, sottolineando che, ad oggi, il nostro allegato energetico ambientale è basato sui principi della Legge regionale 13 del 2007 che prevedeva il livello cogente/ livello incentivante e le varie prescrizioni inserite nel Piano stralcio che ad oggi è stato abrogato. Pertanto, ad oggi, la normativa ambientale è basata sulle normative nazionali, la DGR 46-11968 del 2009 e il Decreto sui requisiti minimi, questo crea sovrapposizioni che spesso generano dei problemi in sede di istruttoria. Segnala la necessità di adeguare e aggiornare l'allegato energetico ambientale rispetto alle varie norme. In attinenza a questo argomento, precisa che per quanto riguarda la definizione degli interventi, la Regione Piemonte definisce le tipologie di ristrutturazione in base alla consistenza dell'Unità immobiliare, contrariamente a quanto disposto dal Decreto sui requisiti minimi che stabilisce i vari livelli di ristrutturazioni (ristrutturazioni importanti di primo e di secondo livello) in base alla superficie disperdente e agli interventi sulle superfici disperdenti, che non riguarda la consistenza dell'immobile ma riguarda le superfici disperdenti dell'immobile. Evidenzia un problema di sovrapposizione di definizioni, dal punto di vista energetico non solamente edilizio, in quanto Regione Piemonte parla genericamente di ristrutturazioni mentre il Decreto sui requisiti minimi definisce ristrutturazioni "importanti", e riscontra la necessità che il Comune di Torino si adegui in virtù delle normative regionali e che la Regione Piemonte promuova un coordinamento in materia anche con gli altri comuni. [...] Rispetto a questa tematica, l'allegato energetico ambientale dovrebbe prevedere indicazioni in merito alla possibilità di compensare la necessità di raffrescare gli edifici.	Energia e biomasse	Osservazione di cui si prende atto, non inerente i documenti di piano, ma provvedimenti o linee di indirizzo interni al medesimo Comune.	

OSSERVAZIONI ESTERNE					
SOGGETTO CHE HA PRESENTATO L'OSSERVAZIONE	ARGOMENTO [RIF. PRQA]	CONTENUTO OSSERVAZIONE	AMBITO	VALUTAZIONE IN MERITO ALL'OSSERVAZIONE	RECEPIMENTO NEL PRQA
Città Torino	Relazione generale	[...], rilevato il carattere di generalità dello strumento in oggetto (PRQA), in via collaborativa si riportano alcune riflessioni emerse a seguito della lettura dell' <i>Allegato A - Misure e Azioni</i> del documento di aggiornamento del <i>Piano Regionale di Qualità Dell'aria</i> . Le schede riportate nel succitato documento, caratterizzano l'azione in termini di ambito di intervento, misura e descrizione. Le schede elaborate per ciascuna azione, oltre a stabilire la modalità di attuazione, la copertura finanziaria e i termini temporali in cui espleta la riduzione emissiva per ogni azione, definisce gli indicatori di risultato, finanziari e di impatto, necessari per monitorare l'attuazione dell'azione. Dalla lettura degli elaborati forniti, però, si rileva che i dati presenti all'interno delle schede descrivono un quadro sintetico delle attività svolte nell'ambito di progetti con finanziamento europeo già in corso, ma non vengono quantificati attraverso indicatori di monitoraggio e di risultato tutti gli interventi eseguiti nell'ambito dell'ordinarietà degli strumenti urbanistici esecutivi e di altre specifiche progettualità attivate dagli Enti locali. Tali azioni, che ugualmente contribuiscono al miglioramento della qualità dell'aria e alla riduzione delle emissioni, vedono principalmente l'incremento delle infrastrutture di mobilità dolce, ciclistica e pedonale, gli interventi di forestazione urbana per mitigare gli effetti dell'isola di calore urbana e sono declinate sulla base di indirizzi che trovano attuazione nella fase di valutazione ambientale degli strumenti di pianificazione alle diverse scale. Si ritiene utile che le azioni avviate dagli Enti locali, indipendentemente dalla fonte di finanziamento, possano trovare in qualche modo valorizzazione rispetto al contributo fornito per il miglioramento della qualità dell'aria	Aggiornamento del piano regionale di qualità dell'aria	Le azioni descritte contribuiranno al miglioramento della qualità dell'aria, anticipando ulteriormente i tempi di rientro nei limiti rispetto alla previsioni del PRQA. Nell'ambito delle azioni di coordinamento e partecipazione tra la Regione e gli Enti locali territoriali che verranno attivate anche ai fini di monitoraggio dell'attuazione del PRQA potrà essere tenuta in conto la proposta oggetto dell'osservazione.	--
Privato 1	Relazione generale	Il proposito di ampliare la forestazione urbana e periurbana deve anche essere connesso all'impegno di rivedere gli standard prescritti agli art. 21 e 22 della legge Urbanistica Regionale, nonché alla rapida attuazione del Piano Paesaggistico Regionale su tutto il territorio Piemontese al fine di migliorare gli strumenti	Mobilità e aree urbane	L'osservazione non è attinente ai documenti del PRQA	--

OSSERVAZIONI ESTERNE					
SOGGETTO CHE HA PRESENTATO L'OSSERVAZIONE	ARGOMENTO [RIF. PRQA]	CONTENUTO OSSERVAZIONE	AMBITO	VALUTAZIONE IN MERITO ALL'OSSERVAZIONE	RECEPIMENTO NEL PRQA
		urbanistici vigenti e l'architettura contemplata. A tale proposito ricordo che sono pochissimi gli Enti Locali territoriali che hanno adeguato i propri strumenti urbanistici al Piano Paesaggistico Regionale, nonostante le disposizioni del comma 4 dell'art. 145 del D.lgs. 42 del 2004, e che deve essere abrogata la norma introdotta dalla LR n.7 del 2022 volta ad escludere dalla procedura di Valutazione Ambientale Strategica l' adeguamento degli strumenti urbanistici al Piano Paesaggistico Regionale; essendo tale norma in contrasto con le disposizioni della lettera S del secondo comma dell' art. 117 della Costituzione.			
Privato 1	Relazione generale	Nel territorio regionale dovrebbe essere promosso un riequilibrio insediativo ed economico, contenendo un ulteriore sviluppo delle aree urbane e metropolitane, per rivitalizzare le zone depresse e periferiche. Si rende inoltre necessario riformulare gli indirizzi della programmazione commerciale per vietare la realizzazione di nuovi centri commerciali extraurbani lungo le arterie stradali, e promuovere invece la realizzazione delle attività commerciali nelle adiacenze delle abitazioni.	Attività produttive	Osservazione riferita alla fase attuativa delle azioni e non ai documenti di Piano	--
Privato 1	Relazione generale	Le misure proposte per i trasporti pubblici appaiono inadeguate, e non appaiono connesse alla volontà di ridurre il costo dei biglietti e degli abbonamenti, oltre che ad ottenere un significativo miglioramento della mobilità nelle aree urbane e turistiche. Il rinnovamento di tutto il parco degli autobus non appare così prioritario come invece quello di garantire i collegamenti con i piccoli comuni. Mentre al trasporto ferroviario occorre destinare maggiori risorse e ripristinarlo sulle linee ove la circolazione è stata sospesa nel corso del 2013-14, effettuando gli ammodernamenti necessari. Considerato che la Provincia di Novara appare trascurata dallo sviluppo del trasporto su rotaia, nonostante il progetto d' incrementare il trasporto MERCI nel contiguo aeroporto della MALPENSA, evidenzio che la riattivazione della linea ferroviaria Santhia-Borgomanero-Arona, ed un	Mobilità e aree urbane	Nell'ambito di intervento "Mobilità e aree urbane" ci sono già misure che potranno essere declinate nei documenti attuativi del PRQA secondo le osservazioni proposte.	--

OSSERVAZIONI ESTERNE					
SOGGETTO CHE HA PRESENTATO L'OSSERVAZIONE	ARGOMENTO [RIF. PRQA]	CONTENUTO OSSERVAZIONE	AMBITO	VALUTAZIONE IN MERITO ALL'OSSERVAZIONE	RECEPIMENTO NEL PRQA
		celere raddoppio almeno della tratta ferroviaria Vignale - Oleggio, migliorerebbero la qualità dell'aria e della vita della popolazione locale, ed alleggerirebbero il traffico sul Lago Maggiore, che tra l'altro è stato incluso tra le "Riserve della Biosfera" dell'UNESCO. Ignorata è stata anche l'esigenza di prescrivere l'impiego di energie pulite alle imbarcazioni che navigano sui laghi piemontesi. Rammentando la notevole impronta ecologica dell'Italia per l'elevato consumo delle risorse del Pianeta, nonché il consistente disavanzo del bilancio pubblico e la carenza di importanti servizi sociali e culturali, non deve essere concesso alcun incentivo pubblico per l'acquisto o la sostituzione di mezzi di trasporto privati (auto, moto, veicoli commerciali, natanti, ecc.), rimarcando che in Piemonte vi sono circa 68 auto ogni 100 abitanti, a raffronto delle circa 40 auto ogni 100 abitanti circolanti negli STATI UNITI e delle circa 52 auto esistenti nei maggiori Paesi europei.			
Privato 1	Relazione generale	Per quanto riguarda l'agricoltura occorrerebbe vietare nuovi allevamenti intensivi e promuovere la riconversione di quelli esistenti, nonché potenziare l'agricoltura biologica e migliorare la qualità della vita nelle zone rurali e montane.	Agricoltura e zootecnia	Osservazione riferita alla fase attuativa delle azioni e non ai documenti di Piano	--
Privato 1	All. A - Misure e azioni	La riqualificazione energetica ed ambientale delle prime abitazioni dovrebbe essere incentivata con dei congrui finanziamenti pubblici. Le seconde, terze, quarte, ecc., abitazioni non devono essere esonerate dall'obbligo di adeguarsi al rinnovamento energetico, anche al fine di evitare onerose spese agli uffici pubblici per effettuare i controlli sulla appartenenza dell'immobile alla prima, seconda o terza casa, in occasione delle compra - vendite che verranno effettuate, nonché per stimolare una riorganizzazione della ricettività turistica e del patrimonio immobiliare.	Energia e biomasse	Le misure a livello regionale contenute nel PRQA sono integrative rispetto a quelle di livello nazionale già in essere e mirano a criticità specifiche per la qualità dell'aria (v. azione Enb.M2.A3a). Per quanto concerne le azioni di natura prettamente energetica si sottolinea che, con il futuro recepimento della nuova direttiva EPBD4 (Direttiva UE sull'efficienza degli edifici), verranno definite a livello nazionale le priorità di intervento sul patrimonio edilizio esistente e le possibili modalità di incentivazione.	--

OSSERVAZIONI ESTERNE					
SOGGETTO CHE HA PRESENTATO L'OSSERVAZIONE	ARGOMENTO [RIF. PRQA]	CONTENUTO OSSERVAZIONE	AMBITO	VALUTAZIONE IN MERITO ALL'OSSERVAZIONE	RECEPIMENTO NEL PRQA
Confindustria		In merito alle osservazioni pervenute da parte di Confindustria e riassunte nel presente quadro riepilogativo, costituite da un contributo trasmesso formalmente cui è stato allegato il testo di osservazioni fatte pervenire alla Regione nel 2023, precedentemente all'avvio del processo di aggiornamento del PRQA, si precisa che le considerazioni in allora riportate sono state tenute in conto nella predisposizione degli elaborati di piano e nella definizione delle misure, e potranno essere ulteriormente considerate in fase attuativa.			
Confindustria	All. B - Norme di attuazione	In riferimento all'art. 16 dell'allegato B, si ritiene che sia opportuno prevedere l'allocazione di specifiche risorse da destinare alle imprese che, nell'ambito di propri piani di spostamento casa-lavoro dei dipendenti, attuino nei periodi di limitazione alla circolazione veicolare servizi privati di navetta, anche in forma collettiva con altre imprese, nelle situazioni in cui la distanza tra il luogo di lavoro e il trasporto pubblico locale lo renda necessario. Questa indicazione viene fornita per incentivare il ricorso a servizi privati di trasporto collettivo che possano sopperire alle carenze di TPL in aree a cosiddetta "domanda debole", come le aree industriali. Tali servizi, realizzati in ottica di intermodalità, avrebbero inoltre il vantaggio di essere tarati sulle reali esigenze manifestate dai dipendenti nell'ambito delle rilevazioni fatte per la redazione dei PSCL.	Mobilità e aree urbane	La presente osservazione è riferita alla fase attuativa delle azioni e non ai documenti di Piano	--
Confindustria	All. A - Misure e azioni	Con riferimento all'azione Ind.M1.A1 - Applicazione delle BAT ai processi produttivi si prevederebbe obbligatoriamente di imporre il valore minimo del range e non si lascierebbe spazio ad una valutazione puntuale del caso, rischiando di imporre costi di performance di abbattimento che potrebbero non essere sostenibili da un punto di vista tecnico-economico, anche in considerazione del fatto che i livelli di emissione associati alle migliori tecniche disponibili (BAT-AEL) definiscono un range all'interno del quale l'Autorità Competente fissa un valore limite emissivo.	Attività produttive	La problematica evidenziata è stata affrontata nella presente fase di revisione, con la conseguente riscrittura del testo dell'azione citata, tenendo conto delle osservazioni pervenute in merito.	L'azione è stata riscritta, prevedendo che l'autorità competente all'adozione delle autorizzazioni alle emissioni (AIA, AUA): a) prescriva, nel caso di nuovi impianti o modifiche sostanziali di impianti autorizzati ai sensi del provvedimento di cui al Titolo III-bis della Parte II del d.lgs. 152/2006 (AIA), per le polveri e gli ossidi di azoto, i valori limite di emissione più restrittivi previsti dalla normativa vigente (es. nei BREF e nelle BAT Reference

OSSERVAZIONI ESTERNE					
SOGGETTO CHE HA PRESENTATO L'OSSERVAZIONE	ARGOMENTO [RIF. PRQA]	CONTENUTO OSSERVAZIONE	AMBITO	VALUTAZIONE IN MERITO ALL'OSSERVAZIONE	RECEPIMENTO NEL PRQA
					Document on Best Available Techniques Conclusions), su tutto il territorio regionale e anche per gli impianti di competenza statale ubicati nel territorio regionale; b) prescriva, nel caso di nuovi impianti o modifiche sostanziali di impianti autorizzati ai sensi del provvedimento di cui al Decreto del Presidente della Repubblica 13 marzo 2013, n. 59 , per le polveri e gli ossidi di azoto, i valori limite di emissione più restrittivi previsti dalla normativa vigente (es. nei BREF e nelle BAT Reference Document on Best Available Techniques Conclusions), su tutto il territorio regionale e anche per gli impianti di competenza statale ubicati nel territorio regionale; c) valuti la prescrizione, in caso di rinnovo/riesame o modifica di impianti esistenti di cui ai precedenti punti a) e b) (AIA e AUA), per le polveri e gli ossidi di azoto, dei valori limite di emissione più restrittivi previsti dalla

OSSERVAZIONI ESTERNE					
SOGGETTO CHE HA PRESENTATO L'OSSERVAZIONE	ARGOMENTO [RIF. PRQA]	CONTENUTO OSSERVAZIONE	AMBITO	VALUTAZIONE IN MERITO ALL'OSSERVAZIONE	RECEPIMENTO NEL PRQA
					normativa vigente (es. nei BREF e nelle BAT Reference Document on Best Available Techniques Conclusions), su tutto il territorio regionale e anche per gli impianti di competenza statale ubicati nel territorio regionale. Ai fini dell'applicazione dei punti b e c si richiamano per le AIA l'articolo 29 sexies, comma 9bis del d.lgs 152/06 e per le AUA gli articoli 268, comma 1, lett aa) e 271 comma 5 del d.lgs 152/06, in merito alla possibilità di una valutazione costi-benefici e alla disponibilità delle BAT anche dal punto di vista economico. Al fine di perseguire gli obiettivi della presente azione, le autorizzazioni generali di cui all'articolo 272, comma 2, del d.lgs. 152/2006 sono predisposte dalla Regione in coerenza con quanto indicato al punto a.
Coldiretti	All. B - Norme di attuazione	Per effetto di quanto già disposto dal citato Piano Stralcio Agricoltura, laddove è stabilito che <i>"Per le distribuzioni che avvengono su terreni con coltura in atto, non è obbligatorio l'interramento, ma è comunque richiesta l'adozione di tecniche di spandimento a ridotta emissione ammoniacale e a bassa pressione (< 2 atm), quali ad esempio le tecniche</i>	Agricoltura e zootecnia	Al comma 2 si chiarisce quanto già previsto nel Piano Stralcio Agricoltura al punto 3 delle disposizioni attuative ovvero "Per le distribuzioni che avvengono su terreni con coltura in atto, non è obbligatorio l'interramento, ma è comunque richiesta l'adozione di tecniche di spandimento a	E' stato integrato il comma 2 dell'art. 22 delle Nda.

OSSERVAZIONI ESTERNE					
SOGGETTO CHE HA PRESENTATO L'OSSERVAZIONE	ARGOMENTO [RIF. PRQA]	CONTENUTO OSSERVAZIONE	AMBITO	VALUTAZIONE IN MERITO ALL'OSSERVAZIONE	RECEPIMENTO NEL PRQA
		<i>di spandimento a bande o mediante fertirrigazione. Per le distribuzioni che avvengono su terreni con coltura in atto è, in ogni caso, vietato l'utilizzo del "piatto deviatore", si richiede la totale espunzione del comma 2;</i> Relativamente al comma 3, se ne ripropone la rimodulazione in linea con l'impostazione adottata nell'ambito del citato Piano Stralcio Agricoltura. L'adozione, in relazione alla fase di stabulazione, delle migliori tecniche disponibili, ovvero delle BAT, per i settori produttivi per i quali sono previste, costituisce già allo stato attuale una prerogativa che gli allevamenti tenuti ad acquisire l'autorizzazione integrata ambientale (AIA) o l'autorizzazione unica ambientale (AUA) devono soddisfare. L'introduzione di ulteriori condizioni, in relazione agli obblighi che, in termini generali, tali realtà produttive sono tenute a soddisfare in applicazione del Piano Stralcio Agricoltura, costituisce un appesantimento non giustificabile, stante i risultati in termini di riduzione delle emissioni che si prevede potranno essere soddisfatti a decorrere dal 01 gennaio 2026.		ridotta emissione ammoniacale e a bassa pressione (< 2 atm), quali ad esempio le tecniche di spandimento a bande o mediante fertirrigazione. Per le distribuzioni che avvengono su terreni con coltura in atto è, in ogni caso, vietato l'utilizzo del "piatto deviatore". " Per una miglior comprensione è stato esplicitato il riferimento al comma 1 dello stesso articolo. Al comma 3 si chiarisce quanto già previsto nel Piano Stralcio Agricoltura al punto 4 delle disposizioni attuative ovvero "Gli allevamenti di bovini, suini, avicoli, cunicoli e bufali che entrano in esercizio o sono oggetto di ampliamento dopo la data di entrata in vigore del presente Piano Stralcio, sono soggetti ai seguenti vincoli, di obbligatoria adozione per le specie che le prevedono e per le sole strutture coinvolte dall'ampliamento, adozione di tipologie di stabulazione ricomprese tra le migliori tecniche disponibili (MTD) ovvero le tecniche riportate in tabella 9 con riduzione emissiva maggiore o uguale al 10%.	
Coldiretti	All. A - Misure e azioni	Si richiede, conseguentemente, una variazione della scheda concernente l'Azione <i>Ind.M1.A1 – Applicazione delle BAT ai processi produttivi</i> (Misura: <i>Interventi per favorire la sostenibilità ambientale dei processi produttivi</i>), affinché la stessa risulti in linea con i suddetti presupposti e parallelamente si propone la seguente rimodulazione del comma 3: <i>3. Al fine di contenere le emissioni di ammoniaca sul tutto il territorio regionale, l'Autorità competente, in sede di rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale (AIA) e dell'autorizzazione unica ambientale (AUA), prescrive ai nuovi allevamenti zootecnici le migliori tecniche disponibili applicabili ad ogni singola fase dell'allevamento.</i>	Attività produttive	E' implicito che l'applicazione delle BAT sia limitata ai processi produttivi per i quali le stesse sono previste, non potendone estenderne l'applicazione ad altri processi produttivi, come peraltro evidenziato anche al punto 4 del Piano Stralcio Agricoltura "adozione per le specie che le prevedono di tipologie di stabulazione ricomprese tra le migliori tecniche disponibili (MTD) ovvero le tecniche riportate in tabella 9 con riduzione emissiva maggiore o uguale al 10%".	--

OSSERVAZIONI ESTERNE					
SOGGETTO CHE HA PRESENTATO L'OSSERVAZIONE	ARGOMENTO [RIF. PRQA]	CONTENUTO OSSERVAZIONE	AMBITO	VALUTAZIONE IN MERITO ALL'OSSERVAZIONE	RECEPIMENTO NEL PRQA
		<i>In relazione alle fasi di stoccaggio e spandimento, le tecniche sono quelle previste dal Piano stralcio agricoltura; relativamente alla fase di stabulazione, non oggetto del Piano stralcio agricoltura, l'Autorità competente richiede l'applicazione delle BAT limitatamente ai processi produttivi per i quali sono previste.</i>			
Coldiretti	All. A - Misure e azioni	In relazione alla Misura in materia di <i>Limitazioni sulla combustione all'aperto dei residui vegetali</i> (Azione Agr.M3.A1) si ritiene occorra innanzitutto rilevare come con l'articolo 10 del decreto legge 13 giugno 2023, n. 69, convertito con la legge 10 agosto 2023, n. 103, il legislatore nazionale abbia inteso definire specifiche disposizioni circa le pratiche di raggruppamento e abbruciamento di materiali vegetali nel luogo di produzione. Disposizioni che è previsto si debbano applicare nelle zone interessate dai superamenti dei valori limite di PM10, da parte delle regioni: Piemonte, Lombardia, Emilia Romagna e Veneto, nei mesi di: novembre, dicembre, gennaio, febbraio, luglio ed agosto. Il successivo comma 3, inoltre, introduce una puntuale esclusione dall'ambito di applicazione del divieto; la norma, infatti, esclude espressamente dal divieto previsto dal precedente comma 1, le zone montane ed agricole svantaggiate ai sensi del Regolamento europeo sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) vigente al momento dell'esercizio delle pratiche agricole oggetto del dispositivo. Al riguardo, quindi, potrebbe discutersi l'essere venuta meno l'esigenza e la facoltà di adottare una regolamentazione straordinaria su base regionale. Pur tuttavia, in termini piuttosto paradossali, allo stato attuale in Piemonte vige un divieto di abbruciamento residui vegetali da applicarsi, complessivamente, in relazione ad un periodo della durata di 9 mesi (ovvero dal 15 settembre al 15 aprile dell'anno successivo, senza alcuna possibilità di deroga, oltre che nei mesi di	Agricoltura e zootecnia	Le disposizioni di cui all'art. 10, comma 1 del DL 69/2023 non escludono ma, al più, possono integrare quanto attualmente disposto in Regione Piemonte a tutela della salute umana per effetto del più volte citato art. 182, comma 6-bis del d.lgs. 152/2006, espressamente fatto salvo dallo stesso comma 1 dell'art. 10 del DL 69/2023 e che di seguito si richiama per la parte di interesse: "... I comuni e le altre amministrazioni competenti in materia ambientale hanno la facoltà di sospendere, differire o vietare la combustione del materiale di cui al presente comma all'aperto in tutti i casi in cui sussistono condizioni meteorologiche, climatiche o ambientali sfavorevoli e in tutti i casi in cui da tale attività possano derivare rischi per la pubblica e privata incolumità e per la salute umana, con particolare riferimento al rispetto dei livelli annuali delle polveri sottili (PM10)". Peraltro, la stessa d.g.r. 26 febbraio 2021, n. 9-2916, di approvazione delle Disposizioni straordinarie, da cui discendono alcune delle limitazioni attualmente in vigore, è stata assunta partendo dalle medesime premesse del DL, anticipandone di fatto le finalità, con riferimento in particolare alla necessità da parte della Regione Piemonte di adottare provvedimenti finalizzati all'attuazione della sentenza della Corte emessa con	--

OSSERVAZIONI ESTERNE					
SOGGETTO CHE HA PRESENTATO L'OSSERVAZIONE	ARGOMENTO [RIF. PRQA]	CONTENUTO OSSERVAZIONE	AMBITO	VALUTAZIONE IN MERITO ALL'OSSERVAZIONE	RECEPIMENTO NEL PRQA
		luglio ed agosto). Divieto che interessa un areale di ampie dimensioni, comprendente 947 Comuni (riconducibili all'agglomerato di Torino, alla zona di pianura ed alla zona di collina). Al contempo l'area direttamente interessata, rispetto alle disposizioni di carattere nazionale, risulta più ampia, considerando che l'insieme dei Comuni rientranti nell'ambito della zona IT0121 (in cui il divieto è applicabile nel periodo compreso tra il 01 novembre ed il 31 marzo successivo, con la possibilità di adozione di deroghe sindacali per un periodo non superiore a 30 giorni anche non consecutivi) è piuttosto circoscritta rispetto a quello che, ai sensi della suddetta regolamentazione comunitaria, è l'insieme dei Comuni rientranti nelle zone montane e ad agricoltura svantaggiata. In tal senso nel sottolineare la valenza che rivestono i presupposti e le finalità della misura <i>Incentivazione delle attività di raccolta e recupero del materiale vegetale</i> (azione Agr.M4.A1), si riscontra, allo stato attuale, una situazione caratterizzata da significative criticità applicative (viabilità spesso inesistente o insufficiente, livello emissivo imputabile al trasporto del materiale, costi gestionali elevati anche considerando che tale attività si configurerebbe, nella maggior parte dei casi, come trasporto e smaltimento rifiuti). Si configura il rischio effettivo che tali residui vegetali restino, nelle migliori delle ipotesi e per lunghi periodi di tempo, accatastati nei campi con il conseguente concreto pericolo, alla luce anche dei cambiamenti climatici in atto, di diffusione di fitopatie ed incendi. A fronte di quanto sopra si richiede l'introduzione di una modalità che, in relazione a periodi determinati ed in condizioni favorevoli, possa consentire di sospendere, durante i nove mesi di divieto, tale limitazione, con particolare riferimento alle zone di collina e di pianura. Il modello adottabile, sotto questo punto di vista, potrebbe essere quello già applicato dalla Regione con la D.G.R. n. 9-2916 del 26 febbraio 2021, ovvero		riferimento alla procedura d'infrazione n. 2014/2147 e al conseguimento, in tempi rapidi, del rispetto del valore limite giornaliero ed annuale di PM10 posto dalla normativa comunitaria, anche al fine di evitare l'applicazione delle conseguenti sanzioni pecuniarie. Conseguentemente, l'ammissibilità delle pratiche di abbruciamento, indicata come possibile dall'art. 10, comma 1 del DL 69/2023 nei mesi di marzo, aprile, maggio, giugno, settembre e ottobre deve essere letta in combinato disposto con le limitazioni strutturali e temporanee alle medesime pratiche precedentemente individuate in Regione Piemonte dalla d.g.r. 26 febbraio 2021, n. 9-2916 come misura straordinaria per limitare le emissioni inquinanti di PM10 a tutela della salute umana, che escludono parte del periodo indicato, interessando la stagione critica a partire dal 15 settembre fino al 15 aprile.	

OSSERVAZIONI ESTERNE					
SOGGETTO CHE HA PRESENTATO L'OSSERVAZIONE	ARGOMENTO [RIF. PRQA]	CONTENUTO OSSERVAZIONE	AMBITO	VALUTAZIONE IN MERITO ALL'OSSERVAZIONE	RECEPIMENTO NEL PRQA
		l'attivazione, anche in relazione all'ambito dell'abbruciamento residui vegetali (ai sensi dell'articolo 182, comma 6bis, del D.Lgs. n. 152/2006), del "meccanismo del semaforo". Adottando tale modalità, infatti, si ritiene possano essere individuati quegli intervalli di tempo in occasione dei quali consentire la possibilità di esercitare la pratica della combustione dei materiali vegetali, considerando che, in ogni caso, l'elevata concentrazione di polveri sottili nell'aria sia, comunque, da ricercarsi in altri e diversi fattori inquinanti ed attività. La suddetta proposta, pertanto, presuppone il mantenimento dell'impianto originale della Regolamentazione regionale, ovvero del periodo di divieto compreso dal 15 settembre al 15 aprile, oltre che rispetto ai mesi di luglio ed agosto, prevedendo la possibilità di applicare delle "finestre", di durata limitata e non consecutiva, qualora le condizioni meteorologiche, climatiche ed ambientali, sulla base del modello previsionale elaborato da ARPA Piemonte, lo permettano.			
Coldiretti	All. A - Misure e azioni	<i>Relativamente alla tematica Energia e biomasse, inoltre, con riferimento alla Misura Interventi riduzione emissioni impianti a biomassa (Azione Enb.M.2.A.2e),</i> dato atto che la qualità dei combustibili legnosi sia elemento determinante per attuare un'effettiva riduzione delle emissioni da biomassa, appare discriminatorio, rispetto alle azioni proposte, l'introduzione dell'obbligo, per le realtà produttive iscritte all'albo delle imprese forestali che dichiarano di produrre combustibili, di partecipazione ad un corso di formazione. Un eccessivo aggravio riguardante tali aziende, ulteriormente accentuato dalla previsione di decadenza dell'iscrizione (si presuppone dal suddetto albo) in caso di mancata frequenza. Da considerare, peraltro, che oltre ad una prescrizione di carattere generale, non sono fornite ulteriori informazioni in merito alla durata, ai contenuti, alle condizioni concernenti il raggiungimento dei requisiti di	Energia e biomasse	Si recepisce l'osservazione per quanto concerne l'eliminazione del corso obbligatorio In sostituzione e in accordo con il Settore Foreste si introducono: - previsione di un obbligo di proposta di attività formativa sui combustibili legnosi nell'ambito della programmazione FEASR - introduzione dell'obbligo, da parte dei venditori, di consegna ai clienti che acquistano legna da ardere, di: a) un foglio informativo sul corretto utilizzo del combustibile (stoccaggio e impiego nell'apparecchio domestico) - appositamente redatto da Regione Piemonte b) una dichiarazione sul contenuto di umidità	E' stata modificata la scheda prevedendo l'eliminazione del corso obbligatorio e l'inserimento corso FEASR e obbligo di consegna foglio informativo e dichiarazione contenuto idrico

OSSERVAZIONI ESTERNE					
SOGGETTO CHE HA PRESENTATO L'OSSERVAZIONE	ARGOMENTO [RIF. PRQA]	CONTENUTO OSSERVAZIONE	AMBITO	VALUTAZIONE IN MERITO ALL'OSSERVAZIONE	RECEPIMENTO NEL PRQA
		validità. Si richiede, pertanto, l'eliminazione di tale azione, in sostituzione della quale si propone possa essere attuata, verso i medesimi destinatari (imprese forestali), una puntuale campagna di carattere informativo a "regia regionale".		della legna da ardere oggetto di vendita.	
Comune di Grugliasco	All. B - Norme di attuazione	art. 14: in base alle prescrizioni di cui ai commi 1, 2, 3, i Comuni dotati di centralina di rilevamento e quelli contermini dovrebbero adottare (in determinate condizioni di superamento dei limiti di PM10) <i>misure aggiuntive a livello locale</i> . Non è chiaro come dovranno comportarsi i Comuni non dotati di centralina e che non hanno Comuni contermini dotati di punti di rilevazione dei dati. Si ritiene che un Tavolo di Coordinamento sulla Qualità dell'Aria, come quello istituito in precedenza, in cui i Comuni di prima cintura, la Città di Torino, l'ARPA e la Città Metropolitana di Torino, possa costituire un mezzo più efficace per individuare le azioni da intraprendere, garantendo una certa continuità territoriale ed uniformità di trattamento, con benefici anche dal punto di vista della comunicazione alla cittadinanza.	Mobilità e aree urbane	Al fine di garantire il necessario raccordo a livello di macro aree si è provveduto a specificare all'art. 14, comma 2 delle NdA che l'adozione delle misure a livello locale da parte dei Comuni ove è collocata la stazione di monitoraggio interessata e dai comuni contermini, è operata in accordo con le rispettive Province o con la Città metropolitana di Torino. Nel contesto dell'attività di raccordo e coordinamento delle Province e della Città metropolitana di Torino potranno ovviamente essere condivise le scelte operate per tali comuni anche con i comuni non direttamente interessati, nonché valutata l'opportunità o meno di applicazione delle medesime misure su porzioni continue del territorio di competenza per risolvere le problematiche rappresentate.	Modificato l'Art. 14, comma 2 delle NdA, inserendo dopo la parola "contermini," le parole: "in accordo con le rispettive Province o con la Città metropolitana di Torino, in particolare per le funzioni di cui all'art. 3, comma 1, lettere b) e c) della l.r. 43/2000,"
Comune di Grugliasco	All. B - Norme di attuazione	Art. 13: nella formulazione del comma 3, le esenzioni dalle limitazioni strutturali vengono estese a tutte le tipologie di divieto, diversamente da quanto previsto dalla DGR n. 26- 3694 del 6 agosto 2021. Se non trattasi di refuso e tale scelta venisse confermata, i Comuni dovranno modificare le Ordinanze attualmente in vigore.	Mobilità e aree urbane	Correzione errore materiale.	Si sono corretti l'art. 13 delle norme di attuazione e l'azione Mob.M3.A7a in modo da garantire la coerenza con le disposizioni attualmente vigenti
Comune di Grugliasco	All. B - Norme di attuazione	Art. 13: Al comma 2: le ulteriori limitazioni strutturali per i veicoli diesel Euro5, che solo i Comuni con popolazione superiore a 30.000 abitanti dovranno adottare dal 1° ottobre 2025 nella stagione invernale, comporteranno	Mobilità e aree urbane	L'estensione della misura inerente la limitazione della circolazione veicolare ai veicoli di classe ambientale Euro 5 recepisce quanto stabilito dal d.l. 121/2023 ai fini dell'applicazione della misura ai comuni	--

OSSERVAZIONI ESTERNE					
SOGGETTO CHE HA PRESENTATO L'OSSERVAZIONE	ARGOMENTO [RIF. PRQA]	CONTENUTO OSSERVAZIONE	AMBITO	VALUTAZIONE IN MERITO ALL'OSSERVAZIONE	RECEPIMENTO NEL PRQA
		una certa discontinuità territoriale, con conseguenti difficoltà applicative e disparità di trattamento.		che presentano maggiore criticità in materia di qualità dell'aria e al contempo presso i quali sia presente un adeguato servizio di TPL. Nell'ambito dell'attività di coordinamento in materia della CMTO e delle Province, potranno essere previste azioni volte a superare le criticità evidenziate.	
Comune di Grugliasco	All. B - Norme di attuazione	Art. 21: si chiede di chiarire se i controlli attribuiti ai Comuni sulle emissioni atmosferiche degli impianti di civile abitazione (comma 1) possano essere identificati come controllo documentale del rispetto dei limiti sui Rapporti di Prova e se, in caso fosse necessario un controllo di tipo tecnico-ispettivo, i Comuni possano avvalersi (come la Città Metropolitana di Torino) della competenza tecnica di Arpa Piemonte.	Energia e biomasse	Il testo dell'articolo 21, comma 1, delle NdA richiama le competenze attribuite ai Comuni dalla legge regionale 44/2000: le modalità di svolgimento dei controlli devono essere definite dall'Autorità Competente e possono essere sia di tipo documentale che di tipo tecnico-ispettivo. L'eventuale ricorso ad ARPA deve essere regolamentato con apposita convenzione	--
Comune di Grugliasco	All. B - Norme di attuazione	Art. 20: stante l'introduzione di prescrizioni e/o divieti in merito a impianti alimentati a biomassa solida, e relative deroghe temporanee, si segnalano alcune criticità in merito alle attività di controllo eventualmente in carico alle amministrazioni comunali.	Energia e biomasse	L'attuale assetto normativo regionale prevede che le Autorità Competenti per i controlli sugli impianti termici civili siano i Comuni e le Province e la Città Metropolitana di Torino. Il nuovo PRQA nelle azioni destinate ai controlli (ENB.M.2.A.1f e ENB.M.2.A.2f) propone di individuare una Autorità di Controllo unica a livello regionale, con dotazioni economiche e organizzative specifiche	--
Comune di Grugliasco	All. A - Misure e azioni	Inoltre, non è chiaro, dalla Scheda in All.A-Misure ed Azioni, <i>"Il Step Biomassa – Attivazione di sportelli informativi/aggregativi per il supporto al cittadino"</i> , se la rete di sportelli territoriali sarà da istituirsi anche a livello comunale.	Energia e biomasse	Si prevede la creazione di una rete di sportelli territoriali in sinergia con gli EELL e loro aggregazioni, nonché con le Province e CMTO (indicati tra i soggetti che concorrono all'attuazione). L'organizzazione territoriale sarà definita in collaborazione con gli EELL in base alle disponibilità di questi e ad una omogenea distribuzione territoriale del servizio.	Inserita la specifica dell'attivazione degli sportelli in collaborazione con EELL e loro aggregazioni, nonché Province e CMTO

OSSERVAZIONI ESTERNE					
SOGGETTO CHE HA PRESENTATO L'OSSERVAZIONE	ARGOMENTO [RIF. PRQA]	CONTENUTO OSSERVAZIONE	AMBITO	VALUTAZIONE IN MERITO ALL'OSSERVAZIONE	RECEPIMENTO NEL PRQA
				Si esplicita nella scheda il coinvolgimento degli enti locali territoriali in fase attuativa.	
AIEL	All. A - Misure e azioni	L'attivazione della misura è prevista per un solo anno, nel 2025; sarebbe a nostro avviso più efficace, qualora compatibile con il piano di allocazione delle risorse, posticipare l'attivazione al 2026-2027. In questo modo, indicando con almeno un anno di preavviso le modalità di accesso sarebbe possibile informare più efficacemente i cittadini dando il tempo di accatastare i generatori per poi poter accedere al contributo. Emendamento: Orizzonte temporale 2025 2026 Anno inizio attuazione 2025 2026 Anno fine attuazione 2026 2027	Energia e biomasse	L'azione è prevista per il biennio 2025-2026 e deve essere attiva all'entrata in vigore delle azioni di incentivazione dell'accatastamento dei generatori esistenti. Il contributo potrà essere impiegato per la manutenzione su un biennio. In caso di non esaurimento fondi o di rifinanziamento del bando, la scadenza di questo potrà essere prorogata al 2027.	--
AIEL	All. A - Misure e azioni	L'Associazione concorda con la proposta di ampliamento del Catasto Impianti Termici agli impianti destinati alla cottura dei cibi in forma non esclusiva. I generatori che contribuiscono alla climatizzazione invernale degli ambienti dovrebbero, in tutti i casi, essere considerati impianti termici. I potagé contribuiscono, alla pari degli altri apparecchi di riscaldamento d'ambiente, alle emissioni nocive, pertanto è necessario che anche per questi apparecchi ne sia disciplinata l'installazione e l'esercizio, allo scopo di riqualificarli sotto il profilo energetico-ambientale.	Energia e biomasse	Si prende atto	--
AIEL	All. A - Misure e azioni	L'Associazione concorda con la proposta di raccogliere le segnalazioni dei rivenditori al momento della vendita dei prodotti ai consumatori finali, che renderebbe possibile la cd. "tracciabilità delle vendite", ovvero potenzierebbe il popolamento del CIT. L'accatastamento dei generatori a biomassa è un elemento fondamentale per poter sviluppare politiche adeguate alle caratteristiche del parco installato. Assieme all'incremento dei controlli e delle ispezioni sul campo, la tracciabilità delle vendite rappresenta lo strumento con il maggiore potenziale per popolare il catasto. Inoltre, si tratta di un'azione che tutela gli installatori e i	Energia e biomasse	Si prende atto Per quanto concerne i controlli, le modalità operative e la programmazione delle ispezioni verranno condivise dai settori regionali coinvolti con le Autorità Competenti e le Autorità di controllo (in primis ARPA) utilizzando anche gli strumenti di conoscenza derivanti da altre banche dati disponibili. In tale contesto si terrà conto dell'indicazione fornita.	--

OSSERVAZIONI ESTERNE					
SOGGETTO CHE HA PRESENTATO L'OSSERVAZIONE	ARGOMENTO [RIF. PRQA]	CONTENUTO OSSERVAZIONE	AMBITO	VALUTAZIONE IN MERITO ALL'OSSERVAZIONE	RECEPIMENTO NEL PRQA
		rivenditori professionali che rispettano le regole e che, ancora oggi, subiscono la concorrenza sleale di chi, invece, opera ancora senza rispettare le leggi vigenti. Chiaramente i controlli devono essere sviluppati in modo da "colpire" soprattutto la parte di parco installato "sommerso", ovvero gli utenti che non rispettano le norme vigenti. Si propone quindi che, nella fase di ispezione di un impianto a gas, si data facoltà all'ispettore di verificare tutti gli impianti termici presenti nell'edificio, ovvero l'ispezione deve essere focalizzata sull'edificio impianto non sul singolo impianto termico, per altro già accatastato.			
AIEL	All. A - Misure e azioni	La Regione ha correttamente individuato l'elemento chiave per il successo della misura, in questo stesso senso l'Associazione intende proporre alcune funzioni che potrebbero rendere ancora più efficiente il caricamento: La piattaforma dovrebbe avere un accesso aperto per le statistiche relative ai dati principali di prodotto (provincia, tipologia generatore, alimentazione, potenza, classe di qualità DM 186). In questo modo la condivisione dei dati potrebbe diventare uno strumento prezioso anche per i costruttori per poter valutare l'andamento del mercato, le imprese saranno sicuramente più incentivate alla corretta compilazione ed al caricamento. Questa azione dovrebbe essere discussa dalla Regione anche con le Regioni limitrofe. I rivenditori molto spesso operano su scala interregionale e qualora una misura del genere possa essere successivamente accolta dalle altre regioni sarebbe utile in fase di realizzazione del portale raccogliere osservazioni dalle altre regioni in modo da costruire strumenti tanto più compatibili sia possibile. Se possibile lo strumento dovrebbe già essere progettato per poter essere integrato in una seconda fase ai catasti regionali per due motivi: Se la piattaforma fosse collegata l'installatore potrebbe recuperare i dati del generatore pre-accatastato e successivamente	Energia e biomasse	La piattaforma in progetto è pensata per fornire dati integrabili/controllabili con i dati presenti nel Catasto Impianti Termici. In fase di attuazione dell'azione si terrà conto delle considerazioni e delle proposte migliorative che sono state formulate nell'osservazione.	--

OSSERVAZIONI ESTERNE					
SOGGETTO CHE HA PRESENTATO L'OSSERVAZIONE	ARGOMENTO [RIF. PRQA]	CONTENUTO OSSERVAZIONE	AMBITO	VALUTAZIONE IN MERITO ALL'OSSERVAZIONE	RECEPIMENTO NEL PRQA
		compilare i dati mancanti; Con le piattaforme collegate sarebbe molto più semplice, e meno oneroso, per la regione effettuare i controlli per valutare l'effettivo successivo accatastamento del generatore.			
AIEL	All. A - Misure e azioni	Nell'introduzione di limitazioni riguardanti l'installazione dei prodotti riteniamo sia fondamentale considerare la disponibilità di prodotti sul mercato. L'introduzione di limitazioni che influenzano eccessivamente i prodotti disponibili sul mercato potrebbe generare criticità nella catena di approvvigionamento per il consumatore finale, far lievitare i prezzi dei prodotti conformi e rallentare i turnover (disponibilità a spendere del consumatore, disponibilità del generatore con le caratteristiche ricercate). Il GSE richiede, in forma volontaria, due volte all'anno ai fabbricanti di apparecchi e caldaie a biomasse i dati prestazionali dei generatori conformi all'intervento 2.B del Conto Termico, con la relativa documentazione rilasciata dagli Organismi Notificati. Con questi dati il GSE sviluppa il catalogo degli apparecchi e caldaie a biomasse prequalificati con l'obiettivo di semplificare le richieste di incentivo sul Portaltermico. Il catalogo pubblicato dal GSE a febbraio del 2024 contiene oltre 3.800 prodotti a 4 stelle (77%) e 5 stelle (23%) conformi ai requisiti del Conto Termico, e al D.lgs. 199/2021 [tab. omissis, v. documento originale] Limitando l'installazione ai soli apparecchi a 5 stelle si escluderebbe, sulla base dei cataloghi attuali, il 77% dei modelli disponibili sul mercato (tabella 2) [tab. 2 non riportata nel documento originale] , causando un aumento della pressione commerciale sugli apparecchi conformi, determinando dei rallentamenti delle forniture che comporterebbero un incremento di prezzo per l'utente finale. Introducendo un valore limite 5 stelle alle sole emissioni di PP, ossia al parametro più rilevante in termini di impatto sulla qualità dell'aria dei generatori domestici a biomassa, ci sarebbe una esclusione del 29% dei	Energia e biomasse	Il mercato negli ultimi anni ha dimostrato una forte vitalità con un ingresso rapido e cospicuo di prodotti a 5 stelle. I dati riportati si riferiscono al livello nazionale (in cui molte regioni sono prive di limitazioni in ingresso ai nuovi generatori a biomasse) e ai pre-accreditamenti in Conto termico (che finanzia sia 4 sia 5 stelle, seppur con un differenziale economico). Poiché l'entrata in vigore della limitazione è prevista al 2027 e si affianca a previsioni analoghe da parte di altre regioni e poiché, in ultimo, l'azione mira ad una evoluzione del mercato, si conferma l'impostazione. L'eventuale evoluzione della certificazione ex DM 186/2017 potrà affrontare i temi legati agli NOx e quindi alla certificabilità di apparecchi prestanti sotto il profilo delle emissioni di PP e COT attualmente in classi inferiori alle 5 stelle. Nella scelta dei limiti da inserire in PRQA si ritiene necessario puntare sulla chiarezza per il consumatore riferendosi esclusivamente alle classi della certificazione nazionale.	--

OSSERVAZIONI ESTERNE					
SOGGETTO CHE HA PRESENTATO L'OSSERVAZIONE	ARGOMENTO [RIF. PRQA]	CONTENUTO OSSERVAZIONE	AMBITO	VALUTAZIONE IN MERITO ALL'OSSERVAZIONE	RECEPIMENTO NEL PRQA
		generatori disponibili sul mercato. Questo significa che circa il 50% degli apparecchi 4 Stelle hanno già valori di PP conformi alle 5 Stelle. Limitando il requisito 5 stelle al PP si amplia, quindi, la quota di apparecchi installabili, senza modificare l'obiettivo ambientale del PRQA. In questo modo si otterrebbe anche una minore pressione sul mercato, ossia un minore incremento di prezzo per le famiglie, mitigando il rischio di rallentare il turnover tecnologico in corso, con effetti positivi sulla qualità dell'aria. Riteniamo, quindi, che limitare la conformità di PP e OGC alla classe 5 stelle sia più sensato in questa fase, anche se comprendiamo che una limitazione composta potrebbe generare maggiore confusione tra la popolazione. In questo senso sarebbe utile che la classe 5 stelle fosse rivista nell'ambito della revisione del DM 186/2017 per concentrare l'attenzione proprio sugli inquinanti che maggiormente influenzano la qualità dell'aria.			
AIEL	All. A - Misure e azioni	[vd. Documento originale] Emendamento: l'introduzione, a partire dall'1 agosto 2027, del divieto di installazione di generatori alimentati a biomassa con potenza nominale inferiore a 35 kW, compresi quelli destinati alla cottura dei cibi in forma non esclusiva (termocucine a combustibile solido, legna compresa, come definite dalla norma UNI EN 12815; cucine a legna rientranti nella norma UNI EN 13240; cucine alimentate a pellet rientranti nella norma UNI EN 14785), aventi prestazioni emissive inferiori alle 5 stelle secondo la classificazione del decreto ministeriale 7 novembre 2017, n. 186. Qualora le prestazioni emissive e di rendimento siano raggiunte attraverso specifici sistemi integrati o esterni al corpo del generatore (es scambiatori o filtri), facenti parte del sistema certificato, ma che possono essere opzionali, ovvero non installati all'atto dell'installazione o rimossi in un secondo momento dal manutentore, questo aspetto deve essere	Energia e biomasse	L'osservazione proposta è accoglibile in quanto semplifica, a livello di controlli, la congruità con i rapporti di prova. La casistica considerata viene estesa anche a sistemi escludibili/by-passabili. L'evidenza dei sistemi opzionali e dei sistemi escludibili/by-passabili troverà spazio nell'allegato 1B del RCEE, che verrà adeguato con apposita spunta, oltretché nella dichiarazione di conformità.	Si è provveduto all'integrazione nel testo dei seguenti punti: - l'introduzione dell'obbligo per l'installatore di dare evidenza nella Dichiarazione di Conformità e nell'allegato 1B del Rapporto di Controllo di Efficienza Energetica - RCEE di specifici elementi o apparecchiature, integrati o esterni al corpo del generatore (es scambiatori o filtri), che concorrano alle prestazioni emissive e di rendimento certificate per

OSSERVAZIONI ESTERNE					
SOGGETTO CHE HA PRESENTATO L'OSSERVAZIONE	ARGOMENTO [RIF. PRQA]	CONTENUTO OSSERVAZIONE	AMBITO	VALUTAZIONE IN MERITO ALL'OSSERVAZIONE	RECEPIMENTO NEL PRQA
		oggetto di attenta verifica da parte degli ispettori, per verificare che il modello di prodotto installato sia quello indicato nella Dichiarazione di Conformità e sia completo di tutte le sue parti, anche opzionali, come indicato nel libretto di uso e manutenzione dal fabbricante. In caso di presenza di sistemi di filtrazione tali prestazioni devono essere garantite a monte di tali sistemi, se installati esternamente al generatore, o in condizioni di loro esclusione, se installati internamente al generatore.			il generatore (ossia facenti parte del sistema certificato ai sensi del DM 186/2017) ma che possano essere opzionali, ossia non installati all'atto dell'installazione, rimossi in un secondo momento dal manutentore o dallo stesso responsabile, by-passati o esclusi; - l'introduzione dell'obbligo per gli ispettori di verifica sia della corrispondenza del generatore installato con quanto indicato nella Dichiarazione di Conformità, sia della completezza di tutte le parti del generatore, anche opzionali, come indicato nel libretto di uso e manutenzione dal fabbricante e comunque corrispondenti al sistema portato in certificazione per le prestazioni emissive e di rendimento; - l'introduzione nel RCEE tipo 1B di due apposite spunte, alternative tra loro, per rilevare la presenza di elementi o apparecchiature opzionali che concorrano alle prestazioni emissive e di rendimento certificate per il generatore e che siano:

OSSERVAZIONI ESTERNE					
SOGGETTO CHE HA PRESENTATO L'OSSERVAZIONE	ARGOMENTO [RIF. PRQA]	CONTENUTO OSSERVAZIONE	AMBITO	VALUTAZIONE IN MERITO ALL'OSSERVAZIONE	RECEPIMENTO NEL PRQA
					1) non installabili all'atto dell'installazione/disinstallabili; 2) bypassabili/escludibili (ossia integrati nel generatore);
AIEL	All. A - Misure e azioni	Si concorda con l'introduzione di una verifica una tantum delle emissioni in opera, con laboratorio, in fase di collaudo per gli impianti termici di potenza al focolare superiore a 116 kW, allo scopo di verificare il rispetto dei valori limite delle emissioni in esercizio, prescritti dal TUA e dalla legislazione regionale. Si propone tuttavia che la verifica non includa la misura in opera del rendimento del generatore. Infatti, si evidenzia che allo stato attuale non esiste una metodologia di prova in opera, se non quella contenuta nelle Linee Guida del GSE per l'accesso agli incentivi per potenze >500 kW. Si tratta tuttavia di una prova molto onerosa e complessa, che a nostro parere deve essere esclusa, anche perché non utile ai fini ambientali. Preme evidenziare che questi impianti sono comunque soggetti al RCEE con analisi strumentale conforme alla UNI 10389-2, che include la misura in opera del rendimento di combustione. Si concorda con questa verifica in fase di collaudo SOLO se gli impianti termici a biomassa, in possesso dei requisiti prestazionali prescritti dalla legislazione regionale (stelle), con potenza al focolare fino a 500 kW, sono esclusi dalla verifica annuale delle emissioni (con laboratorio) prevista dal TUA, ovvero questi impianti devono essere soggetti solo alla compilazione del RCEE con analisi strumentale conforme alla UNI 10389-2, eseguita dall'installatore-manutentore. La proposta tecnica in breve è quindi la seguente: 1. Impianti termici a biomasse fino a 500 kW: compilazione del RCEE 1B con prova strumentale a cura dell'installatore-manutentore (per le soglie di potenza e valori limite vedere aggiornamento dpr 74/2013 o provvedimento regionale)	Energia e biomasse	L'osservazione proposta è parzialmente accoglibile. Si prevede la seguente formulazione integrativa: 1. Per gli impianti termici a biomasse fino a 500 kW compilazione del RCEE 1B , con prova strumentale a cura dell'installatore-manutentore e con periodicità e soglia di potenza minima da definire; 2 Per gli impianti termici a biomasse ≥ 116 kW verifica una tantum in fase di collaudo, con prova certificata con laboratorio, della conformità delle prestazioni emissive rispetto ai valori limite prescritti dalla legislazione regionale e dal TUA Con riferimento al punto 3 dell'osservazione si specifica come la normativa regionale non possa intervenire in modifica in senso meno restrittivo del TUA. Si recepiscono le indicazioni circa le definizioni dei sistemi di abbattimento polveri	Si è provveduto ad integrare il testo come segue: - per gli impianti termici a biomasse fino a 500 kW compilazione del Rapporto di Controllo di Efficienza Energetica tipo 1B, con prova strumentale di rendimento a cura dell'installatore-manutentore, con periodicità e soglia di potenza minima da definirsi; - per gli impianti termici a biomasse ≥ 116 kW verifica una tantum in fase di collaudo, con prova certificata con laboratorio, della conformità delle prestazioni emissive rispetto ai valori limite prescritti dalla legislazione regionale e dal Testo Unico Ambiente (d.lgs 152/2006); Si è intervenuto modificando i punti relativi all'abbattimento polveri:. - per impianti con potenza nominale compresa tra i

OSSERVAZIONI ESTERNE					
SOGGETTO CHE HA PRESENTATO L'OSSERVAZIONE	ARGOMENTO [RIF. PRQA]	CONTENUTO OSSERVAZIONE	AMBITO	VALUTAZIONE IN MERITO ALL'OSSERVAZIONE	RECEPIMENTO NEL PRQA
		2. impianti termici a biomasse ≥ 116 kW: (oltre a quanto previsto al punto 1) verifica una tantum in fase di collaudo, con laboratorio, della conformità delle prestazioni emissive rispetto ai valori limite prescritti dalla legislazione regionale e dal TUA 3. Impianti termici a biomasse >500 kW: (oltre a quanto previsto al punto 2) verifica annuale delle emissioni con laboratorio per verifica del rispetto dei valori limite del TUA e della legislazione regionale. Riguardo ai sistemi di filtrazione per impianti fino a 500 kW e > 500 kW, si ritiene più corretto utilizzare un termine tecnologicamente più "neutro": "sistemi di abbattimento delle polveri", senza specificare la tipologia di filtro.			35 e i 500 kW attraverso un approccio volto a massimizzare l'efficienza di generazione, con limiti di primo livello che comportino l'installazione di sistemi di abbattimento polveri nelle zone critiche e raggiungibili invece anche con soli assetti impiantistici corretti nelle zone non critiche; - per impianti con potenza nominale >500 kW con la definizione di limiti di secondo livello che comportino l'installazione di sistemi di abbattimento polveri a prestazioni più elevate rispetto al primo livello;
AIEL	All. A - Misure e azioni	Per quanto riguarda i generatori a legna riteniamo che la formazione dell'utente rimanga un elemento fondamentale da promuovere in tutti i modi possibili per assicurare che l'operatore risulti formato all'uso del generatore. In questo senso potrebbe essere efficace promuovere un "patentino" dell'utilizzatore del generatore manuale la cui obbligatorietà potrebbe, in una prima fase, essere legata a strumenti incentivanti o vantaggi per il cittadino aderente.	Energia e biomasse	La formazione dell'utente, piuttosto che essere inizialmente incentivata a sé, potrà essere opportunamente valutata quale criterio essenziale/premiale per accedere ai bandi regionali.	
AIEL	All. A - Misure e azioni	Definire un protocollo per focalizzare l'attenzione dei controlli sugli impianti obsoleti e critici (ispezione del sistema edificio-impianto in occasione dell'accertamento sull'impianto a gas/gasolio accertato, rilevamento camini particolarmente fumanti, scarsa qualità/stoccaggio del combustibile, ecc..) sempre in un approccio operativo di ravvedimento operoso (rottamazione) più che di un intervento	Energia e biomasse	Le modalità operative e la programmazione delle ispezioni verranno condivise dai settori regionali coinvolti con le Autorità Competenti e le Autorità di controllo (in primis ARPA) utilizzando anche gli strumenti di conoscenza derivanti da altre banche dati disponibili. In tale contesto si terrà conto	

OSSERVAZIONI ESTERNE					
SOGGETTO CHE HA PRESENTATO L'OSSERVAZIONE	ARGOMENTO [RIF. PRQA]	CONTENUTO OSSERVAZIONE	AMBITO	VALUTAZIONE IN MERITO ALL'OSSERVAZIONE	RECEPIMENTO NEL PRQA
		sanzionatorio.		dell'indicazione fornita.	
AIEL	All. A - Misure e azioni	L'attività proposta nell'azione è sicuramente un'attività fondamentale anche ai fini del monitoraggio del PRQA. Qualora non sia già stato previsto, sarebbe molto utile condividere questa attività con le altre regioni del bacino padano adottando una procedura unica e se possibile condividendo i fondi per realizzare un'unica indagine che consenta di individuare la dinamica evolutiva del parco da porre a confronto con l'indagine realizzata nell'ambito del progetto Life prepAIR. In questo senso, la Regione che si è rivelata una delle poche ad aver previsto tale azione nell'ambito del proprio Piano, potrebbe porsi come portavoce nell'ambito del tavolo con il MASE per proporre che tale azione sia sviluppata in futuro in maniera coordinata e condivisa da tutte le regioni.	Energia e biomasse	L'indicazione, che si condivide, riguarda la fase applicativa dell'azione e in tale contesto sarà tenuta in considerazione	--
AIEL	All. A - Misure e azioni	Il tema dell'abbruciamento delle potature viene trattato esclusivamente nell'ambito delle aziende agricole mentre molto spesso questo è attuato da privati per la gestione di potature e sfalci di parchi e giardini o arboricoltura "hobbistica". Si ritiene necessario individuare per questi casi un divieto trasversale all'abbruciamento abbinando la corretta informazione al cittadino per renderlo cosciente di effetti negativi e pericoli della pratica. In questo senso sarebbe necessaria un'azione trasversale nella lotta all'abbruciamento o comunque una disposizione specifica per i cittadini che, avendo a disposizione gratuitamente gli ecocentri per il conferimento, dovrebbero procedere a conferire tali residui per migliorare la circolarità e ridurre le emissioni.	Energia e biomasse	Per abbruciamento si intende la combustione di residui vegetali pertanto tale divieto si applica anche a quanto attuato da privati per la gestione di potature e sfalci di parchi e giardini o arboricoltura "hobbistica". L'azione Incentivazione delle attività di raccolta e recupero e valorizzazione dei materiali vegetali ha l'obiettivo di migliorare la gestione dei residui	--
AIEL	All. B - Norme di attuazione	Questo articolo deriva dall'applicazione dell'Accordo del Bacino Padano, si propone di modificare questo punto dell'Accordo, eliminando la limitazione trasversale che si riferisce al combustibile biomassa e non alle soluzioni tecnologiche. Di seguito si riporta l'argomentazione tecnica della proposta.	Energia e biomasse	Per quanto concerne la limitazione alla biomassa presenti in Accordo di Bacino Padano il PRQA ne recepisce le previsioni, così come potrà fare a fronte di un aggiornamento di tale documento d'intesa. Si precisa che il divieto riguarda	--

OSSERVAZIONI ESTERNE					
SOGGETTO CHE HA PRESENTATO L'OSSERVAZIONE	ARGOMENTO [RIF. PRQA]	CONTENUTO OSSERVAZIONE	AMBITO	VALUTAZIONE IN MERITO ALL'OSSERVAZIONE	RECEPIMENTO NEL PRQA
		La prescrizione del comma 1 all'art.19 è trasversale e prevede un divieto totale al ricorso delle biomasse, indipendentemente dal fatto che esistono caldaie a biomasse, anche domestiche, con emissioni certificate di PP e COT ≤ 1 g/GJ. Non si ritiene pertanto corretto che in tutte le zone critiche, le biomasse siano completamente escluse ai fini del contributo alla quota d'obbligo FER. Questa esclusione totale, inoltre, rischia di orientare il mercato verso soluzioni realmente non efficienti, forzando l'elettrificazione dei consumi termici che non è sempre applicabile e non si può sempre considerare rinnovabile (COP<2). Pertanto, non si ritiene corretto orientare, in tutti i casi, edifici sottoposti a ristrutturazioni rilevanti o anche nuovi edifici alla soluzione PdC+FV. Le caldaie a biomasse a emissioni quasi zero, anche in combinazione con altre FER e agli interventi di efficientamento, rappresentano una soluzione tecnologica che non contribuisce a peggiorare l'aria locale. Si tratterebbe per lo più di un numero limitato di installazioni, pertanto si ritiene corretto mantenere per queste tecnologie un approccio di neutralità. Con riferimento alle emissioni di NOx si chiede di tenere in considerazione il fatto che la combustione della biomassa pesa circa meno dell'1% sulle emissioni di questo composto. Inoltre, si chiede di tenere in considerazione i risultati di questo studio [vd. documento inviato] Nel caso della combustione di legno di origine forestale, le emissioni di NOx non possono essere paragonate a quelle dei combustibili fossili (al camino). Va considerato il bilancio dell'N reattivo (Nr), ovvero del ciclo dell'azoto nell'intero ciclo della filiera, incluse le fasi di crescita e di raccolta della biomassa legnosa forestale. Solo circa il 50% dell'azoto contenuto nel combustibile legno è emesso nell'ambiente come Nr, la rimanente parte è emessa come innocuo azoto elementare (N2). Le emissioni di NOx derivanti dalla		esclusivamente la quota rinnovabile e pertanto la quota residua di consumi potrà comunque essere sostenuta con biomasse. Per quanto concerne le emissioni di ossidi di N si precisa che questi, a differenza della CO2 (per la quale è consolidato il criterio della neutralità carbonica), sono un inquinante di scala locale e pertanto ad essi sono difficilmente applicabili i concetti di cicli biogenici e di neutralità emissiva.	

OSSERVAZIONI ESTERNE					
SOGGETTO CHE HA PRESENTATO L'OSSERVAZIONE	ARGOMENTO [RIF. PRQA]	CONTENUTO OSSERVAZIONE	AMBITO	VALUTAZIONE IN MERITO ALL'OSSERVAZIONE	RECEPIMENTO NEL PRQA
		combustione di combustibili fossili emettono, al contrario, una quantità supplementare di Nr che non era contenuta nei nostri ecosistemi in precedenza. Analogamente al Carbonio, la biomassa forestale agisce da "sink di Nr". Questi aspetti devono essere considerati dalle Autorità competenti dell'implementazione delle misure di miglioramento della qualità dell'aria.			
AIEL	Relazione generale	È stato giustamente evidenziato che la combustione delle biomasse produce circa il 50% del particolato primario. Sarebbe corretto evidenziare la stessa stima per i NOx. Infatti, è a nostro parere importante evidenziare che la combustione del legno è una sorgente assolutamente trascurabile di NOx. Per tale ragione, al fine di abbassare i NOx della combustione non industriale bisogna agire sull'efficientamento degli edifici e la riduzione dell'uso del gas naturale, da sostituire con altre FER. Il gas naturale è la sorgente di NOx prevalente nella categoria combustione non industriale, questo va messo in evidenza. Dalla formulazione del testo sembra che il legno sia anche responsabile della emissione di NOx, mentre pesa per meno dell'1%. Per tale ragione non troviamo che sia tecnicamente corretto imporre valori limite di NOx eccessivamente severi a impianti a biomasse, anche TLR <1 MW, che richiedono misure secondarie spesso controproducenti per questo range di potenza e obbligano all'utilizzo di biomassa essiccata e solo di determinate specie legnose, precludendo la fornitura di legno da filiera locale (vedi impianto di Cerialdo, prescrizioni iniziali, che ancora oggi usa cippato M<10% che su un impianto di quella taglia non ha proprio senso).	Energia e biomasse	Le analisi tecniche di Piano sono condotte valutando per ogni ambito emissivo il contributo di ciascun inquinante considerato significativo dalla normativa. Da tali analisi emerge chiaramente che la combustione di biomasse non incide significativamente sulle emissioni complessive regionali di NOx. Per tale ragione a livello di Piano non sono previste misure specifiche di restrizione alle emissioni di NOx da biomasse. Restano pertanto in vigore i limiti fissati dallo Stralcio di piano per il riscaldamento ambientale e il condizionamento approvato con la dGr 46-11968 del 4 agosto 2009 e dai provvedimenti regionali per le Autorizzazioni in Via Generale alle emissioni.	
Provincia di Novara	All. B - Norme di attuazione	Si rileva che non viene trattato il tema dello sviluppo nelle aree periferiche di numerosi comuni degli stabilimenti di logistica che, per il numero e la tipologia di mezzi, costituiscono una fonte significativa di	Mobilità e aree urbane	Si ritiene che il tema della logistica urbana e periurbana possa essere trattata in modo idoneo nell'ambito dei PUMS e relativi piani attuativi quali il PULS e il BICIPLAN	--

OSSERVAZIONI ESTERNE					
SOGGETTO CHE HA PRESENTATO L'OSSERVAZIONE	ARGOMENTO [RIF. PRQA]	CONTENUTO OSSERVAZIONE	AMBITO	VALUTAZIONE IN MERITO ALL'OSSERVAZIONE	RECEPIMENTO NEL PRQA
		inquinanti da traffico. Qualora fosse intenzione della Regione regolamentare successivamente il settore con un apposito Piano Stralcio, si ritiene che di questo rimando se ne debba accennare fin da subito, ad esempio al c. 2 dell'art. 6. Questo anche alla luce di quanto indicato nei successivi art. 10 comma 2 e art. 15 Ampliamento della forestazione urbana e periurbana". L'elevato consumo di suolo ed il traffico indotto causato dagli insediamenti logistici (sia mezzi pesanti che privati dei dipendenti/visitatori) proprio nelle aree periurbane renderebbe di fatto nullo qualsiasi tentativo di limitare gli inquinanti ed il rumore. Si ritiene che le problematiche di questi stabilimenti vadano oltre a quanto già disciplinato nel Piano Regionale della Logistica, che focalizza l'attenzione sullo scambio locale delle merci. Per i grandi stabilimenti di logistica, che di fatto operano scambi su distanze elevate, alla stregua delle attività produttive, andrebbero definite prescrizioni cogenti per costruzione ed esercizio, con particolare riferimento alle emissioni da traffico nei Comuni con problemi di superamento dei valori di qualità dell'aria. La recente legge regionale 13/2023, secondo cui la verifica degli impatti ambientali connessi alla logistica (cat B7.a) rientra oggi nella competenza Comunale, rende di fatto impossibile la valutazione di effetti cumulativi sulla qualità dell'aria a scala ampia. Pertanto è proprio nella sede di questa VAS che tale impatto può e deve essere valutato.			
Provincia di Novara	All. B - Norme di attuazione	Gli artt. 14 e 25 richiamano il potere sostitutivo di Province e Città Metropolitana in caso di inerzia da parte dei Comuni. Tale compito mette in grave difficoltà gli Enti per le carenze di personale e di mezzi necessari ad adempiere, oltre che alle proprie funzioni autorizzative e di controllo, a quanto richiesto. Sarebbe opportuno che la Regione valutasse la possibilità di rendere cogenti le previsioni del Piano Stralcio senza la necessità del recepimento tramite le Ordinanze Comunali o eventuali provvedimenti provinciali,	Mobilità e aree urbane	Gli articoli richiamati si basano sulla ripartizione delle competenze in materia prevista dalle norme nazionali e regionali	--

OSSERVAZIONI ESTERNE					
SOGGETTO CHE HA PRESENTATO L'OSSERVAZIONE	ARGOMENTO [RIF. PRQA]	CONTENUTO OSSERVAZIONE	AMBITO	VALUTAZIONE IN MERITO ALL'OSSERVAZIONE	RECEPIMENTO NEL PRQA
		passaggio negli anni risultato problematico.			
Provincia di Novara	All. B - Norme di attuazione	Per quanto riguarda le disposizioni dell'art. 11 "Provvedimenti abilitativi in materia ambientale" si evidenzia la necessità, per gli impianti esistenti, di richiamare il criterio della "disponibilità" (come definito dal D.Lgs. 152/2006)) della tecnica eventualmente da implementare per l'adeguamento al PRQA, in rapporto alla riduzione emissiva attesa.	Attività produttive	Ai fini dell'applicazione dell'azione nel caso di nuovi impianti o modifiche sostanziali autorizzati ai sensi del provvedimento di cui al DPR 13 marzo 2013, n. 59 (AUA) e in caso di rinnovo/riesame o modifica di impianti esistenti di cui al Titolo III-bis della Parte II del d.lgs. 152/2006 (AIA) è fatto salvo quanto previsto dagli articoli 29 sexies, comma 9bis e 268, comma 1, lett aa) del d.lgs 152/06 in merito alla possibilità di una valutazione costi-benefici e della disponibilità delle BAT anche dal punto di vista economico	Si richiama nella scheda di azione IND.M1.A1 quanto previsto negli artt. 29 sexies e 268 del d.lgs. 152/06.
Provincia di Novara	All. B - Norme di attuazione	All'art. 15 viene indicato "la Regione Piemonte promuove interventi di forestazione urbana e periurbana" si ritiene che la "promozione" non sia strumento sufficiente, ma che serva una cogenza di applicazione della disposizione sui piani regolatori comunali affinché vengano definite aree unicamente destinate agli interventi proposti.	Mobilità e aree urbane	Osservazione che non si ritiene di competenza del PRQA ma della disciplina in materia	--
Provincia di Novara	Relazione generale	Si rileva in generale una difficoltà nella rendicontazione delle attività intraprese, in particolar modo da parte delle Amministrazioni Comunali, spesso non adeguatamente strutturate per gestire interventi di così ampio respiro.	Mobilità e aree urbane	Si richiama il ruolo di coordinamento delle province e della CMTO che potranno supportare i propri Comuni nella risoluzione delle problematiche evidenziate; in merito, si rimanda alla trattazione della tematica monitoraggio presente al capitolo 6 del Rapporto ambientale e al capitolo 12 della relazione generale, in cui sono indicate le modalità di effettuazione, gli indicatori da utilizzare, il reporting e i meccanismi di retroazione.	--
Provincia di Asti	All. A - Misure e azioni	relativamente alla misura "Potenziamento dei controlli", si segnala la necessità di chiarire quali siano i soggetti chiamati all'azione definita "istituzione o estensione delle ZTL ambientali"	Mobilità e aree urbane	In ambito di azione Mob.M4.A2, le ZTL ambientali da ampliare sono già state individuate tramite la manifestazione di interesse, cui i Comuni oggetto di intervento	--

OSSERVAZIONI ESTERNE					
SOGGETTO CHE HA PRESENTATO L'OSSERVAZIONE	ARGOMENTO [RIF. PRQA]	CONTENUTO OSSERVAZIONE	AMBITO	VALUTAZIONE IN MERITO ALL'OSSERVAZIONE	RECEPIMENTO NEL PRQA
				hanno aderito. In merito all'azione Mob.M4M1, i Comuni interessati sono indicati in scheda, si tratta dei Comuni con più di 10.000 abitanti e della Città di Torino.	
Provincia di Asti	All. A - Misure e azioni	per quanto riguarda la misura "Azioni di sistema" ed in relazione alla pianificazione della mobilità a livello provinciale, si propone di valutare l'istituzione di un tavolo di lavoro tra le province piemontesi, a regia regionale, al fine di condividere gli obiettivi su vasta scala e le pianificazioni di dettaglio interprovinciale	Mobilità e aree urbane	Quanto proposto è già stato considerato dal PRQA e fatto oggetto dell'azione Mob.M6.A1, cui si rimanda.	--
Provincia di Asti	All. A - Misure e azioni	si segnala l'opportunità di coordinare la misura relativa a "Interventi di riduzione emissioni impianti a biomassa" in merito all'azione che riguarda la promozione dell'accatastamento degli impianti a biomassa, per la quale non vengono peraltro indicate le soglie minime di registrazione al C.I.T., con quanto previsto dalla Deliberazione della Giunta Regionale 14 settembre 2018, n. 29-7538 facendo riferimento in particolare a quanto previsto al punto 2 – lettera a) e al punto 4 di detta Delibera;	Energia e biomasse	La Enb.M2.A1a prevede un sistema di incentivazione all'accatastamento con possibilità di esercizio dei generatori esistenti, in modo da favorire l'accatastamento senza obbligare alla sostituzione degli impianti vetusti, in deroga quindi alle limitazioni attualmente previste dalla normativa regionale. La soglia di potenza per l'accatastamento è quella definita dalla norma nazionale, includendo gli apparecchi destinati non esclusivamente alla cottura cibi.	--
Provincia di Asti	All. A - Misure e azioni	si condivide totalmente l'azione relativa allo sviluppo ed incentivo di tecnologie filtranti degli impianti a servizio del riscaldamento e si propone di estenderla agli impianti almeno di potenza superiore a 10 kW, evidenziando l'opportunità di creare una filiera locale di produzione e vendita connessa a forme di co-finanziamento, nonché una campagna informativa rivolta a soggetti sia pubblici che privati.	Energia e biomasse	Il sostegno alla filtrazione negli impianti di taglia ≤35 kW è inserito nell'azione Enb.M2.A3b, coordinatamente con il percorso di efficienza su involucro ed impianto.	--
Provincia di Asti	All. A - Misure e azioni	In merito all'ambito "Attività produttive" si condividono tutte le misure previste e si resta in attesa di conoscere, in relazione alla misura "Verso l'inquinamento zero dalla produzione al consumo", quali siano le specifiche vincolanti di progettazione eco-compatibile che si	Attività produttive	Si prende atto della richiesta, rimandando ai provvedimenti attuativi del piano	--

OSSERVAZIONI ESTERNE					
SOGGETTO CHE HA PRESENTATO L'OSSERVAZIONE	ARGOMENTO [RIF. PRQA]	CONTENUTO OSSERVAZIONE	AMBITO	VALUTAZIONE IN MERITO ALL'OSSERVAZIONE	RECEPIMENTO NEL PRQA
		intendono introdurre, al fine di valutarne la fattibilità ed opportunità riguardo alla promozione dell'eco-design.			
Provincia di Asti	All. A - Misure e azioni	a proposito dell'ambito "Agricoltura e Zootecnia", si condividono tutte le misure proposte e si richiede la possibilità, in particolare per l'azione relativa all'abbruciamento dei residui vegetali (Deliberazione della Giunta Regionale 20 ottobre 2017, n. 42-5805 – lett. B1), di attivare forme di cofinanziamento per l'attuazione di modalità alternative nella gestione di tali residui (biotrituratori, cippatrici, ecc...).	Agricoltura e zootecnia	Le forme di cofinanziamento per per l'attuazione di modalità alternative nella gestione di tali residui (biotrituratori, cippatrici, ecc...) sono previste dall'azione AGR.M4.A1	
Pronatura	Relazione generale	Richiesta A Ci saremmo attesi che questo PRQA 2024 aggiornato partisse dal primo PRQA 2019, confrontasse quei dati con la situazione al 2023 e che dalle variazioni riscontrate ed in particolare da quelle insufficienti segnalate dal Ministero, scaturisse una valutazione della efficacia delle misure messe in campo in questo periodo, ad uso del legislatore. Da questa valutazione sarebbe dovuta emergere la riconferma, oppure la modifica del campo normativo attuale oppure ancora la necessità di una sua estensione ad altri provvedimenti. In altre parole, la conferma di quanto è già stato fatto ma anche la chiara indicazione in base a dati reali di cosa è ancora da fare per raggiungere gli obiettivi. La Relazione Generale del PRQA segue invece una via completamente diversa: Il suo obiettivo non è confrontare due momenti della situazione ambientale reale ma di guardare unicamente alle previsioni. Parte, dunque, dai dati del 2023 ed oggi, nel 2024, li trasforma in previsioni per il 2025, cioè l'anno prossimo, e solo parzialmente in previsioni per il 2030, usando un sistema modellistico GAINS – Italy creato su dati internazionali poi applicato all'Italia e "regionalizzato" al Piemonte e che, almeno nelle prime applicazioni in Piemonte, necessiterebbe di esperienza e di confronti prima di essere validato. In questo caso avrebbe dovuto essere confrontato con previsioni fatte in altro modo, ad esempio con metodi	Aggiornamento del piano regionale di qualità dell'aria	Lo scenario emissivo base all'anno 2023, come descritto nel paragrafo 6.3.1 del PRQA, è rappresentato dall'ultimo Inventario Regionale delle Emissioni, realizzato dal Settore Emissioni e Rischi Ambientali della Direzione Ambiente, Energia e Territorio della Regione Piemonte, e riferito all'anno 2019: esso fornisce la stima più aggiornata a livello comunale delle emissioni annuali, in cui vengono inclusi i miglioramenti tecnologici e le misure attuate, secondo la vigente legislazione (regionale, nazionale e comunitaria) sino all'anno di riferimento 2019. Ai fini del PRQA, per rendere IREA 2019 maggiormente aderente all'anno base scelto per le simulazioni modellistiche, sono stati attualizzati all'anno 2023 i principali comparti emissivi dell'inventario ("Trasporto su strada" e "Combustione non industriale"), sulla base del miglioramento delle tecnologie degli impianti e del parco auto e delle misure in vigore all'anno 2023 non incluse nell'IREA2019. Gli scenari tendenziali al 2025 e 2030 (che non tengono conto delle misure regionali oggetto del PRQA2024) sono stati calcolati a partire dallo scenario nazionale "Baseline_WM_PNIEC_Sep2021" del	

OSSERVAZIONI ESTERNE					
SOGGETTO CHE HA PRESENTATO L'OSSERVAZIONE	ARGOMENTO [RIF. PRQA]	CONTENUTO OSSERVAZIONE	AMBITO	VALUTAZIONE IN MERITO ALL'OSSERVAZIONE	RECEPIMENTO NEL PRQA
		comparativi, prima di dargli il ruolo di fissare le previsioni dello scenario che costituiscono il cuore della richiesta di aggiornamento. A parte questo nel PRQA 24 non è scritto come si sia arrivati a calcolare quantitativamente lo scenario del "2025 modificato" e del "2030 modificato" pubblicati al capitolo 10 della Relazione Generale nelle tabelle da pag 293 a pag 315 che danno le tonnellate di inquinamento dei principali inquinanti che verrebbero risparmiate. Evidentemente sono stati usati dei programmi ma nulla è detto per confortarci sulla loro coerenza; probabilmente il governo, ed anche il cittadino, vorrebbe in calce ad ogni tabella un breve commento che esprimesse una valutazione sulla base dei principali provvedimenti legislativi che sono stati presi o delle situazioni che possono aver indotto delle variazioni significative, al fine di avere una stima della efficacia dei passati provvedimenti di legge della cui efficacia il governo si mostra insoddisfatto. Ricordiamo che, come è riportato a pagina 23 della Sintesi non Tecnica, la VAS è strettamente connessa alla valutazione degli effetti negativi e positivi delle azioni previste dai programmi, in particolare deve: - Verificare gli effetti ambientali riferibili all'attuazione del piano - Verificare il grado di conseguimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale - Individuare tempestivamente gli effetti ambientali imprevisti. Richiesta B Nel PRQA 24 questa verifica è assente: assistiamo ad una minuziosa elencazione di misure già prese ed assai meno, di quelle da prendere. Ma non ci sono elementi che possano dare a chi esamina il piano una idea di cosa si è fatto e con quali risultati. La verifica presentata è ottenuta facendo girare un programma previsionale la cui adeguatezza è ancora generica, non attraverso una analisi. Il PRQA ora pubblicato si sofferma sulla sua coerenza con i precedenti piani approvati dalla Regione		modello GAINS-Italy (scenario with measure che include le politiche e misure vigenti fino al 2015). Esso risulta essere lo scenario futuro più aggiornato e disponibile al momento delle simulazioni del PRQA. Tale scenario, come tutti quelli inseriti nel modello GAINS-Italy, sono redatti e verificati da ENEA tenendo conto della normativa vigente e delle strategie nazionali future. Essi sono abitualmente utilizzati dagli esperti di settore per avere una previsione delle emissioni future. Per ulteriore approfondimenti si rimanda all'articolo scientifico "The Italian National Air Pollution Control Programme: Air Quality, Health Impact and Cost Assessment" di Antonio Piersanti, Ilaria D'Elia, Maurizio Gualtieri, Gino Briganti, Andrea Cappelletti, Gabriele Zanini e Luisella Ciancarella, pubblicato in Atmosphere 2021, 12(2), 196 (https://www.mdpi.com/2073-4433/12/2/196), i cui scopi e principali risultati sono ben sintetizzati nell'abstract: "To improve air quality and reduce health impacts, the National Emission Ceilings Directive requires Member States of the European Union to provide National Air Pollution Control Programmes, including emission reduction measures aimed to achieve binding commitments for the years 2020 and 2030. Integrated assessment models are pivotal to assess the reduction of pollutants concentrations determined by measures implemented or foreseen for emission reduction. Here we discuss scenarios elaborated for year 2030 in the Italian National Air Pollution Control Programme, considering 2010 as reference year. The two scenarios, "With Measures"	

OSSERVAZIONI ESTERNE					
SOGGETTO CHE HA PRESENTATO L'OSSERVAZIONE	ARGOMENTO [RIF. PRQA]	CONTENUTO OSSERVAZIONE	AMBITO	VALUTAZIONE IN MERITO ALL'OSSERVAZIONE	RECEPIMENTO NEL PRQA
		Piemonte: questa coerenza è obbligatoria ma fa parte della correttezza del quadro legislativo generale. È una informazione che serve alla VAS ma la VAS non si ferma qui e questo non può definirsi il suo obiettivo. Pur lodando il grande lavoro fatto e l'ampio approfondimento settoriale, si ritiene pertanto che gli obiettivi necessari alla Valutazione Ambientale Strategica non siano stati raggiunti perché non vi è stata una verifica basata sull'esame dei dati del PRQA 2019 con quelli del 2023 prima di procedere a stime previsionali. Il metodo applicato non sembra rispondere alle richieste (A) e (B) e, comunque, una valutazione che nasce dal confronto della situazione attuale con una di previsione è meno attendibile di una che nasce dal confronto tra i dati reali di una situazione passata con quella attuale. Va anche raccomandato che il sistema modellistico da usare venga al più presto possibile sostituito da un programma costruito sui dati ed a misura della regione Piemonte e che sia ritenuto affidabile solo dopo avere "girato" molto ed avere eliminato le sue inevitabili imperfezioni tramite il confronto con le situazioni reali. Poiché non viene affatto detto che il programma usato ora sia già diventato esperto, anche il suo quadro previsionale ha tutte le incertezze del caso.		and "With Additional Measures", show a significant reduction of the pollutants concentration, namely PM2.5, NO2 and O3." Per quanto riguarda le emissioni piemontesi al 2025 e al 2030 nello scenario tendenziale (che non tiene conto quindi delle misure del PRQA2024), il trend nazionale di GAINS è stato calibrato sui settori "Combustione non industriale" e "Trasporto su strada", in modo da essere più attinenti alla realtà regionale: infatti i trend nazionali di GAINS-Italy sono stati ritenuti troppo ottimistici rispetto all'attuale parco impianti e parco veicoli circolante piemontesi.	
Pronatura	Relazione generale	Andando più nello specifico, per l'ambito "Mobilità ed aree urbane" non si può non notare che nelle 850 pagine del piano non si fa mai accenno alla cessazione della entrata in circolazione delle autovetture e dei furgoni a motore a combustione a partire dal 2035 a seguito del Regolamento UE 2023/851 e dei provvedimenti analoghi che vanno ad interessare progressivamente anche il trasporto pesante. È vero che il 2035 non può entrare in un piano al 2030 ma è ovvio che i processi di sostituzione cominciano molto prima e che sono già in atto. Si tratta del più importante e traumatico provvedimento preso dall'Unione Europea per tutelare la qualità dell'aria e proprio per questo la sua totale assenza da questo PRQA ne deprezza la	Mobilità e aree urbane	Premesso che l'orizzonte temporale del piano è al 2030 e non al 2035, si ricorda che lo scenario nazionale GAINS-Italy "Baseline_WM_PNIEC_Sep2021" prevede già una sostituzione del parco veicolare verso le auto tecnologicamente più avanzate, con una visione ottimistica prossima a quanto previsto dal regolamento citato.	--

OSSERVAZIONI ESTERNE					
SOGGETTO CHE HA PRESENTATO L'OSSERVAZIONE	ARGOMENTO [RIF. PRQA]	CONTENUTO OSSERVAZIONE	AMBITO	VALUTAZIONE IN MERITO ALL'OSSERVAZIONE	RECEPIMENTO NEL PRQA
		validità. L'auto ad emissioni zero non è un'auto ad inquinamento zero, perché restano quelli dovuti alla parte meccanica, ed il Regolamento avrà certamente ulteriori modifiche, ma l'assenza del motore tradizionale a combustione avrà enormi effetti proprio nelle aree più inquinate dove il traffico è più concentrato e rappresenta una componente importante			
Pronatura	Relazione generale	Per quanto riguarda l'ambito "Agricoltura e zootecnia" stupisce certamente che per i composti organici di sintesi comunemente chiamati "pesticidi" non vi sia neppure un cenno. Il PRQA si concentra sulle emissioni di ammoniaca provenienti dai liquami non convenientemente trattati e sui fertilizzanti: due problemi effettivamente seri che spesso sembrano sfuggire alla maglia piuttosto larga dei controlli, ma il problema degli inquinanti in agricoltura non si ferma qui e riguarda tutta l'ampia gamma di prodotti organici di sintesi comunemente detti pesticidi; antibiotici compresi, di cui l'aria rappresenta un veicolo degli effetti attraverso il trasporto e la diffusione di patogeni resi resistenti.	Agricoltura e zootecnia	Pur ritenendo di estremo interesse l'argomento esposto, occorre sottolineare che gli obiettivi del PRQA sono da ricondurre alla normativa vigente in materia che, in particolare, riporta all'allegato XI del d.lgs 155/2010 gli inquinanti che devono essere monitorati. La diffusione dei pesticidi e le azioni di prevenzione per la tutela ambientale trovano risposta nel piano di tutela delle acque il quale, tra l'altro, prevede un monitoraggio operativo sia delle acque superficiali che sotterranee. I dati di monitoraggio dei pesticidi prodotti da Arpa vengono trasmessi all'ISPRA tramite il Sistema Informativo Nazionale per la Tutela delle Acque Italiane (SINTAI), mediante il quale vengono espletate tutte le attività relative alla gestione dell'informazione sulla qualità delle acque interne e marine previste dalle normative nazionali ed europee. Infine i temi dell'inquinamento ambientale da farmaci ed il rischio dell'antibiotico resistenza costituisce un tema inquadrato ancora nell'ambito degli inquinanti emergenti non normati che trovano come primo vettore di diffusione le acque e pertanto le prime azioni si focalizzano in particolare sui processi di depurazione degli impianti del ciclo idrico integrato.	

OSSERVAZIONI ESTERNE					
SOGGETTO CHE HA PRESENTATO L'OSSERVAZIONE	ARGOMENTO [RIF. PRQA]	CONTENUTO OSSERVAZIONE	AMBITO	VALUTAZIONE IN MERITO ALL'OSSERVAZIONE	RECEPIMENTO NEL PRQA
Pronatura	Relazione generale	Per quanto riguarda l'ambito "attività produttive" il PRQA 24 sembra non voler affrontare lo stretto rapporto ed i giganteschi volumi di emissioni tra molti inquinanti, in particolar modo le PM 10 e le PM 2,5 con le grandi opere che impongono enormi movimentazioni di mezzi e materiali. È un campo largamente abbandonato a se stesso, ed è noto che le imprese non amano usare soluzioni di cantierizzazione che possano rallentare i lavori. Ma di fatto è L'ARPA stessa che, di fronte alla dimensione di una grande opera e dei suoi vari cantieri, pone il problema della carenza di personale e non esercita, se non in minima parte, un controllo diretto lasciando alle imprese la parte preponderante del monitoraggio sino, in alcuni casi, lasciandosi tener fuori dalla competenza sui provvedimenti eventualmente da prendere, accettando la delega ad uno sconosciuto funzionario del Ministero dell'Ambiente a Roma, come è avvenuto per i primi lavori della Torino Lion e si è confermato di voler procedere per quelli che verranno. Un corretto modo di agire per la tutela della qualità dell'aria dovrebbe prevedere che le imprese che eseguono grandi lavori versino all' ARPA una tassa speciale che consenta all'ente di assumere dei funzionari in più in modo che l'ente abbia un organico che gli consenta questo controllo.	Attività produttive	Pur condividendo lo spirito della proposta - volta a fornire ai soggetti competenti le risorse per poter incrementare i controlli - si rileva tuttavia che tale indicazione non può essere oggetto del PRQA. Le valutazioni emissive dell'opera in fase di cantiere ed esercizio sono effettuate nell'ambito dell'istruttoria e da tali valutazioni, fatte sulla base del quadro normativo vigente (regionale e nazionale) discendono prescrizioni/indicazioni che trovano spazio nell'ambito del quadro prescrittivo, ad esempio come misure di mitigazione o compensazione ambientale, dei provvedimenti assunti nei procedimenti di valutazione e/o verifica di impatto ambientale (VIA o Verifica assoggettabilità a VIA) dei progetti. Si rileva inoltre che la norma nazionale prevede l'ammontare delle risorse - in termini percentuali sull'importo dell'opera - destinate agli interventi di compensazione e mitigazione. Si ricorda infine, che l'Arpa garantisce puntualmente le attività di controllo e monitoraggio delle grandi opere, su tutte le componenti ambientali interessate.	
Pronatura	All. B - Norme di attuazione	Piani stralcio (Allegato B, Norme di attuazione, articolo 6) Oltre all'aggiornamento del Piano stralcio per il riscaldamento ambientale e il condizionamento e di quello per l'Agricoltura, va previsto con urgenza il Piano stralcio per il settore industriale. Nella redazione del Piano stralcio debbono essere consultate anche le associazioni di tutela ambientale.	Disposizioni generali	Per quanto riguarda il comparto emissivo industriale (riportato al paragrafo 6.6.1.1 della relazione generale) il lavoro svolto dalle autorità competenti al rilascio delle autorizzazioni alle emissioni già garantisce elevati obiettivi di protezione per la salute umana. Ciò non toglie che qualora necessario, come previsto dalla legge regionale 43/2000 e riportato al paragrafo 8.2 si potrà provvedere alla redazione di un piano stralcio specifico per l'industria. In tal caso le strutture	

OSSERVAZIONI ESTERNE					
SOGGETTO CHE HA PRESENTATO L'OSSERVAZIONE	ARGOMENTO [RIF. PRQA]	CONTENUTO OSSERVAZIONE	AMBITO	VALUTAZIONE IN MERITO ALL'OSSERVAZIONE	RECEPIMENTO NEL PRQA
				regionali competenti all'elaborazione dei Piani Stralcio si potranno avvalere del supporto di un Tavolo Tecnico e il Tavolo stesso, sulla base delle specifiche tematiche trattate, può altresì consultare e/o coinvolgere altri stakeholder, pubblici o privati.	
Pronatura	Relazione generale	“Source apportionment” (Allegato 1b a cura di ARPA) Devono essere considerati almeno anche i Composti Organici Volatili (COV) e non solo particolato PM10, particolato PM2.5 e biossido di azoto NO2.	Attività produttive	Il modello di qualità dell'aria alla base del sistema modellistico adottato da ARPA Piemonte e descritto nel capitolo 5 della Relazione Generale, considera tutti gli inquinanti e le specie che interagiscono in atmosfera, compresi i COV, rappresentando secondo metodologie allo stato dell'arte la chimica atmosferica. I risultati sono riportati solo per particolato e biossido di azoto per le finalità del PRQA – si ricorda che i COV non sono normati dalla vigente normativa – ma considerano quindi tutta la chimica atmosferica e le specie in essa interagenti, compresi i COV. Per dettagli si rimanda ai riferimenti bibliografici presenti nel citato capitolo 5 ed in particolare a : Calori, G.; Briganti, G.; Uboldi, F.; Pepe, N.; D'Elia, I.; Mircea, M.; Marras, G.F.; Piersanti, A. Implementation of an On-Line Reactive Source Apportionment (ORSA) Algorithm in the FARM Chemical-Transport Model and Application over Multiple Domains in Italy. Atmosphere 2024, 15, 191. https://doi.org/10.3390/atmos15020191	
Pronatura	Relazione generale	È necessario intensificare i controlli sulle emissioni del settore industriale da parte di Arpa e renderne pubblici i risultati, e non limitarsi all'acquisizione delle autocertificazioni fornite dai gestori. A titolo di esempio, in provincia di Vercelli occorrono verifiche periodiche dei tecnici di Arpa sulla bioraffineria Eni di Crescentino e sullo stabilimento Asm (pallets) di Vercelli, con	Aggiornamento del piano regionale di qualità dell'aria	Il controllo delle sorgenti di emissione in atmosfera condotta da ARPA Piemonte viene declinato a livello di attività in campo di campionamento e misura al camino e verifiche documentali; le attività sono programmate sulla base del carico ambientale connesso all'attività svolta, della	

OSSERVAZIONI ESTERNE					
SOGGETTO CHE HA PRESENTATO L'OSSERVAZIONE	ARGOMENTO [RIF. PRQA]	CONTENUTO OSSERVAZIONE	AMBITO	VALUTAZIONE IN MERITO ALL'OSSERVAZIONE	RECEPIMENTO NEL PRQA
		pubblicazione dei risultati.		presenza di sostanze pericolose, della sussistenza di criticità già riscontrate in passato, della carenza di controlli nel medio periodo. In Regione Piemonte il numero dei soggetti dotati di autorizzazione alle emissioni in atmosfera (in via generale od ordinaria) è stimato superiore a 20.000. Arpa Piemonte controlla ogni anno centinaia di soggetti responsabili di emissioni in atmosfera, mantenendo inoltre un controllo indiretto sui 120 stabilimenti piemontesi dotati di sistema di monitoraggio delle emissioni in continuo (S.M.C.E.). L'Agenzia interviene inoltre, anche in pronta disponibilità, nei casi di segnalata criticità per il comparto atmosferico attribuibile alle emissioni. Il controllo dell'Agenzia è capillare e diffuso sul territorio di competenza e interessa sia gli inquinanti tradizionali che i microinquinanti, organici e non, sulla base dei medesimi criteri di efficienza ed omogeneità. La pubblicazione dei risultati dell'attività avviene nel rispetto della normativa di settore. Per ulteriori dettagli si consulti: https://www.arpa.piemonte.it/scheda-informativa/controlli-sulle-emissioni-atmosfera#:~:text=Arpa%20effettua%20controlli%20diretti%20e%20indiretti%20sulle%20emissioni,la%20gestione%20ambientale%20degli%20impianti%20che%20producono%20emissioni.	
Pronatura	Relazione generale	Il Piano deve prendere in esame, oltre ai Composti Organici Volatili (COV) e ai PM10 tradizionali, anche i vari PFAS (sostanze alchiliche perfluorate e polifluorate) e la loro presenza in aria che non viene finora sufficientemente rilevata nonostante la loro pericolosità e nonostante che proprio la Regione	Aggiornamento del piano regionale di qualità dell'aria	Pur ritenendo di estremo interesse l'argomento esposto, occorre sottolineare che gli obiettivi del PRQA sono da ricondurre alla normativa vigente in materia che, in particolare, riporta all'allegato XI del d.lgs 155/2010 gli inquinanti che devono	

OSSERVAZIONI ESTERNE					
SOGGETTO CHE HA PRESENTATO L'OSSERVAZIONE	ARGOMENTO [RIF. PRQA]	CONTENUTO OSSERVAZIONE	AMBITO	VALUTAZIONE IN MERITO ALL'OSSERVAZIONE	RECEPIMENTO NEL PRQA
		Piemonte si trovi ad avere sul proprio territorio l'unica grande azienda che produce PFAS in Italia, la Solvay di Spinetta Marengo, in Alessandria e che la presenza di PFAS (in particolare ADV e cC6O4) in atmosfera sia stata accertata e siano state misurate le relative ricadute al suolo anche in ambiti urbani, come mostrato nelle figure seguenti (fonte ARPA). Infine, il reperimento di alte concentrazioni di PFAS in due località in val di Susa, a quota 1200 metri, non può avere altra origine che nel cantiere di TELT sottostante che si trova ad una quota inferiore di 500 metri. Del resto, l'ARPA monitora significativamente la concentrazione dei PFAS nell'aria ormai dal 2019 e di conseguenza la loro omissione nel PRQA 24 è immotivata.		essere monitorati. Il monitoraggio in aria ambiente di PFAS, avviata da Arpa Piemonte nell'intorno dello stabilimento di Syensqo a Spinetta Marengo prosegue sia attraverso lo studio delle deposizioni atmosferiche avviato a marzo 2022, sia attraverso campagne di misura effettuate con campionamenti attivi avviate nel 2023. Si tratta però di attività da ricondurre ai controlli emissivi e dell'Autorizzazione Integrata Ambientale dello stabilimento che riguardano tutte le matrici ambientali (aria, acqua suolo). Il richiamo alla contaminazione PFAS nella valle Susa si riferisce alla matrice acqua che non è correlata a processi di trasporto in aria.	
Pronatura	Relazione generale	Devono essere indagati i precursori della formazione dell'ozono, quali ad esempio la formaldeide di origine industriale e le emissioni del settore agricolo, anche sulla base di quanto previsto nella Sezione 3 dell'Allegato I della Direttiva adottata dal Parlamento Europeo il 24 aprile 2024. In particolare, devono essere valutate le cause del primato di concentrazione di ozono della stazione Coni di Vercelli (pagina 77 del Rapporto Ambientale, come riportato nella seguente figura), compresa la formaldeide eventualmente derivante dall'area industriale.	Aggiornamento del piano regionale di qualità dell'aria	Nella direttiva vigente i precursori dell'ozono non sono normati. La nuova Direttiva non è ancora normativa vigente, non essendo stata approvata dal Consiglio. La rete di monitoraggio della qualità dell'aria è progettata e aggiornata secondo tutte le richieste previste dalla normativa vigente. I precursori dell'ozono, al pari di tutti i composti presenti in atmosfera, sono considerati nel sistema modellistico regionale descritto nel capitolo 5.	
Pronatura	Relazione generale	Il Piano deve prendere in esame anche la presenza nell'aria delle fibre di amianto, prescrivere la rilevazione, disporre gli interventi per la loro riduzione, stante la presenza in Piemonte di numerosi ex siti di produzione e di moltissime strutture edili contenenti amianto e le drammatiche conseguenze in termini di decessi per mesotelioma pleurico.	Aggiornamento del piano regionale di qualità dell'aria	Pur ritenendo di estremo interesse l'argomento esposto, occorre sottolineare che gli obiettivi del PRQA sono da ricondurre alla normativa vigente in materia che, in particolare, riporta all'allegato XI del d.lgs 155/2010 gli inquinanti che devono essere monitorati. L'amianto sul territorio piemontese, a causa del massiccio impiego che ne è stato fatto nel secolo scorso, storicamente costituisce una problematica di	

OSSERVAZIONI ESTERNE					
SOGGETTO CHE HA PRESENTATO L'OSSERVAZIONE	ARGOMENTO [RIF. PRQA]	CONTENUTO OSSERVAZIONE	AMBITO	VALUTAZIONE IN MERITO ALL'OSSERVAZIONE	RECEPIMENTO NEL PRQA
				rilievo che viene affrontato nel Piano Regionale Amianto. La mappatura della presenza di amianto antropico, ed in particolare le coperture di cemento-amianto, è disponibile sul portale di Arpa Piemonte e costituisce la base conoscitiva per pianificare le attività di controllo e bonifica. La mappatura della presenza di amianto di origine naturale è stata attuata tramite una classificazione del territorio, ove minerali di amianto siano stati accertati o siano potenzialmente presenti, ed è utilizzata per una preliminare valutare dell'impatto di opere che prevedono scavi e movimento terra. Per il cantiere del terzo valico ferroviario dei Giovi è stato messo a punto un protocollo di gestione amianto a tutela sia dei lavoratori che della popolazione, che verrà applicato anche nelle altre opere sul territorio della Regione Piemonte.	
Pronatura	Relazione generale	Il PRQA 24 necessita infine di un controllo non solo sugli inquinanti, ma anche sui fattori che determinano la loro presenza o la loro dispersione. Come esempio si può citare la mancata presa in considerazione delle brezze che sono fenomeni termici che hanno capacità di spostare grandi masse di aria ed inquinanti soffiando a velocità relativamente bassa ma con una cadenza frequente e molto regolare. Questi fenomeni sono essenziali da tenere in considerazione soprattutto per l'esame del caso principale della Regione Piemonte costituito dall' agglomerato di Torino e della sua cintura, oggetto specifico delle procedure di infrazione della Commissione europea 2014/2147 e 2015/2043.	Aggiornamento del piano regionale di qualità dell'aria	Il sistema modellistico regionale utilizzato per la redazione del PRQA, come descritto nel capitolo 5, contiene al suo interno uno specifico modulo, il modulo meteorologico, che riproduce, per mezzo di un modello meteorologico numerico, tutti i fenomeni di circolazione atmosferica, sia a scala sinottica, sia a scala locale, quindi anche le brezze e tutti i fenomeni che regolano la dispersione, il trasporto, la deposizione e l'accumulo degli inquinanti in atmosfera.	
Pronatura	All. A - Misure e azioni	Come già accennato all'inizio, la partecipazione del pubblico, è un fattore importante, la sola che possa giustificare e sostenere le misure restrittive. Questa partecipazione si può ottenere solo con il coinvolgimento ed il dialogo continuo della	Mobilità e aree urbane	Nelle azioni di piano si è dato ampio risalto al confronto con i portatori di interesse, in particolare sono state previste forme di partecipazione dei cittadini sulla qualità dell'aria e sul clima (di Mob.M6.A2.). La	--

OSSERVAZIONI ESTERNE					
SOGGETTO CHE HA PRESENTATO L'OSSERVAZIONE	ARGOMENTO [RIF. PRQA]	CONTENUTO OSSERVAZIONE	AMBITO	VALUTAZIONE IN MERITO ALL'OSSERVAZIONE	RECEPIMENTO NEL PRQA
		comunicazione dei dati. Un passo meritevole e di grande importanza sarebbe la visibilità locale e quotidiana almeno della concentrazione dei PM 10 e 2,5 e dell'ozono nell'aria in alcuni punti chiave di Torino e delle aree maggiormente urbanizzate. tramite colonnine o schermi che riportino i livelli giornalieri dei principali inquinanti. Qualcosa è stato fatto ma si è ancora lontani da un vero e proprio programma in tal senso. La disponibilità dei dati sul WEB non è la stessa cosa, come non è la stessa cosa dal punto di vista della comunicazione, mettersi fare una ricerca piuttosto che trovare chi te la offre spontaneamente quando neppure ci penseresti.		proposta di aumentare la visibilità locale e quotidiana della concentrazione degli inquinanti nelle aree maggiormente urbanizzate tramite colonnine o schermi che riportino i livelli giornalieri dei principali inquinanti si potrà accogliere nell'ambito dei lavori dell'Osservatorio regionale rivolto agli Enti locali (Mob.M6.A1).	
Provincia di Cuneo	All. B - Norme di attuazione	Art. 11 Il comma 1 prevede che "le prescrizioni del PRQA costituiscono requisito minimo nel caso di impianti soggetti ad autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 11, comma 4, del d.lgs 155/2010 e dell'art. 271, comma 4, del d.lgs 152/2006. Le autorizzazioni ambientali, fra cui l'autorizzazione integrata ambientale (AIA), l'autorizzazione unica ambientale (AUA), l'autorizzazione alle emissioni nonché gli ulteriori titoli abilitativi in materia ambientale, anche conseguenti a procedure in regime di comunicazione, non possono contenere previsioni contrastanti con le previsioni del "PRQA" mentre il comma 4 prevede che "le prescrizioni del PRQA costituiscono inoltre riferimento cogente per gli stabilimenti di cui all'art 272 comma 1 del d.lgs 152/2006, ai sensi dell'art. 271, comma 3, del medesimo decreto. Non risulta chiaro pertanto se i limiti della DD 753/2022 citata tra i riferimenti normativi dell'azione Ind.M1.A1 diventino "requisito minimo" per tutti gli impianti soggetti ad autorizzazione, ma non solo anche per quelli dell'art. 272, c. 1 (Impianti termici sotto soglia autorizzativa)	Mobilità e aree urbane	Le prescrizioni del PRQA costituiscono riferimento cogente per gli stabilimenti di cui all'art. 272, comma 1 del d.lgs 152/06, le prescrizioni della DD 753/2022 si applicano esclusivamente agli impianti oggetto di tale provvedimento	--
Provincia di Cuneo	All. B - Norme di attuazione	Art. 13 - Il PRQA estende le deroghe al divieto di circolazione previsto dalla DGR 6 agosto 2021, n. 26-3694 (punto 1.1) - se ciò venisse confermato si	Mobilità e aree urbane	Correzione errore materiale. Negli elaborati pubblicati per la VAS era presente effettivamente un refuso inerente	Si sono corretti l'art. 13 delle norme di attuazione e l'azione Mob.M3.A7a in

OSSERVAZIONI ESTERNE					
SOGGETTO CHE HA PRESENTATO L'OSSERVAZIONE	ARGOMENTO [RIF. PRQA]	CONTENUTO OSSERVAZIONE	AMBITO	VALUTAZIONE IN MERITO ALL'OSSERVAZIONE	RECEPIMENTO NEL PRQA
		evidenza che tutti i comuni interessati, dovranno modificare le Ordinanze attualmente in vigore.		le limitazioni dei veicoli Diesel di classe inferiore o uguale a Euro 2, che si è provveduto a correggere.	modo da garantire la coerenza con le disposizioni attualmente vigenti
Provincia di Cuneo	All. B - Norme di attuazione	Art. 14 Si rimarca una grande difficoltà nella definizione delle misure e nella valutazione della loro efficacia, incombenza peraltro lasciata ai Comuni in collaborazione con ARPA e Province - parrebbe essere prevista un'esenzione del potere sostitutivo delle Province-, che ai sensi della normativa vigente (D.lgs 155/2010 e L.R. 43/2000), a nostro parere, possono sostituirsi ai Comuni nell'adozione di un provvedimento definito, ma non nella definizione del provvedimento	Mobilità e aree urbane	Il potere sostitutivo è definito sulla base della ripartizione delle competenze in materia prevista dalle norme nazionali e regionali	--
Provincia di Cuneo	All. B - Norme di attuazione	Art. 20 - sono previsti un ampliamento degli obblighi di registrazione al Catasto Impianti Termici, indipendentemente dalla soglia, e ulteriori limitazioni per l'installazione di nuovi impianti a biomassa - per gli impianti esistenti è previsto che la Regione entro 6 mesi definisca la soglia - pur dando atto che gli impianti a biomassa sono tra i maggiori responsabili delle criticità sulla qualità dell'aria; si sollevano perplessità soprattutto sull'obbligo di registrazione dei piccoli impianti esistenti e sulla possibilità per i Comuni di effettuare i controlli prospettati.	Energia e biomasse	Gli obblighi di registrazione e le limitazioni prestazionali riguardano esclusivamente i generatori alimentati a biomassa destinati non esclusivamente alla cottura dei cibi, chiarendo cioè l'equiparazione di questi agli altri apparecchi a biomassa, alle medesime condizioni normative (obbligo di registrazione in CIT e prestazioni emissive dei nuovi generatori), già in essere. La tempistica di 6 mesi è individuata per definire le modalità di registrazione semplificata in CIT dei generatori esistenti (e le relative deroghe per prosecuzione dell'esercizio) e le modalità di comunicazione obbligatoria di dati da parte della rete di vendita in caso di vendita di nuovi generatori. L'attuale assetto normativo regionale prevede che le Autorità Competenti per i controlli sugli impianti termici civili siano i Comuni e le Province e la Città Metropolitana di Torino. Il nuovo PRQA nelle azioni destinate ai controlli (ENB.M.2.A.1f e ENB.M.2.A.2f)	--

OSSERVAZIONI ESTERNE					
SOGGETTO CHE HA PRESENTATO L'OSSERVAZIONE	ARGOMENTO [RIF. PRQA]	CONTENUTO OSSERVAZIONE	AMBITO	VALUTAZIONE IN MERITO ALL'OSSERVAZIONE	RECEPIMENTO NEL PRQA
				propone di individuare una Autorità di Controllo unica a livello regionale, con dotazioni economiche e organizzative specifiche.	
Provincia di Cuneo	All. B - Norme di attuazione	Art. 24 - è previsto un report sulle varie azioni da inviare entro il 31/05 da parte dei soggetti responsabili dell'attuazione delle misure - si ritiene importante avere un format condiviso di rendicontazione	Ulteriori strumenti finalizzati al raggiungimento degli obiettivi di piano	Si prende atto della richiesta. Al paragrafo 12.3 è contenuto un indice di massima della relazione di monitoraggio. Il format di reportistica comune sarà predisposto nell'ambito dei lavori dell'Osservatorio previsto dall'azione Mob.M6.A1. Istituzione di un osservatorio regionale per l'attuazione delle misure di qualità dell'aria.	--
Provincia di Cuneo	All. A - Misure e azioni	Azione Mob.M3.A1b - Incentivazione all'acquisto di abbonamenti al TPL (annuale o plurimensile studenti) per proprietari di diesel EURO 3,4,5 - si richiede che il contributo sia esteso a tutti, visti in particolare i continui aumenti dei prezzi del TPL - si ritiene altresì necessaria una calmierazione a monte di questi ultimi.	Mobilità e aree urbane	I destinatari sono stati individuati ipotizzando un processo di avvicinamento anche al futuro blocco previsto per i veicoli Euro 5 diesel, oltretutto tenendo conto delle risorse a disposizione. Calmierare i prezzi dei servizi TPL non è nelle possibilità del PRQA, bensì di politiche nazionali più ampie. In fase di attuazione del piano, tenendo conto degli esiti delle misure di incentivazione in atto, sarà comunque valutato quanto proposto.	--
Provincia di Cuneo	All. A - Misure e azioni	Azione Ind. M1.A1 - Applicazione delle BAT ai processi produttivi - a. la prescrizione dei valori limite di emissione più restrittivi previsti dalla normativa vigente per impianti esistenti potrebbe creare problemi o non esser tecnicamente attuabile, se non a fronte di un completo rifacimento dell'impianto. Considerati i riflessi economici di tali interventi, si chiede che la misura venga confermata solo per nuovi impianti e/o modifiche sostanziali; b. in relazione ai nuovi allevamenti zootecnici, si chiede che vengano riprese le regole già previste dal Piano Stralcio Agricoltura, previa risoluzione delle questioni interpretative ancora aperte. Si evidenzia, a tal	Attività produttive	In merito all'osservazione di cui alla lettera a., condividendo la preoccupazione manifestata, si è provveduto nella presente fase di revisione a riformulare di conseguenza il testo dell'azione. Per quanto riguarda i nuovi allevamenti (lettera b.), quanto previsto dal PRQA è in coerenza con quanto previsto al punto. 4 delle disposizioni attuative del Piano Stralcio. In relazione alle tecniche nutrizionali si rimanda alla scheda Ind.M1.A1	Si è integrato il testo dell'azione prevedendo che l'autorità competente all'adozione delle autorizzazioni alle emissioni (AIA, AUA): a) prescriva, nel caso di nuovi impianti o modifiche sostanziali di impianti autorizzati ai sensi del provvedimento di cui al Titolo III-bis della Parte II del d.lgs. 152/2006 (AIA), per le polveri e gli ossidi

OSSERVAZIONI ESTERNE					
SOGGETTO CHE HA PRESENTATO L'OSSERVAZIONE	ARGOMENTO [RIF. PRQA]	CONTENUTO OSSERVAZIONE	AMBITO	VALUTAZIONE IN MERITO ALL'OSSERVAZIONE	RECEPIMENTO NEL PRQA
		proposito, che il suddetto Piano Stralcio, in relazione ai nuovi allevamenti, definisce prescrizioni anche per la fase di stabulazione (punto 4 delle Disposizioni Attuative), per cui si chiede di far riferimento alle tipologie di stabulazione di cui alla Tabella 9 del medesimo. Sui bovini inoltre, per quanto riguarda le tecniche nutrizionali - occorre modificare allo stesso modo l'Art.22 delle NdA.			di azoto, i valori limite di emissione più restrittivi previsti dalla normativa vigente (es. nei BREF e nelle BAT Reference Document on Best Available Techniques Conclusions), su tutto il territorio regionale e anche per gli impianti di competenza statale ubicati nel territorio regionale; b) prescriva, nel caso di nuovi impianti o modifiche sostanziali di impianti autorizzati ai sensi del provvedimento di cui al Decreto del Presidente della Repubblica 13 marzo 2013, n. 59 , per le polveri e gli ossidi di azoto, i valori limite di emissione più restrittivi previsti dalla normativa vigente (es. nei BREF e nelle BAT Reference Document on Best Available Techniques Conclusions), su tutto il territorio regionale e anche per gli impianti di competenza statale ubicati nel territorio regionale; c) valuti la prescrizione, in caso di rinnovo/riesame o modifica di impianti esistenti di cui ai

OSSERVAZIONI ESTERNE					
SOGGETTO CHE HA PRESENTATO L'OSSERVAZIONE	ARGOMENTO [RIF. PRQA]	CONTENUTO OSSERVAZIONE	AMBITO	VALUTAZIONE IN MERITO ALL'OSSERVAZIONE	RECEPIMENTO NEL PRQA
					precedenti punti a) e b) (AIA e AUA), per le polveri e gli ossidi di azoto, dei valori limite di emissione più restrittivi previsti dalla normativa vigente (es. nei BREF e nelle BAT Reference Document on Best Available Techniques Conclusions), su tutto il territorio regionale e anche per gli impianti di competenza statale ubicati nel territorio regionale. Ai fini dell'applicazione dei punti b e c si richiamano per le AIA l'articolo 29 sexies, comma 9bis del d.lgs 152/06 e per le AUA gli articoli 268, comma 1, lett aa) e 271 comma 5 del d.lgs 152/06, in merito alla possibilità di una valutazione costi-benefici e alla disponibilità delle BAT anche dal punto di vista economico. Al fine di perseguire gli obiettivi della presente azione, le autorizzazioni generali di cui all'articolo 272, comma 2, del d.lgs. 152/2006 sono predisposte dalla Regione in coerenza con quanto indicato al punto a.

OSSERVAZIONI ESTERNE					
SOGGETTO CHE HA PRESENTATO L'OSSERVAZIONE	ARGOMENTO [RIF. PRQA]	CONTENUTO OSSERVAZIONE	AMBITO	VALUTAZIONE IN MERITO ALL'OSSERVAZIONE	RECEPIMENTO NEL PRQA
Provincia di Cuneo	All. A - Misure e azioni	Azione Agr.M3.A1 - Potenziamento del monitoraggio sull'applicazione delle disposizioni in ambito agricolo - si sottolinea la non coincidenza tra la zona di montagna IT0121, definita ai fini della qualità dell'aria, e le zone montane e agricole svantaggiate ai sensi del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEARS) - Secondo quanto previsto dalla L.10 agosto 2023, n. 103, nei mesi di luglio e agosto, il divieto di abbruciamento non è previsto per le zone montane svantaggiate di cui sopra: non è pertanto corretto quanto riportato nella descrizione della misura, ovvero che "La combustione dei materiali vegetali è inoltre vietata nei Comuni delle zone IT0118, IT0119, IT0120 nei mesi di luglio e agosto..." potendo i Comuni di tale zona, per la totalità o anche solo per parte del territorio, ricadere nelle zone montane o agricole svantaggiate di cui sopra.	Agricoltura e zootecnia	In merito all'osservazione, si richiama integralmente quanto riportato nel testo dell'Azione Agr.M3.A1: "La combustione dei materiali vegetali è inoltre vietata nei Comuni delle zone IT0118, IT0119, IT0120 nei mesi di luglio e agosto, secondo quanto disposto e alle condizioni di cui all'articolo 10, commi 1, 2 e 3 del decreto-legge n. 69 del 2023 convertito, con modificazioni, dalla legge 10 agosto 2023, n. 103, fatta salva la possibilità di adottare speciali deroghe per motivi sanitari e di sicurezza e per altri motivi previsti dalla normativa vigente." L'inciso "alle condizioni di cui all'articolo 10, commi 1, 2 e 3 del decreto-legge n. 69 del 2023" richiama per l'appunto la non applicazione delle limitazioni statali per le zone montane e agricole svantaggiate (art. 10, comma 3 del DL 69/2023).	--
Provincia di Cuneo	All. A - Misure e azioni	Azione Enb.M.2.A.2e - Il Step Biomassa - Strumenti per l'incremento della qualità e della tracciabilità dei combustibili legnosi - valutare la richiesta di partecipazione ad ulteriore corso di formazione per le imprese forestali che producono combustibili, pena decadenza dall'iscrizione, in quanto in Regione Piemonte è già richiesto un corso di formazione obbligatorio per l'iscrizione al registro imprese forestali - si evidenzia inoltre che mancano informazioni in merito alla durata, ai contenuti, alle condizioni concernenti il raggiungimento dei requisiti di validità del corso medesimo.	Energia e biomasse	Si recepisce l'osservazione per quanto concerne l'eliminazione del corso obbligatorio In sostituzione e in accordo con il Settore Foreste si introducono: - previsione di un obbligo di proposta di attività formativa sui combustibili legnosi nell'ambito della programmazione FEASR - introduzione dell'obbligo, da parte dei venditori, di consegna ai clienti che acquistano legna da ardere, di: a) un foglio informativo sul corretto utilizzo del combustibile (stoccaggio e impiego nell'apparecchio domestico) - appositamente redatto da Regione Piemonte	Eliminazione corso obbligatorio e inserimento corso FEASR e obbligo di consegna foglio informativo e dichiarazione contenuto idrico

OSSERVAZIONI ESTERNE					
SOGGETTO CHE HA PRESENTATO L'OSSERVAZIONE	ARGOMENTO [RIF. PRQA]	CONTENUTO OSSERVAZIONE	AMBITO	VALUTAZIONE IN MERITO ALL'OSSERVAZIONE	RECEPIMENTO NEL PRQA
				b) una dichiarazione sul contenuto di umidità della legna da ardere oggetto di vendita	
Soprintendenza archeologica belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Torino, Soprintendenza archeologica belle arti e paesaggio per le province di Biella, Novara, Verbano-Cusio-Ossola e Vercelli	Rapporto ambientale	Con riferimento al paragrafo 1.1 "Analisi delle componenti ambientali", ed in particolare alla tabella della componente 'Suolo e Paesaggio', si rileva l'inserimento del Piano paesaggistico regionale tra i Piani e programmi di riferimento di livello regionale, tuttavia si evidenzia l'assenza di riferimenti alla componente 'paesaggio', e ai beni culturali, nella Descrizione dello stato e del trend della componente, che tratta unicamente della componente 'suolo'; tra gli Indicatori di stato, inoltre, non ne è stato previsto alcuno per i beni culturali. La tabella, infine, in merito agli Effetti delle strategie del PRQA sulla componente conclude affermando che "[...] Non si rilevano significativi effetti delle strategie del PRQA sulla componente Paesaggio.", quando è evidente, anche dal confronto tra le misure del PRQA e le componenti ambientali, di cui al capitolo 5 "Effetti ambientali associati all'attuazione del PRQA", che diversi sono i profili di criticità riscontrabili;	Contesto di piano	Nel paragrafo 1.1 "Analisi delle componenti ambientali", con riferimento alla componente "Suolo e Paesaggio" sono previsti non solo indicatori di stato riferiti al consumo di suolo (punto 1) , ma anche indicatori relativi al Paesaggio (PUNTO 2). Gli effetti delle strategie del PRQA sulla componente "Paesaggio, beni ambientali e culturali" sono stati ritenuti "non significativi" (par. 1.1) in termini generali ma con risultati incerti (par. 5.4) in relazione ai possibili effetti ambientali delle misure che prevedono l'efficientamento degli edifici e delle infrastrutture pubbliche e l'installazione di impianti a FER. Al riguardo, tra le misure di mitigazione degli eventuali impatti, sono state inserite quelle proposte dalle Soprintendenze in fase di scoping (<i>"pianificare l'efficientamento energetico degli edifici storici con l'utilizzo di tecnologie appropriate che non ne compromettano l'integrità o ne alterino i valori culturali e ne salvaguardino eventuali elementi connotanti"</i>) .	
Soprintendenza archeologica belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Torino, Soprintendenza archeologica belle arti e paesaggio per le province di Biella, Novara, Verbano-Cusio-Ossola e Vercelli	Rapporto ambientale	Con riferimento al paragrafo 2.1 "Obiettivi di sostenibilità", ed in particolare alla Tabella 2.1. Obiettivi di sostenibilità ambientale, si evidenzia l'assenza di obiettivi che considerino esplicitamente la categoria "beni materiali, patrimonio culturale, paesaggio", benché componente fondamentale dell'ambiente, come da Codice dell'ambiente, i cui impatti dovrebbero essere sempre presi in considerazione; parimenti tale categoria non risulta considerata nemmeno tra gli Obiettivi ambientali di cui al paragrafo 2.2 e gli Obiettivi trasversali di cui al paragrafo 2.3; si suggerisce pertanto l'opportunità di introdurre la tutela del patrimonio paesaggistico e culturali tra li obiettivi di piano;	Contesto di piano	La tutela del patrimonio paesaggistico e culturale non può essere un obiettivo del PRQA, bensì la .progettazione e l'attuazione delle misure e delle azioni del Piano che potrebbero avere effetti su tale componente, dovranno essere effettuate nel rispetto di quanto previsto dalle norme e dalla pianificazione in materia.	

OSSERVAZIONI ESTERNE					
SOGGETTO CHE HA PRESENTATO L'OSSERVAZIONE	ARGOMENTO [RIF. PRQA]	CONTENUTO OSSERVAZIONE	AMBITO	VALUTAZIONE IN MERITO ALL'OSSERVAZIONE	RECEPIMENTO NEL PRQA
Soprintendenza archeologica belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Torino, delle province di Biella, Novara, Verbano-Cusio-Ossola e Vercelli, Soprintendenza archeologica belle arti e paesaggio per le province di Biella, Novara, Verbano-Cusio-Ossola e Vercelli	Rapporto ambientale	Con riferimento al paragrafo 3.1.1 "Il Piano Territoriale Regionale (PTR) e il Piano Paesaggistico Regionale (PPR)", in relazione alla coerenza esterna orizzontale si osserva che nella correlata Tabella 3.2 sono state correttamente riportate le strategie del Ppr e del Ptr, ma nelle tabelle successive sono stati declinati unicamente gli obiettivi del Piano territoriale, senza riportare quelli del Piano paesaggistico; nella tabella 3.5 in cui è esplicitata l'analisi di coerenza tra gli "obiettivi del PRQA" e gli "obiettivi specifici del Ppr o del Ptr", inoltre, si fa riferimento unicamente a quelli del Ptr per i quali, oltretutto, il risultato è sempre di "coerenza elevata" anche quando vi sono probabili profili di incoerenza. Si chiede, pertanto, di sviluppare l'analisi di coerenza anche rispetto agli obiettivi specifici del Ppr in una tabella distinta che tenga conto dei potenziali profili di incompatibilità;	Contesto di piano	Si prende atto del suggerimento di verificare la coerenza tra gli obiettivi del PRQA e quelli del PPR. A seguito di un approfondimento al riguardo e tenuto conto di quanto osservato dall'OTR, gli obiettivi specifici del PPR più pertinenti rispetto alle misure ed azioni di piano del PRQA, con cui si sarebbe dovuta effettuare l'analisi sono i seguenti: • obiettivo specifico 1.5.4 "Qualificazione dello spazio pubblico e dell'accessibilità pedonale al tessuto urbano e ai luoghi centrali con contenimento degli impatti del traffico veicolare privato" • obiettivo specifico 2.2.1 "Formazione di masse verdi significative nei centri urbani, nelle aree periurbane e nelle fasce di mitigazione ambientale delle grandi infrastrutture" • obiettivo specifico 2.5.2 "Integrazione degli impianti di produzione di energie rinnovabili (fotovoltaico, eolico, etc.) negli edifici e nel contesto paesaggistico-ambientale". Nel merito si rileva che gli obiettivi "Qualificazione dello spazio pubblico e dell'accessibilità pedonale al tessuto urbano e ai luoghi centrali con contenimento degli impatti del traffico veicolare privato", e "Formazione di masse verdi significative nei centri urbani, nelle aree periurbane e nelle fasce di mitigazione ambientale delle grandi infrastrutture" mostrano elevata coerenza con gli obiettivi specifici del PRQA, mentre l'obiettivo "Integrazione degli impianti di produzione di energie rinnovabili (fotovoltaico, eolico, etc.) negli edifici e nel contesto paesaggistico-ambientale" un livello di coerenza medio.	

OSSERVAZIONI ESTERNE					
SOGGETTO CHE HA PRESENTATO L'OSSERVAZIONE	ARGOMENTO [RIF. PRQA]	CONTENUTO OSSERVAZIONE	AMBITO	VALUTAZIONE IN MERITO ALL'OSSERVAZIONE	RECEPIMENTO NEL PRQA
				Per quanto riguarda, invece, l'analisi dei possibili effetti ambientali del PRQA sulla componente Paesaggio, beni culturali e ambientali, si osserva che : - l'obiettivo 1.5.4 "Qualificazione dello spazio pubblico e dell'accessibilità pedonale al tessuto urbano e ai luoghi centrali con contenimento degli impatti del traffico veicolare privato" e l'obiettivo specifico 2.2.1 "Formazione di masse verdi significative nei centri urbani, nelle aree periurbane e nelle fasce di mitigazione ambientale delle grandi infrastrutture" sono riconducibili alla misura "Interventi per l'adattamento degli ambiti urbani a nuove forme di mobilità sostenibile e attiva", per la quale sono stati valutati effetti positivi significativi sulla componente "Paesaggio, beni ambientali e culturali"; - l'obiettivo specifico 2.5.2 "Integrazione degli impianti di produzione di energie rinnovabili(fotovoltaico, eolico, etc.) negli edifici e nel contesto paesaggistico-ambientale" è riconducibile alle misure "Efficientamento edifici ed infrastrutture pubbliche e "Interventi di installazione di impianti a FER in sostituzione di impianti a combustibili fossili" per i quali sono stati valutati effetti incerti sulla componente "Paesaggio, beni ambientali e culturali" e, pertanto, sono stati previsti criteri ambientali di progettazione e misure di mitigazione.	
Soprintendenza archeologica belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Torino, Soprintendenza archeologica belle	Rapporto ambientale	Con riferimento al paragrafo 5.2 "Effetti delle misure previste per l'ambito attività produttive" e al relativo "Ambito Attività produttive (Ind)" dell'Allegato A, si rileva che tra le misure comprese negli "Interventi per favorire la sostenibilità ambientale dei processi produttivi" sono comprese le misure Ind.M1.A2 (Efficientamento energetico delle imprese) e Ind.M1.A3 (Promozione dell'Utilizzo delle energie rinnovabili nelle imprese) che	Attività produttive	Da un'analisi degli interventi previsti non si è ritenuto che la misura di efficientamento energetico delle imprese, nel suo complesso, producesse effetti significativi sulla componente "tutela del paesaggio e beni culturali e materiali". E' del tutto evidente che specifici interventi nell'ambito della misura che potrebbero avere effetti sul	

OSSERVAZIONI ESTERNE					
SOGGETTO CHE HA PRESENTATO L'OSSERVAZIONE	ARGOMENTO [RIF. PRQA]	CONTENUTO OSSERVAZIONE	AMBITO	VALUTAZIONE IN MERITO ALL'OSSERVAZIONE	RECEPIMENTO NEL PRQA
arti e paesaggio per le province di Biella, Novara, Verbano-Cusio-Ossola e Vercelli		difficilmente possono generare “Effetti non significativi” (Tabella 5.3) sulla componente ‘Paesaggio e beni culturali e materiali’. Si chiede, pertanto, di approfondire in maniera più puntuale i possibili effetti delle misure in relazione agli obiettivi di tutela del paesaggio e dei beni culturali;		paesaggio o sui beni culturali dovranno essere progettati e realizzati nel rispetto delle normative in materia e delle eventuali prescrizioni dettate in fase autorizzativa.	
Soprintendenza archeologica belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Torino, Soprintendenza archeologica belle arti e paesaggio per le province di Biella, Novara, Verbano-Cusio-Ossola e Vercelli	Rapporto ambientale	Con riferimento al paragrafo 5.3 “Effetti delle misure previste per l’ambito attività agricoltura e zootecnia” e al relativo “Ambito Agricoltura e zootecnia (Agr)” dell’Allegato A, si rileva che tra le misure comprese negli “Interventi per l’abbattimento delle emissioni di ammoniaca” è compresa la misura Agr.M1.A2 (Biomethan Hub) che difficilmente possono generare “Effetti non significativi” (Tabella 5.4) sulla componente ‘Paesaggio e beni culturali e materiali’. Si chiede, pertanto, di approfondire in maniera più puntuale i possibili effetti delle misure in relazione agli obiettivi di tutela del paesaggio e dei beni culturali;	Agricoltura e zootecnia	Da un'analisi degli interventi previsti non si è ritenuto che la misura “Interventi per l’abbattimento delle emissioni di ammoniaca, nel suo complesso, producesse effetti significativi sulla componente tutela del paesaggio e beni culturali e materiali. E' del tutto evidente che specifici interventi nell'ambito della misura (ad esempio la realizzazione di un nuovo impianto a biometano) che potrebbero avere effetti sul paesaggio o sui beni culturali, dovranno essere progettati e realizzati nel rispetto delle normative in materia e delle eventuali prescrizioni dettate in fase autorizzativa.	
Soprintendenza archeologica belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Torino, Soprintendenza archeologica belle arti e paesaggio per le province di Biella, Novara, Verbano-Cusio-Ossola e Vercelli	Rapporto ambientale	Con riferimento al paragrafo 5.5 “Riepilogo dei criteri delle mitigazioni ambientali per tipologia di intervento e definizione delle modalità di compensazione”, e in particolare la tabella 5.6, si rileva come non siano indicati criteri ambientali di progettazioni in relazione alla misura di “Efficientamento edifici e infrastrutture pubbliche”, né siano riportate misure di mitigazione paesaggistica per la misura “Interventi di installazione di impianti a FER in sostituzione di impianti a combustibili fossili”; infine, si rileva che non sono stati previsti criteri ambientali di progettazione né misure di mitigazione per le misure “Interventi per favorire la sostenibilità ambientale dei processi produttivi” e “Interventi per l’abbattimento delle emissioni di ammoniaca”, segnalate ai punti precedenti;	Energia e biomasse	La misura “Interventi di installazione di impianti a FER in sostituzione di impianti a combustibili fossili” si riferisce alla realizzazione di CER (Comunità Energetiche) nei comuni con meno di 5000 abitanti. In questo caso, poichè si è in presenza di interventi puntuali, per ovviare ai risultati incerti della misura, si è ritenuto di intervenire già sulla fase di progettazione, prevedendo tra i criteri ambientali di progettazione che “gli interventi non devono proporre un'incongruente trasformazione del contesto paesaggistico e archeologico”, mentre per la misura “Efficientamento edifici e infrastrutture pubbliche”, che prevede interventi per lo più realizzati nell'ambito di edifici esistenti, si sono indicate misure di mitigazione, riprendendo quelle indicate	

OSSERVAZIONI ESTERNE					
SOGGETTO CHE HA PRESENTATO L'OSSERVAZIONE	ARGOMENTO [RIF. PRQA]	CONTENUTO OSSERVAZIONE	AMBITO	VALUTAZIONE IN MERITO ALL'OSSERVAZIONE	RECEPIMENTO NEL PRQA
				dalle Soprintendenze in fase di scoping (<i>pianificare l'efficientamento energetico degli edifici storici con l'utilizzo di tecnologie appropriate che non ne compromettano l'integrità o ne alterino i valori culturali e ne salvaguardino eventuali elementi connotanti</i>) . Per le misure "Interventi per favorire la sostenibilità ambientale dei processi produttivi" e "Interventi per l'abbattimento delle emissioni di ammoniaca" non sono stati previsti specifici criteri ambientali di progettazione né misure di mitigazione, poichè, come già evidenziato, non sono stati rilevati esiti incerti sulla componente "beni ambientali e culturali".	
Soprintendenza archeologica belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Torino, Soprintendenza archeologica belle arti e paesaggio per le province di Biella, Novara, Verbano-Cusio-Ossola e Vercelli	Rapporto ambientale	Premesso che gli obiettivi e le strategie del Ppr sono indirizzati alla riqualificazione territoriale, alla tutela e alla valorizzazione del paesaggio la cui concretizzazione passa anche attraverso la sostenibilità ambientale, l'efficienza energetica e l'integrazione territoriale delle infrastrutture di mobilità, comunicazione e logistica, si invita a far sì che la programmazione e la pianificazione degli interventi, aventi incidenza diretta o indiretta sulla qualità dell'aria e previsti nel Rapporto Ambientale del PRQA, si pongano in stretta sinergia e coerenza con la pianificazione del paesaggio. Il processo di decarbonizzazione e la diffusione degli impianti per produrre energia da FER (Fonti Energetiche Rinnovabili), finalizzato alla riduzione drastica del particolato primario, indicato già tra le "Misure e Azioni" del Rapporto Preliminare (cfr. paragrafo 7.2 "Ambito Energia" e Paragrafo 7.3 "Ambito Attività produttive") rischia di incidere negativamente sui territori, trasformando i paesaggi. La proliferazione di grandi impianti senza adeguate politiche di pianificazione territoriale può portare a significativi effetti cumulativi negativi, tra cui la frammentazione del paesaggio e la perdita delle sue connotazioni specifiche. Si suggerisce pertanto, al fine di ridurre gli	Energia e biomasse	La misura "Interventi di installazione di impianti a FER in sostituzione di impianti a combustibili fossili" si riferisce alla realizzazione di CER nei comuni con meno di 5000 abitanti. Si è pertanto in presenza di interventi puntuali, e nel paragrafo 5.5, per ovviare ai risultati incerti della misura, è stato previsto, tra i criteri ambientali di progettazione, che "gli interventi non devono proporre un'incongruente trasformazione del contesto paesaggistico e archeologico".	

OSSERVAZIONI ESTERNE					
SOGGETTO CHE HA PRESENTATO L'OSSERVAZIONE	ARGOMENTO [RIF. PRQA]	CONTENUTO OSSERVAZIONE	AMBITO	VALUTAZIONE IN MERITO ALL'OSSERVAZIONE	RECEPIMENTO NEL PRQA
		effetti potenzialmente negativi sui beni paesaggistici, di coniugare gli obiettivi della pianificazione territoriale sostenibile con i dettami della pianificazione paesaggistica e privilegiando un'elevata qualità progettuale e prevedendo soluzioni di mitigazione degli effetti. Attraverso una gestione attenta e coordinata è possibile conciliare l'implementazione delle energie rinnovabili con la conservazione del patrimonio naturale e culturale e pertanto nelle aree tutelate, ai sensi della Parte terza del Codice dei beni culturali, ogni modifica dello stato dei luoghi, finalizzata al raggiungimento degli obiettivi di decarbonizzazione come indicato nel Rapporto Preliminare, dovrà risultare compatibile con le superiori esigenze connesse alla tutela del paesaggio, così come previsto dall'articolo 9 della Costituzione e dalle disposizioni del Codice dei beni culturali. I nuovi interventi non potranno pertanto proporre un'incongrua trasformazione del contesto paesaggistico e archeologico. La diffusa costruzione di impianti e infrastrutture, la promozione del fotovoltaico, dell'eolico e ogni intervento futuro volto al raggiungimento degli obiettivi di Piano dovrà inoltre verificare e dimostrare come siano rispettate le disposizioni immediatamente cogenti e prevalenti e le eventuali interferenze con le componenti individuate dal Ppr. Si rammenta infine che tra gli strumenti di promozione ed attuazione delle politiche del Ppr, assumono particolare rilievo la salvaguardia dei paesaggi agrari e archeologici (viabilità antica, tracce di centuriazione ecc.) anche attraverso il contenimento del consumo di suolo, fondamentale per la sostenibilità ambientale e per la preservazione degli ecosistemi naturali. Si riterrebbe pertanto efficace inserire tra gli obiettivi di sostenibilità ambientale, oltre la promozione della crescita del settore agricolo e dell'economia rurale e del verde urbano, anche obiettivi volti a favorire il recupero delle aree industriali dismesse e dei terreni abbandonati, ad implementare normative che limitino la			

OSSERVAZIONI ESTERNE					
SOGGETTO CHE HA PRESENTATO L'OSSERVAZIONE	ARGOMENTO [RIF. PRQA]	CONTENUTO OSSERVAZIONE	AMBITO	VALUTAZIONE IN MERITO ALL'OSSERVAZIONE	RECEPIMENTO NEL PRQA
		conversione di terreni agricoli e naturali in aree urbanizzate e favorire azioni che consentano la riqualificazione di aree urbane degradate con soluzioni che includano superfici permeabili e spazi verdi.			
Soprintendenza archeologica belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Torino, Soprintendenza archeologica belle arti e paesaggio per le province di Biella, Novara, Verbano-Cusio-Ossola e Vercelli	Rapporto ambientale	Con riferimento ai paragrafi 5.4 Paesaggio e Patrimonio culturale e 7.2 Ambito "Energia"; Considerato che sulla base delle valutazioni emerse dal quadro conoscitivo del Rapporto preliminare del PRQA relativamente alle situazioni di superamento dei valori limite, ai contributi emissivi dei diversi settori e ambiti territoriali, allo studio degli scenari e della qualità dell'aria, sono stati identificati ambiti di intervento, misure e azioni ad essi collegate, su cui il Piano deve indirizzare le proprie politiche, prescrizioni e risorse, che tra le altre cose coinvolgono una articolata serie di beni immobili ed infrastrutture di natura pubblica, attraverso interventi di efficientamento energetico e promozione all'utilizzo dell'energia rinnovabile, questa Soprintendenza, ritiene utile specificare, nel successivo Rapporto Ambientale, che tutti i beni immobili appartenenti a soggetto pubblico, nonché a persone giuridiche private senza fine di lucro, aventi più di settanta anni, debbono considerarsi assoggettati al regime di tutela, sulla scorta del combinato disposto degli artt. 10 e 12 della Parte II del Codice, fino a quando non sia effettuata la procedura di Verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art.12 del Codice stesso. Quanto sopra, fermo restando naturalmente, il regime di tutela vigente in forza di provvedimento espresso ai sensi della Parte II del Codice sugli immobili di interesse architettonico e archeologico. Per una più completa analisi e conoscenza si invita a riportare nel futuro Piano e nel Relativo Rapporto ambientale gli estremi dell'elenco dei beni immobili pubblicato sul sito di questa Soprintendenza al seguente indirizzo: http://www.sabap-to.beniculturali.it/index.php/vincoli . Considerato infine che l'efficientamento energetico degli edifici storici richiede un approccio calibrato che rispetti	Energia e biomasse	Nel paragrafo 5.4 , terzo capoverso è stato riportato che " <i>tutti i beni immobili appartenenti a soggetto pubblico, nonché a persone giuridiche private senza fine di lucro, aventi più di settanta anni, debbono considerarsi assoggettati al regime di tutela, sulla scorta del combinato disposto degli artt. 10 e 12 della Parte II del Codice, fino a quando non sia effettuata la procedura di Verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art.12 del Codice stesso</i>". Nella misure di mitigazione di cui al paragrafo 5.5, con riferimento alla misura "Efficientamento degli edifici e strutture pubbliche" è stato previsto di "<i>pianificare l'efficientamento energetico degli edifici storici con l'utilizzo di tecnologie appropriate che non ne compromettano l'integrità o ne alterino i valori culturali e ne salvaguardino eventuali elementi connotanti</i>"	

OSSERVAZIONI ESTERNE					
SOGGETTO CHE HA PRESENTATO L'OSSERVAZIONE	ARGOMENTO [RIF. PRQA]	CONTENUTO OSSERVAZIONE	AMBITO	VALUTAZIONE IN MERITO ALL'OSSERVAZIONE	RECEPIMENTO NEL PRQA
		e preservi il valore culturale e architettonico degli stessi si ritiene utile indirizzarsi verso una pianificazione attenta, mediante l'uso di tecnologie appropriate che non ne compromettano l'integrità o ne alterino i valori culturali e ne salvaguardino eventuali elementi connotanti. Per quanto riguarda specificamente la tutela archeologica, si ricorda inoltre il dettato dell'art. 41 c. 4 e Allegati I.8 del D. Lgs. 36/2023 in merito alla Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico per tutti gli interventi pubblici comprendenti scavi, compresi quelli rientranti nei cd. Settori Speciali.			
Soprintendenza archeologica belle arti e paesaggio per le province di Alessandria, Asti e Cuneo	Relazione generale	Con riferimento al par. 3.3 "Strategie, programmi e piani regionali" si rileva che la trattazione proposta sviluppa la descrizione dei rapporti con il Piano in esame perlopiù con i medesimi Piani già citati nel Rapporto Preliminare – Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile (SRSvS) e le relative 7 Macro-Aree Strategiche (MAS), Programma Regionale FESR 2021/2027 (PR FESR), Complemento regionale per lo sviluppo rurale 2023-2027 (CSR), Piano Regionale della Mobilità e dei Trasporti (PRMT), Piano regionale della mobilità ciclistica (PRMC), Piano Energetico Ambientale Regionale (PEAR) – ma non più considerando la Strategia Regionale sul Cambiamento Climatico a favore del Piano Forestale Regionale (PFR), precedentemente non citato. Al contempo si evidenzia come, tra i piani interferenti, non sia citato il Ppr Piemonte, benché il suo inserimento fosse stato espressamente richiesto dalla Scrivente nel parere espresso in fase di scoping, ne risultano essere stati inseriti riferimenti alle possibili correlazione con le previsioni del PRAE; si sottolinea in particolare come gli indirizzi e gli obiettivi del Ppr siano in grado di influenzare in senso positivo, attraverso la salvaguardia di determinati contesti ambientali, la qualità dell'aria, incidendo dunque - come gli altri Piani di ambito citati - sul perseguimento degli obiettivi del PRQA (ad esempio, la salvaguardia delle aree ad elevato	Contesto di piano	Nella Relazione Generale del Piano sono stati inclusi e descritti i Piani e Programmi che costituiscono il quadro di riferimento programmatico in cui si inserisce la Pianificazione in materia di qualità dell'aria ovvero i Piani e Programmi che prevedono obiettivi, misure ed azioni che concorrono direttamente o indirettamente agli obiettivi del PRQA. Il PTR e il PPR sono invece stati esaminati nella procedura di VAS, e ,nello specifico, nel Rapporto Ambientale, per verificare che le misure/azioni previste nel PRQA fossero coerenti con le strategie e gli obiettivi della pianificazione territoriale e paesaggistica e che non determinassero esiti incerti sulla componente " Paesaggio, beni ambientali e culturali", prevedendo, in tal caso, i criteri ambientali di progettazione o le mitigazioni.	

OSSERVAZIONI ESTERNE					
SOGGETTO CHE HA PRESENTATO L'OSSERVAZIONE	ARGOMENTO [RIF. PRQA]	CONTENUTO OSSERVAZIONE	AMBITO	VALUTAZIONE IN MERITO ALL'OSSERVAZIONE	RECEPIMENTO NEL PRQA
		interesse agronomico, la lotta alle monoculture con impiego di prodotti chimici in aerosol, la tutela forestale e delle aree naturali, la tutela dei corsi d'acqua , il governo della rete viabilistica e di trasporto, le strategie per la valorizzazione turistica sostenibile ai fini del della fruizione del paesaggio, ecc.).			
Soprintendenza archeologica belle arti e paesaggio per le province di Alessandria, Asti e Cuneo	Relazione generale	Rispetto invece ai piani citati, se ne segnalano a seguire i principali aspetti che possono comportare effetti positivi /negativi sulla componente paesaggio e sulla componente beni culturali e archeologici: - in relazione al SRSvS, la MAS 2 con le priorità 2A Promuovere le misure di efficienza energetica e 2C Promuovere e facilitare la conversione dei trasporti e della mobilità in chiave più sostenibile e la MAS 3 per la priorità 3A Ridurre il dissesto idrogeologico e il degrado ambientale, come citate nella tab. 3.1 a pag. 16; - in relazione al PR FESR 2021/2027 le azioni 2.1.1 Efficientamento energetico negli edifici pubblici, 2.1.2 Efficientamento energetico nelle imprese, 2.1.3 Efficientamento energetico e transizione intelligente della rete di illuminazione pubblica, 2.1.4 Promozione della diffusione del teleriscaldamento efficiente, 2.2.1 Promozione dell'utilizzo delle energie rinnovabili negli edifici pubblici, 2.2.2 Promozione dell'utilizzo delle energie rinnovabili nelle imprese, 2.3.1 Favorire la trasformazione intelligente delle reti di trasmissione e distribuzione di elettricità, 2.8.1 Promuovere la mobilità ciclistica, come citate nella tab. 4.8 al successivo par. 4.2.1 a pag. 53; rispetto a tale piano, con particolare riferimento alle azioni 2.1.4, 2.2.1, 2.2.2, 2.3.1, se ne evidenziano i possibili impatti sul patrimonio archeologico, presente nel sottosuolo e sotto le acque interne ed esterne nazionali, sottoposto a tutela ai sensi degli artt. 10 e 21 del D. Lgs. 42/2004 (Codice dei Beni Culturali e del paesaggio). Per tali interventi si ricorda il dettato dell'articolo 41 comma 4 e Allegato I.8 de D. Ls. 36/2023 (Codice dei contratti pubblici), in merito alla procedura di Verifica preventiva dell'interesse	Contesto di piano	Nella Relazione Generale del Piano sono stati inclusi e descritti i Piani e Programmi che costituiscono il quadro di riferimento programmatico in cui si inserisce la Pianificazione in materia di qualità dell'aria ovvero i Piani e Programmi che prevedono obiettivi, misure ed azioni che concorrono direttamente o indirettamente agli obiettivi del PRQA. Il PTR e il PPR sono invece stati esaminati nella procedura di VAS, e ,nello specifico, nel Rapporto Ambientale, per verificare che le misure/azioni previste nel PRQA fossero coerenti con le strategie e gli obiettivi della pianificazione territoriale e paesaggistica e che non determinassero esiti incerti sulla componente " Paesaggio, beni ambientali e culturali", prevedendo, in tal caso, i criteri ambientali di progettazione o le mitigazioni.	

OSSERVAZIONI ESTERNE					
SOGGETTO CHE HA PRESENTATO L'OSSERVAZIONE	ARGOMENTO [RIF. PRQA]	CONTENUTO OSSERVAZIONE	AMBITO	VALUTAZIONE IN MERITO ALL'OSSERVAZIONE	RECEPIMENTO NEL PRQA
		archeologico per tutte le opere sottoposte al regime dei lavori pubblici implicanti attività di scavo, ivi compresi quelle rientranti nei cosiddetti Settori Speciali del Libro III del Codice citato. - in relazione al PRMT ed in particolare ai suoi piani di settore PrMoP e PrLog, le azioni relative alla linea strategica LsA1 (Riqualificare e mettere in sicurezza la rete ciclabile nelle aree urbane ed extraurbane), LsB1 (Migliorare i servizi per connettere le aree periferiche ai poli di attestamento, Sviluppare un sistema di ciclovie regionali per la mobilità sistematica di Quadrante e la logistica dell'ultimo miglio), LsB2 (Valorizzare i nodi del trasporto pubblico rafforzando le connessioni intermodali, Favorire l'interscambio di bici e micromobilità con il trasporto pubblico, Promuovere l'uso degli interporti e dei terminal merci) ed LsG1 (tutte le azioni correlate alla macroazione "Sviluppare il cicloturismo") come citate nella tab. 3.5 a pp. 25-26;			
Soprintendenza archeologica belle arti e paesaggio per le province di Alessandria, Asti e Cuneo	Relazione generale	Si evidenzia infine come il PEAR Piemonte, citato successivamente anche al par. 9.3, potrebbe non limitarsi ad essere di supporto agli obiettivi del Piano in esame, ma in taluni casi risultare anche paradossalmente contrastante; come, ad esempio, rispetto all'obiettivo di sostenibilità ambientale correlato ai cambiamenti climatici: "Incrementare la capacità dei suoli agricoli di preservare e catturare il carbonio, e potenziare le risorse forestali e il verde urbano", considerato che la previsione di una eccessiva estensione di campi fotovoltaici tradizionali, che sottraggono suolo all'uso agricolo, è in contrasto con tale obiettivo, così come per quanto riguarda l'obiettivo correlato al settore agricoltura "Promuovere la crescita del settore agricolo e dell'economia rurale nel rispetto dell'ambiente". I par. 4.2 e gli Obiettivi trasversali di cui al par. 4.3; si suggerisce pertanto l'opportunità di introdurre la tutela del patrimonio paesaggistico e culturali tra li obiettivi di piano.	Contesto di piano	La verifica che le misure/azioni previste nel PRQA fossero coerenti con le strategie e obiettivi della pianificazione territoriale e paesaggistica, e che non determinassero esiti incerti sulla componente "Paesaggio, beni ambientali e culturali", prevedendo, in tal caso, i criteri ambientali di progettazione o le mitigazioni, è stata effettuata nell'ambito della procedura di VAS, e, nello specifico, nel Rapporto Ambientale.	

OSSERVAZIONI ESTERNE					
SOGGETTO CHE HA PRESENTATO L'OSSERVAZIONE	ARGOMENTO [RIF. PRQA]	CONTENUTO OSSERVAZIONE	AMBITO	VALUTAZIONE IN MERITO ALL'OSSERVAZIONE	RECEPIMENTO NEL PRQA
Soprintendenza archeologica belle arti e paesaggio per le province di Alessandria, Asti e Cuneo	Relazione generale	Con riferimento al par. 8.2 "L'attuazione del piano", si evidenzia come, tra gli ambiti dei Piani Stralcio citati, quelli con maggiori potenziali ricadute su beni paesaggistici e culturali siano quelli relativi ad attività produttive, energia, riqualificazione urbana e trasporti; nel merito della governance, preso atto dell'intenzione di istituire un Tavolo Tecnico Permanente, si richiede di valutare l'opportunità di coinvolgere gli organi periferici del Ministero della Cultura in quanto soggetto competente per la tutela e valorizzazione dei beni culturali, e di offrire garanzia che nell'ambito della rappresentanza della Direzione ambiente energia e territorio sia ampiamente coinvolto, oltre al settori urbanistici, anche il settore di pianificazione regionale responsabile dell'attuazione del Ppr.	Aggiornamento del piano regionale di qualità dell'aria	Nell'ambito della definizione dei componenti del tavolo Tecnico permanente si terrà conto di quanto proposto.	
Soprintendenza archeologica belle arti e paesaggio per le province di Alessandria, Asti e Cuneo	Relazione generale	In merito agli obiettivi di sostenibilità, agli obiettivi specifici ed agli obiettivi trasversali del piano, si rimarca – come già segnalato nel citato parere della Scrivente in fase di Scoping - l'assenza di obiettivi che considerino esplicitamente la categoria "beni materiali, patrimonio culturale, paesaggio", benché componente fondamentale dell'ambiente come da D.Lgs. 152/2006, ed al contempo se ne rilevano di seguito quelli con le maggiori potenziali ricadute su su beni paesaggistici e culturali: - rispetto agli obbiettivi di sostenibilità ambientale di cui alla tab. 8.1, quelli relativi al settore ENERGIA, per l'impatto dell' [...] incremento di produzione di energia da fonti rinnovabili sulle componenti oggetto di tutela, e alla MOBILITA' E TRASPORTI, per le possibili trasformazioni / demolizioni di infrastrutture storiche per adeguamenti agli aumenti dei flussi; - rispetto agli obiettivi trasversali descritti a pag. 235, "contribuire alla transizione ecologica, indirizzata a promuovere l'ecosostenibilità di lungo termine della crescita economica, perseguendo una maggiore efficienza nell'utilizzo delle risorse" e "favorire ed accelerare l'attuazione dei piani di mobilità sostenibile finalizzata a rafforzare la coesione territoriale e lo	Aggiornamento del piano regionale di qualità dell'aria	La verifica che le misure/azioni previste nel PRQA fossero coerenti con le strategie e obiettivi della pianificazione territoriale e paesaggistica, che non determinassero esiti incerti sulla componente "Paesaggio, beni ambientali e culturali" prevedendo, in tal caso, i criteri ambientali di progettazione o le mitigazioni, è stata effettuata nel Rapporto Ambientale e, in particolare, nel paragrafo 5.5 sono stati puntualmente valutati gli effetti ambientali associati alle misure previste nel Piano.	

OSSERVAZIONI ESTERNE					
SOGGETTO CHE HA PRESENTATO L'OSSERVAZIONE	ARGOMENTO [RIF. PRQA]	CONTENUTO OSSERVAZIONE	AMBITO	VALUTAZIONE IN MERITO ALL'OSSERVAZIONE	RECEPIMENTO NEL PRQA
		sviluppo locale del nord -ovest nell'ambito di un contesto economico e territoriale a dimensione europea".			
Soprintendenza archeologica belle arti e paesaggio per le province di Alessandria, Asti e Cuneo	Relazione generale	Con riferimento al par. 9.1.1 "Ambiti di intervento", si evidenzia nuovamente come tra gli ambiti di intervento per la riduzione delle emissioni in atmosfera, "mobilità e aree urbane (MOB)" e "energia e biomasse (ENB)" siano di particolare interesse per la Scrivente in ordine ai potenziali impatti sui beni paesaggistici e culturali eventualmente interessati.	Energia e biomasse	La verifica che le misure/azioni previste nel PRQA fossero coerenti con le strategie e obiettivi della pianificazione territoriale e paesaggistica, che non determinassero esiti incerti sulla componente "Paesaggio, beni ambientali e culturali" prevedendo, in tal caso, i criteri ambientali di progettazione o le mitigazioni, è stata effettuata nel Rapporto Ambientale e, in particolare, nel paragrafo 5.5 sono stati puntualmente valutati gli effetti ambientali associati alle misure previste nel Piano.	
Soprintendenza archeologica belle arti e paesaggio per le province di Alessandria, Asti e Cuneo	Relazione generale	Con riferimento al par. 9.1.3 "Azioni di piano", ed in particolare alle Schede di piano, si richiede che a tale livello di progettualità sia svolta l'analisi di coerenza degli interventi previsti con gli obiettivi e le esigenze di tutela culturale e paesaggistica sanciti dal Codice dei Beni Culturali Paesaggio e dal Ppr Piemonte;	Contesto di piano	La verifica che le misure/azioni previste nel PRQA fossero coerenti con le strategie e obiettivi della pianificazione territoriale e paesaggistica, che non determinassero esiti incerti sulla componente "Paesaggio, beni ambientali e culturali" prevedendo, in tal caso, i criteri ambientali di progettazione o le mitigazioni, è stata effettuata nel Rapporto Ambientale e, in particolare, nel paragrafo 5.5 sono stati puntualmente valutati gli effetti ambientali associati alle misure previste nel Piano..	
Soprintendenza archeologica belle arti e paesaggio per le province di Alessandria, Asti e Cuneo	Relazione generale	Con riferimento al par. 9.2 "Ambito "mobilità e aree urbane" (MOB)", ed in particolare agli aspetti conoscitivi delle infrastrutture esistenti, si sottolinea la rilevanza per le potenziali ricadute su beni paesaggistici e culturali, di come: - "... nell'ultimo decennio sono stati programmati sul territorio piemontese circa 36 interventi destinati allo sviluppo e all'efficientamento della rete ferroviaria regionale ..."; - Il territorio piemontese disponga "... di un sistema	Mobilità e aree urbane	Da un'analisi degli interventi previsti si è ritenuto che le misure dell'ambito "Mobilità ed aree urbane", nel suo complesso, producessero effetti significativi sulla componente "Tutela del paesaggio e beni culturali e materiali". E' del tutto evidente che specifici interventi nell'ambito della misura che potrebbero, invece, avere effetti con esito incerto sul paesaggio o sui beni culturali dovranno essere progettati e	--

OSSERVAZIONI ESTERNE					
SOGGETTO CHE HA PRESENTATO L'OSSERVAZIONE	ARGOMENTO [RIF. PRQA]	CONTENUTO OSSERVAZIONE	AMBITO	VALUTAZIONE IN MERITO ALL'OSSERVAZIONE	RECEPIMENTO NEL PRQA
		logistico funzionalmente collegato alle principali reti di comunicazione transeuropee che lo attraversano e confina con le due regioni italiane (Lombardia e Liguria) ... un sistema viario e ferroviario con gli indici di infrastrutturazione tra i più elevati a livello nazionale ..."; - "... l'Alessandrino che da sempre costituisce il retroporto dell'arco ligure e presenta una radicata presenza di centri merci (a Tortona, Rivalta Scrivia, Arquata Scrivia), di dimensioni notevoli e spesso dotati di elevata specializzazione merceologica (catena del freddo, etc.) ...";		realizzati nel rispetto delle normative in materia e delle eventuali prescrizioni dettate in fase autorizzativa.	
Soprintendenza archeologica belle arti e paesaggio per le province di Alessandria, Asti e Cuneo	Relazione generale	Con riferimento alle misure ed azioni, come descritte nella tabella 9.1 alle pp. 248-250, si segnalano per le potenziali ricadute su beni paesaggistici e culturali le seguenti: - in relazione alla misura Mob.M1 "Attuazione pianificazione di settore", le azioni Mob.M1.A3 PUMS Città di Cuneo, Mob.M1.A4 PUMS Città di Alessandria, Mob.M1.A5 Piano regionale della mobilità e dei trasporti (PRMT); - in relazione alla misura Mob.M2 "Promozione del trasporto pubblico", l'azione Mob.M2.A5 Potenziamento delle infrastrutture ferroviarie; - in relazione alla misura Mob.M5 "Interventi per la rigenerazione e riqualificazione urbana e l'adattamento degli ambiti urbani a nuove forme di mobilità", le azioni Mob.M5.A1a Interventi per l'adattamento degli ambiti urbani a nuove forme di mobilità sostenibile e attiva (bando in corso), Mob.M5.A1b Interventi per l'adattamento degli ambiti urbani a nuove forme di mobilità sostenibile e attiva (nuovo bando), Mob.M5.A2 Strategia Urbane d'Area, Mob.M5.A3 Interventi di forestazione urbana per mitigare gli effetti;	Mobilità e aree urbane	Da un'analisi degli interventi previsti si è ritenuto che le misure previste dell'ambito "Mobilità ed aree urbane", nel suo complesso, producessero effetti ambientali significativi sulla componente "Tutela del paesaggio e beni culturali e materiali". E' del tutto evidente che specifici interventi nell'ambito della misura che potrebbero avere effetti con esito incerto sul paesaggio o sui beni culturali dovranno essere progettati e realizzati nel rispetto delle normative in materia e delle eventuali prescrizioni dettate in fase autorizzativa.	--
Soprintendenza archeologica belle arti e paesaggio per le province di Alessandria, Asti e	Relazione generale	Con riferimento alle misure ed azioni, come descritte nella tabella 9.10 alle pp. 276-277, si segnalano per le potenziali ricadute su beni paesaggistici e culturali le seguenti: - in relazione alla misura Enb.M1 "Efficientamento	Energia e biomasse	Nella Relazione Generale del Piano sono stati descritti i Piani e Programmi che costituiscono il quadro di riferimento programmatico in cui si inserisce la Pianificazione in materia di qualità dell'aria	

OSSERVAZIONI ESTERNE					
SOGGETTO CHE HA PRESENTATO L'OSSERVAZIONE	ARGOMENTO [RIF. PRQA]	CONTENUTO OSSERVAZIONE	AMBITO	VALUTAZIONE IN MERITO ALL'OSSERVAZIONE	RECEPIMENTO NEL PRQA
Cuneo		edifici e infrastrutture pubbliche", le azioni Enb.M1.A1 Efficientamento energetico negli edifici pubblici, Enb.M1.A2 Promozione dell'utilizzo dell'energia rinnovabile negli edifici pubblici, Enb.M1.A3 Efficientamento energetico e transizione intelligente della rete di illuminazione pubblica; - in relazione alla misura Enb.M3 "Interventi di installazione di impianti a FER in sostituzione di impianti a combustibili fossili", l'azione Enb.M3.A1 Implementazione Comunità Energetiche Rinnovabili;		ovvero i Piani e Programmi che prevedono obiettivi, misure ed azioni che concorrono direttamente o indirettamente agli obiettivi del PRQA . Il PTR e il PPR sono invece stati esaminati nella procedura di VAS, e, nello specifico, nel Rapporto Ambientale, per verificare che le misure/azioni previste nel PRQA fossero coerenti con le strategie e obiettivi della pianificazione territoriale e paesaggistica, che non determinassero esiti incerti sulla componente "Paesaggio, beni ambientali e culturali" prevedendo, in tal caso, i criteri ambientali di progettazione o le mitigazioni.	
Soprintendenza archeologica belle arti e paesaggio per le province di Alessandria, Asti e Cuneo	All. A - Misure e azioni	Con riferimento al par. 9.4 "Ambito "attività produttive" (IND)", ed in particolare alle misure ed azioni, come descritte nella tabella 9.13 alla pag. 285, si segnala, per le potenziali ricadute su beni paesaggistici e culturali, la misura Ind.M1 "Interventi per favorire la sostenibilità ambientale dei processi produttivi" con l'azione Ind.M1.A3 Promozione dell'utilizzo delle energie rinnovabili nelle imprese.	Attività produttive	Da un'analisi degli interventi previsti non si è ritenuto che la misura "Interventi per favorire la sostenibilità ambientale dei processi produttivi", producesse effetti significativi sulla componente "Tutela del paesaggio e beni culturali e materiali". E' del tutto evidente che specifici interventi nell'ambito della misura che potrebbero avere effetti sul paesaggio o sui beni culturali dovranno essere progettati e realizzati nel rispetto delle normative in materia e delle eventuali prescrizioni dettate in fase autorizzativa.	--
Soprintendenza archeologica belle arti e paesaggio per le province di Alessandria, Asti e Cuneo	Relazione generale	Si rileva, infine, come nella Relazione Generale il Ppr Piemonte sia solo nominato fuggendo nell'ambito dell'analisi degli strumenti pianificatori interferenti con il PRQA, senza tuttavia svolgere per esso un'analisi integrata simile a quella svolta per gli altri strumenti interessati/interferenti individuati.	Contesto di piano	Nella Relazione Generale del Piano sono stati descritti i Piani e Programmi che costituiscono il quadro di riferimento programmatico in cui si inserisce la Pianificazione in materia di qualità dell'aria ovvero i Piani e Programmi che prevedono obiettivi, misure ed azioni che concorrono direttamente o indirettamente agli obiettivi del PRQA. Il PTR e il PPR sono invece stati esaminati nella procedura di VAS, e, nello specifico, nel Rapporto Ambientale, per verificare che le misure/azioni previste nel	

OSSERVAZIONI ESTERNE					
SOGGETTO CHE HA PRESENTATO L'OSSERVAZIONE	ARGOMENTO [RIF. PRQA]	CONTENUTO OSSERVAZIONE	AMBITO	VALUTAZIONE IN MERITO ALL'OSSERVAZIONE	RECEPIMENTO NEL PRQA
				PRQA fossero coerenti con le strategie e obiettivi della pianificazione territoriale e paesaggistica, che non determinassero esiti incerti sulla componente "Paesaggio, beni ambientali e culturali" prevedendo, in tal caso, i criteri ambientali di progettazione o le mitigazioni.	
Soprintendenza archeologica belle arti e paesaggio per le province di Alessandria, Asti e Cuneo	All. B - Norme di attuazione	In riferimento all'articolo 19 "Misure in tema di utilizzo di fonti di energia rinnovabile", al comma 1.(P), che recita: "... A partire dalla data di adozione del PRQA, nel caso di realizzazione di edifici di nuova costruzione o di edifici esistenti sottoposti a ristrutturazione rilevante, localizzati nei Comuni che ricadono nelle Zone IT0118, IT0119 e IT0120, di cui all'art. 5, interessate da procedure di infrazione in materia di qualità dell'aria, la copertura della quota dei consumi previsti in progetto, da garantire tramite il ricorso ad impianti alimentati da fonti rinnovabili, di cui all'art. 2, comma 1 dell'allegato III al decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 199, deve essere soddisfatta al netto dell'eventuale contributo fornito dalla combustione delle biomasse ...", si richiede che siano aggiunti i seguenti incisi: - con esclusione di beni assoggettati a tutela della Parte II del D. Lgs. 42/2004; - In caso di beni localizzati in aree sottoposti a tutela paesaggistica ex parte III del Codice e di aree site all'interno della perimetrazione del centro storico del PRGC, la selezione della fonte rinnovabile adottata NON potrà comportare trasformazioni degli immobili incompatibili con le prescrizioni delle dichiarazioni di notevole interesse pubblico, delle direttive e prescrizioni cogenti del Ppr, e delle NTA del PRGC a salvaguardia della connotazione qualificante e caratterizzante dei tessuti urbani storicizzati.	Energia e biomasse	L'art. 19 delle NdA definisce, in base alle criticità di qualità dell'aria, limitazioni all'impiego della biomassa quale fonte rinnovabile esclusivamente legate al rispetto delle quote d'obbligo in caso di ristrutturazioni rilevanti o nuove costruzioni. Non è possibile prevedere delle esclusioni in via generale rispetto a quanto già previsto dal decreto legislativo 199/2021	

OSSERVAZIONI ESTERNE					
SOGGETTO CHE HA PRESENTATO L'OSSERVAZIONE	ARGOMENTO [RIF. PRQA]	CONTENUTO OSSERVAZIONE	AMBITO	VALUTAZIONE IN MERITO ALL'OSSERVAZIONE	RECEPIMENTO NEL PRQA
Soprintendenza archeologica belle arti e paesaggio per le province di Alessandria, Asti e Cuneo	Rapporto ambientale	Cap 1. Analisi di contesto Con riferimento alla sezione introduttiva, si rileva che, nonostante per l'analisi e definizione del contesto ambientale di livello regionale, tra i temi pertinenti ai sensi della normativa, si indichi che debba essere presa in considerazione anche la componente 'Suolo e Paesaggio', e tra le componenti ambientali ritenute pertinenti alla fase di valutazione del PRQA, sia indicata anche la tematica 'paesaggio, beni culturali e materiali', la componente paesaggio non compare nella tabella a pag. 4 del R.A., dove risultano citati solo 'suolo' e 'beni culturali e materiali';	Contesto di piano	Si prende atto del refuso	
Soprintendenza archeologica belle arti e paesaggio per le province di Alessandria, Asti e Cuneo	Rapporto ambientale	Con riferimento al par. 1.1 "Analisi delle componenti ambientali", ed in particolare alla tabella della componente 'Suolo e Paesaggio', si rileva l'inserimento del Piano paesaggistico regionale tra i Piani e programmi di riferimento di livello regionale, tuttavia si evidenzia l'assenza di riferimenti alla componente 'paesaggio', e ai beni culturali, nella Descrizione dello stato e del trend della componente a pag. 27, che tratta unicamente della componente 'suolo'. Considerato che sono state individuate due categorie di indicatori: indicatori di contesto e indicatori di attuazione, di cui la prima è finalizzata a descrivere in termini qualitativi e quantitativi il quadro ambientale e paesaggistico entro cui il Piano si colloca e la seconda tanto a valutare il livello di attuazione del Piano che di raggiungimento dei suoi obiettivi, si ritiene che gli indicatori di stato per i beni paesaggistici possono essere ritenuti esaustivi, mentre si ritengono lacunosi gli indicatori di stato complessivo della componente connessi alle strategie del PRQA (indicatori di attuazione). In particolare, è esclusivamente valutato l'effetto di riduzione delle emissioni, e non l'effetto che le azioni a tale fine previste comportano sugli indicatori dello stato del paesaggio (selezionati dallo stesso proponente nella precedente parte della tabella pertinente). In particolare, si ritiene debba essere inserita la presenza di indicatori quali: consumo di suolo, incidenza sulla componente	Contesto di piano	Nel paragrafo 1.1 "Analisi delle componenti ambientali", con riferimento alla componente "Suolo e Paesaggio" sono previsti non solo indicatori di stato riferiti al consumo di suolo (punto 1), ma anche indicatori relativi al Paesaggio (PUNTO 2). Nel paragrafo 1.1 "Analisi delle componenti ambientali", con riferimento alla componente "Suolo e Paesaggio" sono previsti non solo indicatori di stato riferiti al consumo di suolo (punto 1), ma anche indicatori relativi al Paesaggio (PUNTO 2). A seguito di un approfondimento riguardo sull'analisi di coerenza tra il PRQA e il PPR e tenuto conto di quanto osservato dall'OTR, gli obiettivi specifici del PPR più pertinenti rispetto alle misure ed azioni di piano del PRQA, con cui si sarebbe dovuta effettuare l'analisi sono i seguenti: • obiettivo specifico 1.5.4 "Qualificazione dello spazio pubblico e dell'accessibilità pedonale al tessuto urbano e ai luoghi centrali con contenimento degli impatti del traffico veicolare privato" • obiettivo specifico 2.2.1 "Formazione di masse verdi significative nei centri urbani, nelle aree periurbane e nelle fasce di mitigazione ambientale delle grandi	

OSSERVAZIONI ESTERNE					
SOGGETTO CHE HA PRESENTATO L'OSSERVAZIONE	ARGOMENTO [RIF. PRQA]	CONTENUTO OSSERVAZIONE	AMBITO	VALUTAZIONE IN MERITO ALL'OSSERVAZIONE	RECEPIMENTO NEL PRQA
		vegetale - naturale e antropica (agricola) - indice di modificazione degli aspetti caratterizzanti e qualificanti del paesaggio come individuati dagli strumenti di settore (Ppr), indice di interferenza / compromissione dei BBCC presenti negli ambiti di azione. Inoltre, nel campo 'effetti delle strategie del PRQA sulla componente paesaggio', si indica che non si rilevano effetti significativi su tale componente, ma tenuto conto che in assenza degli indicatori sopra evidenziati gli effetti non siano pienamente valutabili, e che dal confronto tra le misure del PRQA e le componenti ambientali, di cui al capitolo 5 "Effetti ambientali associati all'attuazione del PRQA", risultino diversi profili di criticità riscontrabili, si ritiene che pertanto tale valutazione non sia adeguatamente giustificata.		infrastrutture" • obiettivo specifico 2.5.2 "Integrazione degli impianti di produzione di energie rinnovabili (fotovoltaico, eolico, etc.) negli edifici e nel contesto paesaggistico-ambientale". Per quanto riguarda l'analisi dei possibili effetti ambientali del PRQA sulla componente Paesaggio, beni culturali e ambientali, si osserva che : - l'obiettivo 1.5.4 "Qualificazione dello spazio pubblico e dell'accessibilità pedonale al tessuto urbano e ai luoghi centrali con contenimento degli impatti del traffico veicolare privato" e l'obiettivo specifico 2.2.1 "Formazione di masse verdi significative nei centri urbani, nelle aree periurbane e nelle fasce di mitigazione ambientale delle grandi infrastrutture" sono riconducibili alla misura "Interventi per l'adattamento degli ambiti urbani a nuove forme di mobilità sostenibile e attiva", per la quale sono stati valutati effetti positivi significativi sulla componente "Paesaggio, beni ambientali e culturali"; - l'obiettivo specifico 2.5.2 "Integrazione degli impianti di produzione di energie rinnovabili(fotovoltaico, eolico, etc.) negli edifici e nel contesto paesaggistico-ambientale" è riconducibile alle misure "Efficientamento edifici ed infrastrutture pubbliche e "Interventi di installazione di impianti a FER in sostituzione di impianti a combustibili fossili" per i quali sono stati valutati effetti incerti sulla componente "Paesaggio, beni ambientali e culturali" e, pertanto, sono stati previsti criteri ambientali di progettazione e misure di mitigazione.	
Soprintendenza archeologica belle arti e paesaggio per le province di	Rapporto ambientale	Con riferimento al par. 2.1 " Obiettivi di sostenibilità " , ed in particolare alla Tabella 2.1. Obiettivi di sostenibilità ambientale, si evidenzia l'assenza di obiettivi che considerino esplicitamente la categoria "beni materiali,	Contesto di piano	La tutela del patrimonio paesaggistico e culturale non può essere un obiettivo del PRQA, quanto, piuttosto, la progettazione e l'attuazione delle misure e delle azioni che	

OSSERVAZIONI ESTERNE					
SOGGETTO CHE HA PRESENTATO L'OSSERVAZIONE	ARGOMENTO [RIF. PRQA]	CONTENUTO OSSERVAZIONE	AMBITO	VALUTAZIONE IN MERITO ALL'OSSERVAZIONE	RECEPIMENTO NEL PRQA
Alessandria, Asti e Cuneo		patrimonio culturale, paesaggio”, benché componente fondamentale dell’ambiente, come da Codice dell’ambiente, i cui impatti dovrebbero essere sempre presi in considerazione; parimenti tale categoria non risulta considerata nemmeno tra gli Obiettivi ambientali di cui al paragrafo 2.2 e gli Obiettivi trasversali di cui al paragrafo 2.3; si suggerisce pertanto l’opportunità di introdurre la tutela del patrimonio paesaggistico e culturali tra gli obiettivi di piano.		potrebbero avere effetti su tale componente, dovranno essere effettuate nel rispetto delle norme e di quanto previsto dalla pianificazione in materia.	
Soprintendenza archeologica belle arti e paesaggio per le province di Alessandria, Asti e Cuneo	Rapporto ambientale	Con riferimento al par. 3.1.1 “Il Piano Territoriale Regionale (PTR) e il Piano Paesaggistico Regionale (PPR)”, in relazione alla coerenza esterna orizzontale si osserva che nella correlata Tabella 3.2 sono state correttamente riportate le strategie del Ppr e del Ptr, ma nelle tabelle successive sono stati declinati unicamente gli obiettivi del Piano territoriale, senza riportare quelli del Piano paesaggistico; nella tabella 3.5 in cui è esplicitata l’analisi di coerenza tra gli “obiettivi del PRQA” e gli “obiettivi specifici del Ppr o del Ptr”, inoltre, si fa riferimento unicamente a quelli del Ptr per i quali, oltretutto, il risultato è sempre di “coerenza elevata” anche quando vi sono probabili profili di incoerenza. Ritenendo che le strategie e gli obbiettivi del Ptr e del Ppr dovrebbero essere indagati separatamente, si richiede pertanto di integrare il R.A. con l’inserimento di due tabelle separate per ciascun piano, esaminando per il Ppr, non solo le strategie e gli obiettivi generali – in comune con il Ptr – ma anche gli obiettivi specifici e la coerenza tra detti obbiettivi e quelli del PRQA, avendo cura di prendere in considerazione in entrambe le tabelle anche la Strategia 1 “Riqualificazione territoriale, tutela e valorizzazione del paesaggio”, che non risulta inserita nella tabella comparativa di pagg. 108-109; Si rileva sin d’ora che alcune azioni volte al perseguimento degli obbiettivi del PRQA hanno ricadute potenzialmente negative sugli obbiettivi del Ppr nonché sulla tutela dei Beni Culturali, con particolare riferimento alla promozione delle FER, se indiscriminata non adeguatamente pianificata; alla riforma del sistema	Contesto di piano	Nella procedura di VAS, e nello specifico, nel Rapporto Ambientale, è stato verificato che le misure/azioni previste nel PRQA fossero coerenti con le strategie e obiettivi della pianificazione territoriale e paesaggistica, che non determinassero esiti incerti sulla componente "Paesaggio, beni ambientali e culturali" prevedendo, in tal caso, i criteri ambientali di progettazione o le mitigazioni. La misura “Interventi di installazione di impianti a FER in sostituzione di impianti a combustibili fossili” si riferisce alla realizzazione di CER nei comuni con meno di 5000 abitanti. In questo caso, poichè si è in presenza di interventi puntuali, per ovviare ai risultati incerti della misura, si è ritenuto di intervenire sulla fase di progettazione, prevedendo tra i criteri ambientali di progettazione che "gli interventi non devono proporre un'incongruente trasformazione del contesto paesaggistico e archeologico", mentre per la “Efficientamento edifici e infrastrutture pubbliche”, essendo in presenza di strutture esistenti, si sono indicate misure di mitigazione, riprendendo quelle indicate dalle Soprintendenze in fase di scoping .	

OSSERVAZIONI ESTERNE					
SOGGETTO CHE HA PRESENTATO L'OSSERVAZIONE	ARGOMENTO [RIF. PRQA]	CONTENUTO OSSERVAZIONE	AMBITO	VALUTAZIONE IN MERITO ALL'OSSERVAZIONE	RECEPIMENTO NEL PRQA
		viabilistico e infrastrutturale, ove preveda rafforzamenti delle portate ed estensione delle reti stradali e ferroviarie, nonché dei nodi di interscambio e dei poli logistici; all'efficientamento energetico degli edifici, che deve prevedere deroghe e limitazioni ove snaturi la consistenza di beni riconosciuti di interesse culturale, o la facies dei tessuti storici urbani; alla riqualificazione urbana, ove non tenga presente dei contesti storizzati che devono essere mantenuti tali anche a fronte di esigenze di 'riforestazione urbana', depavimentazione, riforme dei sistemi di illuminazione, realizzazione di piste ciclabili. Tali elementi di non coerenza andranno adeguatamente evidenziati, al fine di consentire in futuro di tenerne conto per l'individuazione – nell'ambito dei programmi attuativi delle azioni - di soluzioni che contemperino l'equilibrata ricomposizione dell'interesse pubblico alla salute, della sostenibilità ambientale e della salvaguardia dei beni PP e CC, tutti riconosciuti come interessi pubblici primari e di rango costituzionale.			
Soprintendenza archeologica belle arti e paesaggio per le province di Alessandria, Asti e Cuneo	Rapporto ambientale	Con riferimento al par. 3.2 "Coerenza esterna verticale. Il PRQA a confronto con gli obiettivi di sostenibilità ambientale", si osserva che non risultano evidenziati, nell'analisi di coerenza esterna verticale - che verifica la compatibilità degli obiettivi del piano con gli obiettivi/principi di sostenibilità ambientale desunti da piani o programmi gerarchicamente sovraordinati e di ambito territoriale più ampio di quello del piano in esame - obiettivi degli strumenti sovraordinati afferenti il Paesaggio o i beni culturali. Pur non essendovi forme più ampie di pianificazione specificatamente dedicata al patrimonio culturale o paesaggistico in senso generale, si invita a riverificare l'assenza di programmi ad estensione nazionale specificatamente dedicati al patrimonio culturale o paesaggistico (ad esempio, quelli relativi ai percorsi di pellegrinaggio, alle strade consolari, all'arte contemporanea, ecc.), nonché ad integrare la verifica svolta sia citando gli strumenti (non enunciati nel RA) sovraordinati, sulla base dei quali è	Contesto di piano	La tutela del patrimonio paesaggistico e culturale non può essere un obiettivo di sostenibilità ambientale del PRQA, quanto, piuttosto, la progettazione e l'attuazione delle misure e delle azioni che potrebbero avere effetti su tale componente, dovranno essere effettuate nel rispetto delle norme e di quanto previsto dalla pianificazione in materia. Per tale motivo nella citata tabella non sono indicati obiettivi di sostenibilità ambientale relativi a tale componente.	

OSSERVAZIONI ESTERNE					
SOGGETTO CHE HA PRESENTATO L'OSSERVAZIONE	ARGOMENTO [RIF. PRQA]	CONTENUTO OSSERVAZIONE	AMBITO	VALUTAZIONE IN MERITO ALL'OSSERVAZIONE	RECEPIMENTO NEL PRQA
		stata redatta la tabella, sia eventuali ulteriori strumenti pianificatori sovraordinati o di ampio raggio territoriale che si siano individuati. Si rileva altresì che, seppur non in forma pianificatoria, il codice dei Beni Culturali e del Paesaggio (D. Lgs. 42/2004) pone specifici obbiettivi e finalità connessi agli adempimenti, prescrizioni e divieti enunciati (ad esempio conoscenza, tutela, fruizione, valorizzazione). Si richiede pertanto di operare una valutazione comparata delle potenziali ricadute delle azioni del PRQA proposte in relazione al perseguimento dei suddetti obbiettivi.			
Soprintendenza archeologica belle arti e paesaggio per le province di Alessandria, Asti e Cuneo	Rapporto ambientale	Con riferimento al par. 3.3 "Coerenza esterna verticale. Coerenza del PRQA con il principio del DNSH", si rileva come il tema del paesaggio costituisca elementi derivato di alcuni ambiti in relazione ai quali si verifica il principio del DNSH, ed in particolare: - all'uso sostenibile o alla protezione delle risorse idriche e marine, se e dannosa per il buono stato dei corpi idrici (si pensi all'impatto paesaggistico degli impianti idroelettrici, ma anche all'impatto dei medesimi sugli ecosistemi acquatici); - alla protezione e al ripristino di biodiversità e degli ecosistemi, che operano incidendo sull'aspetto paesaggistico (in particolare la componente vegetale); Si richiede pertanto di valutare gli effetti del PRQA sui suddetti obbiettivi ambientali anche in relazione alla dimensione paesaggistica dei medesimi, con particolare riferimento ai rischi potenziali di danno significativo connesso all'impiego delle F.E.R. (ad esempio in relazione alla collocazione in prossimità di laghi di cava e cave – oggetto di spontanea rinaturalizzazione e impianto di habitat selvatici - di impianti fotovoltaici).	Energia e biomasse	Premesso che, in ogni caso il principio del DNSH anche in riferimento alle tematiche individuate viene puntualmente applicato nell'attuazione delle misure, si rileva che nel Rapporto Ambientale, è stato verificato che le misure/azioni previste nel PRQA fossero coerenti con le strategie e obiettivi della pianificazione territoriale e paesaggistica, che non determinassero esiti incerti sulla componente "Paesaggio, beni ambientali e culturali" prevedendo, in tal caso, i criteri ambientali di progettazione o le mitigazioni. La misura "Interventi di installazione di impianti a FER in sostituzione di impianti a combustibili fossili" si riferisce alla realizzazione di CER nei comuni con meno di 5000 abitanti. In questo caso, poiché si è in presenza di interventi puntuali, per ovviare ai risultati incerti della misura, si è ritenuto di intervenire sulla fase di progettazione, prevedendo tra i criteri ambientali di progettazione (rif. tabella paragrafo 5.5) che "gli interventi non devono proporre un'incongruente trasformazione del contesto paesaggistico e archeologico", come suggerito in fase di scoping dalle Soprintendenze. Sono anche stati previsti criteri ambientali di	

OSSERVAZIONI ESTERNE					
SOGGETTO CHE HA PRESENTATO L'OSSERVAZIONE	ARGOMENTO [RIF. PRQA]	CONTENUTO OSSERVAZIONE	AMBITO	VALUTAZIONE IN MERITO ALL'OSSERVAZIONE	RECEPIMENTO NEL PRQA
				progettazione per gli impianti idroelettrici ("gli interventi devono inserirsi nel contesto esistente di regolazione attraverso il deflusso Minimo Vitale nei corsi d'acqua, anche considerando l'insieme di tutti i prelievi insistenti su di essi") anche con riferimento specifico ai siti Natura 2000.	
Soprintendenza archeologica belle arti e paesaggio per le province di Alessandria, Asti e Cuneo	Rapporto ambientale	Con riferimento al par. 4.2 "Le misure e le azioni previste nell'ambito del PRQA", ed in particolare agli ambiti "Mobilità e aree urbane", "Energia e biomasse" e "Attività produttive", per i condizionamenti che ne possono derivare rispetto alla componente ambientale Paesaggio ed alla componente Beni Culturali del territorio di competenza, dovranno essere analizzate le potenziali ricadute nell'ambito del R.A. dei seguenti aspetti: - rispetto all'Ambito "Mobilità e aree urbane", i seguenti piani di cui al sottoparagrafo 4.2.1.1. "Attuazione pianificazione di settore": • PUMS (Piano Urbano della Mobilità Sostenibile) di CN, AL; • PRMT (Piano Regionale Mobilità e Trasporti): ▪ Piani regionale della Mobilità delle Persone (PrMoP); ▪ Piani regionale e Logistica (PrLog); ▪ Piano regionale della mobilità ciclistica (PRMC); - rispetto all'Ambito "Mobilità e aree urbane", le seguenti azioni di cui al sottoparagrafo 4.2.1.5 "Interventi per la rigenerazione e riqualificazione e l'adattamento degli ambiti urbani a nuove forme di mobilità sostenibile e attiva": • Interventi per l'adattamento degli ambiti urbani a nuove forme di mobilità sostenibile e attiva; • Interventi di forestazione urbana per mitigare gli effetti dell'isola di calore urbana; • Strategia Urbane d'Area; - rispetto all'Ambito "Energia e biomasse", le azioni di cui al sottoparagrafo 4.2.2.1 "Efficientamento edifici e infrastrutture pubbliche" e 4.2.2.3 "Interventi di installazione di impianti a FER in sostituzione di impianti	Mobilità e aree urbane	Nell'ambito del Rapporto Ambientale la verifica della coerenza è stata effettuata rispetto ai programmi di livello regionale (quindi dei piani regionali e non dei PUMS) e la valutazione degli effetti ambientali associati all'attuazione del PRQA è stata effettuata sulle misure e non sulle singole azioni.	

OSSERVAZIONI ESTERNE					
SOGGETTO CHE HA PRESENTATO L'OSSERVAZIONE	ARGOMENTO [RIF. PRQA]	CONTENUTO OSSERVAZIONE	AMBITO	VALUTAZIONE IN MERITO ALL'OSSERVAZIONE	RECEPIMENTO NEL PRQA
		a combustibili fossili"; - rispetto all'Ambito "Attività produttive", l'azione di cui al sottoparagrafo 4.2.3.1 "Interventi per favorire la sostenibilità ambientale dei processi produttivi".			
Soprintendenza archeologica belle arti e paesaggio per le province di Alessandria, Asti e Cuneo	Rapporto ambientale	Con riferimento al par. 5.1 "Effetti delle misure previste per l'ambito 'mobilità delle aree urbane", ed in particolare alla matrice di cui alla Tabella 5.2, per quanto concerne la componente paesaggio, si ritiene opportuno correggere la valutazione di sintesi "effetti positivi significativi", che non trova al momento giustificazione esplicita nel R.A., con l'espressione "effetti con esito incerto" per le seguenti misure PRQA: - Attuazione pianificazione di settore; - Interventi per la rigenerazione e la riqualificazione e l'adattamento degli ambiti urbani a nuove forme di mobilità sostenibile e attiva;	Mobilità e aree urbane	Da un'analisi degli interventi previsti si è ritenuto che le misure dell'ambito "Mobilità ed aree urbane", nel suo complesso, producessero effetti significativi sulla componente "Tutela del paesaggio e beni culturali e materiali". E' del tutto evidente che specifici interventi nell'ambito della misura che potrebbero, invece, avere effetti con esito incerto sul paesaggio o sui beni culturali dovranno essere progettati e realizzati nel rispetto delle normative in materia e delle eventuali prescrizioni dettate in fase autorizzativa.	--
Soprintendenza archeologica belle arti e paesaggio per le province di Alessandria, Asti e Cuneo	Rapporto ambientale	Con riferimento al par. 5.2 "Effetti delle misure previste per l'ambito attività produttive", ed in particolare alla matrice di cui alla Tabella 5.3, si ritiene opportuno introdurre tra gli aspetti presi in considerazione il seguente: 'incremento dell'impiego di fonti rinnovabili per l'efficienza energetica', e per quanto concerne la componente paesaggio, introdurre la valutazione 'effetti con esito incerto'.	Attività produttive	Da un'analisi degli interventi previsti non si è ritenuto che la misura "Interventi per favorire la sostenibilità ambientale dei processi produttivi" che contiene l'azione di efficientamento energetico delle imprese, nel suo complesso, producesse effetti significativi sulla componente "Tutela del paesaggio e beni culturali e materiali". E' del tutto evidente che specifici interventi nell'ambito della misura che potrebbero avere effetti sul paesaggio o sui beni culturali dovranno essere progettati e realizzati nel rispetto delle normative in materia e delle eventuali prescrizioni dettate in fase autorizzativa.	--
	Rapporto ambientale	Con riferimento al par. 5.5 "Riepilogo dei criteri delle mitigazioni ambientali per tipologia di intervento e definizione delle modalità di compensazione", e in particolare la Tabella 5.6, si rileva come non siano indicati criteri ambientali di	Energia e biomasse	Si premette che nell'ambito del Rapporto Ambientale la verifica della coerenza è stata effettuata rispetto ai programmi di livello regionale e la valutazione degli effetti ambientali associati all'attuazione del PRQA	

OSSERVAZIONI ESTERNE					
SOGGETTO CHE HA PRESENTATO L'OSSERVAZIONE	ARGOMENTO [RIF. PRQA]	CONTENUTO OSSERVAZIONE	AMBITO	VALUTAZIONE IN MERITO ALL'OSSERVAZIONE	RECEPIMENTO NEL PRQA
Soprintendenza archeologica belle arti e paesaggio per le province di Alessandria, Asti e Cuneo		progettazione in relazione alla misura di "Efficientamento edifici e infrastrutture pubbliche", né siano riportate misure di mitigazione paesaggistica per la misura "Interventi di installazione di impianti a FER in sostituzione di impianti a combustibili fossili"; inoltre tale tabella, in forza delle precedenti osservazioni e richieste di integrazioni alle matrici di impatto dei diversi ambiti di azione, essa dovrà essere incrementata delle indicazioni relative a: - Attuazione pianificazione di settore (PUMS. Trasporti, logistica, ciclovie extra-urbane); - Interventi per la rigenerazione e la riqualificazione e l'adattamento degli ambiti urbani a nuove forme di mobilità sostenibile e attiva; - Incremento dell'impiego di fonti rinnovabili per l'efficienza energetica per impianti produttivi; In riferimento all'esito incerto preso in considerazione da proponente e procedente: - rispetto alla misura "Interventi di installazione di impianti a FER in sostituzione di impianti a combustibili fossili": nei criteri ambientali di progettazione, si invita a integrare l'indicazione "gli interventi non devono proporre un'incongruente trasformazione del contesto paesaggistico e archeologico" con la parola 'architettonico', ed introdurre la successiva frase "qualora riconosciuti come beni di interesse culturale e paesaggistico dalle fonti normative, e/o quali elementi qualificanti e caratterizzanti il paesaggio dal Ppr Piemonte"; nelle indicazioni nelle misure di mitigazione, si invita a inserire azioni mitigative specificatamente dedicate alla componente paesaggistica ed ai beni culturali, con particolare riferimento agli impianti eolici e fotovoltaici. - rispetto alla misura "Efficientamento edifici ed infrastrutture pubbliche": nelle misure di mitigazione, si invita a integrare la frase "pianificare l'efficientamento energetico degli edifici storici con l'utilizzo di tecnologie appropriate che non ne		è stata effettuata sulle misure e non sulle singole azioni. La misura "Interventi di installazione di impianti a FER in sostituzione di impianti a combustibili fossili" si riferisce alla realizzazione di CER nei comuni con meno di 5000 abitanti. In questo caso, poichè si è in presenza di interventi puntuali, per ovviare ai risultati incerti della misura, si è ritenuto di intervenire sulla fase di progettazione, prevedendo tra i criteri ambientali di progettazione che "gli interventi non devono proporre un'incongruente trasformazione del contesto paesaggistico e archeologico", mentre per la "Efficientamento edifici e infrastrutture pubbliche", essendo in presenza di strutture esistenti, si sono indicate misure di mitigazione, riprendendo quelle indicate dalle Soprintendenze in fase di scoping (<i>"pianificare l'efficientamento energetico degli edifici storici con l'utilizzo di tecnologie appropriate che non ne compromettano l'integrità o ne alterino i valori culturali e ne salvaguardino eventuali elementi connotanti"</i>) .	

OSSERVAZIONI ESTERNE					
SOGGETTO CHE HA PRESENTATO L'OSSERVAZIONE	ARGOMENTO [RIF. PRQA]	CONTENUTO OSSERVAZIONE	AMBITO	VALUTAZIONE IN MERITO ALL'OSSERVAZIONE	RECEPIMENTO NEL PRQA
		compromettano l'integrità o ne alterino i valori culturali e ne salvaguardino eventuali elementi connotanti" con la frase "né incidano negativamente sugli elementi caratterizzanti e qualificanti i paesaggi urbani storici o comunque di significativo interesse culturale".			
Soprintendenza archeologica belle arti e paesaggio per le province di Alessandria, Asti e Cuneo	Rapporto ambientale	In conclusione, con l'eccezione di una generica identificazione tra gli strumenti pianificatori con quali operare la verifica di coerenza orizzontale del Ppr Piemonte - senza peraltro identificarne gli obiettivi specifici, e pervenendo a un'affermazione di coerenza non supportata da adeguati giustificativi, così come non appare adeguatamente giustificata la valutazione di impatto pienamente positivo sulla componente ambientale paesaggio del PRQA - e del rimando, nell'ambito delle misure mitigative, tra gli strumenti di progettazione ambientale (per un solo ambito di indirizzo), alla necessità di non compromettere le presenze di tipo archeologico e paesaggistico – non si ritiene che nel rapporto ambientale siano state recepite le richieste di integrazione formulate dalla Soprintendenza scrivente in fase di scoping con la citata nota prot. 9790 del 09-07-2024, e si reitera la richiesta di integrazione del rapporto ambientale con l'analisi e la trattazione dei tematismi indicati nella nota suddetta.		Si prende atto delle conclusioni e si rinvia alle valutazioni puntuali che sono state fatte, nel presente documento, alle osservazioni pervenute.	
Soprintendenza archeologica belle arti e paesaggio per le province di Alessandria, Asti e Cuneo	Rapporto ambientale	Pur nella consapevolezza che il PRQA non delinei, in fase di VAS, specifici interventi localizzati in ambiti territoriali definiti – mentre, al contrario, la tutela e la valorizzazione del patrimonio culturale e paesaggistico sono per loro natura inevitabilmente condizionati dalla geo-localizzazione dei beni tutelati – e nonostante sia possibile prevedere alcuni effetti positivi sul paesaggio nel raggiungimento di specifici obiettivi del piano (in particolare in termini di visibilità a distanza dei paesaggi e di tutela degli ecosistemi che ne condizionano l'aspetto), si ritiene dunque al contempo necessario, ai fini della VAS, che il rapporto ambientale sia infatti significativamente integrato:	Contesto di piano	Si prende atto delle conclusioni e si rinvia alle valutazioni puntuali che sono state fatte, nel presente documento, alle osservazioni pervenute.	

OSSERVAZIONI ESTERNE					
SOGGETTO CHE HA PRESENTATO L'OSSERVAZIONE	ARGOMENTO [RIF. PRQA]	CONTENUTO OSSERVAZIONE	AMBITO	VALUTAZIONE IN MERITO ALL'OSSERVAZIONE	RECEPIMENTO NEL PRQA
		- operando un'adeguata disanima degli obiettivi strategici e delle linee di indirizzo degli strumenti di pianificazione paesaggistica, nonché degli obiettivi di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale fissati dal Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio (D. Lgs. 42/2004); - individuando in termini puntuali e non riduttivi tutti gli elementi di potenziale conflittualità connessi agli ambiti tematici di intervento (stralci) prospettati, ed alle più definite linee di azione illustrate, al fine di consentire più consapevoli e oculate scelte future che governino la localizzazione e le modalità di attuazione degli interventi operativi derivanti dal PRQA.			
Comune di Brusasco (TO)	All. A - Misure e azioni	All'Allegato A ("Misure e Azioni") del PRQA per quanto riguarda l'ambito di intervento denominato "Mobilità e aree urbane" (Mob), la misura "Promozione del trasporto pubblico" e l'azione "Potenziamento delle infrastrutture ferroviarie" (Mob.M2.A5). Poiché, come sottolineato nella descrizione dell'azione Mob.M2.A5, anche per gli spostamenti casa-lavoro "il modello (di mobilità) vincente è quello ferroviario perché capace di ridurre progressivamente ad un ruolo sempre più marginale gli spostamenti motorizzati e il conseguente inquinamento", riteniamo che sia da valutare l'opportunità di integrare l'elenco degli interventi funzionali a collegamenti per il TPL relativi all'orizzonte temporale oltre all'anno in corso con la previsione della riapertura della linea ferroviaria sospesa dal 2012 Chivasso-Asti, quantomeno nel tratto torinese fra le stazioni di Chivasso e Brozolo (oppure tra le stazioni di Chivasso e Cavagnolo-Brusasco, essendo quest'ultima l'unica stazione a doppio binario passante). Tale ipotesi di lavoro sarebbe una naturale conseguenza di quanto avverrà per le linee Savigliano-Saluzzo-Cuneo e Ceva-Ormea, la cui riapertura è già inclusa nell'ambito dell'azione Mob.M2.A5, e, soprattutto, andrebbe a ridurre sensibilmente il traffico automobilistico nel tratto della strada provinciale 590 che collega i Comuni del Monferrato torinese con la Città di Chivasso. Si ricorda,	Mobilità e aree urbane	Il PRQA nell'azione Azione Mob.M2.A5 contiene le azioni previste ad oggi nel contratto di servizio con RFI.	--

OSSERVAZIONI ESTERNE					
SOGGETTO CHE HA PRESENTATO L'OSSERVAZIONE	ARGOMENTO [RIF. PRQA]	CONTENUTO OSSERVAZIONE	AMBITO	VALUTAZIONE IN MERITO ALL'OSSERVAZIONE	RECEPIMENTO NEL PRQA
		infine, che in merito alla sostenibilità tecnica di tale proposta esiste a supporto uno studio dell'Agenzia per la Mobilità Piemontese nel quale sono analizzati i diversi scenari e quantificati i costi, studio che sarebbe da aggiornare anche alla luce dei recenti interventi di ripristino dell'operatività della linea nel tratto Chivasso-Montiglio a cura di RFI su indicazione della Fondazione FS Italiane. Si propone, pertanto, a pagina 38 (riga 39) dell'Allegato A, dopo le parole "e Ceva-Ormea" di togliere il punto "." e di aggiungere le parole: ", nonché "Chivasso-Asti, a cominciare dal tratto torinese fra le stazioni di Chivasso e Brozolo (Cavagnolo-Brusasco)". -14f			
Torino Respira e Legambiente Piemonte e VdA	Relazione generale	Si propone di realizzare una valutazione dei risultati ottenuti dalle misure già implementate del PRQA 2019, che contenga un'analisi della riduzione delle emissioni connessa ad ogni azione, delle criticità rilevate nella sua implementazione e dei costi sostenuti. Si propone altresì di descrivere in modo esplicito in quale modo le misure del PRQA 2024 si pongono in continuità con le misure del PRQA 2019, e, nel caso queste ultime siano da considerare terminate o modificate, di illustrare le motivazioni della loro interruzione o modifica.	Aggiornamento del piano regionale di qualità dell'aria	Lo scenario emissivo base all'anno 2023, come descritto nel paragrafo 6.3.1 del PRQA, è rappresentato dall'ultimo Inventario Regionale delle Emissioni, realizzato dal Settore Emissioni e Rischi Ambientali della Direzione Ambiente, Energia e Territorio della Regione Piemonte, e riferito all'anno 2019: esso fornisce la stima più aggiornata a livello comunale delle emissioni annuali, in cui vengono inclusi i miglioramenti tecnologici, le misure attuate del PRQA2019 e quelle attuate secondo la vigente legislazione (regionale, nazionale e comunitaria) sino all'anno di riferimento 2019. L'IREA2019 tiene quindi conto indirettamente dell'effetto delle misure del precedente PRQA.	
Torino Respira e Legambiente Piemonte e VdA	Relazione generale	Si propone di condurre una analisi di più scenari che includa uno scenario "peggiore" che preveda l'utilizzo dei valori superiori di ogni parametro utilizzato nella stima delle emissioni, in linea con il principio di precauzione come formulato dall'Unione Europea ed interpretato dal Consiglio di Stato.	Aggiornamento del piano regionale di qualità dell'aria	La scelta della metodologia del PRQA è connessa necessariamente alle tempistiche previste dalla Legge 6 novembre 2023, n. 155 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 12 settembre 2023, n. 121, recante misure urgenti in materia di pianificazione della qualità dell'aria e limitazioni della	

OSSERVAZIONI ESTERNE					
SOGGETTO CHE HA PRESENTATO L'OSSERVAZIONE	ARGOMENTO [RIF. PRQA]	CONTENUTO OSSERVAZIONE	AMBITO	VALUTAZIONE IN MERITO ALL'OSSERVAZIONE	RECEPIMENTO NEL PRQA
				circolazione stradale. (23G00164)". La metodologia peraltro è la medesima con cui è stato elaborato il precedente PRQA ossia sono stati simulati gli scenari di qualità dell'aria applicando per ogni settore le misure indicate nel Piano, realizzando conseguentemente lo scenario "più probabile".	
Torino Respira e Legambiente Piemonte e VdA	Relazione generale	Si propone di integrare il capitolo 5 del PRQA 2024 con un capitolo che descriva in modo dettagliato quali parametri del sistema modellistico sono oggetto di scelta da parte degli operatori, quali criteri sono stati utilizzati nella scelta, da parte di chi la scelta è stata assunta, quali meccanismi di assicurazione della qualità e tutela dall'errore umano sono stati utilizzati, qual'è il ruolo rispettivamente di ARPA Piemonte, Direzione Regionale Ambiente e società esterne nelle scelte effettuate durante l'utilizzo del sistema modellistico.	Aggiornamento del piano regionale di qualità dell'aria	Il ruolo dei soggetti pubblici è definito dalla normativa nazionale e regionale vigente con particolare riferimento al D.lgs. 155/2010 e alla legge regionale 18/2016. L'attività di soggetti terzi è svolta su specifiche commesse affidate nel rispetto della normativa vigente dei contratti pubblici. Si evidenzia inoltre che il sistema modellistico regionale fa parte degli strumenti previsti nel Programma di Valutazione, redatto a cadenza quinquennale ai sensi del d.lgs 155/2010 dalla Regione Piemonte (quello attualmente vigente è approvato con Deliberazione della Giunta Regionale 30 dicembre 2019, n. 24-903). Il sistema, sviluppato ed aggiornato nel corso degli anni è allo stato dell'arte e rispetta gli obiettivi di qualità per la modellazione stabiliti dal d.lgs155/2010, oltre a rispondere ai requisiti dalle guide tecniche del Forum for Air quality Modelling patrocinato da Commissione Europea JRC e Agenzia Europea per l'Ambiente (EEA). I risultati della valutazione del sistema modellistico sono riportati nel Programma di Valutazione, nelle pubblicazioni sulle valutazioni di qualità dell'aria (disponibili on line sul sito di ARPA Piemonte per gli anni 2021, 2022 e a breve 2023) e nella letteratura scientifica. I dati prodotti dal sistema modellistico soddisfano i requisiti della Direttiva IPR 850/2011 e sono	

OSSERVAZIONI ESTERNE					
SOGGETTO CHE HA PRESENTATO L'OSSERVAZIONE	ARGOMENTO [RIF. PRQA]	CONTENUTO OSSERVAZIONE	AMBITO	VALUTAZIONE IN MERITO ALL'OSSERVAZIONE	RECEPIMENTO NEL PRQA
				inviati annualmente alla Commissione Europea per gli adempimenti normativi previsti dalla legislazione comunitaria (disponibili al pubblico al link https://discomap.eea.europa.eu/App/AQViewer/index.html?fqn=Airquality_Dissemin.b2g.Models). Il sistema è utilizzato da ARPA Piemonte per analisi di scenario, studi e valutazioni, anche condotti nell'ambito di numerosi progetti europei. Tra i più recenti e in tema con gli argomenti del PRQA si ricorda il progetto LIFE prepAIR (https://www.lifeprepare.eu/index.php/azioni/air-quality-and-emission-evaluation/). Il sistema condivide molti dei modelli che lo compongono con il sistema nazionale MINNI (Modello Integrato Nazionale a supporto della Negoziazione Internazionale sui temi dell'Inquinamento Atmosferico) sviluppato da ENEA per conto del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica e facente parte dell'insieme di modelli utilizzati nel Atmosphere Monitoring Service del programma COPERNICUS (CAMS, https://atmosphere.copernicus.eu/).	
Torino Respira e Legambiente Piemonte e VdA	Relazione generale	Si propone di predisporre più simulazioni dello scenario di base utilizzando le condizioni meteorologiche degli ultimi tre anni e, in linea con il principio di precauzione di cui ai punti precedenti, di utilizzare il caso peggiore risultante dall'applicazione delle varie condizioni meteorologiche per valutare l'efficacia delle misure ed azioni del PRQA sulle concentrazioni di inquinanti in atmosfera	Aggiornamento del piano regionale di qualità dell'aria	La scelta del 2023 come anno di riferimento è dovuta all'esigenza di riferirsi per lo scenario base al più recente anno disponibile per le osservazioni di qualità d'aria dal momento che il PRQA prevede un ambizioso limite temporale di rientro a brevissimo termine. L'anno 2021, l'anno dell'ultimo quinquennio con condizioni meteo dispersive 'medie', risultava essere quindi troppo distante dalla situazione attuale, oltre ad essere ancora contraddistinto dalle misure di contenimento della pandemia da SARS-COVID19; l'anno	

OSSERVAZIONI ESTERNE					
SOGGETTO CHE HA PRESENTATO L'OSSERVAZIONE	ARGOMENTO [RIF. PRQA]	CONTENUTO OSSERVAZIONE	AMBITO	VALUTAZIONE IN MERITO ALL'OSSERVAZIONE	RECEPIMENTO NEL PRQA
				2022, oltre ad essere comunque più distante dalla situazione attuale, presentava invece condizioni meteo dispersive ancor più particolari del 2023, anche se di segno opposto.	
Torino Respira e Legambiente Piemonte e VdA	Relazione generale	Si propone di riconsiderare le assunzioni fatte sullo scenario tendenziale, considerando riduzioni delle emissioni più in linea con quanto osservato negli anni recenti.	Aggiornamento del piano regionale di qualità dell'aria	Lo scenario nazionale utilizzato nel PRQA il "Baseline_WM_PNIEC_Sep2021" del modello GAINS-Italy (scenario with measure che include le politiche e misure vigenti fino al 2015) risulta essere lo scenario futuro più aggiornato al momento delle simulazioni del PRQA. Tale scenario, come tutti quelli inseriti nel modello GAINS-Italy, sono redatti e verificati da ENEA tenendo conto della normativa vigente e delle strategie nazionali future. Essi sono abitualmente utilizzati dagli esperti di settore per ottenere una previsione delle emissioni future. Per ulteriore approfondimenti si rinanda all'articolo scientifico "The Italian National Air Pollution Control Programme: Air Quality, Health Impact and Cost Assessment" di Antonio Piersanti ,Ilaria D'Elia , Maurizio Gualtieri, Gino Briganti, Andrea Cappelletti, Gabriele Zanini e Luisella Ciancarella, pubblicato in Atmosphere 2021, 12(2), 196 (https://www.mdpi.com/2073-4433/12/2/196). Per quanto riguarda le emissioni piemontesi, come indicato al capitolo 7, in un'ottica di maggiore cautela, il trend nazionale di GAINS è stato calmierato sui settori "Combustione non industriale" e "Trasporto su strada" in quanto i trend nazionali di GAINS-Italy sono stati ritenuti troppo ottimistici rispetto all'attuale parco impianti e parco veicoli circolante piemontesi.	

OSSERVAZIONI ESTERNE					
SOGGETTO CHE HA PRESENTATO L'OSSERVAZIONE	ARGOMENTO [RIF. PRQA]	CONTENUTO OSSERVAZIONE	AMBITO	VALUTAZIONE IN MERITO ALL'OSSERVAZIONE	RECEPIMENTO NEL PRQA
Torino Respira e Legambiente Piemonte e VdA	Relazione generale	Si propone di introdurre un capitolo che descriva la strategia della Regione Piemonte per integrare/modificare le misure del PRQA 2024 in modo da raggiungere con certezza i limiti contenuti nella Direttiva UE sulla qualità dell'aria in corso di approvazione. In subordine, si propone di introdurre tra le Norme di Attuazione un articolo che obblighi la Regione Piemonte a predisporre una revisione del PRQA 2024 entro sei mesi dall'approvazione definitiva della nuova Direttiva UE sulla qualità dell'aria.		Una volta che la direttiva sarà approvata, le tempistiche saranno quelle definite in direttiva vincolanti per lo stato membro.	
Torino Respira e Legambiente Piemonte e VdA	Rapporto ambientale	Si propone di rivedere il capitolo del Rapporto Ambientale della VAS del PRQA 2024 introducendo una descrizione dettagliata delle alternative considerate, dei loro effetti ambientali e dei criteri sulla base dei quali le misure ed azioni del PRQA sono state scelte.		La disamina delle alternative di Piano è stata effettuata al paragrafo 4.3 del Rapporto Ambientale, al quale si rinvia per gli approfondimenti.	
Torino Respira e Legambiente Piemonte e VdA	All. A - Misure e azioni	Si propone di integrare le schede descrittive delle misure ed azioni del PRQA 2024 per le quali non è stata predisposta una stima della riduzione delle emissioni. Per le azioni la cui realizzazione non è più prevedibile al 2030 si propone il ricalcolo della riduzione di emissioni, integrando dei range di stima delle riduzioni		La dicitura n.q è stata applicata quando non è possibile stimare le riduzioni emissive con i dati attualmente disponibili. Le azioni per cui non è prevista una riduzione emissiva al 2030 esplicano totalmente il loro effetto in termini di riduzione emissiva al 2025	
Torino Respira	Relazione generale	Le riduzioni di inquinanti stimate al 2025 sono pari a: o NOx: 3417,6 t o PM10: 4381 t o COV: 4663,54 t o NH3: 148,6 t Da questi dati appare chiaro che il PRQA 2024 intende raggiungere nell'arco di un anno dalla sua approvazione il 43% delle riduzioni per gli NOx, l'84% per il PM10, il 10% per il NH3 ed il 55% per i COV. Questa stima di riduzione delle emissioni non appare credibile alla luce di quanto storicamente osservato in Italia in generale e nella Regione Piemonte in particolare, e non è supportata da alcuna valutazione analitica degli effetti attesi dalle	Aggiornamento del piano regionale di qualità dell'aria	Le riduzioni emissive stimate all'anno 2025, relative alle sole misure del PRQA 2024 e riportate nel capitolo 10 del PRQA sono: - NOx: 3418 t - PM10: 1912 t - COV: 2995 t - NH3: 149 t e prevedono quindi una riduzione percentuale dell'8% per NOx, del 13% per il PM10 del 3% per i COV e del 0,5% per NH3 dello scenario misure di piano 2025 rispetto allo scenario tendenziale al 2025. Le percentuali di riduzione stimate per effetto delle misure ancorché significative sono decisamente più contenute.	

OSSERVAZIONI ESTERNE					
SOGGETTO CHE HA PRESENTATO L'OSSERVAZIONE	ARGOMENTO [RIF. PRQA]	CONTENUTO OSSERVAZIONE	AMBITO	VALUTAZIONE IN MERITO ALL'OSSERVAZIONE	RECEPIMENTO NEL PRQA
		misure di riduzione delle emissioni.			
Torino Respira	Relazione generale	Se si confrontano le riduzioni rispetto allo scenario tendenziale previste al 2030 dal PRQA 2019 e dal PRQA 2024, emergono alcune differenze significative, riassunte nella tabella seguente: [...] È evidente che le ambizioni di riduzione delle emissioni nel PRQA 2024 si sono ridotte significativamente rispetto a quelle del PRQA 2019. Occorre chiedersi quindi se il PRQA 2019 fosse un libro dei sogni, ritenuto oggi completamente irrealizzabile, oppure se, visto il drastico ridimensionamento delle emissioni stimate nello scenario tendenziale al 2030 dal PRQA 2024, le riduzioni da questo previste sono da considerare il minimo indispensabile per rientrare (forse) nei limiti di legge. In ogni caso, visto che i due piani sono entrambi frutto delle elaborazioni delle stesse strutture tecniche di riferimento (ARPA Piemonte e la Direzione Ambiente regionale) è lecito chiedersi come mai queste abbiano potuto fare, a soli cinque anni di distanza, valutazioni così radicalmente diverse, e, ovviamente, come possano i loro referenti politici, avallare queste differenze senza sentire il bisogno di una verifica di parte terza svolta da esperti indipendenti.	Aggiornamento del piano regionale di qualità dell'aria	Lo scenario tendenziale GAINS-Italy SEN2014 utilizzato nel PRQA 2019 risulta essere differente rispetto allo scenario "Baseline_WM_PNIEC_Sep2021" del modello GAINS-Italy utilizzato nel PRQA2024 in quanto quest'ultimo recepisce i nuovi indirizzi nazionali e comunitari rivisti da parte di ENEA (ente delegato a livello nazionale) che hanno prodotto l'elaborazione delle proiezioni future alla luce del trend osservato in questi anni. Pertanto le valutazioni delle misure di entrambi i piani discendono effettivamente da un diverso stato di partenza e di evoluzione naturale (scenario tendenziale) e di conseguenza nel metterli a confronto devono essere tenuti in conto questi aspetti.	
Torino Respira	Relazione generale	Un'apparente incongruenza esiste tra il contenuto del PRQA 2024 ed il cd. Piano Stralcio Agricoltura, approvato con DCR 27 giugno 2023, n. 284–15266 (Approvazione del Piano stralcio agricoltura, in attuazione della misura AG.04 "Riduzione delle emissioni di ammoniaca in atmosfera dal comparto agricolo" dell'allegato A (Misure di piano) al Piano regionale di qualità dell'aria, approvato con deliberazione del Consiglio regionale 25 marzo 2019, n. 364-6854.) Questo Piano stima infatti una riduzione delle emissioni	Aggiornamento del piano regionale di qualità dell'aria	Le riduzioni emissive relative al Piano Stralcio Agricoltura sono inserite all'interno dello scenario tendenziale ossia a "legislazione corrente", essendo già approvato e in via di applicazione.	

OSSERVAZIONI ESTERNE					
SOGGETTO CHE HA PRESENTATO L'OSSERVAZIONE	ARGOMENTO [RIF. PRQA]	CONTENUTO OSSERVAZIONE	AMBITO	VALUTAZIONE IN MERITO ALL'OSSERVAZIONE	RECEPIMENTO NEL PRQA
		di ammoniaca pari a 6976 t/a, che non compare tra le stime di riduzione degli inquinanti esplicitamente indicate dall'allegato A del PRQA 2024. Non è chiaro quindi se questa riduzione sia stata ricompresa nello scenario tendenziale al 2030 che stima nel comparto agricoltura una riduzione pari a 6.961 t (Fig. 10.15), mentre attribuisce alle azioni specifiche del PRQA 2024 una riduzione pari a 1276 t (contro una sommatoria pari a 1434,32 t desumibile dalla somma delle riduzioni previste dalle azioni dell'allegato A del PRQA 2024). L'insieme di queste omissioni, discrepanze e imprecisioni, oltre a sollevare qualche dubbio sulla coerenza complessiva del documento e sui suoi meccanismi di revisione, rende difficile una lettura coerente del PRQA 2024 e dovrebbe essere oggetto di ulteriori chiarimenti e spiegazioni.			
Torino Respira	Relazione generale	Se si considerano gli ossidi di azoto, le misure che contribuiscono maggiormente alla riduzione degli inquinanti al 2025 (64% del totale) sono le seguenti: [vd tabella allegata] Come si può vedere si tratta di misure che in parte sono già in corso ed in parte possono essere adottate semplicemente attraverso un provvedimento amministrativo come una deliberazione della Giunta Regionale. A chi ha una conoscenza anche minima del territorio regionale non sfugge tuttavia la difficoltà di implementazione di queste misure. In Piemonte i Comuni con popolazione superiore a 10.000 abitanti sono 67 su 1.181, e, se si esclude l'area metropolitana di Torino, sono capoluoghi di Provincia o centri di riferimento di aree territoriali ampie caratterizzate dalla presenza di piccoli comuni che si rivolgono a questi comuni per usufruire di servizi commerciali, finanziari e amministrativi. Pertanto, ogni limitazione alla circolazione in questi comuni non potrà che avere effetti molto più ampi sui cittadini di piccoli comuni che devono attraversarli o devono recarvisi per usufruire di servizi essenziali. Quest'azione pertanto è destinata o a non essere effettivamente applicata, oppure a dover	Aggiornamento del piano regionale di qualità dell'aria	In merito alle limitazioni alla circolazione veicolare, l'aggiornamento del PRQA non introduce alcuna variazione al quadro attualmente vigente, che discende dall'approvazione delle Disposizioni straordinarie in materia di tutela della qualità dell'aria, approvate con la DGR 26 febbraio 2021, n. 9-2916. In particolare, le disposizioni straordinarie, individuate sulla base di specifiche valutazioni tecniche, con il supporto di ARPA Piemonte, avevano esteso territorialmente e temporalmente le misure di limitazione delle emissioni, precedentemente adottate nei Comuni dell'agglomerato di Torino (Zona di qualità dell'aria IT0118) e nei Comuni con popolazione maggiore di 20.000 abitanti, anche a tutti gli altri Comuni appartenenti alle zone di pianura e di collina, con opportune differenziazioni in caso di Comuni con popolazione superiore o inferiore a 10.000 abitanti. La preoccupazione evidenziata, quindi, non	

OSSERVAZIONI ESTERNE					
SOGGETTO CHE HA PRESENTATO L'OSSERVAZIONE	ARGOMENTO [RIF. PRQA]	CONTENUTO OSSERVAZIONE	AMBITO	VALUTAZIONE IN MERITO ALL'OSSERVAZIONE	RECEPIMENTO NEL PRQA
		coinvolgere necessariamente anche i residenti in comuni con popolazione inferiore a 10.000 abitanti. Si ritiene pertanto che sarebbe più onesto e trasparente estendere la misura all'intero territorio regionale, anche al fine di non creare disparità di trattamento tra i cittadini della Regione.		riguarda i Comuni della zona dell'agglomerato di Torino. L'adozione di ulteriori misure di limitazione del traffico veicolare in contesti, quali possono essere i comuni con meno di 10.000 abitanti delle aree di pianura e collina, non dotati di un servizio di trasporto pubblico locale adeguato che possa permettere ai cittadini di muoversi indipendentemente dalle limitazioni, ancorché non ritenuta necessaria in esito alle valutazioni del PRQA, qualora si ritenesse opportuno introdurla a livello locale andrebbe attentamente valutata dalle autorità competenti, in termini di effetti positivi/negativi.	
Torino Respira	Relazione generale	Di natura analoga è la misura Mob.M3.A7a - Misure strutturali – Limitazione della circolazione nei comuni > 30.000 abitanti dei veicoli Euro 5, ovvero, come ricordato in premessa, la riproposizione della misura che ha determinato la necessità di una revisione del PRQA da parte delle Regioni del bacino padano. Questa misura da sola contribuisce alla riduzione di 1318 t/a di NOx e di 253,8 t/a di PM10 ovvero alle riduzioni aggiuntive più significative per questi due inquinanti nel periodo 2025 – 2030. Vale la pena di notare come la stima della riduzione fornita da questa misura nella deliberazione della Giunta regionale n. 9-2916 del 26 febbraio 2021, che ha previsto questa misura in origine, fosse di 1349 t/a, ovvero molto simile a quella stimata dal PRQA 2024. Si può quindi sostenere a ragione che la Regione Piemonte abbia perso ben due anni nel mettere in atto una misura alla quale è associata una delle misure quantitativamente più importanti dell'intero PRQA 2024.	Mobilità e aree urbane	La limitazione della circolazione dei veicoli Diesel di categoria Euro 5 era, come noto, prevista dalla DGR 9-2916 del 26 febbraio 2021, con decorrenza a partire dal 15 settembre 2023. Con l'entrata in vigore il 13 settembre del decreto legge 12 settembre 2023, n. 121, lo Stato ha disposto la necessità per le Regioni del Bacino padano di provvedere entro 12 mesi all'aggiornamento dei rispettivi piani regionali di qualità dell'aria, modificando ove necessario i relativi provvedimenti attuativi, alla luce dei risultati prodotti dalle iniziative già assunte per la riduzione delle emissioni inquinanti, dando specifiche indicazioni in merito alle possibili limitazioni temporali della circolazione dei veicoli Diesel Euro 5 sopra citati nelle more dell'aggiornamento dei piani di qualità dell'aria. In particolare, il DL 121/2023 ha disposto che nelle more dell'aggiornamento dei piani, le Regioni non possono introdurre tali limitazioni prima del 1° ottobre 2024 e che a decorrere dal 1° ottobre 2025 la limitazione	

OSSERVAZIONI ESTERNE					
SOGGETTO CHE HA PRESENTATO L'OSSERVAZIONE	ARGOMENTO [RIF. PRQA]	CONTENUTO OSSERVAZIONE	AMBITO	VALUTAZIONE IN MERITO ALL'OSSERVAZIONE	RECEPIMENTO NEL PRQA
				venga inserita nei rispettivi piani di qualità dell'aria, applicandola in via prioritaria alla circolazione stradale nelle aree urbane dei comuni con popolazione superiore a 30.000 abitanti presso i quali opera un adeguato servizio di trasporto pubblico locale, ricadenti in zone nelle quali risulta superato uno o più dei valori limite del materiale particolato PM10 o del biossido di azoto.	
Torino Respira e Legambiente Piemonte e VdA	All. A - Misure e azioni	Si osserva come alcune misure di comprovata efficacia già sperimentate in altri Paesi europei ed in alcune città italiane. Tra queste possiamo citare: ● l'istituzione di limiti di velocità più bassi su tutta le rete stradale ed autostradale del Piemonte (30 km in ambiti urbani, 70 km sulle strade extraurbane, 100 km sulle autostrade, superstrade e tangenziali); ● l'istituzione di "strade scolastiche" (a traffico limitato o chiuse al traffico) obbligatorie per tutti i comuni, che disincentivano l'utilizzo dell'automobile nei percorsi casa-scuola; ● l'istituzione di ingressi a pagamento per le auto private nelle aree centrali delle principali città del Piemonte, in modo da disincentivare gli ingressi e aumentare le risorse disponibili per la promozione del trasporto pubblico; ● la sperimentazione di sistemi di trasporto pubblico "a chiamata" per le piccole città ed i centri delle aree collinari e montane; ● lo stanziamento di risorse molto più consistenti ed adeguate per le attività di informazione ed educazione per i cittadini sul tema della qualità dell'aria; la promozione di servizi di prossimità che limitino le necessità di spostamento dei cittadini per il raggiungimento di servizi pubblici e commerciali, incluso il bando alla costruzione di nuovi centri commerciali e supermercati; ● l'istituzione di un'agenzia regionale per la promozione dell'uso efficiente dell'energia, per il risparmio energetico e per la costituzione di comunità	Mobilità e aree urbane	L'azione Mob.M.5.A.1b del PRQA prevede diverse tipologie di intervento che potranno essere integrate con quelle proposte se di competenza dei comuni. La richiesta sarà valutata in sede di stesura del bando.	--

OSSERVAZIONI ESTERNE					
SOGGETTO CHE HA PRESENTATO L'OSSERVAZIONE	ARGOMENTO [RIF. PRQA]	CONTENUTO OSSERVAZIONE	AMBITO	VALUTAZIONE IN MERITO ALL'OSSERVAZIONE	RECEPIMENTO NEL PRQA
		energetiche, con articolazioni provinciali; • la negoziazione di accordi di programma con soggetti pubblici e privati per l'introduzione di misure di riduzione delle emissioni nelle proprie organizzazioni e infrastrutture, ad esempio con le aziende sanitarie, le agenzie per la casa, le Università ecc. • l'introduzione di sistemi di tassazione e tariffazione che differenzino maggiormente tra veicoli/apparecchi/attrezzature sulla base delle loro prestazioni ambientali (ad es. bollo auto); • la promozione di stili alimentari che limitino il consumo della carne e l'accompagnamento anche economico delle aziende che praticano l'allevamento intensivo verso un cambiamento delle loro modalità di produzione.			
Torino Respira e Legambiente Piemonte e VdA	All. A - Misure e azioni	La misura Mob.M4.A1 - Controlli per le misure di limitazione al traffico, anche nell'ambito della fruizione del servizio Move-In, delega ai Comuni sopra i 10.000 abitanti la gestione delle misure di controllo del rispetto delle limitazioni strutturali e temporanee alla circolazione dei veicoli di determinate categorie. È evidente che questa decisione rischia di mettere i cittadini di diversi comuni del Piemonte di fronte a decisioni diverse e non coerenti tra di loro. Si propone di modificare le misure citate ponendo la responsabilità delle decisioni in capo al Presidente della Regione Piemonte, previa consultazione con i Comuni interessati, al fine di assicurare parità di trattamento per i cittadini ed efficacia delle misure.	Mobilità e aree urbane	Il tema Controlli sul traffico è già stato oggetto di confronto con i Comuni, considerato che la relativa attuazione non è di competenza regionale. La finalità delle azioni introdotte consente di indirizzare le attività e condurre in modo appropriato e uniforme sul territorio regionale il monitoraggio dell'efficacia dei provvedimenti di limitazione del traffico veicolare, già previsto dal 2021. Il programma di controllo individuerà obiettivi attuabili da parte dei comuni considerato che sarà redatto dagli stessi; consentirà inoltre la massima coerenza con il PUMS e gli altri strumenti di pianificazione della mobilità sostenibile.	--
Torino Respira e Legambiente Piemonte e VdA	All. B - Norme di attuazione	L'art 14 delle Norme di attuazione presenta criticità ancora maggiori, prevedendo che i Comuni nei quali si trovi una stazione di monitoraggio ARPA dove sia verificato un superamento dei limiti nel 2023 ed i comuni contermini adottino ulteriori misure straordinarie, così come nel caso in cui si siano verificati oltre 20 superamenti entro il mese di febbraio o oltre 25 superamenti entro il mese di novembre. Si	Mobilità e aree urbane	Come riportato al paragrafo 10.2.1 del PRQA i risultati delle simulazioni non tengono conto di eventuali fenomeni locali che avvengono su scale inferiori a quelli della risoluzione modellistica e che possono generare eventuali hot-spot di superamento in alcune stazioni di traffico dell'agglomerato torinese anche nello scenario di Piano 2025.	--

OSSERVAZIONI ESTERNE					
SOGGETTO CHE HA PRESENTATO L'OSSERVAZIONE	ARGOMENTO [RIF. PRQA]	CONTENUTO OSSERVAZIONE	AMBITO	VALUTAZIONE IN MERITO ALL'OSSERVAZIONE	RECEPIMENTO NEL PRQA
		propone di modificare l'articolo citato ponendo la responsabilità delle decisioni in capo al Presidente della Regione Piemonte , previa consultazione con i Comuni interessati, al fine di assicurare parità di trattamento per i cittadini ed efficacia delle misure.		Per tale motivo, al fine di contenere il numero di superamenti per anno civile del valore limite giornaliero di PM10 di 50 µg/m3, in modo da prevenire la possibilità che venga raggiunto e superato il numero di 35 volte, attualmente consentito, è stata introdotta la disposizione citata. Al fine di garantire il necessario raccordo a livello di macro aree si è provveduto a specificare all'art. 14, comma 2 delle NdA che l'adozione delle misure a livello locale da parte dei Comuni ove è collocata la stazione di monitoraggio interessata e dai comuni contermini, è operata in accordo con le rispettive Province o con la Città metropolitana di Torino. In tale contesto e con riferimento ad una specifica situazione ambientale e localizzata, potranno essere definite le scelte più idonee, stante il carattere locale delle situazioni che si intendono prevenire con tale disposizione.	
Torino Respira e Legambiente Piemonte e VdA	Relazione generale	Si propone di accompagnare il PRQA con un'analisi del costo/efficacia delle misure ed azioni previste che consenta di guidare le scelte e di definire le priorità del PRQA contemporaneamente attraverso parametri di carattere economico ed ambientale.	Aggiornamento del piano regionale di qualità dell'aria	Già previsto negli indicatori delle schede di misura	--
Torino Respira e Legambiente Piemonte e VdA	Relazione generale	Indicare nel Piano: gli obiettivi quantitativi e temporali di modal shift dall'auto privata alla bicicletta e al trasporto pubblico; il conseguente contributo alla riduzione delle emissioni; le risorse economiche necessarie per raggiungere gli obiettivi, in rapporto alle risorse previste; il modal share effettivamente rilevato e il resto à faire.	Mobilità e aree urbane	I dati del modal shift sono già inseriti nel piano nell'ambito dell'aggregazione delle azioni relative alle pianificazioni di settore	--
Torino Respira e Legambiente Piemonte e VdA	Relazione generale	Sottolineare nel Piano l'importanza che la disponibilità di parcheggi per le biciclette sicuri e protetti, in tutti gli edifici residenziali e non residenziali, ha per favorire	Mobilità e aree urbane	Il PRQA già contiene questa indicazione nel momento che fa propri gli obiettivi e le azioni dei piani di settore e in particolare del PRMC	--

OSSERVAZIONI ESTERNE					
SOGGETTO CHE HA PRESENTATO L'OSSERVAZIONE	ARGOMENTO [RIF. PRQA]	CONTENUTO OSSERVAZIONE	AMBITO	VALUTAZIONE IN MERITO ALL'OSSERVAZIONE	RECEPIMENTO NEL PRQA
		l'uso sistematico della bicicletta per gli spostamenti quotidiani. Raccomandare nel Piano l'adozione, in tempi brevi, di una normativa regionale stringente, che riprenda gli standard fissati dalla Direttiva Europea EPBD e ne acceleri l'introduzione anche al di là delle nuove costruzioni e ristrutturazioni.		e dei Biciplan allegati ai PUMS	
Torino Respira e Legambiente Piemonte e VdA	All. A - Misure e azioni	Raccomandare nel Piano ai Comuni l'aggiornamento del Catasto Impianti Termici, in particolare per quanto riguarda i generatori di calore domestici che bruciano biomassa e predisporre controlli sistematici del rispetto delle relative limitazioni in vigore.	Energia e biomasse	Azione già presente nel piano: ENBM2A1a, ENBM2A1b, ENBM2A1c, ENBM2A1d, ENBM2A1	
Torino Respira e Legambiente Piemonte e VdA	All. A - Misure e azioni	Raccomandare nel Piano, al settore Sanità della Regione, di attivarsi affinché le linee guida dell'OMS, al capitolo 6.6 Il ruolo del settore sanitario, trovino concreta attuazione.	Mobilità e aree urbane	Azione già presente nel piano: Mob M6.A3	--
APPLiA	All. A - Misure e azioni	Crediamo che il tema debba essere valutato attentamente con le associazioni di categoria della distribuzione visto che il ruolo del venditore è centrale in questo tipo di operazione, considerando che le società specializzate nella vendita non sono avvezze ad operazioni di registrazione su portali ma prettamente dedite a funzioni commerciali o al più di sopralluogo per ipotesi di installazioni, incaricando professionisti abilitati per l'installazione e conseguenti attività di registrazione del nuovo impianto. Sul tema siamo comunque disponibili ad un confronto.	Energia e biomasse	Le Associazioni di Categoria, previste come stakeholders, non sono state citate nella scheda. Si integra correggendo il refuso, anche nella scheda Enb.M.2.A.1e	Inserimento "Associazioni di Categoria" tra i soggetti che concorrono all'attuazione
APPLiA	All. A - Misure e azioni	Nel segnalare che attualmente la classificazione 5 stelle è rappresentativa di una quota marginale dei modelli presenti sul mercato, si evidenzia diversamente ed in ottica di riduzione delle emissioni, che c'è un potenziale importante da sfruttare e legato ai prodotti oggi certificati 4 stelle ma con valori emissivi legati a PP e OGC richiamati in classificazione 5 stelle. In tal contesto e nell'auspicata ipotesi di una revisione del DM186/2017 che vada nella direzione di una	Energia e biomasse	L'eventuale evoluzione della certificazione ex DM 186/2017 potrà affrontare i temi legati agli NOx e quindi alla certificabilità di apparecchi prestanti sotto il profilo delle emissioni di PP e COT attualmente in classi inferiori alle 5 stelle. Nella scelta dei limiti da inserire in PRQA si ritiene necessario puntare sulla chiarezza per il consumatore riferendosi	--

OSSERVAZIONI ESTERNE					
SOGGETTO CHE HA PRESENTATO L'OSSERVAZIONE	ARGOMENTO [RIF. PRQA]	CONTENUTO OSSERVAZIONE	AMBITO	VALUTAZIONE IN MERITO ALL'OSSERVAZIONE	RECEPIMENTO NEL PRQA
		rimodulazione della classificazione dei prodotti a 5 stelle che tenga conto di questo potenziale, siamo favorevoli all'introduzione del vincolo dell'installazione dei prodotti a 5 stelle a partire dal 2027 così come proposta nella formulazione della regione. Diversamente proponiamo il vincolo dell'installazione dal 2027 di prodotti a 4 stelle e valori di emissione PP e OGC richiamati nella classificazione a 5 stelle.		esclusivamente alle classi della certificazione nazionale.	
Città di Mondovì	All. B - Norme di attuazione	Art. 14 - si rimarca una grande difficoltà nella definizione delle misure e nella valutazione della loro efficacia, incombenza peraltro lasciata ai Comuni in collaborazione con ARPA e Province - parrebbe essere prevista un'estensione del potere sostitutivo delle Province, che, ai sensi della normativa vigente (D.Lgs. 155/2010 e L.R.43/2000), a nostro parere, possono sostituirsi ai Comuni nell'adozione di un provvedimento definito, ma non nella definizione del provvedimento;	Mobilità e aree urbane	Ai sensi dell'art. 11, comma 3, del d.lgs. 155/2010 "All'attuazione delle previsioni contenute nei piani in merito alla limitazione della circolazione dei veicoli a motore, ai sensi del comma 1, lettera a), provvedono i sindaci o la diversa autorità individuata dalle regioni o dalle province autonome. In caso di inerzia, provvedono in via sostitutiva le regioni o le province autonome o la diversa autorità individuata dalle regioni o dalle province autonome ai sensi della vigente normativa regionale. In senso più generale, peraltro, l'art. 3), comma 1, lett. h) della l.r. 43/2000 individua tra le funzioni delle province l'esercizio del potere sostitutivo nei confronti dei comuni in caso di inerzia nell'attuazione degli interventi per la gestione operativa di episodi acuti di inquinamento atmosferico.	--
Città di Mondovì	All. B - Norme di attuazione	Art. 20 – Art. 21 – sono previsti un ampliamento degli obblighi di registrazione al Catasto Impianti Termici, indipendentemente dalla soglia, e ulteriori limitazioni per l'installazione di nuovi impianti a biomassa - per gli impianti esistenti è previsto che la Regione entro 6 mesi definisca la soglia - pur dando atto che gli impianti a biomassa sono tra i maggiori responsabili delle criticità sulla qualità dell'aria; si sollevano perplessità soprattutto sull'obbligo di registrazione dei piccoli impianti esistenti e sulla possibilità per i Comuni di effettuare i controlli prospettati;	Energia e biomasse	Gli obblighi di registrazione e le limitazioni prestazionali riguardano esclusivamente i generatori alimentati a biomassa destinati non esclusivamente alla cottura dei cibi, chiarendo cioè l'equiparazione di questi agli altri apparecchi a biomassa, alle medesime condizioni normative (obbligo di registrazione in CIT e prestazioni emmissive dei nuovi generatori), già in essere. La tempistica di 6 mesi è individuata per definire le modalità di registrazione	--

OSSERVAZIONI ESTERNE					
SOGGETTO CHE HA PRESENTATO L'OSSERVAZIONE	ARGOMENTO [RIF. PRQA]	CONTENUTO OSSERVAZIONE	AMBITO	VALUTAZIONE IN MERITO ALL'OSSERVAZIONE	RECEPIMENTO NEL PRQA
				semplificata in CIT dei generatori esistenti (e le relative deroghe per prosecuzione dell'esercizio) e le modalità di comunicazione obbligatoria di dati da parte della rete di vendita in caso di vendita di nuovi generatori. L'attuale assetto normativo regionale prevede che le Autorità Competenti per i controlli sugli impianti termici civili siano i Comuni e le Province e la Città Metropolitana di Torino. Il nuovo PRQA nelle azioni destinate ai controlli (ENB.M.2.A.1f e ENB.M.2.A.2f) propone di individuare una Autorità di Controllo unica a livello regionale, con dotazioni economiche e organizzative specifiche	
Città di Mondovì	All. B - Norme di attuazione	Art. 13 – limitazione alla circolazione veicolare - la misura è poi richiamata nell'azione Mob. M3.A7b, non prevede più eccezioni, come era invece previsto nella D.G.R. 25.09.2020, n. 14-1996 e nella D.G.R. 06.08.2021, n. 26-3694, le quali riportavano: "Il territorio interessato dalle limitazioni alla circolazione veicolare è limitato al centro abitato del Comune, così come definito dall'art. 3 comma 1 punto 8) del D.lgs 285/92, fatta eccezione per le frazioni e/o nuclei abitati non servite da Trasporto Pubblico Locale e per le seguenti strade: (inserire le strade non interessate dalle limitazioni garantendo l'accesso ai parcheggi di attestamento o interscambio utilizzati per facilitare e l'accesso all'area limitata. Le limitazioni veicolari possono inoltre essere....)". Nella Relazione Generale a pagina 258, relativamente alle azioni Mob. M3.A7a e Mob. M3.A7b, viene precisato che la limitazione alla circolazione si applica ai centri abitati, fornendo la definizione del Codice della Strada (D.lgs 285/92). Tale limite, l'assenza attuale di un sistema viario alternativo al transito dei mezzi in centro città, limiterebbe l'accesso	Mobilità e aree urbane	Non essendo prevista un'ordinanza sindacale tipo, è responsabilità del Comune predisporre l'ordinanza nell'ottica di garantire la massima tutela della salute dei cittadini	

OSSERVAZIONI ESTERNE					
SOGGETTO CHE HA PRESENTATO L'OSSERVAZIONE	ARGOMENTO [RIF. PRQA]	CONTENUTO OSSERVAZIONE	AMBITO	VALUTAZIONE IN MERITO ALL'OSSERVAZIONE	RECEPIMENTO NEL PRQA
		alla città e ai principali servizi come le scuole, servizi ferroviari e ospedalieri;			
Città di Mondovì	All. A - Misure e azioni	Azione Enb. M.2°.1c: I step Biomassa - Ampliamento dell'applicazione del Catasto Impianti Termici: la registrazione in maniera sistematica delle cucine domestiche (potagè) risulterà essere un lavoro dispersivo e poco attuabile vista la popolazione anziana che ancora detiene questi sistemi, prevedere come livello di cogenza la misura prescrittiva, creerebbe inutili ansie e preoccupazioni negli anziani.	Energia e biomasse	L'inserimento delle cucine a legna nel CIT è un elemento rilevante per la piena conoscenza e gestione del parco impianti a combustibili legnosi. L'azione Enb.M.2.A.1a prevede un meccanismo di accatastamento e prosecuzione dell'esercizio dei generatori esistenti che, in abbinamento all'impostazione delle attività di controllo (azioni Enb.M.2.A.1f e Enb.M.2.A.2f) volta al ravvicinamento operoso anziché ad un approccio sanzionatorio, crea un contesto di accompagnamento graduale e quanto meno impositivo possibile al necessario massivo accatastamento degli impianti a biomasse.	--
Città di Mondovì	All. A - Misure e azioni	Azione Enb.M.2.A2g – Il step biomassa – attivazione di sportelli informativi / aggregativi per il supporto al cittadino. Nell'ambito di questa azione, non sono allo stato previsti dei finanziamenti a favore dei Comuni, (soggetti che concorrono all'attuazione) rilevato che sono l'istituzione più vicina ai cittadini per la promozione dell'iscrizione degli impianti domestici a biomasse al Catasto impianti Termici.	Energia e biomasse	Si prevede la creazione di una rete di sportelli territoriali in sinergia con gli EELL e loro aggregazioni, nonché con le Province e CMTO (indicati tra i soggetti che concorrono all'attuazione). L'organizzazione territoriale sarà definita in collaborazione con gli EELL in base alle disponibilità di questi e ad una omogenea distribuzione territoriale del servizio. Si esplicita nella scheda	Inserita la specifica dell'attivazione degli sportelli in collaborazione con EELL e loro aggregazioni, nonché Province e CMTO
Città di Mondovì	All. A - Misure e azioni	Azione Mob.M4.A1 "Controlli per le misure di limitazione al traffico, anche nell'ambito della fruizione al servizio Move – In": Non vengono previste le modalità e le percentuali di cofinanziamento dei programmi di controllo .	Mobilità e aree urbane	Osservazione non attinente al documento di PRQA ma ai provvedimenti attuativi. Modalità e percentuali saranno oggetto del bando che verrà indirizzato ai Comuni; attualmente non ancora scritte.	--
Città di Mondovì	All. A - Misure e azioni	Azione Mob. M4.A2 Istituzione o estensione delle ZTL ambientali: si richiede di precisare cosa si intende con la locuzione "ampliare i centri abitati in cui si attiva una ZTL ambientale", con quale modalità eventuale, è ancora possibile una partecipazione ai bandi? .	Mobilità e aree urbane	Osservazione non attinente al documento di PRQA Si precisa che l'azione è finalizzata al completamento del programma già avviato con manifestazione di interesse a cui i Comuni hanno aderito a titolo volontario.	--

OSSERVAZIONI ESTERNE					
SOGGETTO CHE HA PRESENTATO L'OSSERVAZIONE	ARGOMENTO [RIF. PRQA]	CONTENUTO OSSERVAZIONE	AMBITO	VALUTAZIONE IN MERITO ALL'OSSERVAZIONE	RECEPIMENTO NEL PRQA
				I comuni potranno agire attraverso un proprio programma di controllo come previsto dall'azione Mob.M4.A1	
Città di Mondovì	All. A - Misure e azioni	Azione Mob.M.5.A1b – interventi per l'adattamento degli ambiti urbani a nuove forme di mobilità sostenibile e attiva – per l'istituzione o l'estensione di zone a 30 km/h si rende necessario focalizzare l'attenzione sulla direttiva del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti "Direttiva adottata ai sensi dell'art. 142, comma 2, del codice della strada, sulla disciplina dei limiti di velocità nell'ambito urbano", del mese di marzo corrente anno, dove si evidenzia che "la ponderazione dei limiti di velocità deve essere valutata non solo rispetto all'innalzamento del limite di velocità da 50 km/h a 70 km/h, ma anche rispetto all'introduzione di limiti massimi inferiori ai 50km/h, nella consapevolezza che l'imposizione generalizzata di limiti di velocità eccessivamente ridotti potrebbe causare intralcio alla circolazione e, conseguentemente, risultare pregiudizievole sotto il profilo ambientale, nonché dell'ordinata regolazione del traffico, creando "ingorghi e code" stradali" ... ed ancora "E' evidente, quindi, che i provvedimenti adottati dagli enti proprietari delle strade in attuazione dell'art. 142 del CDS, comma 1, devono essere informati, a pena di illegittimità degli stessi ad un approccio capillare, consistente nell'introduzione di deroghe rispetto al limite generale dei 50 km/h solo per strade e tratte delimitate, perché solo tale approccio consente di fornire adeguate motivazioni in ordine alle ragioni che giustificano il ricorso a una diversa regolamentazione del traffico, a tutela delle primarie esigenze della collettività ."	Mobilità e aree urbane	La Circolare posta in evidenza ha il fine di dare un quadro di riferimento ed un contesto normativo più chiaro, circa l'approccio innovativo di alcune città Italiane di portare, in ambito urbano, il limite generalizzato di velocità massimo da 50 km/h a 30 km/h. Attraverso un'analisi delle normative vigenti, infatti, il Ministero responsabile di detta circolare definisce alcuni aspetti applicativi di tale misura, ma, cosa molto importante, non vieta l'applicazione né delle zone 30, né del limite 30 in strade e aree urbane ove sussista la necessità di aumentare la sicurezza stradale, necessità ambientali e/o di ridurre le esternalità negative derivanti dall' "uso indiscriminato del mezzo privato". L'invito e il richiamo effettuato a livello nazionale sono, quindi, indirizzati ad un utilizzo responsabile ed efficace di tali dispositivi, basato su un'analisi accorta delle esigenze, così da non banalizzare l'efficacia e l'importanza della misura stessa. Dal testo, infatti, si evince in maniera molto chiara come la normativa sia ricca di articoli del Codice della Strada, del Regolamento di attuazione e di Circolari Ministeriali anche molto datate (come la citata circolare del 14 Giugno 1979), che permettono l'abbassamento dei limiti di velocità e l'istituzione di "aree a velocità limitata".	--
AGENS, ANAV, Conservizi	All. B - Norme di attuazione	Si osserva che la previsione dell'art. 13 comma 2 è notevolmente restrittiva rispetto a quanto previsto dal decreto nazionale il quale, volutamente, inserisce una limitazione alla circolazione alla sola categoria di veicoli per trasporto persone definita come "autoveicoli" dal	Mobilità e aree urbane	Nel condividere l'importanza del trasporto collettivo, l'articolo 13 prevede l'esenzione per i veicoli adibiti a servizi di trasporto pubblico, purché dotati di dispositivi per l'abbattimento del particolato, oppure	Introdotta modifica all'art. 13, comma 3 delle norme di attuazione

OSSERVAZIONI ESTERNE					
SOGGETTO CHE HA PRESENTATO L'OSSERVAZIONE	ARGOMENTO [RIF. PRQA]	CONTENUTO OSSERVAZIONE	AMBITO	VALUTAZIONE IN MERITO ALL'OSSERVAZIONE	RECEPIMENTO NEL PRQA
		CdS, art. 54 c.1 lett. a. La espressa limitazione alla circolazione dei mezzi Euro 5 ricompresi in questa categoria di veicoli intende infatti, a nostro giudizio, escludere dalla limitazione alla circolazione gli autobus, diversamente definiti dal CdS (cfr. art. 54 c.1 lett. b), in quanto mezzi destinati a un trasporto collettivo di persone e pertanto impiegati in sostituzione, anche in logica di minore impatto ambientale, di un numero maggiore di autovetture circolanti. Si tenga peraltro conto che la previsione di incremento dell'offerta di servizi di trasporto pubblico nei periodi di limitazione del traffico per motivi ambientali, stabilita nell'art. 16 dell'allegato 2 al PRQA, dovrà essere necessariamente soddisfatta anche attraverso il ricorso al materiale rotabile automobilistico in disponibilità delle aziende di TPL regionale, caratterizzato da una presenza di mezzi di categoria Euro 5 ancora considerevole. Anche nel caso in cui fossero destinate risorse sufficienti per un'intera sostituzione dei mezzi di categoria Euro 5, i tempi di messa in servizio di nuovo materiale rotabile sostitutivo non sarebbero comunque compatibili con l'entrata in vigore delle suddette limitazioni, tenuto conto delle fasi di procedura di gara, acquisto, consegna e verifica finale da parte dell'Agenzia per la Mobilità Piemontese. Per quanto riguarda i servizi di Trasporto Pubblico Locale è necessario osservare inoltre che la prevista esenzione di cui al comma 3 dello stesso art. 13 dell'Allegato B [esclusione di "veicoli della categoria M1, M2 ed M3, adibiti a servizi di trasporto pubblico, purché dotati di dispositivi per l'abbattimento del particolato oppure oggetto di specifica disposizione statale" omissis] non agevolerebbe in tutti i casi la circolazione di mezzi di categoria Euro 5, non essendo né dotati di dispositivo aggiuntivo di abbattimento particolato né oggetto di espressa disposizione statale. Lo stesso Legislatore, peraltro, rafforza tale concetto nella previsione che le limitazioni alla circolazione siano		oggetto di specifica disposizione statale. Al fine di precisare più correttamente il campo di applicazione dell'esenzione citata, nonché tener conto della sperimentazione sul combustibile HVO di cui a specifica azione del PRQA, il testo è stato integrato prevedendo l'esenzione in caso di presenza di sistemi anti-inquinamento equivalenti ai dispositivi sopra citati oppure in caso di alimentazione al 100% con Hydrogenated Vegetable Oil (HVO).	

OSSERVAZIONI ESTERNE					
SOGGETTO CHE HA PRESENTATO L'OSSERVAZIONE	ARGOMENTO [RIF. PRQA]	CONTENUTO OSSERVAZIONE	AMBITO	VALUTAZIONE IN MERITO ALL'OSSERVAZIONE	RECEPIMENTO NEL PRQA
		attivate nei centri urbani “presso i quali opera un adeguato servizio di trasporto pubblico locale”: risulta pertanto non del tutto coerente attivare misure che da un lato limitano la circolazione alle auto private, dall'altro rischiano di non rendere adeguato il servizio di trasporto pubblico offerto. Per i motivi sopra esposti si chiede pertanto di escludere espressamente dalle limitazioni previste all'art. 13 comma 2 dell'Allegato B del PRQA le categorie di autoveicoli M2 ed M3, in linea con le disposizioni del D.L. 121/2023.			
AGENS, ANAV, Conservizi	All. A - Misure e azioni	Impiego di HVO nel Trasporto Pubblico Locale La scheda Mob.M2A1b dell'Allegato A al PRQA prevede la promozione all'utilizzo dell'HVO nei mezzi impiegati nel Trasporto Pubblico Locale, anche con un riferimento a un potenziale utilizzo nei mezzi diesel più datati e a fasi di sperimentazione. Su questo fronte, come noto, abbiamo intavolato con la Regione alcuni primi ragionamenti e a tale riguardo ci preme ribadire che anche ogni eventuale sperimentazione riguardante l'utilizzo dell'HVO dovrà ottenere un benestare preventivo da parte del costruttore del veicolo. I dati di minor impatto ambientale riportati nella scheda, dovuti ad un eventuale utilizzo dell'HVO in mezzi omologati, come nel caso degli Euro 6 o superiori, potrebbero peraltro consentire un'apertura di nuovi finanziamenti per acquisti di mezzi con motorizzazioni diesel, aspetto sul quale auspichiamo un intervento regionale presso i Ministeri competenti.	Mobilità e aree urbane	Osservazione relativa ai provvedimenti attuativi del PRQA e non al piano stesso	--
ASOFOR	All. A - Misure e azioni	... l'introduzione di corso obbligatorio per la produzione e l'uso di combustibili per imprese iscritte all'albo imprese forestali che dichiarino di produrre combustibili (pena decadenza dell'iscrizione). OSSERVAZIONE: Già ad oggi, nell'ambito della qualificazione dei combustibili legnosi attraverso la certificazione del prodotto, l'impresa deve svolgere una cospicua formazione;	Energia e biomasse	Si recepisce l'osservazione per quanto concerne l'eliminazione del corso obbligatorio In sostituzione e in accordo con il Settore Foreste si introducono: - previsione di un obbligo di proposta di attività formativa sui combustibili legnosi nell'ambito della programmazione FEASR	Eliminazione corso obbligatorio e inserimento corso FEASR e obbligo di consegna foglio informativo e dichiarazione contenuto idrico

OSSERVAZIONI ESTERNE					
SOGGETTO CHE HA PRESENTATO L'OSSERVAZIONE	ARGOMENTO [RIF. PRQA]	CONTENUTO OSSERVAZIONE	AMBITO	VALUTAZIONE IN MERITO ALL'OSSERVAZIONE	RECEPIMENTO NEL PRQA
		inserire un percorso specifico solo per le imprese iscritte all'albo, non prevedendolo per chi, a qualsiasi titolo, commercializza biomasse fuori da qualsiasi sistema di controllo, risulta fortemente discriminatorio per le imprese che già operano in un sistema trasparente. Si propone di attivare dei percorsi formativi finanziati a tutti i produttori di biomassa incentivanti in caso di partecipazione a bandi o progetti specifici, riconoscendo la formazione pregressa a chi ne è già in possesso.		- introduzione dell'obbligo, da parte dei venditori, di consegna ai clienti che acquistano legna da ardere, di: a) un foglio informativo sul corretto utilizzo del combustibile (stoccaggio e impiego nell'apparecchio domestico) - appositamente redatto da Regione Piemonte b) una dichiarazione sul contenuto di umidità della legna da ardere oggetto di vendita.	
ASOFOR	All. A - Misure e azioni	Si propone, per l'utenza finale, la partecipazione di corsi anche online sul corretta combustione delle biomasse e sulla scelta del combustibile in funzione dell'impianto utilizzato funzionale all'acquisto di impianti a biomassa o ,in alternativa, all'accesso o incremento di contributi. L'autoconsumo non deve essere penalizzato, ma supportato attraverso la divulgazione dei corretti metodi di preparazione ed utilizzo del prodotto finale.	Energia e biomasse	Iniziativa contenuta nell'azione Enb.M.2.A.2c	--
ASOFOR	All. B - Norme di attuazione	Pag. 13 Articolo 19 Misure in tema di utilizzo di fonti di energia rinnovabile 1. (P) A partire dalla data di adozione del PRQA, nel caso di realizzazione di edifici di nuova costruzione o di edifici esistenti sottoposti a ristrutturazione rilevante, localizzati nei Comuni che ricadono nelle Zone IT0118, IT0119 e IT0120, di cui all'art. 5, interessate da procedure di infrazione in materia di qualità dell'aria, la copertura della quota dei consumi previsti in progetto, da garantire tramite il ricorso ad impianti alimentati da fonti rinnovabili, di cui all'art. 2, comma 1 dell'allegato III al decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 199, deve essere soddisfatta al netto dell'eventuale contributo fornito dalla combustione delle biomasse. 2. (P) A partire dalla data di adozione del PRQA, nel caso di bandi che utilizzano fondi strutturali finalizzati all'efficientamento energetico, l'incentivazione di interventi di installazione di impianti termici a biomassa è ammessa esclusivamente nei Comuni che ricadono	Energia e biomasse	Per quanto concerne la limitazione alla biomassa presenti in Accordo di Bacino Padano, il PRQA ne recepisce le previsioni, così come potrà fare a fronte di un aggiornamento di tale documento d'intesa. Si precisa che il divieto riguarda esclusivamente la quota rinnovabile e pertanto la quota residua di consumi potrà comunque essere sostenuta con biomasse.	--

OSSERVAZIONI ESTERNE					
SOGGETTO CHE HA PRESENTATO L'OSSERVAZIONE	ARGOMENTO [RIF. PRQA]	CONTENUTO OSSERVAZIONE	AMBITO	VALUTAZIONE IN MERITO ALL'OSSERVAZIONE	RECEPIMENTO NEL PRQA
		nella Zona IT0121, di cui all'art. 5, non interessata da procedure d'infrazione in materia di qualità dell'aria. Sono esclusi da tale limitazione gli interventi per i quali possa essere dimostrato un miglioramento nel bilancio emissivo tra la situazione ante e postintervento; nel caso di impianti di teleriscaldamento tale miglioramento del bilancio emissivo locale potrà essere conseguito includendo anche interventi su edifici non connessi alla rete. OSSERVAZIONE: Nel mercato delle biomasse, con particolare riferimento alla legna da ardere, la maggior parte del combustibile destinato alla produzione di energia termica proviene dalle zone collinari e montane, ambiti economicamente svantaggiati e commercializzate prevalentemente nelle zone di collina e di pianura, dove risiede la maggior parte della popolazione. Penalizzare l'uso delle biomasse in queste aree comporterebbe un duro colpo ad un'economia già fragile con importanti ripercussioni sullo spopolamento delle zone interne ed ulteriore diminuzione del presidio del territorio e della sua manutenzione. Alla luce delle attuali tecnologie applicate ai generatori a biomassa, risulta scorretto utilizzare come parametro il tipo di combustibile e non le emissioni che ne derivano dalla sua combustione. A nostro avviso è opportuno prendere come parametro le emissioni degli impianti a biomassa, tenendo conto che la provenienza da filiera locale contribuisce ad avere un basso impatto sulle emissioni di carbonio.			
ASOFOR	All. A - Misure e azioni	Risulta importante, al fine di tutelare la filiera forestale che investe nella qualità e trasparenza, un efficace sistema di controlli (l'AZIONE Enb.M.2.A.2f - II Step Biomassa – Sistema dei controlli: I livello (seconda fase) e II livello) Quest'azione non dovrà concentrarsi solo sugli impianti esistenti e la loro corretta conduzione, ma anche sulla qualità e quantità della biomassa utilizzata, della sua provenienza, della possibilità poterne effettuare la tracciabilità ed eventualmente che sia in possesso della certificazione	Energia e biomasse	Le modalità operative e la programmazione delle ispezioni verranno condivise dai settori regionali coinvolti con le Autorità Competenti e le Autorità di controllo (in primis ARPA) utilizzando anche gli strumenti di conoscenza derivanti da altre banche dati disponibili. In tale contesto si terrà conto dell'indicazione fornita.	--

OSSERVAZIONI ESTERNE					
SOGGETTO CHE HA PRESENTATO L'OSSERVAZIONE	ARGOMENTO [RIF. PRQA]	CONTENUTO OSSERVAZIONE	AMBITO	VALUTAZIONE IN MERITO ALL'OSSERVAZIONE	RECEPIMENTO NEL PRQA
		di prodotto.			
Comune di Collegno	All. B - Norme di attuazione	Più precisamente, in riferimento al contenuto degli Art. 13 "Limitazione alla circolazione veicolare" e Art. 14 "Misure locali e ulteriori misure finalizzate al contenimento del numero di superamenti del valore limite giornaliero di PM10", si demandano alle amministrazioni locali ulteriori limitazioni in ragione del numero di abitanti e delle misurazioni delle centraline di rilevazione se presenti nel territorio. Si ritiene che tali prescrizioni generino una discontinuità territoriale delle misure da intraprendere e confusione comunicativa che il Tavolo di Coordinamento per la Qualità dell'Aria, già istituito e a cui avevano aderito i Comuni della prima cintura oltre alla città di Torino, ARPA e Città Metropolitana di Torino, aveva superato garantendo omogeneità delle azioni, chiarezza per il cittadino, facilità comunicativa e di controllo da parte degli organi di sorveglianza. Inoltre, si evidenzia la difficoltà degli uffici comunali, non strutturati con professionalità così specifiche, nell'individuare azioni efficaci e tali da condurre un beneficio alla qualità dell'aria su base locale modificando ordinanze già in vigore a livello metropolitano.	Mobilità e aree urbane	L'art. 14 è stato modificato aggiungendo il coordinamento esplicito della CMTO e delle province. Inoltre il PRQA prevede un Osservatorio che potrà essere la sede di confronto.	Modificato art. 14 con il coordinamento esplicito di CMTO e delle Province
Comune di Collegno	All. B - Norme di attuazione	Inoltre, con riferimento al contenuto dell'Art.20 "Regolamentazione degli impianti di combustione a biomassa solida per riscaldamento ad uso civile" si evidenzia la difficoltà degli uffici comunali ad intraprendere azioni di controllo in merito alle prescrizioni introdotte sugli impianti a biomassa delle civili abitazioni.	Energia e biomasse	L'attuale assetto normativo regionale prevede che le Autorità Competenti per i controlli sugli impianti termici civili siano i Comuni e le Province e la Città Metropolitana di Torino. Il nuovo PRQA nelle azioni destinate ai controlli (ENB.M.2.A.1f e ENB.M.2.A.2f) propone di individuare una Autorità di Controllo unica a livello regionale, con dotazioni economiche e organizzative specifiche	
Consorzio Monviso	All. A - Misure e azioni	L'azione è particolarmente importante e può conseguire un significativo impatto positivo non solamente in termini di riduzione delle emissioni di ammoniaca ma anche su altri inquinanti e sui gas serra. In linea con il	Agricoltura e zootecnia	Si ritiene ammissibile la modifica proposta	Modificata l'azione come indicato

OSSERVAZIONI ESTERNE					
SOGGETTO CHE HA PRESENTATO L'OSSERVAZIONE	ARGOMENTO [RIF. PRQA]	CONTENUTO OSSERVAZIONE	AMBITO	VALUTAZIONE IN MERITO ALL'OSSERVAZIONE	RECEPIMENTO NEL PRQA
		DM "Pratiche ecologiche" del MASE occorre estendere l'intervento anche agli impianti di biogas elettrico che non saranno oggetto di riconversione, che rappresentano la maggioranza degli esistenti sul territorio piemontese. Gli interventi di efficientamento su questi impianti (più di 200 in Piemonte) possono, infatti, contribuire in modo rilevante agli obiettivi di settore. Si propone quindi di allineare gli interventi a quelli previsti nello stesso ambito dal PNRR nella nell'ambito della Missione 2, Componente 2, Investimento 1.4 - «Sviluppo del biometano, secondo criteri per promuovere l'economia circolare». L'impatto della misura così riformulata sarà decisamente più forte e saranno raggiunti importanti obiettivi in termini di emissioni non solo di ammoniaca ma di NOx, COV e GHG. In ogni caso l'esclusione del biogas elettrico dalla misura la renderebbe poco efficace mettendo in dubbio la possibilità di raggiungere i risultati proposti. Ampliare gli interventi coerentemente con il DM pratiche ecologiche: "L'azione si propone di: • sostenere la realizzazione di nuovi impianti per la produzione di biometano; • riconvertire e migliorare l'efficienza degli impianti di biogas agricoli esistenti verso la produzione di biometano per i trasporti, il settore industriale e il riscaldamento. Il biometano prodotto deve essere conforme ai criteri stabiliti dalla direttiva (UE) 2018/2001 sulle energie rinnovabili (direttiva RED II) affinché la misura possa rispettare il principio di "non arrecare un danno significativo" e i pertinenti requisiti di cui all'allegato VI, nota 8, del regolamento (UE) 2021/241; • promuovere la diffusione di pratiche ecologiche nella fase di produzione del biogas (siti di lavorazione minima del suolo, sistemi innovativi a basse emissioni per la distribuzione del digestato) • migliorare l'efficienza (utilizzo del calore in azienda e riduzione delle emissioni) degli impianti esistenti per la produzione di biogas per i quali le aziende agricole proprietarie non beneficiano degli incentivi di cui al			

OSSERVAZIONI ESTERNE					
SOGGETTO CHE HA PRESENTATO L'OSSERVAZIONE	ARGOMENTO [RIF. PRQA]	CONTENUTO OSSERVAZIONE	AMBITO	VALUTAZIONE IN MERITO ALL'OSSERVAZIONE	RECEPIMENTO NEL PRQA
		decreto del Ministro della transizione ecologica 15 settembre 2022 e successivi provvedimenti attuativi per la riconversione alla produzione di biometano". Il maggiore dettaglio degli interventi auspicati può essere ritrovato nello stesso DM: - l'acquisto e l'installazione di sistemi di recupero e utilizzo del calore prodotto dall'impianto biogas, - l'acquisto e l'installazione di sistemi di abbattimento delle emissioni derivanti dall'impianto stesso, quali ad esempio vasche di stoccaggio del digestato degli impianti, di volume pari alla produzione di almeno 30 giorni, che devono essere coperte e dotate di sistemi di captazione e recupero del gas; - interventi volti ad aumentare l'efficienza complessiva dell'impianto di produzione di biogas quali ad esempio interventi di sostituzione di motori primi elettrici con nuovi motori a classe di efficienza maggiore e/o dotati di inverter, la sostituzione dei motori endotermici (motore a combustione interna) accoppiati ad alternatore con nuovi motori a celle combustibili (Fuel Cells).			
Consorzio Monviso	All. A - Misure e azioni	Osserviamo, inoltre, che sarebbe quanto mai utile prevedere fra le azioni un intervento anch'esso in linea con il Decreto Pratiche ecologiche relativo al trattamento consortile degli effluenti e/o dei digestati. Il DM prevede, infatti, interventi relativi (Art. 4 comma 1 lett. a ii) la creazione di poli consortili per il trattamento centralizzato per lo sfruttamento del digestato e degli effluenti con la produzione di fertilizzanti di origine organica. In questo ambito è prevista la "la progettazione e l'installazione di nuove opere civili, idrauliche ed elettriche per lo stoccaggio e per la gestione del digestato nonché il miglioramento e/o la ristrutturazione di manufatti aziendali esistenti destinati allo stoccaggio delle materie prime, l'acquisto di macchine e di attrezzature per la lavorazione del digestato finalizzata alla commercializzazione sotto forma di fertilizzante di origine organica". In considerazione dell'importanza strategica	Agricoltura e zootecnia	Al momento tale tipologia di intervento non è oggetto di finanziamento e si terrà conto di tale osservazione nella prossima programmazione	--

OSSERVAZIONI ESTERNE					
SOGGETTO CHE HA PRESENTATO L'OSSERVAZIONE	ARGOMENTO [RIF. PRQA]	CONTENUTO OSSERVAZIONE	AMBITO	VALUTAZIONE IN MERITO ALL'OSSERVAZIONE	RECEPIMENTO NEL PRQA
		dell'intervento e delle limitate risorse nazionali sarebbe auspicabile l'attivazione di una analoga misura, magari correttamente rimodulata, per il nostro territorio regionale. Si allegano, a titolo di contributo alla discussione: - Testo del DM Pratiche ecologiche - Presentazione CMA sullo stato del settore al 10 Maggio 2024			
ANCE Piemonte Valle d'Aosta	All. B - Norme di attuazione	Osservazione: in riferimento alla decorrenza del divieto di circolazione dei veicoli Euro 5 "(...) a partire dal 1° ottobre 2025 fino al 15 aprile 2025 e, successivamente, dal 15 settembre di ogni anno al 15 aprile dell'anno successivo, salvo altre disposizioni normative statali.", si rileva che il comma 2 dell'art. 1, della Legge 155/2023 – di conversione del DL 121/2023 – dispone che "le regioni possono disporre la limitazione strutturale della circolazione stradale nel periodo compreso tra il 1° ottobre di ciascun anno e il 31 marzo dell'anno successivo", come anche sottoscritto nell'Accordo del Bacino Padano del 9 giugno 2017. Pertanto, alla luce della norma statale, si chiede che il riferimento temporale della limitazione si adegui al dettato nazionale, cioè che il divieto decorra dal 1° ottobre al 31 marzo, con la conseguente revoca della estensione temporale delle limitazioni che, con DGR n. 9-2916 del 2021 recante "Disposizioni straordinarie in materia di tutela della qualità dell'aria", era stata stabilita con una anticipazione delle limitazioni dal 15 settembre di ciascun anno e un prolungamento fino al 15 aprile dell'anno successivo, esattamente un mese in più rispetto alle disposizioni sia dell'Accordo del Bacino Padano che della Legge 155/2023.	Mobilità e aree urbane	Le disposizioni attuali non confliggono con quanto disposto dalla legge 155/2023: il riferimento al periodo 1° ottobre - 31 marzo vale per l'introduzione delle limitazioni dei veicoli Euro 5, nelle more dell'aggiornamento dei piani di qualità dell'aria. Successivamente al 1° ottobre 2025, non vi è vincolo in legge riguardo la tempistica che sarà conseguente alle valutazioni relative agli impatti sulla qualità dell'aria condotte dal piano stesso.	
ARPA Lombardia	Relazione generale	si auspica che il Piano possa considerare e interagire con gli atti pianificatori riguardanti l'atmosfera vigenti in Regione Lombardia con particolare riferimento al Piano Regionale degli Interventi per la qualità dell'Aria (PRIA) e al Programma Regionale Energia, Ambiente e Clima (PREAC).		Tali considerazioni avvengono già periodicamente nell'ambito dei tavoli interregionali tra Regioni, Province Autonome e Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica	--

4. LE ALTERNATIVE POSSIBILI E LE RAGIONI DELLE SCELTE DI PIANO

Le misure e le azioni definite all'interno della proposta di PRQA sono state valutate accuratamente quale set di interventi necessari al raggiungimento dei limiti di legge, attualmente vigenti, nel minor tempo possibile, compatibilmente con le esigenze del territorio regionale e tenuto conto dell'attuale contesto socio-economico.

Al fine di delineare il set di misure e azioni in grado di agire efficacemente sugli ambiti individuati, è stato effettuato un confronto con diversi interlocutori istituzionali, competenti per la pianificazione e attuazione delle politiche nei diversi ambiti. Tali incontri hanno permesso di individuare modalità condivise di attuazione delle misure ed azioni previste, anche specifiche per i diversi ambiti territoriali. Inoltre, supporto alla definizione delle azioni è stato fornito dalla Struttura Speciale istituita con deliberazione della Giunta regionale n. 23-7444 del 13 settembre 2023.

Si è pervenuti, quindi, ad un set di azioni e misure applicabili ai fini del perseguimento degli obiettivi del PRQA, rispetto alla quale è stata effettuata la valutazione di alcune alternative di piano che sono state analizzate tenendo conto dell'impianto normativo attuale rispetto a quello europeo, delle politiche regionali già in essere, oltre al contesto socio-economico. Il dettaglio di tale processo è individuato al paragrafo 4.3 del Rapporto Ambientale.

Un numero di misure ed azioni minori rispetto a quelle individuate avrebbero comportato un aumento dei tempi di rientro nei limiti di qualità dell'aria, non compatibile con le procedure di infrazione comminate all'Italia negli ultimi anni.

A seguito dell'attività di revisione della proposta di aggiornamento del PRQA, sono state valutate le osservazioni pervenute in relazione alle azioni e misure che concorrono al raggiungimento degli obiettivi del PRQA e si è ritenuto opportuno aggiungere un'ulteriore azione denominata "Agr.M3.A2 - Gestione del combustibile legnoso per la mitigazione del rischio di incendi boschivi", che ha l'obiettivo di prevenire e limitare gli effetti negativi degli incendi boschivi, sul patrimonio forestale ed indirettamente sulla qualità dell'aria.

5. MISURE ADOTTATE IN MERITO AL MONITORAGGIO DEL PIANO

Il monitoraggio dell'attuazione del Piano è indispensabile per verificare il raggiungimento degli obiettivi posti di riduzioni emissive nel termine temporale stabilito e verificare lo stato di avanzamento delle misure, al fine di orientare le scelte della pianificazione ed indirizzare le risorse sulle strategie più efficaci. Deve essere effettuato annualmente ai fini dello scambio delle informazioni al livello europeo e dell'informazione al pubblico, come previsto all'art. 19 del d.lgs. 155/2010 e dall'Appendice IV al medesimo decreto.

Le modalità del monitoraggio del PRQA sono riportate nel dettaglio nel capitolo 12 della Relazione generale dove si prevede, in sintesi:

- la predisposizione di report annuali che consentiranno di fare una valutazione di massima sullo stato di attuazione della pianificazione e della sua efficacia;
- la pubblicazione, nel 2028, della relazione di monitoraggio, contenente una sintesi della reportistica.

La relazione di monitoraggio avrà la funzione di:

- strumento a supporto della valutazione e gestione della qualità dell'aria;
- informare i soggetti interessati ed il pubblico in generale sulle ricadute ambientali che la programmazione sta generando;

- fornire al decisore uno strumento in grado di individuare gli effetti negativi imprevisti e dunque consentire l'adozione delle opportune misure correttive.

Nell'ambito della predisposizione della relazione di monitoraggio, nel caso di significativi scostamenti dagli obiettivi di piano, non attribuibili alla mancata o incompleta applicazione delle misure ivi previste, verranno valutate ulteriori azioni per la riduzione delle emissioni e rimodulate, se necessario, le misure.

Potranno altresì essere rivalutate o inserite nuove azioni anche in relazione agli obiettivi posti, eventualmente, dalla nuova direttiva europea sulla qualità dell'aria ambiente, in fase di aggiornamento.

La relazione di monitoraggio e le eventuali misure correttive adottate saranno trasmessi all'autorità competente per la VAS, ai sensi dell'articolo art. 18, comma 2-bis del d.lgs. 152/2006.

Nel capitolo 12 della Relazione generale è riportata la seguente proposta di indice dei contenuti della relazione di monitoraggio che potrà essere utilizzato per la redazione:

1. *Breve sintesi del Piano*
2. *Obiettivi generali e specifici*
3. *Obiettivi a carattere ambientale*
4. *Rendicontazione effetti/obiettivi ambientali*
 - 4.1 *Verifica del popolamento degli indicatori del Piano di Monitoraggio*
 - 4.2 *Distribuzione degli effetti attesi in relazione alle azioni previste*
 - 4.3 *Analisi di eventuali effetti inattesi*
 - 4.4 *Verifica del livello di raggiungimento degli obiettivi ambientali di riferimento*
 - 4.4.1 *Analisi quali/quantitativa degli indicatori rispetto ai target di riferimento*
 - 4.4.2 *Analisi previsionali e statistiche sull'andamento degli indicatori*
5. *Analisi previsionale sull'andamento del piano*
6. *Conclusioni valutative*
7. *Individuazione di possibili azioni retroattive*

Le schede delle azioni (allegato A alla Relazione generale), che contengono tutte le informazioni utili a caratterizzare l'azione, volte, fra le altre cose, a identificare i soggetti coinvolti nella fornitura dei dati di monitoraggio, all'elaborazione degli stessi, alle valutazioni emissive, alla periodicità di raccolta, ecc., costituiscono il supporto ai fini del monitoraggio.

E' per tale motivo che è stato previsto che le schede potranno essere integrate, nel caso si rendesse opportuno adottare campi per la loro caratterizzazione differenti, oppure indicatori e metodologie di valutazione più efficaci o coerenti con l'evoluzione degli strumenti modellistici e informativi regionali, nonché del reporting a livello europeo.

Si rileva, infine, che non sono state introdotte variazioni a quanto previsto al capitolo 12 del PRQA in seguito all'attività di revisione del piano.

